IN REGALO LE FIGURONE SCORE E LA TERZA COPERTINA DEL «FILM»

GUERIN SPORTIVO

8

CONTIENE I.P.

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXI - N. 8 (934) 24 FEBBRAIO/2 MARZO 1993 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70 L. 3.500

Bergkamp

L'INTER RICOMINCIA DA BERGKAMP, JONK, FESTA E DELL'ANNO

LO SCUDETTO È GIÀ SULLE MAGLIE DEL MILAN, MA C'È UN ALTRO TITOLO IN PALIO. QUALE? LO SCOPRIRETE A PAGINA 18...

Raducioiu

Zenga

Orlando

Maldini

Mancini

Tacconi

Osio

IL CAMPIONATO PIU' BELLO DEL MONDO

R. Baggio

Chi è Lion vince per forza.

3 incarti, tanta velocità e il regalo è tuo.

Quando hai bisogno di tutta la tua grinta, prenditi un Lion. Anzi, tre. Così oltre a gustare uno snack croccante, morbido, leggero, potrai vincere il favoloso giubbotto del Lion Hockey Club. Per riceverlo, ritaglia dal fronte di 3 incarti la scritta Lion con l'immagine del leone e spedisci il tutto in busta chiusa con i tuoi dati anagrafici a: Concorso Lion, c/o Promotions Italia, C.P. 635 - 20185 Milano. Ogni mese, da dicembre '92 a maggio '93, i mittenti delle prime 1000 cartoline riceveranno direttamente a casa le grintose Lion Jacket. E non è finita qui. In palio ci sono anche 50 abbonamenti per 6 mesi a

Così potrai seguire i tuoi spettacoli e sport preferiti. E adesso, dacci dentro: chi è Lion vince per forza.

Lion Jacket IN REGALO AI PRIMI 1000 DI OGNI MESE E, AD ESTRAZIONE, 50 ABBONAMENTI A TELEPIÙ.

L'estrazione verrà effettuata il 30.7.93 tra tutte le buste pervenute entro il 15.7.93 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

AUT. MIN. N. 4/9185 SCADE IL 15.7.93

Nestlé

SPENDETE MENO, PLEASE L'INTER SE LA RIDE

□ Il colpo grosso di Pellegrini ha dato il via al campionato del prossimo anno. Ma il calcio può continuare a spendere come in passato?

Nel giorno in cui Matarrese invitava i presidenti del grande calcio a evitare follie di natura economica, i complimenti di giornata erano tutti rivolti a Ernesto Pellegrini, così bravo e danaroso da soffiare Bergkamp alla Juve e portarlo all'Inter insieme con il fedele Jonk. La scena in più atti s'è svolta giovedì della passata settimana durante la presentazione della campagna antidroga promossa dalla Lega di Milano, alla quale vanno i complimenti più sinceri per l'iniziativa. Ma torniamo all'operazione di mercato che, secondo le stime ufficiali, è costata 23 miliardi, di cui 15 per l'attaccante e 8 per il centrocampista. Dicono gli operatori di mercato che si tratta d'una mezza verità per il semplice fatto che, a quelle cifre, la Signora avrebbe portato a termine l'ingaggio del formidabile Bergkamp.

La situazione si presta a spiegazioni di vario tipo. Lasciamo da parte solo quella che coinvolge il Milan, un po' troppo per il calcio che pure conosce sconcertanti fenomeni di collaborazione o concorrenza trasversale. Sappiamo per certo che l'Inter, come potete leggere all'interno, non si dà per vinta e intende portare un furioso attacco al Milan pigliatutto di Berlusconi. Sappiamo, inoltre, che la Juve, vuoi per incapacità del suo uomo all'Avana, vuoi per rispetto del budget, ha riportato una mezza sconfitta e forse più. Per questo (e altro) non può rimanere con le mani in mano: l'importante è che costruisca una squadra logica, razionale, priva di quei doppioni che fanno il male di tutti.

È già cominciato il campionato '93-'94. Ma il momento del Paese, così tormentato sul piano politico, giudiziario e imprenditoriale, lo consente? La domanda è d'obbligo perché il calcio non può continuare a vivere a livelli strepitosamente miliardari, come avviene da anni. La recessione è forte, basta chiederlo a chi vive nei cinque gironi della Serie C. Ma la preoccupazione è forte anche nei due campionati maggiori dove le spese, dovute nella gran parte dei casi agli stipendi elevatissimi, sono al limite di guardia. Non vorremmo che la voglia di rimediare agli errori passati o, più semplicemente, di rafforzarsi, portasse talume società sull'orlo del fallimento. Va bene la prudenza. La Figc, però, non può limitarsi ai controlli effettuati dagli uomini della Covisoc a cose fatte. Per invertire la rotta è necessario che siano certificati i bilanci finali della stagione che si chiude e quelli preventivi della stagione che va a cominciare. A questo punto Matarrese non avrebbe difficoltà a fissare un tetto di spesa. Ma le società, che si ritengono intoccabili, avranno la forza di piegarsi a un'operazione che può fare solo del bene? I benefici sarebbero di tutti, a cominciare dai presidenti che non dovrebbero più sbattere la testa contro il muro per far quadrare i conti. Che poi il calcio, il grande calcio, sia in grado di aumentare i ricavi, è un fatto certo che non intacca la voglia di prudenza e di chiarezza.

P.S. Il Milan e il Real Madrid hanno acquistato (15 miliardi di lire) in comproprietà l'argentino Redondo che in questa stagione veste la maglia del Tenerife e che, nella prossima, giocherà nel Real Madrid. Poi si vedrà... È un accordo storico. □

□ Redondo giocherà nel Real Madrid ma per il 50% è del Milan

IL GIORNO DEI SALUTI

Con questo numero, lettori carissimi, si conclude la mia avventura al Guerin Sportivo che non s'è limitata all'aspetto giornalistico, ma ha riguardato pure altri settori. Mi auguro che i tanti guerinetti sparsi in Italia e nel mondo, dei quali mi piace esaltare la fedeltà e la partecipazione, abbiano apprezzato il lavoro portato avanti durante la mia gestione. Sono orgoglioso, concedetemi questa debolezza, della credibilità e dell'autorevolezza di cui il Guerino gode in ogni ambito. Per un professionista è il massimo dei riconoscimenti.

È cambiato, qualche tempo fa, l'azionista di maggioranza: Parrini ha preso il posto di Conti: è stato il momento della svolta. Le divergenze sulla nuova linea editoriale da intraprendere hanno portato a questo epilogo che ha il pregio, non comune, della chiarezza e dell'immediatezza.

A Luciano Conti vadano i ringraziamenti più sentiti per avermi chiamato, nell'estate del '91, a un incarico di così grande prestigio e, soprattutto, per avermi permesso di dirigere il giornale in piena autonomia. A Vittorio Parrini auguro di cogliere successi prestigiosi alla guida d'una azienda che rappresenta un importante punto di riferimento, anche sotto il profilo storico, nell'ambito dell'editoria sportiva italiana. Buon lavoro, infine, a chi mi succederà. Ai lettori il saluto più affettuoso e sincero.

Filippo Grassia

SOMMARIO 8

Anno LXXXI n. ***8*** *(934) L.* ***3.500***
24 febbraio-2 marzo 1993

DIRETTORE RESPONSABILE
FILIPPO GRASSIA

CAPIREDATTORI
MARCO MONTANARI
ALFREDO MARIA ROSSI

INVIATI
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
CARLO F. CHIESA

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice
Mario Sconcerti, Giorgio Tosatti
Giorgio Viglino

HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Orio Bartoli, Marco Bucarelli, Elio Domeniconi, Guido Ferraro, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Gianni Nascetti, Renzo Parodi, Costanzo Spineo

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, André Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

---

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

CONTI EDITORE S.p.A.

PRESIDENTE
VITTORIO PARRINI

AMMINISTRATORE DELEGATO
FABIO MASSIMO PANZIRONI

CONSIGLIERE **UBALDO POGGI**

DIRETTORE EDITORIALE **ADOLFO GALLEAZZI**

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Paolo Ronca**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Uffficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

LA POSTA del Direttore

LA MIA FIORENTINA

Egregio Direttore, nei giorni scorsi si è parlato di Effenberg e Di Mauro come probabili acquisti juventini: il tedesco, prima di una sua smentita ufficiale, veniva addirittura inserito nella formazione bianconera della prossima stagione; di Di Mauro alla Juventus ne parla anche il «Guerino».
Forse qualcuno pensa che il presidente della Fiorentina sia ancora Pontello?! Vittorio Cecchi Gori ha agito con censurabile arroganza (come, peraltro, la maggior parte dei presidenti), è stato sicuramente intempestivo nell'esonero di Radice (la scelta andava fatta, semmai, prima dell'inizio del campionato oppure bisognava attendere la fine della stagione), quasi sicuramente la squadra gigliata non andrà quest'anno in Coppa Uefa, ma almeno sono finiti i tempi in cui si cedevano i pezzi più pregiati! Adesso non soltanto si evita la cessione di Massimo Orlando, ma si acquistano ottimi giocatori (Batistuta, Effenberg, Laudrup, Di Mauro, Baiano). La stampa non si scagliò contro Pontello né quando licenziò Giorgi (un tecnico serio e preparato che evidentemente non gode di grandi amicizie nel mondo dell'informazione sportiva), con la squadra (modesta) in semifinale di Coppa UEFA, né quando nel giro di poche stagioni cedette Galli, Carobbi, Berti, Diaz, Battistini e Baggio (...come non siamo finiti in Serie B!), non riuscendo a cedere Dunga solo perché subentrarono i Cecchi Gori. Insomma, rifornire le squadre metropolitane sembrava una cosa normale. Effenberg e Di Mauro ritengo che rimangano a Firenze. Forse, alla Juve possiamo girare Dunga (che resta un buon giocatore).
Mi consenta, infine, di fare un appello alla giovane tifoseria gigliata. La Fiorentina degli Anni '60 e '70 (e immagino anche quella fantastica della fine degli Anni '50, che non ho mai potuto seguire, per ragioni anagrafiche!) si era sempre caratterizzata per un tifo sportivo, ironico e un po' scanzonato: bisogna ritornare a quello stile di civiltà e smetterla di infangare le tradizioni gigliate. E comunque i teppisti imbecilli, in qualsiasi città, devono essere messi nelle condizioni di non nuocere: perché per certi reati che in altri contesti avrebbero più severe punizioni ci si limita all'interdizione dei violenti dagli stadi? Cordiali saluti.

ANDREA TOSCANO - CATANIA

D'accordo al cento per cento. Saluti.

IL PALLONE È TELEGENICO, MA È USATO MALE

CALCIO IN TV: PREISTORIA...

Direttore stimatissimo, a metà febbraio si è giocata a San Siro una partita interessante e attesa, nulla di meno del derby Inter-Milan. Nulla di strano in campo, parecchio invece sui teleschermi. Scopro infatti con orrore che Rai 1 trasmette un film con Kevin Costner, Rai 2 Acqua... Calda con gli imperdibili Faletti&Frassica, mentre la terza rete di stato schiera Lubrano. Risponde il biscione con Ben Hur (!!!) su Retequattro, Il freddo cuore di Chris a Canale 5 e il telefilm Quelli della Speciale a ItaliaUno! Siamo folli? Un evento come il derby catturerebbe l'attenzione (per i «televisivi» cosa molto importante) di una ventina di milioni di spettatori (o esagero?) e questi «professionisti della comunicazione» cosa fanno? Si scannano per le centomila e lasciano perdere i miliardi. Rilancio un paradosso: secondo la «scuola televisiva» italiana in Usa non avrebbero dovuto trasmettere il Superbowl preferendo una replica di Miani Vice. Saluti da un collega.

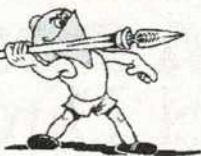
MARCO MASETTI - BOLOGNA

Cragnotti si è recato la scorsa settimana da Matarrese per dirgli, fra l'altro, che il calcio italiano è venduto malissimo all'estero. Niente di più giusto. Ma è usato male anche in casa nostra; e quanto tu denunci lo dimostra ampiamente. È poco conta che le società abbiano sottoscritto un folle regolamento in base al quale è toccato a Roma-Napoli (e non a Inter-Milan) finire in tivù. La rotazione sugli schermi di tutte le squadre non porta benefici a nessuno, lo si è visto pure nel basket. Il calcio si è abituato a ricevere un sacco di soldi dalla Rai (oltre 135 miliardi comprese le coppe) dando in cambio pochissimo. Per colpa anche dell'ente di stato, si intende... Su queste basi, come hanno sottolineato prima Evangelisti della Tgs e poi Galliani della Fininvest, non ci può essere accordo miliardario in futuro. La tivù, qualunque essa sia, pretende di più, a cominciare dalla diretta di almeno una partita. Con l'ingresso della pay-tv la situazione cambierà ancora. Cosa prevedo? La trasmissione in diretta delle partite «esterne» (come il Napoli a Napoli quando è di scena lontano dal San Paolo) e la riduzione del prezzo dei biglietti. Vedrai, caro Masetti, che allora il derby di Milano finirà regolarmente sul video. Anche perché una buona partita di calcio assicura audience e share a costi irrisori rispetto a quelli d'un varietà o d'un serial. Senza parlare degli introiti che derivano dalla cartellonistica ai bordi del campo e dalla vendita all'estero dei diritti di trasmissione.

INNOVAZIONI E DIVIETI

Caro Direttore, cosa pensa delle innovazioni che le propongo? 1) Massima serie a 16 squadre. 2) Rosa di 24 atleti, con almeno 6 under 23 e al massimo 5 over 30. 3) budget limitato per tutte le società e tetto salariale per giocatori ed allenatori. 4) Un massimo di 4 stranieri tesserabili, dei quali 3 in campo e 1 in panchina, senza alcuna limitazione per gli

segue

LA POSTA del Direttore

extracomunitari. 5) I giocatori comunitari con 5 anni di serie A alle spalle, naturalizzati in campionato. 6) Penalizzazione economica per i giocatori provenienti da federazioni estere per sfavorirne un arrivo incontrollato. 7) Prima scelta d'acquisto, sugli under 23 e sui nuovi stranieri (di ogni età) per l'ultima classificata non retrocessa. Mi permetta inoltre un appello: no al silenzio stampa, mi sembra una buffonata e soprattutto mancanza di serietà e professionalità. Complimenti per l'ottimo prodotto che ogni settimana confeziona assieme ai suoi collaboratori. Continuate così.

GIANLUCA BATTISTI - ARGENTA (FE)

Troppi divieti. Un presidente, che investe miliardi nel calcio, non può essere ostacolato in questo modo nei suoi disegni. Al di là dei particolari, i bilanci vanno tenuti in grandissima considerazione. Però l'inter ne spende 40 e passa per acquistare Bergkamp e Jonk... D'accordo sul silenzio stampa, grazie per le belle parole.

VIA LIBERA AL TECNICO

Caro Direttore, l'ultima proposta del presidente Antonio Matarrese sugli allenatori esonerati, che possano cioè trovare subito spazio in un'altra squadra senza dover attendere la stagione successiva, mi trova pienamente d'accordo. Lei cosa ne pensa? La ringrazio per la sua risposta.

CARLO BEGGI - PISA

Ne penso benissimo per due motivi: gli allenatori di vaglia non resterebbero al palo come è successo, sia pure per motivi molto particolari, a Bianchi in un recente passato; le società risparmierebbero delle lire nel caso che i tecnici licenziati trovassero subito lavoro da qualche altra parte. L'associazione degli allenatori non appoggerà la proposta di Matarrese per il semplice fatto che costringerebbe alcuni tecnici a starsene a casa.

RISPOSTE IN BREVE

Carlo Cammoranesi di Fabriano (AN) scrive per disapprovare il comportamento di Osvaldo Bagnoli in merito a una dichiarazione nei confronti di Berlusconi: *«un episodio grave»*, secondo il lettore. La battuta del tecnico, perché di questo si è trattato, non è delle più riuscite, ma è sicuramente stata amplificata in modo inopportuno. Il primo a minimizzarla è stato proprio Berlusconi. Diverse missive sul capitolo Nazionale. Secondo **Andrea Fiori** di Roma è ora di tornare al *«vecchio e buon gioco a uomo»*; per **Morris Nicoli** di Romano di Lombardia (BG), Sacchi dovrebbe guardare di più in provincia e non solo alle grandi squadre prima di decidere le convocazioni; **Michele Pauletto** e **Diego Consolvo** di Bologna «spingono» Baiano nella rosa, mentre quattro amici di Firenze, **Richard Granger**, **Gianluca Venditti**, **Andrea L'Abbate** e **Michele Neri** vorrebbero Dell'Anno azzurro. **Diego Fariello** di Nocera Inferiore (SA) lamenta i troppi errori dei direttori di gara: *«Vorrei sapere perché in Italia, dove abbiamo il calcio più bello del mondo, non ci siano arbitri all'altezza»*. Più indulgente con i fischietti di casa nostra è **Bruno Comizzoli** di Milano: *«Gli errori dovrebbero essere accettati più serenamente, perché, a mio giudizio, sono casuali e soprattutto umani»*. Numerose missive esprimono preoccupazione per lo scarso rendimento della Fiorentina e per il comportamento dei Cecchi Gori. *«Questi signori non hanno ancora capito la differenza che passa tra il mondo del calcio e quello cinematografico»* sostiene **Gianni Righi** di Sassari e **Paolo Tiozzo** di Vigevano (PV) rincara la dose: *«Chi capisce di calcio deve fare l'allenatore, chi sa di cinema il produttore o, se vuole, anche il presidente di una squadra di calcio, senza però pretendere di dare consigli tecnici»*. Per **Alessio Podda** di Cagliari, Carmine Longo è il miglior direttore sportivo d'Italia, uno dei pochi in grado di scovare e lanciare alla grande giovani talenti sconosciuti. **Matteo Grisanti** di Ferrara propone la sua formazione ideale per la Juventus del prossimo campionato: Peruzzi, Carrera, Di Chiara, Conte, Kholer, Julio Cesar, Möller, D. Baggio, Vialli, R. Baggio, Casiraghi: *«Non costerebbe molto e darebbe ottime garanzie»*. **Francesco Artoni**, lettore quattordicenne di Modena, deplora gli episodi di razzismo negli stadi e propone di giocare una partita con i migliori giocatori bianchi e neri di tutti i tempi per incoraggiare la distensione.

GLI STRANIERI DI CAPELLO

Caro Direttore, sono un tifoso del Milan e le scrivo per sapere che cosa ne sarà degli stranieri in forza alla squadra rossonera. Lei chi manderebbe via? Grazie per la risposta.

MARIELLA MARTINI - MILANO

La situazione è cambiata sensibilmente, cara Mariella, rispetto ad alcuni mesi or sono. In autunno era certo che Gullit e Berlusconi stessero per divorziare, che Savicevic fosse sul punto di trasferirsi in Francia o in Spagna, che Papin volesse tornarsene a casa. Oggi i tre intendono rimanere alla corte del Milan, dove si guadagna molto più che altrove anche se si gioca un po' meno. È un peccato, come dice Blatter, che alcuni campioni debbano passare la domenica in tribuna. Ma il Milan ha acquisito i suoi stranieri in ossequio ai regolamenti. Della magnifica mezza dozzina a disposizione di Capello, c'è un solo giocatore che va fuori dagli schemi: Savicevic. Ma è normale che un fuoriclasse, come il montenegrino, assecondi il talento più del modulo. Fatti i conti, io non manderei via nessuno.

IL PORTIERE DI SACCHI

Egregio Direttore, perché Sacchi non convoca in Nazionale Peruzzi, che si sta dimostrando un ottimo portiere? Grazie per la risposta e cordiali saluti.

DANILO GRUPPIONI
SAN PIETRO IN CASALE (BO)

Egregio Direttore, il portiere azzurro per i Mondiali non potrebbe essere Ferron? Saluti.

SARO FERA - BERGAMO

In altra parte della Posta scrivo che Pagliuca e Marchegiani sono attualmente i migliori portieri del campionato. Peruzzi è incerto nelle uscite alte, come Ferron.

MERCATO APERTO

Egregio Direttore, lei sarebbe favorevole al calciomercato aperto tutto l'anno? Se sì, con quali regole? Cordiali saluti.

SIMONE ULIVIERI - VINCI (FI)

Certo che sarei favorevole, l'ho già scritto sul Guerino. In pratica il mercato è «open»

TU, NOI & LA TUA SQUADRA DEL CUORE

Ecco i fortunati vincitori del concorso «Tu, noi & la tua squadra del cuore», organizzato dal **Guerin Sportivo** in collaborazione con **Topolino**:

Roberto Galluzzo di Firenze
Andrea Gargiulo di Roma
Marco Giudici di Orbetello (Grosseto)
Barbara la Fata di Palermo
Andrea Marinelli di Perugia
Claudio Pozzebon di Fossalunga (Treviso)

I vincitori hanno trascorso una giornata in compagnia dei giocatori della Fiorentina.

tutto l'anno, solo che le operazioni condotte da novembre in poi trovano applicazione nella stagione seguente. È già stato fatto un passo avanti nell'ultimo mercato autunnale consentendo i trasferimenti nella stessa serie indipendentemente dal fatto che i calciatori in procinto di cambiare casacca abbiano giocato o meno. Regole? Limiterei a marzo acquisti e cessioni. Con la cultura del sospetto che c'è in Italia...

IL FOGGIA DEL MIO CUORE

Egregio direttore, sono un lettore quattordicenne del Guerin Sportivo. Desidero farle qualche domanda. 1) Io sono un ex juventino, perché da quando il Foggia ha messo piede in A il mio cuore è diventato rossonero. La domanda è la seguente: lei pensa che quest'anno il Foggia retrocederà o ripeterà l'impresa dell'anno scorso? 2) Secondo lei, attualmente, qual è il miglior portiere della Serie A e perché? 3) Se il Foggia di Baiano, Signori, Rambaudi e Shalimov non fosse stato smantellato dal presidente, secondo lei poteva costituire l'anti-Milan in questo campionato? 4) La Juve di questa stagione, potrà ambire ai successi europei, visto che di vincere il campionato non se ne parla nemmeno? 5) Secondo lei il Milan oltre a essere la squadra più forte del campionato e del mondo (nessuno lo mette in dubbio) non è anche un po' fortunata, visto che a Foggia gli uomini di Capello hanno seriamente rischiato di perdere la loro imbattibilità? 6) Mio padre, grande tifoso del Foggia, da quando Casillo ha smantellato la squadra dello scorso anno, non si reca più allo stadio in segno di protesta e non vuole neanche che ci vada io. Questo ragionamento a me pare assurdo. A lei invece? Mi dia un consiglio non so proprio come fare? Spero di ricevere al più presto le risposte. La ringrazio anticipatamente.

VINCENZO AFFATATO - FOGGIA

Caro Vincenzo, il fatto che tu abiti a Foggia giustifica ampiamente il «tradimento» dei colori bianconeri: immagino che cosa tu abbia provato dopo la vittoria dei satanelli sulla Signora... E ora passo a risponderti. 1) Il Foggia, dopo il giustificabile sbandamento iniziale dovuto allo smantellamento della precedente formazione, gioca bene e conquista punti pesanti. Basteranno? Chissà... Le premesse ci sono, ma la squadra non vale certamente quella dell'anno passato. 2) Pagliuca e Marchegiani alla pari, e non trascurerei il Rossi del Milan, indipendentemente dalla fama di pararigori che sta costruendosi. 3) Oddio, quel Foggia poteva ambire a una delle prime piazze. Ma non credo che sarebbe stato in grado di insidiare il Milan. 4) Mi auguro di sì. La Coppa Uefa serve anche a Trapattoni per restare alla Juve. 5) Forte e fortunata, pensi anche a cosa è accaduto a Bergamo... 6) Lasci andare Vincenzo allo stadio, signor Affatato. La motivazione non mi pare adeguata... Un saluto a entrambi.

LE SCELTE DEI GENOANI

Egregio Direttore, da tifoso genoano mi sento offeso dal comportamento e da certe dichiarazioni di qualche giocatore rossoblù: mi riferisco, per esempio, a Fortunato, che ha detto: «Per certi traguardi bisogna andare altrove, come hanno fatto Eranio e Aguilera». Non pensa che i tifosi meritano un po' di rispetto? Senza voi giornalisti e noi tifosi, i calciatori non sarebbero nessuno: non credo però che se ne stiano accorgendo perché attuano assurdi e inutili silenzi stampa oppure rilasciano interviste vergognose. Un'ultima cosa: se durante le partite inviteremo i giocatori ad andare a lavorare, gradirei che non se ne lamentassero. Alla fine della stagione faremo i conti e una volta almeno vorrei che fossero i colpevoli a pagare: in immagine e in soldi

DANILO D'ANNA - GENOVA

Se i calciatori dicessero il vero, bisognerebbe rivolgersi a Spinelli per capirci di più. In realtà i giocatori mascherano con frasi del tipo che lei ha riportato la voglia di trasferirsi per ragioni economiche. Alle scelte di vita non credo più. Contano soltanto i soldi.

I TIFOSI BIANCONERI DOPO IL COLPO «ALLA ROVESCIA»

BERGKAMP ADDIO

Caro Direttore, sono un tifoso juventino in crisi perché i miei beniamini non vincono più e non danno neanche la sensazione di tornare a vincere tanto presto. Il colpo a rovescio di Bergkamp è stato l'ultimo... colpo. Le chiedo. La Juve vera, quella che comprava chi voleva e che spesso vinceva, avrebbe mai perso un fuoriclasse come Bergkamp dopo averlo inseguito per mesi? Sono scoraggiato, e come me credo che lo siano anche i milioni di tifosi juventini sparsi per l'Italia e il mondo.

GIORGIO MULASSO - TORINO

Il mancato arrivo di Bergkamp fa il paio con il mancato arrivo (ricorda?) di Nannini da parte della Ferrari. Sul piano dell'immagine lo smacco fu enorme per la scuderia di Maranello. Altrettanto sta capitando alla società bianconera che dava per certo l'acquisto del fuoriclasse olandese. Per inciso la Stampa stava seguendo con un suo valente inviato Bergkamp da qualche giorno. La notizia finale («Bergkamp e Jonk all'Inter») ha spiazzato tutti. Le giustificazioni di Casa Juve sono valide, ma sono state comunicate in ritardo: la società di piazza Crimea avrebbe dovuto pubblicizzare in tempo utile il ritiro dall'operazione. Allora sì che ne sarebbe uscita bene! Così la situazione sa di sconfitta. Fermo restando che le cifre comunicate dall'Inter (25 milardi il costo della coppia dell'Ajax) non convincono appieno. Un capitolo s'è chiuso, l'Inter s'è avvicinata al Milan sulla carta, la Juve deve aprirne un altro per uscire dal tunnel in cui è finita. D'altra parte, e i lettori lo ricorderanno di certo, abbiamo scritto più volte che la società bianconera non avrebbe risolto i problemi con l'acquisto d'un attaccante. Alla Juve servono difensori e, soprattutto, centrocampisti. Jonk, a questo riguardo, sarebbe servito ben più di Bergkamp: le lacune sono alla portata di tutti. Cosa fare? innanzi tutto rinunciare a uno dei due stranieri che compongono la coppia centrale (Julio Cesar e Kohler) per rafforzare la cabina di regia. È assurdo fare la guerra al Milan usando due dei tre stranieri in retroguardia. In secondo luogo, al di là dei nomi e cognomi, c'è da sistemare il gioco che oggi manca. La Juventus ha le risorse (materiali e culturali) per costruire un buon undici, in grado di fare la corsa sul Milan a lungo. Guai, però, a sbagliare ancora le scelte. La pazienza ha un limite.

IL CAMPIONATO E I PROCLAMI DELL'ESTATE

SENTI CHI PARLAVA

Guerini giurava sulle qualità di Ruggeri e Zarate, Ranieri era sicuro di migliorarsi, Capello aveva paura della concorrenza, Vittorio Cecchi Gori diceva che le questioni tattiche non erano di sua pertinenza, Caniggia prometteva valanghe di gol, Giorgi era l'allenatore ideale per il Genoa e il mago di Sanremo non nutriva dubbi: scudetto alla Juve!

di Elio Domeniconi

I pronostici, si sa, sono fatti per essere sbagliati. Nessun dramma: solo chi non fa, non falla. Però, approfittando della sosta del campionato, siamo andati in archivio per ripescare alcune «perle» estive, frasi celebri che rilette oggi — a sei mesi di distanza — risultano quanto meno avventate. Anzi, in alcuni casi il rimpianto per certi silenzi stampa diventa obbligatorio...

NAPOLI MILIARDARIA

Lodovico Maradei, prima firma calcistica della «Gazzetta dello sport», aveva previsto: *«In pole-position nell'area scudetto si pone l'avversaria tradizionale dei rossoneri, quella Juve che ripone soprattutto in Vialli le sue speranze di riscatto. Ma subito dopo si deve dare credito a un'Inter che Bagnoli sta costruendo bene e a un Napoli certamente più competitivo della scorsa stagione, che fu già di buon rilievo»*. La Juve è stata subito staccata dal Milan e il Napoli, invece di lottare per lo scudetto, lotta per la salvezza.

Giuseppe Pistilli, vicedirettore e commentatore calcistico del «Corriere dello sportStadio». *«La Juve — grazie a Vialli, Platt e Möller — è più ricca di individualità e di alternative tattiche... L'Inter ha investito su elementi di indiscutibile valore (Sammer, Shalimov, Sosa: S.S.S.)... Il Napoli si è irrobustito a centrocampo con Thern e Pari... La Roma — quinta nel torneo passato — cova il legittimo proposito di conservare la supremazia cittadina e di inferferire al vertice... Il Foggia, brutta copia di se stesso...»*. Ne avesse indovinata una!

ARGENTINI VIVI

Vincenzo Guerini, allenatore dell'Ancona, aveva annunciato: *«Zarate è un fenomeno che strabilierà. Ruggeri lo imposterò da libero perché ha un gran senso della posizione. Come velocista non è un fulmine, ma il suo carisma ci aiuterà moltissimo»*. Poi Ruggeri è stato rispedito in Argentina e Zarate ha dato l'impressione di essere sì un fenomeno, ma da baraccone.

LA STRADA DI BOSKOV

Vujadin Boskov, allenatore della Roma: *«Ho accettato di venire alla Roma, rifiutando offerte importanti all'estero come quella del Bayern Monaco, perché è un'esperienza che m'intriga moltissimo»*. Ma è stata un'esperienza che ha inguaiato moltissimo il povero (?) Ciarrapico.

SUL MAGO DORATO

Anche certi maghi possono andare a nascondersi. Franco Aldini, noto come il «mago di Pomezia», intervistato da Daniela De Blasio aveva annunciato: *«Il Milan vincerà sia lo scudetto che la Coppa dei Campioni, ma fino all'ultimo troverà nella Juve un pericoloso ostacolo... In Serie B cadranno Ancona, Foggia, Cagliari e Pescara».* La Juve non ha dato alcun fastidio al Milan e Cagliari e Foggia non hanno nessuna intenzione di retrocedere in Serie B.

E Marco Pensatori, l'esperto di «Astra», dopo aver terminato lo studio dei transiti di tutte le squadre di Serie A: *«Il Milan avrà grosse difficoltà nonostante la sua oggettiva superiorità... Buone notizie per la Juve... Stelle sfavorevoli per Lentini, Eranio, Cravero, Doll e Vierchowod».* Il Milan ha fatto una passeggiata e, tra i giocatori con le stelle sfavorevoli, Vierchowod è addirittura tornato in Nazionale.

Peggio ancora Francesco De Barba, il mago di Sanremo, noto nel mondo del calcio anche per una love story con Elisabetta Viviani, l'ex compagna di Gianni Rivera. Ecco che cosa aveva previsto: *«Stagione tutta juventina. La Juve sarà la dominatrice del campionato e della Coppa Uefa, con Baggio capocannoniere e Peruzzi lanciato in azzurro. Travagliata invece la stagione del Milan, lacerato da diatribe in seno alla squadra. L'Inter vincerà la Coppa Italia e Schillaci tornerà quello dei Mondiali. Al Parma andrà la Coppa delle Coppe e il Genoa raggiungerà la zona Uefa. In B andranno Pescara, Brescia, Foggia e Cagliari».* Forse il mago di Sanremo aveva fatto le previsioni con i tarocchi sbagliati o forse non è un mago.

Sopra, brindisi alle disgrazie della Fiorentina. A fianco, Di Canio. Sotto, Zibi Boniek. Nella pagina accanto: a sinistra, Claudio Ranieri; a destra, Sergio Fabian Zarate

IL MASSIMO? RANIERI

Claudio Ranieri, confermato alla guida del Napoli, aveva tranquillizzato i tifosi: *«Anch'io penso che il Napoli sia più forte dello scorso anno. E se nel campionato 1991-92 abbiamo raggiunto un bellissimo quarto posto, è logico che noi quest'anno speriamo di fare almeno altrettanto».* Ma se il presidente Ferlaino non l'avesse licenziato, Ranieri avrebbe portato il Napoli in Serie B.

CAPELLO AL VENTO

Fabio Capello, allenatore del Milan: *«Accettiamo il ruolo di favoriti perché siamo i campioni in carica, ma le avversarie, tutte le concorrenti per lo scudetto, si sono notevolmente rinforzate e il vincitore uscirà soltanto nelle ultime giornate, al termine di una splendida maratona».* Poi la maratona si è trasformata in una splendida passeggiata. Ma a Capello, in fondo, non è dispiaciuto...

IL GRIFONE NON VOLA

Bruno Giorgi, felice di guidare il Genoa nel campionato del Centenario: *«Quale sarà la sorpresa della stagione? Spero il mio Genoa, che mi piace definire, al momento del via della Serie A, come una squadra in lista di attesa in aeroporto. Un Genoa che aspira a collocarsi nella fascia media delle forze del campionato, pronto a guardarsi dentro con molto realismo ma anche con un pizzico di ottimismo, augurandosi di raccogliere qualcosa in più».* Poi, quando invece dell'Uefa ha visto il pericolo della B, ha tagliato la corda e se n'è tornato a Montecavolo, rinunciando pure allo stipendio. E il Genoa è ancora lì: non è mai decollato.

segue

GALEONE AFFONDA

Giovanni Galeone, allenatore controcorrente del Pescara, tornato dopo cinque anni nell'Olimpo del calcio: *«Andrò avanti per la mia strada e sono sicuro che saprò esprimere nuovamente quei concetti che sono sempre pronto a difendere, cominciando dalla validità del gioco che prescinde dal risultato»*. Dicendo che se ne infischiava dei risultati, aveva fatto capire che avrebbe riportato il Pescara in Serie B. E ha centrato l'obbiettivo con parecchio anticipo.

ZONA RIMOZIONE

Alessandro Bocci, da Firenze, su «Tuttosport»: *«Euforici i Cecchi Gori. Il presidente Mario: "Vinceremo parecchio. La Fiorentina arriverà tra le prime cinque»*. Ma il vicepresidente Vittorio, alludendo alla zona: *«Non mi aspettavo che Radice decidesse di percorrere questa strada. Se gli automatismi funzionano, il sistema è sicuro, altrimenti potrebbe diventare pericoloso. Ma non sono un tecnico, certe decisioni non spettano al sottoscritto»*. A lui è spettato solo di mandar via Radice, visto che si era intestardito nella zona. E di divertire tutta Italia. Firenze esclusa.

IN DIEGO NON SI TORNA

È il 16 luglio. Annuncio del presidente Corrado Ferlaino ai tifosi del Napoli: *«Diego torna a Napoli per lo scudetto»*. Invece Maradona non è tornato a Napoli neppure per rivedere il presunto figlio della colpa. E lo scudetto, a Napoli, chissà quando lo rivedranno.

I SOLDATI DI SVENTURA

L'argentino Caniggia felice di essere a Roma: *«Io e Rizzi-gol saremo la super-coppia»*. Poi l'argentino è finito quasi sempre in tribuna. Per fortuna della Roma.

Di Canio aveva annunciato ai cronisti: *«La Juve mi darà la maglia azzurra»*. Invece molto spesso non gli ha dato nemmeno la maglia bianconera.

L'allenatore della Sampdoria, Sven Goran Eriksson, credeva soprattutto nella Juve e aveva confidato a Licia Granello («Repubblica»): *«...è una squadra di Trapattoni, garantito che sarà una rogna per tutti»*. Invece è stata una rogna soprattutto per Boniperti.

SE DORMO, RUSSO

Gianni Brera intervistato dal «Secolo XIX»: *«Il Genoa con Van't Schip darà un senso alle acrobazie di Skuhravy e soprattutto con Dobrovolski creerà molti impicci alle difese avversarie. Questo generale moldavo... Nel Genoa dovrebbe svettare il russo, il più talentuoso»*. Ma secondo Maifredi, l'olandese Van't Schip può servire solo come terzino e Dobrovolski è finito addirittura al Marsiglia. Chi aveva ragione?

E lo stesso Igor Dobrovolski, intervistato da Luigi Pastore («Il Lavoro»): *«Non finirò come Mikha»*. Vero: Mikhailichenko si è sistemato in Scozia, lui è finito nel campionato francese. E Alessio de Ronch («Gazzetta dello Sport»), dal ritiro di Casteldelpiano: *«Genoa, la corazzata Dobrovolski»*. Ma se tornasse indietro, il presidente Aldo Spinelli lo lascerebbe a Odessa. A fare la corazzata Potiomkin.

BRUNO È UNICO

Mauro Porcù, capo dei servizi sportivi de «Il Lavoro — Repubblica», sul nuovo allenatore del Genoa: *«Giorgi, elegante, pacato, sicuro, convinto, una giusta via di mezzo tra l'arringatore di folla Scoglio e il troppo taciturno Bagnoli»*. Allora tutti lo ritenevano l'allenatore ideale. Poi tutti hanno scritto che Spinelli aveva sbagliato la scelta dell'allenatore.

TACCONI A SPALLA

Piero Sessarego, oracolo del «Secolo XIX»: *«Centrato l'acquisto di Tacconi, personalmente avremmo rifinito lo sforzo acquistando un forte difensore giovane — tagliato per il centrosinistra — da aggiungere a Torrente, Caricola, Signorini e Collovati»*. Non lo avevano nemmeno avvertito che c'era già un certo Christian Panucci...

Aldo Agroppi, allora in veste di commentatore: *«Con Tacconi, il Grifone si ritrova molto rafforzato in quel ruolo...»*. E Tacconi, spiegando perché aveva scelto il Genoa e non la Lazio: *«Spinelli è stato più furbo»*. Ma ora Spinelli ha l'impressione di essere stato più fesso.

PROFONDO ROCO

Il conduttore della «Domenica sportiva», Sandro Ciotti, sulla Sampdoria: *«Vialli, chiaramente, è una perdita grave, ma Buso è in grado di non farlo rimpiangere più di tanto. Quest'anno ho avuto occasione di seguire spesso le partite dell'Under 21 e sono convinto che Buso farà la sua parte»*. Ma la sua parte Renatone l'ha fatta soltanto in tribuna. Per colpa di Eriksson.

E sempre Ciotti sul Genoa: *«Credo che Giorgi potrà fare meglio del suo predecessore»*. A questo punto, cosa dovrebbe dire Bagnoli di Ciotti?

IL BARONE DIMEZZATO

Il barone Nils Liedhom, commentatore tecnico-tattico de

SI RICOMINCIA COSÌ

21. giornata - 28 febbraio (ore 15)

Brescia-Parma (0-2)
Cagliari-Atalanta (1-2)
Fiorentina-Inter (2-2)
Genoa-Lazio (1-1)
Milan-Sampdoria (2-1)
Napoli-Ancona (1-1)
Roma-Juventus (1-1)
Torino-Pescara (2-2)
Udinese-Foggia (0-1)

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE
		G	V	N	P	GOL		
						F	S	
Milan	**35**	20	15	5	0	45	17	+5
Inter	**26**	20	10	6	4	34	25	-4
Atalanta	**24**	20	10	4	6	25	25	-7
Juventus	**23**	20	8	7	5	34	25	-7
Lazio	**23**	20	8	7	5	39	29	-8
Sampdoria	**23**	20	8	7	5	35	29	-8
Torino	**22**	20	6	10	4	22	16	-8
Cagliari	**21**	20	8	5	7	19	19	-8
Roma	**19**	20	6	7	7	23	20	-10
Parma	**19**	20	7	5	8	22	24	-12
Napoli	**18**	20	7	4	9	29	30	-11
Foggia	**18**	20	6	6	8	23	33	-13
Fiorentina	**17**	20	5	7	8	32	34	-12
Udinese	**17**	20	7	3	10	27	28	-13
Brescia	**16**	20	5	6	9	18	27	-13
Genoa	**16**	20	4	8	8	26	39	-13
Ancona	**12**	20	5	2	13	30	47	-18
Pescara	**11**	20	4	3	13	27	43	-20

A fianco, da sinistra: Fabio Capello, allenatore del Milan che temeva (?) la concorrenza; Bruno Giorgi: il suo Genoa doveva decollare; Vujadin Boskov: l'esperienza alla Roma lo intrigava moltissimo. Sotto, Claudio Paul Caniggia: aveva promesso una caterva di gol. Guardate come gli si è allungato il naso... Nella pagina accanto, Nils Liedholm

LA PROSSIMA SCHEDINA

TRIPLA A CAGLIARI

CONCORSO N. 28 DEL 28 FEBBRAIO 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Brescia-Parma	X	X	X
Cagliari-Atalanta	1 X 2	1 X 2	1 X
Fiorentina-Inter	X	1 X 2	1 2
Genoa-Lazio	1 X 2	1 2	1 X
Milan-Sampdoria	1 2	1	1
Napoli-Ancona	1	1	1
Roma-Juventus	1 X	X	X
Torino-Pescara	1	1	1
Udinese-Foggia	1	1	1 2
Bari-Lucchese	1 2	1 X	1 X
Bologna-Reggiana	X	X	X
Pisa-Cremonese	1 X	1 X 2	X 2
Verona-Padova	X	1 X	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 27 di domenica 21 febbraio: 12X111X1X212X. Il montepremi è stato di lire 23.208.034.520. Ai 143 vincitori con 13 punti sono andate lire 81.146.000; ai 6.620 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.749.000.

«Il Messaggero»: *«Zeman? Ha preso undici ragazzi che passavano di lì in pullman e li ha schierati in campo...»*. Ogni commento sarebbe superfluo.

LO STRESS DEL MILAN

Ottavio Bianchi, allora allenatore senza panchina: *«Il Milan non farà come l'anno scorso una corsa alla Merckx, pronti via e già in fuga solitaria»*. E il povero Gianni Brera su Repubblica *«... solo il Milan può battere il Milan: e l'evento non è affatto da escludere, se si tien conto del triplice stress al quale è sottoposto (Campionato, Coppa Campioni, Coppa Italia: per tacere della nazionale di un C.T. esigente e ossessivo come Sacchi)»*. Va a finire che al Milan stellare credeva solo Berlusconi...

LA PROVA DEL TRE

Tacconi aveva confidato ad Angelo Caroli («La Stampa»): *«Tre anni al mare e poi dimentico il calcio...»*. A Genova dicono che per dimenticare il calcio gli è bastato meno tempo...

Claudio Giacchino («La Stampa») da Madonna di Campiglio: *«Aguilera, col Toro tre anni di gol»*. Invece l'uruguaiano si è inceppato dopo tre mesi.

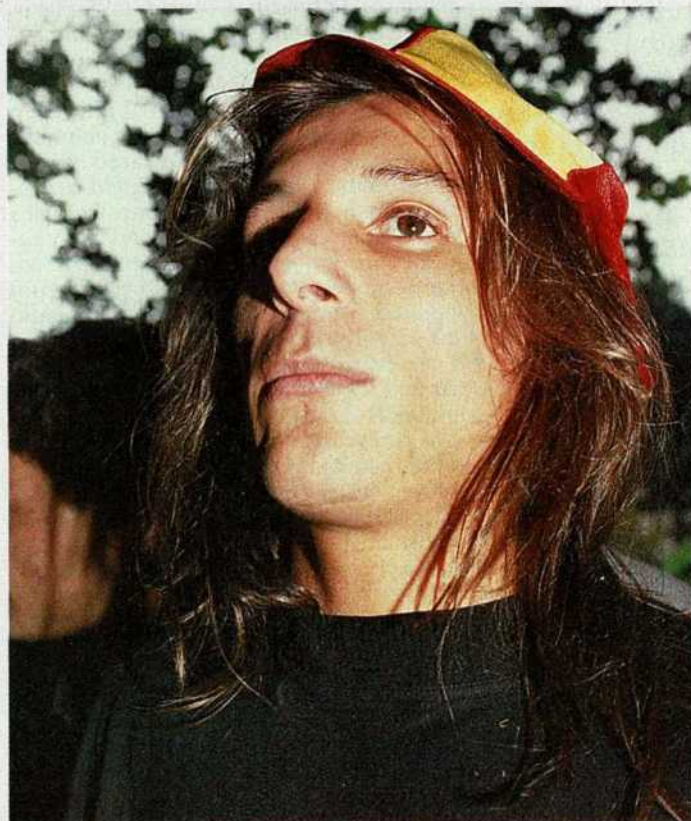
VIALLI A CAPIRE...

Eriksson aveva detto di Bertarelli, prelevato dall'Ancona grazie al munifico intervento in sede di calciomercato della Juventus: *«È svelto, anticipa, ha facilità ad arrivare in zona-gol. Vedrà i frutti del gran lavoro che sta facendo»*. Poi, nella migliore delle ipotesi, l'ha mandato in panchina.

Camillo Forte su «Tuttosport»: *«Bertarelli è già pronto a fare il Vialli»*. E Renato Buso a Gabriele Di Bari («Il Messaggero»): *«Piacere, sono il nuovo Vialli»*. È probabile che Vialli abbia querelato sia Buso che Bertarelli. Per diffamazione a mezzo stampa.

UN POCO DI BONIEK

Zibì Boniek, allenatore reduce da due trionfali retrocessioni con Lecce e Bari, allora dai microfoni di «Mamma Rai»: *«Se fossimo in Formula 1, vedrei in prima fila con il Milan anche l'Inter e il Napoli...»*. E ancora: *«Se fossi Bagnoli, proverei Pancev-Schillaci-Sosa. Secondo me, formano un tridente eccezionale»*. Se Bagnoli avesse dato retta all'impeccabile Zibì, invece di portare l'Inter alle spalle del Milan avrebbe potuto aspirare solo alla panchina della Sambenedettese. Come Boniek, d'altronde.

Elio Domeniconi

IL CALCIO SCOPRE IL VACCINO ANTI-BLATTER

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

Dopo le prime giornate, in cui le difese avevano mostrato tutto il loro imbarazzo per le nuove regole volute dal segretario della Fifa, le squadre hanno trovato i giusti correttivi. E così, alcuni club subiscono meno gol oggi che l'anno passato, nonostante il problema del retropassaggio

L'effetto delle nuove norme Fifa è già svanito. Finita la breve stagione del gol facile, il calcio italiano è brutalmente tornato alla tradizionale avarizia. La regola che proibisce al portiere di toccare con le mani il pallone passatogli dai compagni aveva avuto conseguenze traumatiche nei primi due mesi di campionato. Difensori in serio imbarazzo, specie quelli abituati a togliersi d'impaccio spedendo il pallone indietro. In particolari ambasce le squadre disposte a «zona» per le quali il passaggio al portiere è uno schema difensivo basilare e un modo per cominciare l'azione d'attacco.

Insomma, un generale disagio accentuato da una certa resistenza psicologica ad accettare la novità e all'eccessiva paura di mettere in difficoltà il portiere: come se fosse troppo rischioso passargli il pallone. Molti difensori preferivano esporsi al pericolo di farselo soffiare dall'avversario anziché darlo al loro numero uno. Di qui una valanga di gol e di figuracce. Gli attaccanti hanno vissuto una breve ma felice esistenza: per due mesi se la son goduta dopo anni di sofferenze.

Nelle prime nove giornate venivano realizzati ben 277 gol contro i 158 della stagione precedente: 119 in più col colossale incremento del 75,3 per cento! Vi contribuivano anche altri fattori: un rafforzamento degli attacchi, una disposizione tattica più spregiudicata, una minore attenzione verso la fase difensiva del gioco, l'adozione della «zona» da parte di qualche squadra. Ma non c'è dubbio che la nuova norma rendesse meno facile arroccarsi in difesa, consegnando il pallone al portiere perché lo sottraesse al gioco.

Soltanto il Cagliari (12 gol contro gli 11 di un anno fa) ed il Torino (4 contro 6) non risentivano della rivoluzione voluta da Blatter. Il bilancio delle altre squadre era fortemente passivo: Milan e Juve passavano da 4 a 12 e 11 gol presi; il Napoli ne incassa il triplo (da 6 a 19); l'Inter saliva da 7 a 12; l'Atalanta da 7 a 15; la Fiorentina da 7 a 16; il Genoa, addirittura, da 7 a 20. La Roma da 8 a 12; il Parma da 9 a 14; il Foggia da 10 a 19 e la Samp da 10 a 15. Le neo promosse (Brescia, Udinese, Ancona e Pescara) subivano nel complesso 79 reti contro le 55 delle retrocesse: Bari, Verona, Ascoli e Cremonese. In compenso segnavano il doppio.

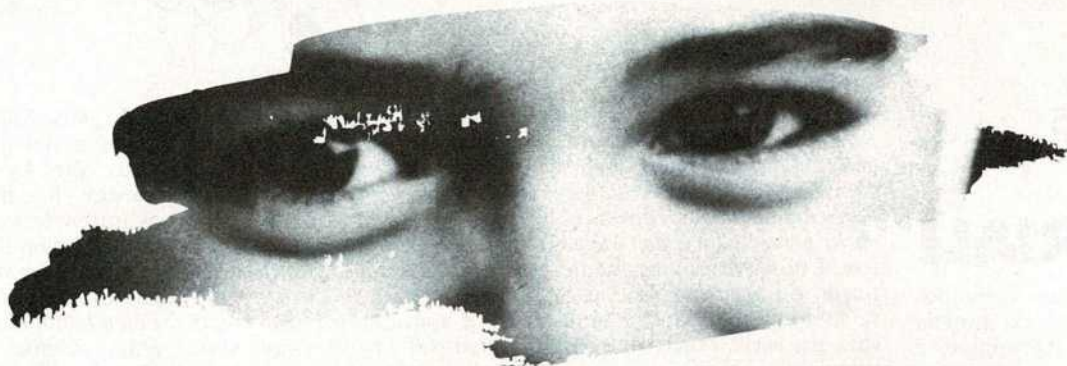
Dopo l'8 novembre il campionato si prese una bella sosta (in coincidenza con la partita della Nazionale in Scozia) e da quel momento siamo tornati a segnare poco. Probabilmente gli allenatori in quelle due settimane hanno studiato come neutralizzare gli effetti della nuova norma; bisogna riconoscere che vi sono riusciti. I portieri si sono addestrati a calciare, i difensori hanno ripreso a passare indietro il pallone sia pure con alcuni accorgimenti: c'è sempre qualcuno che corre in soccorso del portiere in modo da rendergli più agevole il disimpegno; si tende a buttare il pallone in fallo laterale o in corner con maggior spregiudicatezza; si affianca il difensore pressato permettendogli di cedere la palla senza dover chiamare in causa il portiere.

Portieri e difensori si sono resi conto che la norma non era poi così terribile. Non credo che sia un caso che dopo il 22 novembre siano stati fatti 233 gol, uno meno di quanti ne vennero realizzati nel corrispondente periodo dello scorso anno. Nelle prime nove giornate avevamo una media di 3,41 gol a partita; nelle successive undici è calata a 2,11. Sui valori della stagione precedente, una delle peggiori sotto questo profilo. Il trend negativo si è fatto marcatissimo nelle ultime quattro domeniche: tre volte il numero complessivo dei gol è risultato inferiore a quello della scorsa stagione, con un decremento di ben 15 reti.

Al calo dei gol hanno contribuito anche la maggior prudenza con cui molte squadre si sono comportate, rafforzando centrocampo e difesa, sfoltendo un poco l'attacco. Parecchie punte e mezze punte sono finite in tribuna e in panchina. Anche gli infortuni ad alcuni importanti cannonieri (specie Van Basten) hanno avuto il loro peso. Minore, senza dubbio, di quello che grava sugli arbitri: troppi rigori negati, troppe incongruenze nell'applicazione della norma relativa all'espulsione di chi abbatte l'avversario lanciato a rete.

Ma la verità su cui la Fifa deve riflettere resta il fallimento della sua iniziativa: dopo due mesi le difese sono riuscite a neutralizzarla. Fermo restando che si gioca di più, mi sembra interessante notare il comportamento delle difese in queste undici giornate. Il Milan ha preso solo 5 gol; il Cagliari 8 (nel complesso è l'unico che abbia incassato meno reti di un anno fa); la Roma 8; Torino (sempre il meno battuto) Atalanta e Parma 10; Napoli 11 (si vede la mano di Bianchi); Inter, Lazio, Udinese 13; Juve (contro il Genoa finalmente imbattuta: era da 13 partite che prendeva gol), Samp, Foggia 14; Brescia 15; Fiorentina 18 (bilancio aggravato da Agroppi); Genoa (in caduta libera) Ancona e Pescara 19. □

Che cosa leggi in questi occhi?

WUNDERMAN

Dolore? Paura? Un appello diperato?

Ogni giorno in Italia sono molti i bambini e adolescenti che cercano una mano per far fronte a violenze fisiche e morali. La violenza che subiscono ha tanti volti: minacce, botte, lavoro forzato, abusi sessuali. Sono fenomeni diffusissimi: ogni giorno porta nuove, agghiaccianti conferme della gravità e delle dimensioni dell'emergenza.

Per fortuna, ci sono anche persone che vogliono e intendono intervenire. persone come te.

Si, perchè da quando c'è il Telefono Azzurro, puoi fare molto per difendere i minori. Sei in grado di contribuire alla risoluzione di situazioni insostenibili, che altrimenti darebbero luogo ad un vero e proprio crescendo di violenza.

Tramite il Telefono Azzurro, difendi i minori e aiuti gli adulti.

Ogni giorno, 24 ore su 24, il Telefono Azzurro riceve decine di chiamate da parte dei minori che chiedono aiuto, consigli, rassicurazione. Chiamano inoltre genitori in difficoltà, insegnanti, vicini di casa e amici testimoni di situazioni violente.
In seguito ad ogni segnalazione, un'équipe altamente specializzata si impegna ad individuare l'intervento più mirato e concreto possibile, senza colpevolizzare nessuno.

In cinque anni di attività, il Telefono Azzurro ha risposto a più di 200.000 telefonato e ha preso in carico circa 23.000 casi. E' la prova dell'effettiva necessità che molti minori e adulti avvertivano e avvertono di poter contare su di una presenza amica.

Le chiamate purtroppo, continuano ad aumentare. Le necessità di intervento sono troppe, e sono tutte urgenti. Oggi, senza il suo aiuto, il Telefono Azzurro non ce la fa più ad affrontare l'emergenza.

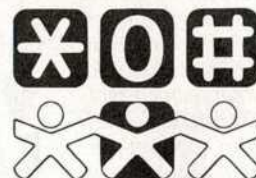
Hai letto negli occhi del bambino un appello alla solidarietà? Utilizza il coupon per esprimergli subito la tua! Grazie.

Quando aiuti il Telefono Azzurro, vieni abbonato, automaticamente e gratuitamente alla rivista "Child", che ti tiene aggiornato sulle ultimissime sul fronte della difesa dei minori.

Desideri mettere a disposizione la tua professionalità, dando una mano come volontario?
Ti servono semplicemente maggiori informazioni sul telefono azzurro?
Telefona oggi allo 051/237101 oppure invia un messaggio via fax allo 051/231691.

Il Telefono Azzurro ascolta e agisce, 24 ore su 24:

051/222525

1678/48048
(linea gratuita per i bambini di tutta Italia)

IL TELEFONO AZZURRO

difende i giovani, aiuta i grandi

Il Telefono Azzurro - via Marsala, 16 40126 Bologna (BO)
Conto Corrente Postale n° 550400

❑ SI', rispondo all'appello che leggo in quegli occhi. Per questo aiuto il Telefono Azzurro con il mio contributo di

❑ lire 36.000 ❑ lire 60.000 ❑ lire 100.000

❑ lire 500.000 ❑ lire ....

❑ che ho versato sul Conto Corrente Postale n° 550400 intestato a: *Il Telefono Azzurro - 40126 Bologna (Bo)* (allego copia del versamento postale)

❑ Allegando un assegno inviato come "assicurata convenzionale" e intestato a : *Il Telefono Azzurro*

Verrò abbonato automaticamente e gratuitamente al giornale "Child"

nome ....

cognome ....

via .... *n°* ....

CAP .... *località* .... *prov.* ....

età .... *professione* ....

telefono .... / ....

Per piacere, restituisci questa scheda in busta chiusa a:
Il Telefono Azzurro
Via Marsala, 16 - 40126 Bologna (Bo)

*Contro*CRONACA

di Guerino

LUNEDI' 15

GORI IMPERIALI

Dopo una giornata convulsa, giunge da Firenze la notizia più attesa: Aldo Agroppi resta in sella. A tarda sera viene emesso il comunicato ufficiale della società: *«La presidenza della Fiorentina è convinta di aver assunto nella persona del signor Agroppi un tecnico molto stimato e desiderato dagli stessi tifosi viola, come apparve palese dall'applauso di tutto lo stadio che lo salutò al suo primo apparire in campo. La presidenza della Fiorentina è*

Per i Cecchi Gori, Agroppi è l'allenatore ideale. Per ridurre la Fiorentina come il Bologna

inoltre convinta di aver compiuto ogni sforzo per costruire una squadra competitiva ai massimi livelli, composta da eccellenti giocatori, come è del resto dimostrato dalla militanza di buona parte di essi nelle rispettive selezioni nazionali. Mario e Vittorio Cecchi Gori ritengono pertanto che l'attuale difficile situazione possa essere superata attraverso una più intensa collaborazione di tanti apprezzati professionisti ai quali garantiscono che non faranno mancare tutto l'affetto che meriterà il loro attaccamento ai colori sociali. Si ribadisce comunque, a chiarimento dei troppi equivoci di questi giorni, che la presidenza, assistita dalla dirigenza tecnica, ritenne a suo tempo di dover rinunciare all'opera dei signori Radice e Cazzaniga per serie, obiettive, irrinunciabili ragioni che, facendo mancare il rapporto di fiducia, impedivano loro la prosecuzione dell'incarico». I tifosi viola, finalmente, tirano un sospiro di sollievo: se la Fiorentina andrà in B, sarà per serie, obiettive e irrinunciabili ragioni.

MARTEDI' 16

VIVA LA FUGA

Sulle gazzette di oggi, le cronache convulse dell'ultimo «giallo Gascoigne»: *«Il fuoriclasse biancazzurro si era imbarcato subito dopo la sconfitta con il Cagliari sull'ultimo volo della British per Londra: con lui c'erano Sheryl e il piccolo Mason, oltre al fratello, la sorella e il cognato. Appena arrivato a Heathrow, poco dopo le 21.30 inglesi, Gascoigne si è volatilizzato con la sua compagna e il bambino, invitando l'autista della Federazione inglese ad accompagnare il suo clan a Newcastle, nella zona più a Nord dell'Inghilterra. A quel punto, il giocatore è letteralmente sparito provocando le reazioni dei dirigenti della Federazione e dello stesso Ct inglese, Graham Taylor. Nella notte i contatti con la Lazio e con Jane Nottage, la public relation romana di Gascoigne,*

Gascoigne si presenta nel ritiro della Nazionale inglese indossando la divisa ufficiale

sono stati febbrili. La società biancazzurra ha declinato le proprie responsabilità, ricordando agli inglesi che il centrocampista era stato regolarmente accompagnato all'aeroporto; la Nottage, invece, ha espresso tutta la sua sorpresa per il nuovo caso in cui il suo assistito si è trovato coinvolto, aggiungendo che non era in grado di rintracciarlo. Gazza, per la cronaca, era andato ad Hoddesdon, a cinquanta chilometri da Londra, dove ha trascorso qualche ora nella casa della sua compagna. Ieri pomeriggio, durante la conferenza stampa, Graham Taylor ha cercato di minimizzare la situazione, nel tentativo di risolvere i problemi direttamente con Gascoigne. Il Ct conosce le debolezze del suo fuoriclasse, ma non è disposto a sopportare altri colpi di testa. "Sia chiaro: il conto della macchina (oltre un milione di lire, n.d.r.) lo pagherà Gascoigne e non la Federazione" ha detto il Ct. A turbare la Lazio non è stata tanto la fuga di Gascoigne quanto l'ennesima dimostrazione che il rapporto con Sheryl potrebbe provocare nuovi scossoni nella psiche del giocatore. Proprio negli ultimi giorni, sui quotidiani popolari inglesi è comparsa una nuova e inquietante dichiarazione di Gazza. "La lontananza dalla mia famiglia — ha detto il giocatore — sta diventando insopportabile: chiederò frequenti permessi per venire a Londra, visto che Sheryl non potrà portare i bambini a Roma"». Pare tuttavia che in società vi sia un preciso orientamento a negare al campione inglese questi nuovi permessi. Sono già considerati sufficienti quelli di assenza che si prende regolarmente nel secondo tempo delle partite.

MERCOLEDÌ 17

POSTO FRANCO

Si infittiscono i commenti sul «colpo» dell'anno, l'ingaggio di Bergkamp (e Jonk) da parte dell'Inter. Sulle gazzette, le reazioni dei giocatori nerazzurri allo storico annuncio. Pancev ha messo le mani avanti: *«Resto all'Inter anche per i prossimi tre anni. L'arrivo di Bergkamp non mi preoccupa. Credo nelle mie qualità e l'olandese non mi ruberà il posto».* Come magazziniere, Dennis all'Inter non ha speranza.

GIOVEDI' 19

A TEMPO DEBITO

Fa discutere negli ambienti del pallone la furibonda lite Ciarrapico-Casillo che ha animato la settimana. I combattimenti hanno preso il via sulle gazzette di lunedì. *«Ieri, in serata, Casillo, rispondendo alle smentite di Ciarrapico su una possibile cessione della società, scendeva di nuovo in campo: "Ho saputo delle dichiarazioni rilasciate dal presidente pro tempore della Roma, Ciarrapico, al termine della partita Foggia-Roma. Ritengo che si tratti di battute molto infelici nei confronti di chi lo ha ospitato con cortesia e amicizia. Il dottor Ciarrapico sa bene che non ho bisogno di campagne promozionali per le mie aziende finanziarie, aziende che Ciarrapico conosce benissimo dal momento che ha contatti quotidiani con i miei funzionari per le sue scadenze mensili».* Il presidente Ciarrapico, saputo delle dichiarazioni di Casillo, ha subito controbattuto: *«È una sceneggiata che durava da tre giorni e se Casillo fosse stato una persona degna di tale titolo, avrebbe chiuso prima questa storia infinita. Mi ha cercato quando sono arrivato a Foggia in albergo due volte, sabato sera e domenica mattina mentre ero con la squadra, poi non è venuto alla partita. L'ho incontrato all'aeroporto dopo il match e mi ha abbracciato e salutato. A questo punto presenterò un esposto alla Federcalcio e alla Lega con tutti i relativi documenti e chiederò un*

giurì d'onore su dichiarazioni e comportamenti. Con Casillo non ho alcun contatto di lavoro. Ho avuto a giugno '92 un prestito, tramite una finanziaria che lui mi ha presentato, di due miliardi e 700 milioni. Al momento tale cifra è ridotta a ottocento milioni che la Italfin deve versare entro giugno '93. Su queste somme sono stati pagati regolari interessi. Ritengo ovvio che sono in atto evidenti manovre. Forse gli sono saltati i nervi*». Il giorno dopo, Ciarrapico invia a Matarrese una lunga lettera: *«Caro ed illustre Presidente Matarrese, sono a disturbarTi perché ritengo che sia opportuno e necessario — nell'interesse della chiarezza e dello stile che deve salvaguardare la civiltà dello sport e, principe, quella del calcio italiano — un Tuo intervento che con saggezza e obiettività ponga termine alla incredibile e, spero ancora, inutile diatriba insorta tra me e quello che spero resti ancora il mio amico Pasquale Casillo...»*. Il presidente giallorosso ripercorre la storia delle ultime esternazioni di Casillo a Foggia. *«Con mia pazienza sino alla giornata di ieri a Foggia ho riscontrato tutto questo con battute più o meno scherzose ma evitando polemiche pesanti. Ieri mattina l'ex Presidente del Foggia si è presentato però presso l'albergo dove soggiornava la mia squadra con il pretesto di salutarmi ancora, ma con la volontà di evidenziarsi ai giocatori quale possibile nuovo Presidente e tutto questo proprio a poche ore dall'inizio di una partita difficile...»*. Dopo le dichiarazioni post-partita del suo nemico, Ciarrapico chiede *«un Giurì d'Onore che accerti: 1) la esatta natura dei rapporti finanziari intercorsi tra Casillo, sue finanziarie e la A.S. Roma: non esistono! 2) La esatta natura dei rapporti finanziari, quantificazione e modalità degli stessi perché se ne escluda alcun riferimento alla A.S. Roma, con il mio gruppo finanziario, Italfin '80. Questo Giurì d'Onore potrà essere di esempio perché mai più si esca al di fuori "del campo" nella vera sportività calcistica»*. Da via Allegri, tuttavia, la risposta è stata ufficiosa quanto categorica: di Giurì d'Onore neanche a parlarne. Il problema, stando ai beneinformati, non starebbe tanto nel Giurì, che si potrebbe sempre rimediare. Ma nell'Onore.

VENERDÌ 19

ATTENTI AL PANE

Grande risalto, sulle cronache di oggi, alla mega-riunione di ieri di Federcalcio e Lega. Antonio Matarrese, a quanto riferiscono le gazzette, ha tuonato affinché il calcio si adegui finalmente all'esigenza di austerità imposta dal difficile momento economico che vive il Paese. *«Grazie all'intervento del presidente federale, che dopo la trasferta in Portogallo comincerà a usare il pugno di ferro»* scrivono autorevoli critici, *«l'era delle spese folli e degli ingaggi che offendono la morale comune sta forse per finire»*. Arrigo Sacchi e il suo nutrito staff cominciano a tremare.

SABATO 20

IL BELLO DI SIMONA

Intervista-confessione all'«Europeo» di Simona Ventura, responsabile degli spazi comici della «Domenica Sportiva» e felice protagonista della sigla di «Mai dire gol» (con la leggendaria performance acrobatica dell'inclusione, tra i grandi campioni di pugilato, di «Mazinga»). La soubrette televisiva, già intervistatrice di punta a Telemontecarlo (dove guadagnò l'affettuoso soprannome «L'oca della verità»), racconta la sua vicenda umana e professionale, col contorno di un paio di foto «piccanti», destinate a mettere in luce le sue doti culturali più accentuate. *«E poi chi devo ringraziare?»* si domanda con comprensibile sgomento la protagonista. *«Me stessa: a una donna non si perdona niente in questo mestiere. Una donna deve essere brava tre volte un uomo per sfondare»*, soprattutto quanto a foto osé. Curiosa anche la rivelazione di un inedito e gustoso retroscena della sua carriera: *«Mia madre»* confida *«mi iscrisse a un corso di danza classica, ma io dopo poco me ne andai: preferivo tirar rigori in un campo di periferia, io, unica femmina, in mezzo a un gruppo di maschiacci. Chissà perché; ci ho pensato tante volte. Ma sono arrivata a una conclusione: ci deve essere stato un errore, lassù in cielo. Dovevo chiamarmi Simone e fare il centravanti»*. Così il Milan avrebbe avuto un attaccante in più e magari alla Domenica Sportiva sarebbe invece arrivata una giornalista.

Da piccola volevo fare il centravanti

Ex valletta, ora siede alla destra di Ciotti. Dove va la sexy-cronista Simona Ventura?

di ALESSANDRO GOLDONI

E se il Dio Eupalla fosse in realtà una dea? Con il volto e il corpo di Simona Ventura?

Chissà come reagirebbe il compianto Brera... Forse si guarderebbe attorno smarrito come Aldo Biscardi, qualche puntata fa al *Processo del lunedì*. Mister congiunti-

Simona Ventura in due ritratti di Bruno Oliviero. La Ventura affianca Ciotti nella «Domenica sportiva»

Simona Ventura su «L'Europeo». Dalle immagini di Bruno Oliviero traspaiono le qualità che l'hanno resa celebre

DOMENICA 21

MATTO D'ACCIAIO

Buone notizie da Coverciano, dove l'Armata Sacchi sta limando la preparazione in vista del fondamentale match col Portogallo per le qualificazioni ai Mondiali '94. Oltre a riscontrare le ottime condizioni di tutti i convocati, i cronisti hanno avuto la felice sorpresa di trovare le maestranze febbrilmente al lavoro per la realizzazione dell'attesa «gabbia», che astutamente il Ct si è fatto costruire per gli allenamenti, sul noto (ed efficacissimo) modello Orrico-Maifredi. Ora che l'opera è completata, al presidente Matarrese basta radunare dentro il nuovo manufatto l'intero staff azzurro per essere soddisfatto. Anche se permangono seri problemi sulla via di Usa '94, il suo sogno è realizzato: a prezzo di duri sacrifici, a Coverciano è riuscito finalmente a mettere insieme una bella gabbia di matti. □

Sacchi nella gabbia che ha fatto costruire a Coverciano: non lasciatelo uscire!

L'INTER TROVERÀ A UDINE LE PEDINE MANCANTI?

POZZO DEI DESIDERI

Il mercato nerazzurro non si ferma a Bergkamp e Jonk. Per completare il suo Dream Team, Pellegrini farà appello all'amicizia con il presidente friulano: chiedendogli Abel Balbo e Francesco Dell'Anno

di Marco Strazzi

Punto d'arrivo? No, punto di partenza. La spettacolare (e onerosissima) campagna d'Olanda avrà un seguito. Al di là degli entusiasmi della prima ora, appare infatti chiaro che l'innesto di Jonk e Bergkamp sul telaio dell'Inter attuale non basta per nutrire giustificate ambizioni di scudetto: l'unico obiettivo possibile, visto che il secondo posto del campionato in corso viene considerato (giustamente o no, dipende dai punti di vista) quasi fallimentare. Con tutto il rispetto per i due assi provenienti dall'Ajax e per le colonne della vecchia guardia, le formazioni ipotizzate a caldo dai quotidiani sembrano incompiute: ci sono ruoli-chiave scoperti, e d'altra parte non si vede perché il calciomercato nerazzurro debba già considerarsi concluso. «Solo» per il costo pazzesco (ma qual è, in realtà?) dell'operazione già portata a termine? No, anche se i tempi consigliano parsimonia e se la Juve-Fiat questi consigli sembra averli già recepiti. No, perché il rischio di fare un'altra figuraccia (sempre che, ripetiamo, sia da considerare del tutto negativa la stagione 1992-93) non è accettabile. Il dilemma è di una semplicità brutale, e gli strateghi di Piazza Duse non possono esservisi sottratti. Meglio spendere una follia per alimentare delle illusioni, o investire il doppio (o quasi) di una follia per mettersi davvero in condizione di compiere il sorpasso ai danni della All Stars rossonera? La seconda risposta è quella che vale, anche se certi esempi del passato insegnano che non sempre chi semina decine di miliardi raccoglie scudetti. Il caso più vistoso riguarda ovviamente la Juventus; ma la critica aveva espresso giustificate perplessità già l'estate scorsa. Non ci pare invece che l'Inter sognata da Pellegrini (e dai tifosi, ci permettiamo di supporre), così come la presentiamo in queste pagine, sia criticabile a priori. Diciamo «sognata», ma il termine è improprio. Le possibilità che questa squadra scenda davvero in campo esistono.

I ruoli-chiave scoperti di cui si accennava sono facili da individuare: laterale sinistro (Tramezzani non è giudicato all'altezza), regista (assente) e punta centrale (Schillaci e Fontolan non segnano con la frequenza richiesta per puntare allo scudetto). Cominciano dalla fine: si è parlato di Tentoni, ma non sembra il caso di affidare una responsabilità così gravosa a un esordiente nel massimo campionato. Fra i bomber italiani, si è messo in luce Ganz; ma con quello che costerebbe conviene fare un piccolo sforzo in più per coronare finalmente la love-story con Abel Balbo. L'argentino doveva arrivare all'Inter già l'anno scorso, ma fu condannato da un girone di ritorno disastroso. Adesso è tornato a fare miracoli e fonti attendibili lasciano intendere che l'arrivo dei due olandesi non comporta automaticamente l'abbandono della vecchia pista.

A fianco, lo schema della nuova Inter secondo i desideri di Pellegrini: Benarrivo, Dell'Anno e Balbo sono i candidati più autorevoli a completare l'undici da scudetto. Nella pagina accanto, gli acquisti già definiti. Dall'alto, in senso orario: Dennis Bergkamp, Wim Jonk e Gianluca Festa

Si tratterebbe di cedere uno straniero in più, oltre all'impresentabile Pancev. E la scelta cadrebbe probabilmente su Sosa: l'uruguagio ha più mercato di Shalimov anche perché — dote non trascurabile, di questi tempi — ha dimostrato di saper accettare la tribuna senza creare polemiche. Se il piano verrà realizzato, vedremo all'opera una delle coppie d'attacco meglio assortite e potenzialmente più prolifiche del calcio mondiale, un cocktail straordinario di potenza, mobilità, opportunismo; e classe pura, ovviamente. Balbo significa Udinese, ovvero una società in ottimi rapporti di mercato con l'Inter dall'epoca del trasferimento di Minaudo in Friuli. Poi ci sono stati i casi di Paganin, Angelo Orlando, Rossini, Manicone e Desideri. Un'autostrada trafficata nei due sensi, insomma. Come escludere, a questo punto, che Pellegrini possa guardare con interesse all'Udinese per colmare un'altra lacuna importante? Jonk non è un regista nel senso tradizionale del termine, così come non lo è Shalimov. Per accendere gli estri di Balbo e Bergkamp occorrono al tempo stesso il lampo della fantasia e la visione di gioco. Un nome che corrisponde magnificamente all'identikit è

quello di Francesco Dell'Anno. Può darsi che dall'amicizia tra Pozzo e Pellegrini nasca un altro affare assai interessante per entrambi...

Rimane la maglia numero 3. A indossarla potrebbe essere un... numero 2, ovvero Antonio Benarrivo: che a Parma ha raggiunto la consacrazione come laterale destro, ma che in precedenza aveva agito sempre sulla fascia opposta. Pare ormai certo che il brindisino lascerà Parma a fine stagione; dopo aver visto sfumare il trasferimento alla Juventus l'estate scorsa, c'è da scommettere che farebbe carte false per approdare sulla sponda nerazzurra di Milano. A questo punto, in virtù anche di una panchina ricca (ma non troppo: Bagnoli non gradisce), il puzzle sarebbe completo: gente come Battistini, Manicone, Shalimov, Orlando, Schillaci e Fontolan garantisce una gamma di soluzioni alternative che sarebbe riduttivo definire come semplici ripieghi. All'Inter, dunque, le grandi manovre sono appena cominciate. Per portarle a termine ci sono ancora diversi mesi. E tanti miliardi da spendere... □

NONSOLOCALCIO MISTER SERIE A 1992-93

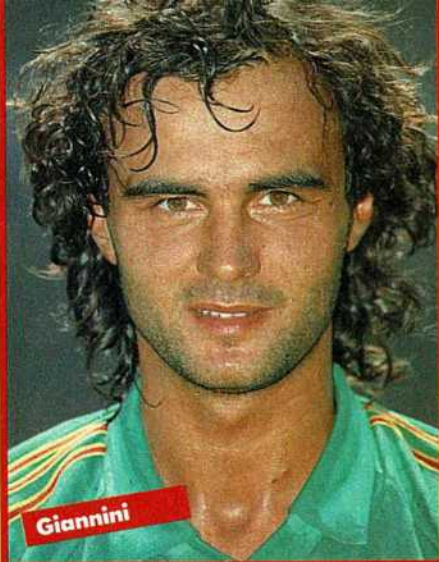
Lo scudetto è già cucito da tempo sulle maglie del Milan. E allora, divertiamoci ad attribuire un altro titolo di campione d'Italia: quello riservato al calciatore più attraente e simpatico del massimo torneo. Dove la Roma (Giannini) gioca alla pari con l'Inter (Zenga) e il Milan (Maldini) rischia grosso contro il Genoa (Tacconi)...

Se è vero che il calcio è soprattutto un gioco, abbiamo pensato che fosse divertente inventare un gioco legato al calcio, un referendum che uscisse dai soliti schemi e che esaltasse la fantasia e il gusto delle nostre lettrici e dei lettori più attenti. Veniamo al regolamento, davvero semplicissimo. Ciascuno di noi ha una squadra del cuore, però esistono dei valori come la bravura, la bellezza e la simpatia che non devono essere legati per forza al campanilismo. E allora, visto che lo scudetto 1992-93 è stato assegnato in largo anticipo al Milan, abbiamo pensato di dare vita a un altro campionato, sicuramente il più... bello del mondo. Vi partecipano tutti i calciatori di Serie A, e la classifica — rigorosamente individuale — verrà stilata in base ai voti che ci farete pervenire. Oltre all'indicazione del vostro campione preferito, vi chiediamo anche tre aggettivi per spiegarci come lo «vedete». Al termine del referendum, la redazione — a proprio insindacabile giudizio — assegnerà alle lettrici (o ai lettori) più meritevoli la maglia originale del loro beniamino, con tanto di autografo e dedica. Quindi, sotto con le schede, ricordando che non verranno accettate le fotocopie. E che vinca il migliore! □

Mancini

Zenga

Marchegiani

Orlando

Giannini

Maldini

Ganz

IL CAMPIONATO PIU' BELLO DEL MONDO

Raducioiu

R. Baggio

Osio

Tacconi

IL CAMPIONATO PIÙ BELLO DEL MONDO

NOME

COGNOME

PROFESSIONE ETÀ

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

IL MIO CAMPIONE PREFERITO È

TRE AGGETTIVI: IO LO VEDO COSÌ...

Compilate, ritagliate e spedite la scheda a **Guerin Sportivo - Il campionato più bello del mondo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO).**

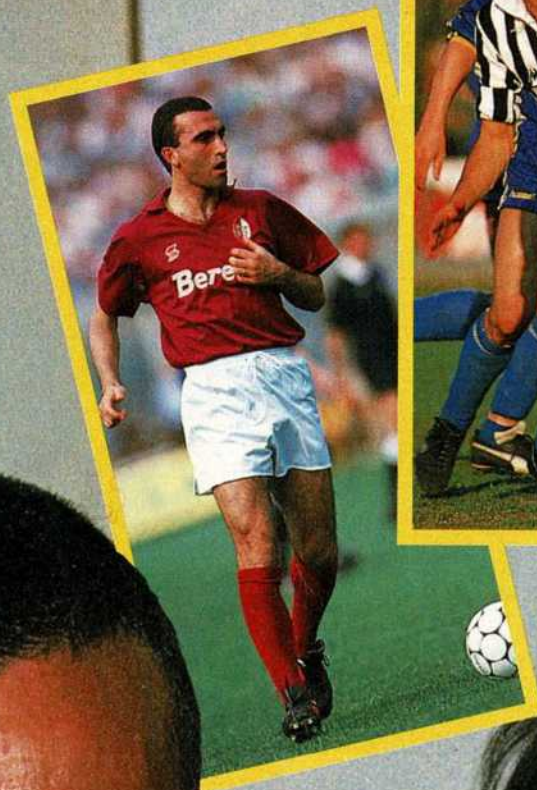
FAI GRANDE LA TUA SQU

VOTA LA TUA SQUADRA DILETTANTI E VINCI!

Da Gennaio a Maggio vota la tua squadra preferita di calcio dilettanti. Cerca la cartolina con il regolamento del concorso nei punti vendita, nelle confezioni di Mini Baiocchi "9 porzioni" e presso le sedi della Lega Nazionale Dilettanti.

ADRA CON

IN COLLABORAZIONE CON

SQUADRA	E PER TE
scarpe da calcio, da ginnastica e borse Umbro.	50 videocamere Sony Handycam CCD - F455E

A sinistra, Pasquale Bruno bianconero (dal 1987 al '90) e con la maglia del Torino (fotoDePascale). Oggi il terzino è l'idolo della curva granata

I falli al limite dell'aggressione, la fama di bullo, le frasi infelici. Il terzino granata si giustifica così: «La mia vita ricorda quella del Dr Jekyll e Mr Hyde: violento in campo, tranquillo e sereno fuori»

dal nostro inviato Lucia Voltan
foto di Mario Mana

LE CONFESSIONI DI PASQUALE BRUNO

IL «MOSTRO» DI TORINO

TORINO. Il sentimento che buona parte dell'opinione pubblica nutre nei confronti di Pasquale Bruno è riassunto in una definizione: O' animale. Il simpatico appellativo è preso a prestito dalla cronaca nera. Prima che al difensore granata, fu affibbiato al camorrista Pasquale Barra, reo di aver addentato le viscere di un compagno di cella dopo averlo sventrato. I precedenti di Bruno non hanno mai chiamato in causa la giustizia penale, è vero, ma hanno richiesto sovente l'intervento di quella sportiva. Di lui si ricordano in particolare due episodi. Il primo risale al 17 novembre 1991. Espulso dall'arbitro Ceccarini nel corso del derby, si scaglia contro il direttore di gara e solo l'intervento dei compagni, che lo trascinano fuori dal campo, riesce a evitare che la sua plateale protesta si tramuti in violenza fisica. L'altro fatto è più recente. Risale a Torino-Brescia del 7 febbraio di quest'anno, quan-

segue

Da più di dieci anni Pasquale Bruno è sposato con Marcella, sua conterranea. Abitano sulle colline torinesi

IL TORQUEMADA DEI FIGHETTI

Killer si nasce o si diventa? Bè, killer dei campi verdi ci si può anche costruire, al di là della vocazione, specie se si sa fare il ghigno satanico e la faccia feroce in tivù. Perché questa è la verità: il teleschermo ci domina e ci condiziona, la cultura dell'apparire ha soppiantato quella dell'essere e Pasquale Bruno, che ha imparato per bene la lezione, con un paio di battutacce entra dritto nella galleria dei cattivoni del calcio, lui che tutto sommato è ancora un angioletto a confronto con i collezionisti di rotule e malleoli (altrui) che hanno popolato la storia del pallone.

Pasquale Bruno da San Donato di Lecce si fa le ossa (proprie) sotto casa, per poi affermarsi compiutamente nel Como anni Ottanta di Rino Marchesi. Un Como che schiera una difesa, come usa dire, poco complimentosa: Tempestilli e Bruno sui lati, Maccoppi e Albiero al centro e Luca Fusi a saldare la cerniera col suo fosforo. Quel Como desta molta ammirazione, sicché Marchesi viene scelto da Madama a gestire il dopo Trapattoni e il buon Rino al secondo anno chiama Bruno accanto a sé. Poi Marchesi chiude il suo breve ciclo e Bruno è un po' un pesce fuor d'acqua, ha il piede ruvido e lo slancio facile, non deve proprio essere un beniamino dell'Avvocato, cui non solletica il gusto estetico. La Juve lo gira al Torino, convinta di rifilargli una bella fregatura.

E invece al Torino Bruno trova il suo habitat, è il gladiatore a lungo atteso, quando sfoga i suoi picchi agonistici nel derby diventa l'eroe della curva, il giustiziere del pomeriggio, l'uomo delle missioni delicate. «Bruno picchia Lentini», si invoca a castigo del figlio ingrato. «Datelo a Bruno» è la sorte che si augura all'odiato Borsano. Colpito da improvvisa popolarità, Pasquale ci sguazza e ci si perde dentro. Lo scoprono le tivù, in caccia di personaggi genuini: ecco un picchiatore confesso, che si fa addirittura bello delle sue prepotenze. Intervistatori in ginocchio ne solleticano il narcisismo latente. Bruno diventa il simbolo del calcio maschio, l'inflessibile Torquemada dei fighetti.

È in quel momento di massimo fulgore che Pasquale smarrisce il senso della misura. Una prima caduta di gusto, con l'accenno ai miliardi in banca; poi l'ironia fuori luogo verso Raducioiu, cui ha aperto la gamba coi tacchetti. Il Torino non gradisce. Mondonico, che contrariamente alle apparenze è assai poco spiritoso, lo ha già depennato dopo una disubbidienza tattica (Bruno voleva scegliersi l'avversario da marcare: picchiando un attaccante di scarsa fama si sentiva sminuito). L'avventura granata, con l'arrivo di Goveani, è già al capolinea. Bruno sogna l'Inghilterra, paradiso degli uomini duri. Ma là i miliardi sono meno facili: come la mettiamo? Non è stato un violento, ma un esibizionista della violenza, che è cosa diversa. In carriera, Gentile ha picchiato dieci volte tanto, ma non l'ha mai raccontato a nessuno.

Adalberto Bortolotti

do un tackle di Bruno provoca a Florin Raducioiu una lacerazione suturata con dieci punti. E, secondo l'attaccante rumeno, c'è anche l'aggravante della premeditazione. Prima del fischio d'inizio, il focoso Bruno lo avrebbe minacciato in modo assai poco sportivo, sussurrandogli: *«Prima o poi ti spacco una gamba»*. Bruno nega, ma di frasi infelici, registrate dai microfoni, in carriera ne ha pronunciate più di una. Incalzato da Omar Sivori a proposito del fallo sull'attaccante rumeno, ha detto a Pressing: *«Certo che l'ho minacciato: anzi, gli ho detto che l'avrei aspettato con coltelli e pistole»*. E ancora, qualche tempo fa, a chi gli chiedeva che reazione avesse nel vedersi rifilare un voto negativo nelle pagelle del lunedì: *«Chi se ne importa di un quattro, quando si hanno i miliardi in banca»*. Ad aggravare ancora di più la sua posizione, c'è quell'espressione di malcelato compiacimento con cui Bruno incassa le accuse, facendo nascere il sospetto che la fama di duro del calcio italiano, in fondo, non gli dispiaccia poi troppo. Pasquale Bruno è dunque un violento, uno sbruffone, un pessimo esempio per i tifosi, come lo dipinge la critica? La verità, come spesso succede, è più complessa di quanto non appaia a una prima lettura. Dal comportamento antisportivo alle frasi antipatiche, agli atteggiamenti discutibili: ecco come si difende il terzino granata.

L'IDENTIKIT

Nome: Pasquale
Cognome: Bruno
Data di nascita: 19 giugno 1962
Luogo di nascita: San Donato (Lecce)
Altezza: 1,80 m
Peso: 72 kg
Esordio in Serie A: 16 settembre 1984 (Como-Juventus 0-0)
Squadre: Lecce, Como, Juventus e Torino
Auto: Panda 4 × 4
Hobby: stare con la famiglia e gli amici
Pregio: sincerità
Difetto: l'eccessiva sincerità
Il sogno: andare a giocare in Inghilterra
L'idolo: Francesco Cossiga
L'allenatore ideale: Zoff e Mondonico
Piatto preferito: penne all'arrabbiata
Città ideale: Torino
Momento più esaltante: sempre, quando la squadra vince
Delusione più grande: finale di Coppa Uefa persa lo scorso anno ad Amsterdam
Persone decisive per la carriera: Pino Cartisano, l'allenatore delle giovanili del Lecce
Quotidiano preferito: La Stampa
Cantanti: Genesis e Vangelis

È vero che hai minacciato Raducioiu prima della partita?

Assolutamente no. E poi quando l'avrei fatto? Nello spogliatoio del Brescia, oppure nel sottopassaggio, mentre entravamo in campo? In entrambi i casi ci sarebbero stati dei testimoni: qualcuno ci avrebbe visti parlare.

Perché il rumeno avrebbe dovuto inventarsi una frase del genere? Magari avrai detto qualcosa che Raducioiu ha travisato...

Beh, durante la partita, si sa, volano parole grosse. Se ne dicono di tutti i colori. Contro l'arbitro, poi... Se ci fossero i microfoni in campo, fioccherebbero squalifiche di anni. La verità è che quel fallo contro Florin non era certo cattivo: lo ha riconosciuto lo stesso avvocato Campana. Sono stato io a chiedere l'intervento del sindacato, perché questo nessuno lo dice?

Già, perché?

Ormai io sono il cattivo del calcio italiano. Gli arbitri sono prevenuti nei miei confronti, i giornalisti travisano ogni minima cosa che dico.

A proposito di giornalisti: è vero che snobbi quelli della carta stampata, preferendo la televisione?

Sì, è vero. E c'è una ragione: mi è capitato molto spesso di fare delle dichiarazioni che poi venivano stravolte. È nato così il personaggio di Pasquale Bruno il cattivo.

Fuori la verità: ti dispiace proprio tanto questa fama da duro?

Mi piace che si parli di me; anche male, purché se ne parli: chi dice di non curarsi della popolarità è un ipocrita. E questo è un difetto che proprio non mi appartiene. Io sono un tipo sincero, nel bene e nel male.

Com'è Pasquale Bruno fuori dal campo?

Avete presente Dr Jekyll e Mr Hyde? È proprio il mio caso. Sono tanto aggressivo in campo quanto tranquillo fuori: un ragazzo semplice, un puro di cuore. Amo la famiglia, mi piace stare con le bambine, con mia moglie Marcella, che detesta il calcio e non mi fa vedere neppure una partita per televisione. Di me hanno detto che sono un esibizionista, un presuntuoso, un montato. La verità è diversa. Giro per Torino su una Panda, trascor-

Bruno con la maglia del Lecce, sopra, e quella del Como, a fianco. In alto, in famiglia

ro le vacanze al paese, con i miei genitori, non faccio alcun tipo di vita mondana: il mio migliore amico è un bidello di Como. Ma di me si continua a parlare solo in negativo.

Di episodi non proprio positivi, sul tuo conto, ce ne sono parecchi. Per esempio la tentata aggressione dell'arbitro Ceccarini, nel derby di due anni fa...

Ma quale aggressione? Tutti hanno detto che se non mi avessero trattenuto avrei picchiato il direttore di gara. Ma vi pare che avrei rischiato la squalifica a vita per un fatto del genere? Il calcio è troppo importante, mi è costata molta fatica affermarmi. Nel paese dove sono nato, il pallone era tutto: l'unica distrazione, uno dei pochi modi per evadere, per diventare qualcuno. Io sono un istintivo, reagisco alle ingiustizie. Perché nessuno ha rimarcato il fatto che Ceccarini mi aveva espulso per un fallo inesistente? Il problema è che il calcio italiano vive di simulazioni, che gli attaccanti sono allenati a cadere. Per questo voglio andarmene in Inghilterra.

Cosa ti piace del calcio inglese?

La cultura britannica è diversa dalla nostra. Là nessuno protesta in continuazione con l'arbitro; tutti cadono e si rialzano senza fare scene. Non cercano il rigore ingannando il direttore di gara, gli avversari e il pubblico. Quello è il mio campionato ideale.

Hai già ricevuto offerte dall'Inghilterra?

Sì. Il Manchester City ha offerto quattro miliardi al Torino: una cifra assurda. In realtà per avermi basta meno della metà. E poi sarei vicino al mio grande amico Ian Rush, che gioca nel Liverpool.

E di uno come Vinnie Jones cosa ne pensi?

Mi dicono che abbia registrato una videocassetta nella quale, insieme ad altri, mostra con compiacimento tutti i tipi di fallo possibili, quasi volesse insegnarli. Mi sembra esagerato: comportandosi così sfiora il ridicolo. Così facendo, oltre tutto, si istiga alla violenza.

Un'accusa che hanno rivolto spesso anche a te...

Anche questa volta a torto. Io conosco bene gli ultrà: vado a cena con loro, so come la pensano. Ci sono dei gruppi che vanno allo stadio solo per fare casino: quello che succede sul campo non conta. Certo mi fa piacere essere l'idolo dei tifosi del Toro, sentire che inneggiano al mio nome anche quando non gioco.

Il tuo ex compagno di squadra Di Canio ha detto: Bruno fa l'ultrà torinista, ma è sempre nella sede di piazza Crimea...

Perché dovrei negare di dovere molto a Boniperti? È per merito suo che sono arrivato a Torino. Sono una persona educata, vado a salutare e a ringraziare chi mi ha aiutato. Ma amo la maglia granata: cambiare bandiera è stata una scelta rischiosa. Quando mi ha visto per la prima volta, Mondonico mi ha detto: «Sei pazzo: se le cose vanno male, il primo a saltare sei tu». La verità è che io mi sono sempre sentito vicino ai tifosi del Toro e loro, dopo soli due mesi, hanno fatto di me un idolo.

Tra gli attaccanti che hai incontrato nella tua carriera, quale hai affrontato con maggior timore?

Sarebbe facile dire Van Basten, Vialli o Baggio. In realtà non ho mai affrontato nessuno con leggerezza. Di me si può dire tutto, ma un Pasquale Bruno fa comodo a qualsiasi squadra. In campo do tutto. Per questo, nonostante la mia cattiva reputazione, ho sempre giocato titolare.

Un personaggio che ti piace molto, che senti particolarmente vicino?

Ho molta ammirazione per uno sportivo grintoso come Alberto Tomba. Adesso per lui non è un periodo positivo, ma possiede grinta in abbondanza: tornerà a vincere. Poi mi piace Bill Clinton, un innovatore. Anche da noi ci sarebbe bisogno di svecchiare un po' la politica... Ma il mio vero idolo è l'ex presidente della Repubblica, il grande esternatore: Francesco Cossiga. Lui è un po' come me: dice la verità anche a costo di apparire impopolare.

Fuori dal campo ti è mai capitato di trovarti coinvolto in una rissa?

No, non litigo mai con nessuno.

Con le tue figlie sei un padre severo?

Severo io? Mi viene da ridere. Quando gioco con Sandra e Marta, le mie bimbe, mi sento più giovane di loro. Se non ci fosse mia moglie a tenere la disciplina...

Lucia Voltan

Bruno con la Coppa Italia e la Coppa Uefa, vinte con la Juventus nel 1990. A fianco, con la figlia Sandra

PROTAGONISTI

GIANLUCA, DAL CAGLIARI ALL'INTER

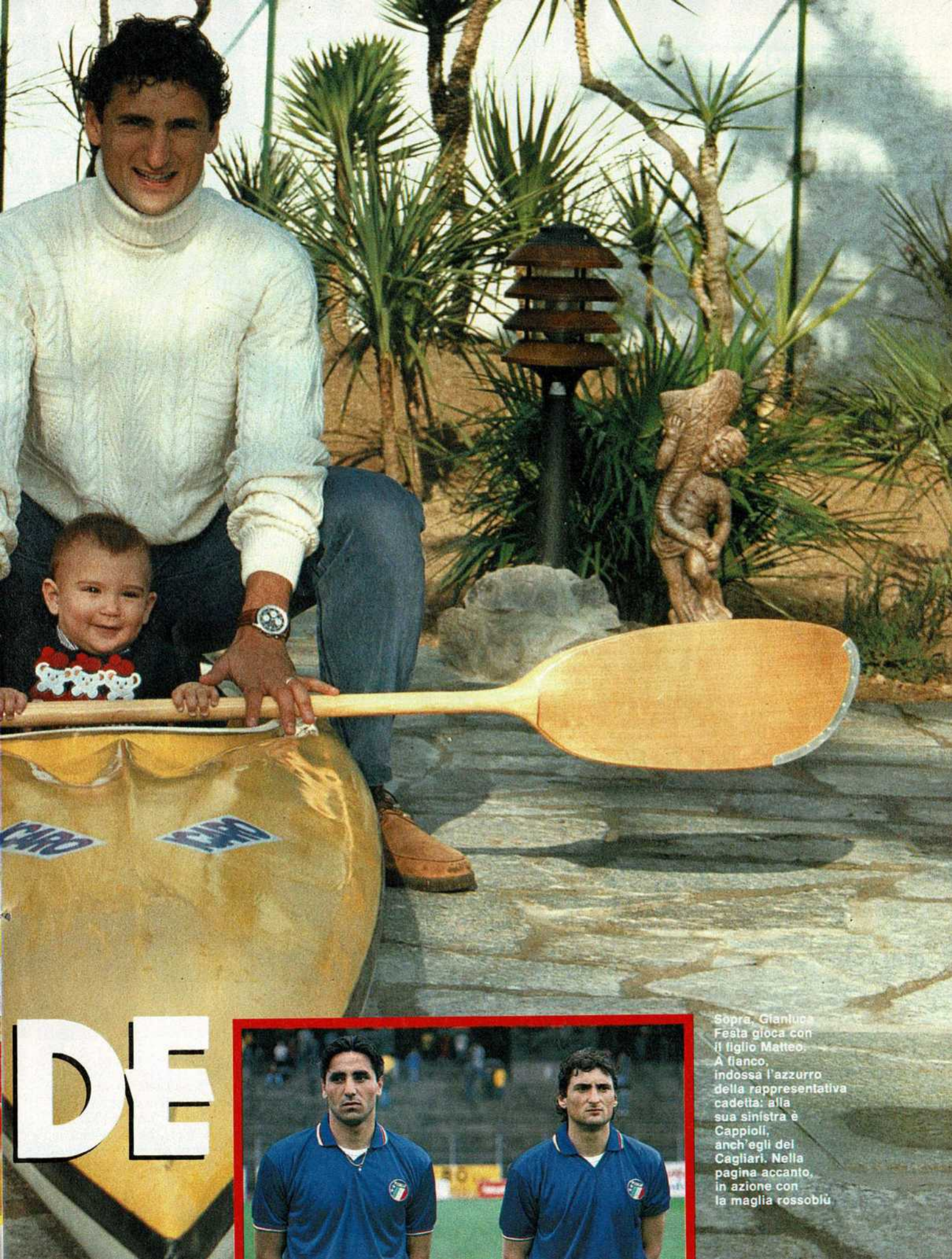
A fine stagione lascerà la Sardegna per tentare l'avventura a Milano. Stopper dal tocco ruvido ma forte fisicamente, racconta i suoi progetti e saluta i tifosi: «Non sono un traditore e spero che gli sportivi lo capiscano»

di Costanzo Spineo
foto di Giorgio Cannas

CAGLIARI. Questa è un'intervista a cavallo fra il testamento e il giuramento. Gianluca Festa, giovane difensore del Cagliari, parla di tutto ciò che lascerà presto a Cagliari e di tutto quello che si ripromette di conquistare all'Inter. Festa si sforza di apparire il meno banale possibile, ma anche più diplomatico di un... ambasciatore. Invoca subito il diritto a un preambolo. *«È difficile calarsi nei panni dell'Inter, anche perché tanti anni di Cagliari non si possono liquidare con una semplice firma. Noi sardi siamo legati in modo viscerale alla nostra terra».*

Esaurito il preambolo, eccoci alle questioni di fondo, al discorso sullo stato della nuova unione, alla radiografia di un

segue

FESTA GRAN

Sopra, Gianluca Festa gioca con il figlio Matteo. A fianco, indossa l'azzurro della rappresentativa cadetta: alla sua sinistra è Cappioli, anch'egli del Cagliari. Nella pagina accanto, in azione con la maglia rossoblù.

distacco che comunque, come tiene a precisare, *«costituisce un arrivederci e non un addio». «Ringrazio l'Inter per l'interessamento e la stima. Non ho firmato alcun contratto: il regolamento lo vieta e io sono vincolato al Cagliari fino al 30 giugno del 1994. Però leggo i giornali, ascolto la radio, vedo la televisione, parlo al telefono con il mio procuratore Carpeggiani e tiro le somme. Ho l'impressione che andrò via da Cagliari. Sia chiaro che avrei volentieri terminato la mia carriera in Sardegna, ma avrò la fortuna di sistemarmi in una grande squadra. La sfida-Inter mi esalta. Ho letto i paralleli con Burgnich. Onoratissimo, ma attenzione: Burgnich giocò in una squadra unica e irripetibile. Io, in compenso, capiterò in un'Inter rifondata, ritoccata per constrastare lo strapotere del Milan. Di una cosa sono sicuro: che riuscirò a farmi valere, come sempre, con la mia grinta, la mia testardaggine. Può essere che il mio buon campionato, frutto dei preziosi consigli del signor Mazzone, abbia contribuito a sedurre il presidente Pellegrini e il signor Bagnoli».*

Tira il fiato per un attimo, poi riparte: *«I tifosi del Cagliari capiranno. Lo so che Gigi Riva cominciò e finì al Cagliari, ma i suoi erano altri tempi. Adesso le bandiere sventolano laddove c'è vento... E il mio vento tra poco spirerà a Milano. Con i miei compagni di squadra non ho ancora parlato del trasferimento all'Inter, forse i più dispiaciuti della mia partenza saranno Ielpo e Cappioli, quelli che erano con me in C1 ai tempi di Ranieri e della doppia promozione. Da Matteoli mi farò dare qualche consiglio per affrontare l'ambiente interista. La nuova Inter nasce bene, Pellegrini ha investito un sacco di soldi. Io ho fatto la mia scelta, non ho né rimpianti né rimorsi. Mi sento fresco come una rosa, "carico" come un ragazzino, forte come un toro. Milano non mi preoccupa; me l'hanno descritta come una città fredda, ma tra campionato e Coppa Uefa avrò poco tempo da dedicare alla nostalgia per la mia splendida terra. In linea di massima, io e mia moglie Maria Antonietta siamo contenti».*

La storia di Gianluca Festa, nato il 12 marzo del 1969 a Monserrato, un grosso centro a pochi chilometri da Cagliari, comincia su un campetto spelacchiato di un rione di periferia. Nell'infanzia di Gianluca, tanto calcio. Dicono alcuni suoi ex compagni d'infanzia: *«Mai visto fare altro. I trenini non esistevano, gli indiani e i cowboy nemmeno. Gianluca non ha mai sgarrato di una virgola, perché sapeva che avrebbe messo a repentaglio il suo futuro di giocatore. Una vita da vero atleta, la sua».*

Festa è arrivato al Cagliari giovanissimo, ha esordito in Serie B con Gustavo Giagnoni a sedici anni e mezzo, poi è finito al Fersulcis di Iglesias, in Serie D. Dopo un campionato esaltante è rientrato a Cagliari. Due promozioni di seguito, ed ecco la Serie A. Cinquantanove partite nei due precedenti campionati, l'affermazione definitiva quest'anno. *«E pensare che quando ero a Iglesias, dove ricoprivo tutti i ruoli difensivi, speravo di sistemarmi in una buona società di C1 per guadagnare i primi soldi. Laggiù di quattrini se ne vedevano pochi, per questo non ho mai smesso di studiare. Sono diplomato, perito meccanico».*

Lo dice con quell'orgoglio di chi nella vita è abituato a non chiedere favori, a guadagnarsi il pane con il sudore, i sacrifici.

«La prima partita vera l'ho disputata a otto anni, compagni e avversari avevano due-tre anni più di me. Le lascio immaginare cosa significava in termini di altezza e peso. Eppure me la cavai benissimo. Giocavo di intelligenza, anticipando l'avversario anziché attenderlo

INVESTIRÀ I GUADAGNI IN IMMOBILI

IL BELLO DEL MATTONE

Festa è un sardo di origine salernitana. Papà Matteo, falegname, è di Oliveto Citra, provincia di Salerno, ma vive a Monserrato da trent'anni. Gianluca è nato in questo centro a dieci chilometri da Cagliari, ritenuto un dormitorio del capoluogo. Famiglia di origini povere, ma dignitose, figli studenti e sportivi. Gianluca firma presto per il Cagliari, gioca nelle giovanili, si fa notare per l'elevato rendimento. Gigi Riva sostiene che *«ha temperamento e "fame" per riuscire a sfondare».* Dal Cagliari di Giagnoni passa alla Fersulcis di Iglesias per cinque milioni. Guadagna poche centinaia di migliaia di lire al mese. Studia per diplomarsi perito meccanico, la giovanissima fidanzata Maria Antonietta è di Quartu. Insieme fanno progetti di lavoro, senza pensare a una sistemazione grazie al calcio. Tonino Orrù, il presidente del Cagliari del rilancio dopo gli anni bui di Amarugi e Moi, ogni tanto lo va a vedere. Si convince che può giocare in Serie C1, lo riporta a Cagliari e lo affida a Claudio Ranieri. Due ore al giorno di tecnica individuale, lunghe sedute contro il muretto dello stadio Amsicora per ingentilire i piedi. Gianluca diventa l'idolo dei tifosi, il cardine difensivo della squadra di Ranieri. Con lui non si passa. Due promozioni di seguito, la Serie A, l'esordio contro l'Inter il 9 settembre del 1990. La partita più bella? *«Contro Rudy Völler della Roma, fresco campione del mondo con la Germania. Quel giorno non toccò palla, mi fece i complimenti. A momenti gli chiedevo l'autografo...».* Festa è un ragazzo semplice, avveduto. Ha una Passat e non prevede di passare ad auto di grossa cilindrata: *«Costano troppo, meglio investire in mattoni».* È curioso di conoscere Zenga, Schillaci e Bianchi, *«tutti nazionali, visti e apprezzati in televisione».* Non gli pesa sapere che passerà dal Cagliari all'Inter per dieci miliardi: *«Le quotazioni dei calciatori sfuggono a ogni logica di mercato»* spiega Festa, che comunque per un contratto triennale riceverà da Pellegrini due miliardi netti. Ha già pensato che ristrutturerà la casa di Flumini, con veduta sul mare: *«Il più bello del mondo».*

A fianco, Gianluca è con la moglie Maria Antonietta e il piccolo Matteo nel giardinetto di casa. Sotto, gruppo di famiglia in un interno. In basso a destra, Matteo assieme ai nonni

GIANLUCA FESTA

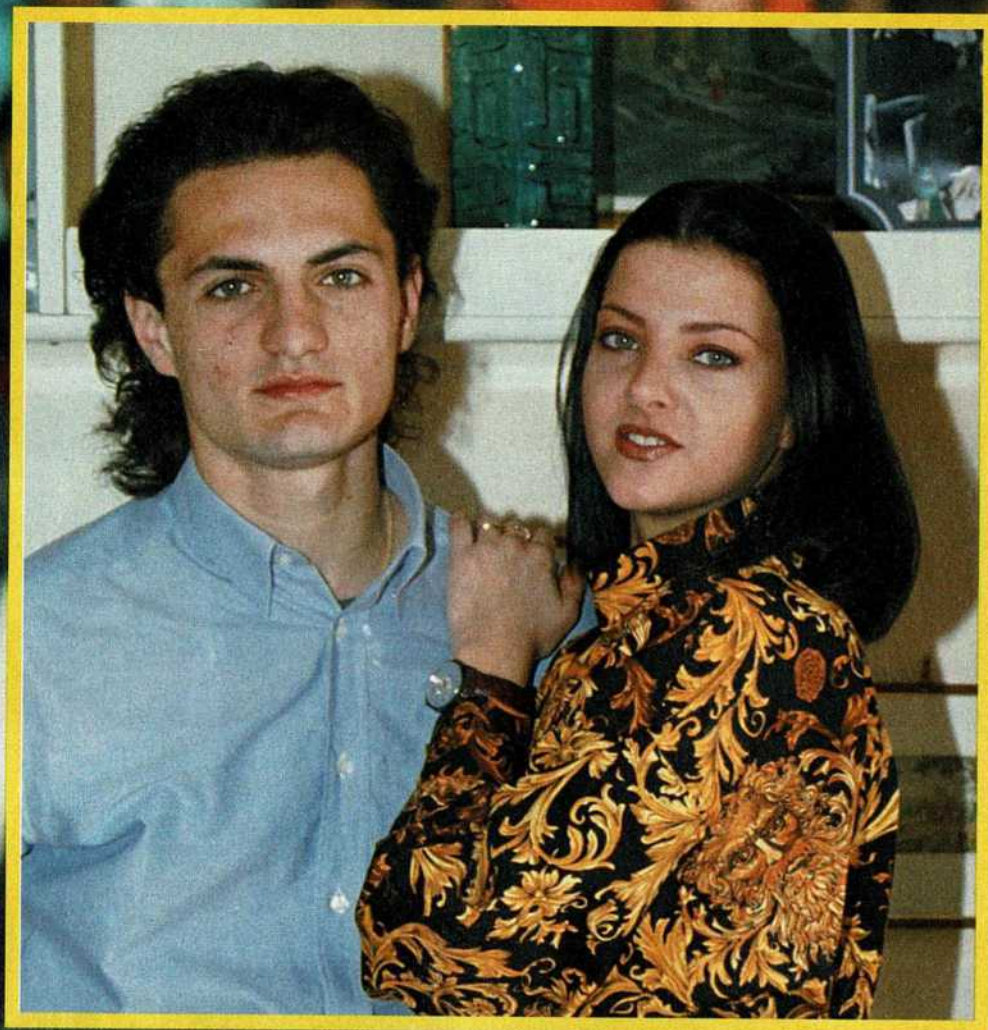
Nato a Cagliari il 12-3-1969
Stopper, m. 1,84, kg. 73
Esordio in Serie A: 9-9-1990
(Cagliari-Inter 0-3)

CAMP.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	**Cagliari**	B	3	—
1987-88	**Fersulcis**	Int.	26	2
1988-89	**Cagliari**	C1	27	—
1989-90	**Cagliari**	B	36	—
1990-91	**Cagliari**	A	28	—
1991-92	**Cagliari**	A	31	—
1992-93	**Cagliari**	A	19	—

per il tackle. Proprio come faccio adesso contro gli attaccanti più pericolosi della Serie A».

Gianluca Festa ha il soprannome di «piedi di pietra», per via della sua tecnica approssimativa, certamente non da... brasiliano. *«Ma sono migliorato moltissimo grazie a Giagnoni, Ranieri e Mazzone»* dice quasi per scusarsi.

La carriera di Gianluca Festa è stato un premio per il suo impegno. *«Sarà dura sentirlo solo al telefono o vederlo in televisione. È dura perché adesso c'è anche lui»* dice papà Matteo indicando il nipotino che porta il suo stesso nome. Il falegname salernitano sbarcato in Sardegna trent'anni fa e innamoratosi dell'isola aggiunge convinto: *«Mi sbaglierò, ma la dinastia dei Festa potrebbe continuare».* Il nipotino a dieci mesi è già un colosso, proprio come il padre, un granatiere di Sardegna alto un metro e 84 centimetri, dai piedi «ingnoranti» ma dalla generosità sconfinata. *«Con tanta voglia di imparare»* aggiunge. *«Specialmente da Ferri, per il quale ho una grande ammirazione».* E la Nazionale di Arrigo Sacchi? Mai fatto un pensierino? *«Adesso non esageriamo. Direi che è prematuro: però nel calcio...».*

Costanzo Spineo

L'ANNO FORTUNATO

L'IDENTIKIT

Nome: Andrea
Cognome: Fortunato
Data di nascita: 26-7-1971
Luogo di nascita: Salerno
Altezza: m. 1,78
Peso. kg. 72
Squadre: Giovane Salerno, Como, Genoa, Pisa e Genoa
Auto: Saab Turbo Cabrio
Pregio: caparbietà
Difetto: impulsività
Sogno: già realizzato, giocare in Serie A
L'idolo: Cabrini
L'allenatore ideale: tutti quelli che ho avuto
Piatto preferito: tutti quelli che cucina Lara
Città ideale: Salerno
Momento più esaltante: non l'ho ancora vissuto
Delusione più grande: lo spareggio per la promozione in B perso col Como
Persona decisiva per la carriera: Alberto Massa e gli allenatori delle giovanili
Migliore partita: devo ancora giocarla
Hobby: restare in casa
Attore preferito: Richard Gere
Attrice preferita: Jodie Foster
Cantante: Antonello Venditti

L'ESPLOSIONE DI ANDREA

Un ragazzo deciso, sincero, per niente conformista. Cresciuto nelle giovanili del Como, ha trovato la definitiva consacrazione nel Genoa. E adesso c'è già chi gli predice un futuro nella Juventus, come erede di Cabrini

di Renzo Parodi - foto News Italia

GENOVA. Mary Quant disegnava da un pezzo le sue vertiginose minigonne, i ragazzi di tutta Europa portavano i capelli sul collo e marciavano compatti su Carnaby Street. A Londra, altri ragazzi dai capelli lunghi, i Beatles, stavano sciogliendo la loro straordinaria società musicale. Insigniti dalla regina Elisabetta del titolo di Baronetti, George, Paul, John e Ringo andavano incontro al loro destino. Era l'anno di grazia 1971 e a Salerno, il 26 luglio (sotto il segno del Leone), veniva al mondo Andrea Fortunato. Vent'anni dopo sarebbe diventato un calciatore. Andrea Fortunato si porta appiccicata addosso la fama del ragazzo-contro. Un piantagrane addirittura, per via dell'innata attitudine a non abbassare mai gli occhi. Una mezza verità che diventa una bugia. Molto semplicemente Fortunato non canta nel coro, anche a costo di infilare una stecca. Peccato mortale, la franchezza praticata in mezzo a bipedi spesso consegnati al conformismo e all'autocensura. Fortunato è uno scomodo perché non sta negli schemi, neppure in quelli largamente abusati e molto graditi all'ico-

segue

Sopra, Daniele Fortunato in azione con la maglia del Genoa. Nella pagina accanto, assieme a Lara, la sua ragazza conosciuta a Pisa

nografia ufficiale del pallone. Se cercate uno che giuri che «il mister è il mister e ha sempre ragione», allora avete sbagliato indirizzo. Se invece tentate l'aggancio con un giovane schietto, *«magari troppo impulsivo»* (parole sue), allora siete sulla strada giusta. Andrea viene dal Sud ma è tutt'altro che il ragazzo con la valigia di cartone, l'emigrante in cerca del suo Eldorado ap-

peso ai lacci delle scarpette da football. La famiglia è facoltosa, papà rinomato cardiologo, mamma bibliotecaria, i fratelli Candido e Paola hanno già incorniciato la laurea. Andrea si è fermato al diploma di ragioniere, raggiunto ad onta di una scelta di vita, quella sì, davvero coraggiosa e anticonformista. A tredici anni il bimbo-Andrea è uscito dalla bambagia domestica per abbracciare la disciplina del collegio. Lo aveva arruolato il Como, la società che lo alleverà ai grandi palcoscenici. La sua storia comincia veramente da lì ed è la storia di un giovane decisamente più avanti dei suoi 21 anni e mezzo. Non a caso Fortunato è diventato un uomo mercato e la Juventus pensa a lui come all'erede di Cabrini. Ma Andrea ha un contratto col Genoa fino al giugno 1997 e intende rispettarlo. Lo ha detto e lo ripete in questa intervista, registrata appena prima del black-out con la stampa deciso dal Genoa. Un silenzio- stampa arrivato in ritardo per Fortunato, al quale la società ha promesso una multa per una dichiarazione incauta: *«Sono uno ambizioso che vuole andare avanti e non si accontenta. Se posso, questi passi li farò col Genoa. Altrimenti andrò da un'altra parte»*. Un'interpretazione apocrifa, e Andrea coglie l'occasione per correggere. Ma andiamo per ordine.

Come è nata la passione per il calcio?

Già da noi il calcio è popolarissimo, anche se strutture sportive ce ne sono pochine. Per giocare basta un pallone, un paio di scarpe vecchie e un cortile. Anch'io ho cominciato così.

Quando è diventata una cosa seria?

A tredici anni stavo nella Giovane Salerno, una squadra di quartiere. Alberto Massa, allenatore e talent-scout, mi prende da parte e mi dice: «Te la senti di venire a fare qualche provino?». Certo, rispondo. Abbiamo girato mezza Italia: Torino, Cesena, Empoli, Napoli, poi ci siamo fermati a Como. Se ci ripenso, mi sembra una follia essere uscito di casa così giovane. Allora invece non ci pensai un minuto. Era l'avventura, il sogno che diventava realtà.

I tuoi genitori approvarono?

Neanche un po'. Si convinsero quando promisi che avrei continuato gli studi fino al diploma, una cosa comunque utile. Ho mantenuto.

Come nasce il calciatore Fortunato, quello vero?

Nasce piano piano, nelle giovanili del Como. Prima attaccante, quindi sulla fascia sinistra visto che ero un bel macigno. Fu l'allenatore degli Allievi del Como, Russignoli, a impostarmi terzino sinistro.

A proposito: senti più il ruolo di terzino d'attacco o di difensore centrale, che ti capita spesso di ricoprire con Maifredi?

Non è questione di sentire il ruolo. Se mi si chiede quale ruolo preferisco, rispondo che mi piace fare il terzino. Giocare in mezzo non è un gran problema. Un'esperienza in più, un modo di migliorarsi. Non c'è forse bisogno di calciatori eclettici, nel calcio moderno?

Parli come un veterano. Ti senti per caso più vecchio dei tuoi 21 anni?

Forse sì, mi sento più maturo. Sono rimasto tanti anni lontano da casa, ho imparato a badare a me stesso. Sono cresciuto più in fretta di tanti ragazzi della mia età.

Vivi con Lara. Per caso ha ragione Boskov, quando raccomanda ai calciatori di sposarsi giovani?

Probabilmente ha ragione, ma dipende anche dal carattere. Ci sono ragazzi con la testa, come posso dire...

Diciamo più calda?

Insomma, gente che si lascia trascinare facilmente... Quella è gente che farebbe bene a pensare, prima di imbarcarsi in un matrimonio.

E tu come sei? Indisciplinato, dicono...

No davvero, basta chiederlo agli allenatori con cui ho lavorato: Vitali, Bersellini, Giorgi, Maifredi. Sono un tipo deciso, questo sì, con le idee molto chiare. Non un matto che dice cose fuori del mondo. Ho un carattere forte, ma se permettete non è un male, anzi è un bel vantaggio.

Che cos'è l'amore?

Io l'ho trovato con Lara. L'amore è tranquillità, sapere di essere capito, aiutato.

Com'è Lara?

È una ragazza di Pisa, ha la mia età. Lara è bella, la prima cosa che ho notato è stata la sua bellezza. Il carattere e le idee sono venute dopo. Una bella fortuna trovarla. Chi gioca a calcio ha un sacco di ragazzine attorno, però deve

stare attento a muoversi. Con Lara è tutto facile.

Per i suoi occhi si può anche scappare dal ritiro...

Un momento, questa storia voglio chiarirla una volta per tutte. Eravamo a Casteldelpiano per la preparazione estiva. Il giorno del mio compleanno, Lara è arrivata con degli amici a farmi gli auguri. Dopo cena ho lasciato l'albergo e sono stato un paio d'ore con lei. Non ho fatto nulla di male, altri miei compagni vedevano tutti i giorni mogli o fidanzate. Ma un giornalista ha sparato un titolo di quelli tremendi e io sono ridiventato il matto piantagrane. Non mi sta bene, sono convinto di non aver fatto nulla di male.

Come finì?

Ne parlai con Giorgi, con lui avevo un rapporto eccezionale. Ci rimase male, ma mi disse «non ti preoccupare». Finì che quel giornalista venne a domandarmi scusa per quello scoop fasullo.

Perdoni facilmente?

Sì, certo. Se uno riconosce di aver sbagliato lo perdono subito. È capitato anche a me di sbagliare. Sono un tipo impulsivo, con gli anni ho imparato a ragionare di più, a mordermi la lingua prima di aprir bocca. Merito anche di Lara.

E la storia del piantagrane?

Non voglio passare per un piantagrane, non lo sono. Il calcio è diventato un mondo di... Non vorrei dire la parola ruffiani...

Si può dire...

Insomma, io mi rifiuto di dire le cose per convenienza. Ho le mie idee e ci tengo.

Che farai col diploma da ragioniere che hai nel cassetto?

Probabilmente riprenderò gli studi. Ne sto ragionando con Lara, anche lei vorrebbe ricominciare, potremmo farlo insieme. Non ho le idee chiare, penso a una facoltà scientifica.

Quale personaggio vorresti incontrare?

Il Papa. Sì, vorrei incontrare il Papa. Una figura che mi incuriosisce, anzi mi affascina. So che a volte riceve le squadre di calcio, mi piacerebbe tanto.

È accaduto anche al Genoa di avere un'udienza in Vaticano.

Mannaggia! Vorrei che Spinelli ne chiedesse un'altra...

Dunque credi in Dio?

Sì, ma sono un praticante un po' così. Quando posso vado in chiesa e prego il Signore.

Che cosa pensa della Lega di Bossi un ragazzo del Sud trapiantato da anni al Nord?

Non credo sia razzista, come dicono tanti meridionali. Il leghista avrà i suoi buoni motivi, nella Lega non vedo la voglia di spaccare l'Italia a metà. Non riesco a immaginare italiani che odiano altri italiani. A Genova sono stato accolto benissimo e mi sono ambientato ancora meglio. Lo stesso capitò a Como e a Pisa.

Per chi hai votato l'ultima volta?

Non ho votato, prima dello scandalo delle tangenti la politica non mi interessava proprio. Noi calciatori viviamo in un mondo a parte... Ora la seguo e sono contento che siano venute fuori quelle porcherie. Meglio tardi che mai.

Ti capita mai di pensare: «Noi calciatori guadagnamo troppi quattrini»?

Mi capita, ma rifletto che la nostra è una categoria limitata nei numeri. Quanti professionisti guadagnano cifre enormi senza pagare le tasse? E sono molti più di noi. Il calciatore guadagna moltissimo solo se gioca in Serie A.

Favorevole o contrario al silenzio-stampa?

A volte è utile, a volte non lo è. Dipende dalle situazioni.

A fianco, Fortunato con la maglia del Como e, sotto, con quella del Pisa. In basso a sinistra, durante una... partitella in cortile. Nella pagina accanto, ancora con Lara

Giorgi e Maifredi: dove sta la differenza?

A parte il modulo di gioco, Giorgi è un uomo pacato, mentre Maifredi è un tipo brillante.

E Spinelli, com'è?

Sanguigno, si può dire sanguigno?

Certo che si può.

Gli devo moltissimo. Mi ha preso quando non ero nessuno, mi ha pagato un sacco di soldi (quattro miliardi, n.d.r.), con me ha rischiato quello che altri non hanno rischiato.

Non vorrai tradirlo...

Con il Genoa ho un contratto fino al 1997, c'è la mia firma lì sotto e intendo rispettarla.

Niente Juventus, allora?

Ne parlano i giornali, fanno anche le cifre...

Appunto: 14 miliardi, tanto quanto pagò il Napoli per Maradona.

Le cifre le fanno gli altri e tra il dire e il fare... Ripeto, io ho un contratto col Genoa e non ho mai detto che me ne voglio andare. È chiaro che se un giornalista viene da me e mi chiede «ti piacerebbe giocare nella Juve?» che cosa dovrei rispondere, che mi fa schifo? Dico che la Juve è una grande società e l'indomani leggo che voglio giocare in bianconero.

Ma quella dichiarazione sulle ambizioni da soddisfare nel Genoa o altrove?

Appunto, una chiacchierata con i giornalisti, io che discorro del mio carattere, della voglia di migliorarmi, di arrivare. Il giorno dopo, titoloni: «Sono ambizioso, voglio andare via dal Genoa». Con la stampa sono sempre disponibile, ma non voglio che mi mettano in mezzo per vendere qualche copia in più.

Che cosa non ti piace dei giornalisti?

Queste esagerazioni. È l'abitudine di passarsi le interviste: parlo con uno e mi ritrovo dieci interviste stampate sui giornali. Non lo sopporto.

Quale domanda abbiamo dimenticato?

La più classica: «A chi dedica questo gol?». Non me lo ha ancora chiesto nessuno, perché in vita mia ho segnato soltanto una volta in una partita di Coppa Italia di Serie C. È ora che ci metta rimedio...

Renzo Parodi

MORALIZZAZIONE: MA DA CHE PULPITO...

L'OPINIONE di Gianni de Felice

Pellegrini ingaggia Bergkamp e i moralizzatori di turno si indignano. Chissà perché Cragnotti è da ammirare se spende cento miliardi per la Lazio, Agnelli è tirchio se non mette mano pesantemente al portafoglio mentre il ragionier Ernesto è un folle se reinveste i soldi incassati dalle cessioni di Matthäus e Sammer. Per fortuna c'è Casillo che dà lezioni di etica

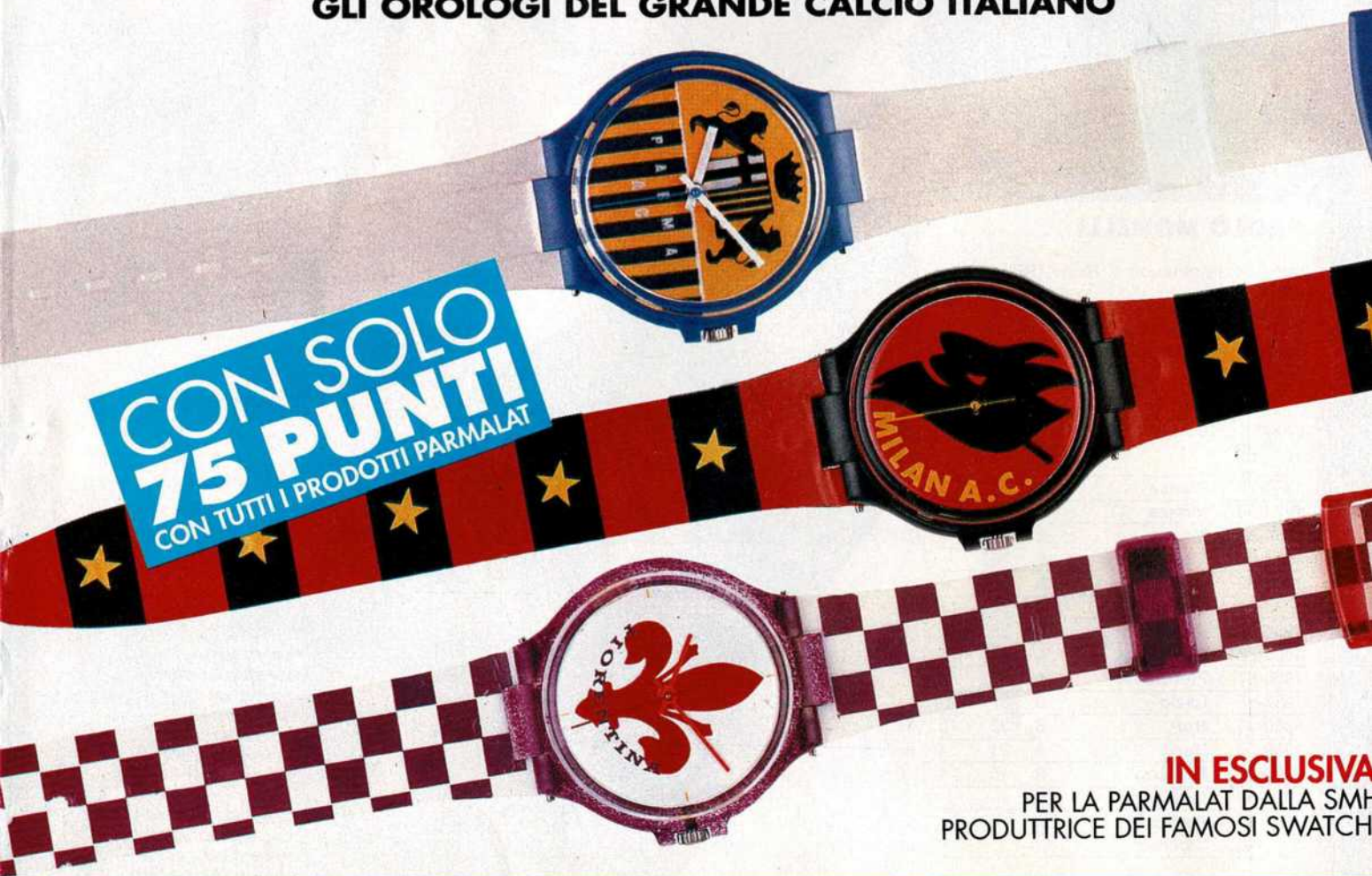
A parte quelli della Mayflowers, che dovendo fondare la premiata ditta Usa qualche soldo in tasca se l'erano portato, i pellegrini hanno sempre osservato povertà francescana. Ma non è una buona ragione per pretendere che l'austerità calcistica cominci da Pellegrini. E non è neanche elegante che, dopo aver martellato il presidente interista per non stare al passo del ricco e potente Berlusconi, lo si riempia di botte adesso per aver fatto un colpo di vita all'euromercato del calcio. Se a uno gli dai un giorno del miserabile e un altro del nababbo, non fai critica: deliri. È accaduto su qualche giornale e in qualche trasmissione. La gente, disorientata, comincia a sospettare che intorno al calcio imperversi un confuso balletto. Si dice che col calcio si fallisce, ma in tanti si scannano per entrarci . Borsano vende il Torino a Goveani, ma alla prima partita Goveani sta a casa e Borsano segue la squadra. Ad agosto il calcio italiano scoppia di salute, la corazzata di via Allegri solca incontrastata, sull'«avanti tutta» e il tricolore a riva gli oceani del football mondiale. Sei mesi più tardi, contrordine, macchine a «minima», rallentare senza fermarsi, i serbatoi sono quasi vuoti, allarme generale, ognuno al posto di manovra. È naturalmente il solito: guai a chi sgarra. Ci mancherebbe: nel Paese più indisciplinato del mondo, niente viene vietato se non «severamente». Mah, si domanda la gente, erano sincere le squillanti fanfare d'allora o sono veri i cupi tamburi di oggi?

Ciò che è giusto oggi, sarà sbagliato domani. O viceversa. La Juventus fu ammiratissima per il colpo di Roberto Baggio, — che nel '90 non fu un cadeau dei Pontello — ed è stata poi molto temuta per il minaccioso ingaggio del supercannoniere Vialli, che nel '92 non veniva trasferito a Torino per filantropia. Non una predica in quelle storiche circostanze di due trasferimenti a prezzi record: Savonarola era in vacanza? Lo «scandalo» fu invece montato quando Berlusconi prese Lentini, ambito dalla Juve, ed è stato rimesso in scena ora che Pellegrini ha preso Bergkamp, trattato — guarda caso — anch'esso dalla Juve. Dopo quelle contro il berlusconismo, avremo nuove filippiche contro il pellegrinismo? Non sono per gli sprechi, e i lettori di questa rubrica ne sono testimoni. Ma ho qualche dubbio, quando mi accorgo che l'austerità deve essere targata MI.

È un ammirevole imprenditore il Cragnotti che mette un centinaio di miliardi sul tavolo e porta in Italia — se sentivamo la mancanza — il petòmane Gascoigne, mentre sarebbe un irresponsabile scialaquone il Pellegrini che mette le mani sul miglior trequartista europeo in circolazione. Suppongo che fondate ragioni per qualche esortazione alla oculatezza possano essere tratte anche dalle ultime sette campagne acquisti della Juve: circa 150 miliardi di investimenti per non vincere neanche uno scudetto e trovarsi staccatissima dal Milan, con una difesa scarsa e una trequarti piena di doppioni. Oppure dai colpi di genio del Bari: una quindicina di miliardi per prendere Platt e finire difilato in Serie B. Ho sentito dire in tivù da don Pasquale Squitieri, napoletano «arioso» suppongo, che il calcio dovrebbe tener conto della crisi del Paese e dei tanti disoccupati: chissà perché l'insigne fustigatore non s'è fatto venire questi scrupoli quando il Napoli e Napoli si svenavano per Maradona.

È demagogia mischiare la disoccupazione col tifo, far credere alla gente che quasi quasi il lavoro manca perché Pellegrini ingaggia Bergkamp e non perché una classe politica corrotta ha mandato in bancarotta lo Stato. Argomenti da treno, pulpiti inattendibili. Se Bergkamp è un deplorevole lusso per la ricca Milano, capitale di una regione che fornisce il 25 per cento del gettito fiscale italiano, che cosa era Maradona per una Napoli, zeppa di disoccupati ed eternamente bisognosa di sussidi? In proposito non si ricordano interventi del predicatore Squitieri. Si vede che gli stanno a cuore soltanto i disoccupati della Bovisa, cinicamente ignorati dal ragionier Pellegrini.

Non sarebbe più semplice dire che, come in ogni campo, chi può spende e chi non può attende? Quando Juve e Milan spendevano rastrellando i mercati del calcio, l'Inter ha atteso: ora che ha incassato per le cessioni in marchi di Matthäus e Sammer, ha speso. Dov'è lo scandalo? Probabilmente soltanto nel soprassalto moralistico che ha colpito di questi tempi l'inquieto e spesso chiacchierato milieu del calcio. Ora anche l'ex presidente del Foggia, Casillo, sale sul pulpito: tuona che metà dei direttori sportivi sono ladri. È supponibile che le pecore nere ci siano, vista la diffusa vocazione mazzettara e tangentizia di una certa Italia, ma da cosa nasce quella precisa percentuale del cinquanta per cento? È soltanto una curiosità. Come quella di verificare in quale voce del bilancio del Foggia è finita l'immaginabile plusvalenza fra i ricavi per la cessione di quotatissimi calciatori a squadre di Serie A e i costi per l'ingaggio di sconosciuti calciatori da squadre di Serie B e C. Potrebbe essere una lezione di sagace e saggia amministrazione, dunque un contributo alla causa dell'austerità. Avanti, maestro. □

IL

PAOLO MONELLI

Nato a Castelnovo ne' Monti (RE)
il 27-1-1963
Centravanti, m 1,83, kg 77
Esordio in Serie A: 4-10-1981
(Catanzaro-Fiorentina 0-2)

CAMP.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	**Monza**	B	3	1
1979-80	**Monza**	B	25	5
1980-81	**Monza**	B	34	7
1981-82	**Fiorentina**	A	13	—
1982-83	**Ascoli**	A	22	2
1983-84	**Fiorentina**	A	29	12
1984-85	**Fiorentina**	A	28	7
1985-86	**Fiorentina**	A	30	5
1986-87	**Fiorentina**	A	24	2
1987-88	**Lazio**	B	37	13
1988-89	**Bari**	B	36	10
1989-90	**Bari**	A	21	4
1990-91	**Pescara**	B	15	4
1991-92	**Pescara**	B	—	—
1992-93	**Pescara**	A	—	—
dic. 1993	**Vicenza**	C1		

Nella foto grande, Paolo nei panni del... monello. In alto, tutte le maglie della sua carriera: da sinistra, Monza, Fiorentina, Ascoli, Lazio, Bari, Pescara e Vicenza, la squadra con cui ha deciso di tornare a giocare

LA STORIA DI PAOLO, NATO DUE VOLTE

MONELLI

«È come se avessi di nuovo 16 anni: con il Vicenza voglio dimostrare che la mia carriera non è ancora finita» dice l'ex attaccante viola. «Il rammarico più grande è non aver vestito la maglia azzurra. E pensare che oggi basta solo qualche gol in Serie A per farlo...»

dal nostro inviato Matteo Marani
foto di Alberto Sabattini

VICENZA. C'era una volta un ragazzo... Per scrivere la storia di Paolo Monelli bisognerebbe iniziare con la formula più cara alle favole, perché lui, il ragazzone emiliano dai modi spicci, è stato veramente un giovane prodigio. A 16 anni, con la maglia del Monza, faceva stropicciare gli occhi agli appassionati più scettici e dappertutto si sprecavano gli aggettivi intorno a lui. Persino nell'ambiente della Nazionale, a cui Paolo guardava con tanta speranza e che negli anni di Firenze fu a un passo dall'abbracciare. Invece, per colpa di un sortilegio, Monelli non è mai diventato un principe azzurro. E anche il suo sogno si è infranto presto contro i malefici del calcio. Un'ennesima dimostrazione che fra il mondo delle favole e la realtà il solco resta ancora profondo.

«Ricomincio da capo. Come se avessi per la seconda volta 16 anni» dice oggi Monelli, iniziando il suo nuovo e ultimo capitolo, scritto sotto il precoce sole primaverile di Vicenza. È il capitolo più difficile e rischioso della sua lunga storia calcistica, e di questo ne è cosciente fino in fondo. Si distende su una poltroncina della sala stampa del «Menti» e guardando la moglie Elisabetta, con cui ha deciso di dividere la sua vita, pronuncia un *«sono ancora vivo»* che la dice lunga sulla popolarità scemata negli ultimi

segue

anni. *«So bene che la gente si scorda facilmente dei calciatori. Un giorno sei alle stelle e l'altro nessuno sa più come ti chiami o che fine hai fatto»*. A ricordarsi delle sue imprese, però, è stato un ragazzo di colore, che qualche settimana fa lo ha avvicinato in un supermarket: *«Mi ha fatto un piacere enorme. È venuto vicino a me e mi ha chiesto se ero il Monelli che giocava nella Fiorentina»*. L'orgoglio di Paolo nel raccontare l'episodio è comprensibile, perché essere riconosciuto è un po' come scoprire di esistere. Una sensazione dolce, dolcissima, per un giocatore sparito del calcio che conta e forse incomprensibile per chi si trova tutti i giorni sulle prime pagine dei giornali. Per fortuna di Monelli, tuttavia, a Vicenza non devono essere dei grandi consumatori di giornali, se è vero che a dicembre hanno deciso di puntare su di lui per scalare l'ultimo gradino verso la Serie B. *«Devo ringraziare moltissimo i dirigenti del Vicenza che mi hanno voluto prendere. Il mondo del calcio è spietato: basta un niente per portarti alla ribalta e basta magari un infortunio per essere tagliato fuori. È una regola del calcio e per certi versi della vita stessa: quando non giochi, o quando te ne stai in disparte, la gente non ti prende più in considerazione»*. Monelli si dilunga sulle vicissitudini causate dall'infortunio che lo ha tenuto fuori dai campi di gioco per quasi due anni: *«Se ti fai male, ti aiutano in pochi. In più c'è molto scetticismo nei tuoi confronti: gli addetti ai lavori non vogliono rischiare. Per questo devo essere doppiamente grato al Vicenza, con cui ho l'opportunità di tornare a giocare regolarmente»*.

Paolo Monelli, dunque, fa sul serio. Vuole davvero ricominciare da capo, dimostrando a tutti che è pronto per il grande rientro. Ma con che spirito si può ricominciare dalla Serie C? *«Con lo spirito di dover iniziare una nuova carriera. Devo assolutamente mettere da parte quello che ho fatto prima, visto che adesso non conta più niente. Vorrei dimostrare che posso ancora recitare un ruolo da protagonista. E poi il Vicenza è sì in Serie C, ma rimane piazza molto importante. In anni passati, sono transitati da queste parti calciatori di tutto rispetto, basti ricordare Paolo Rossi o Roberto Baggio»*.

— Dal Monelli di Monza al Monelli di Vicenza cosa è cambiato?

«Mah... È cambiato tanto. Innanzitutto sono passati 14 anni da quando esordii col Monza. Quella lombarda è una piccola società che punta da sempre sulla valorizzazione dei giovani. E questo fatto, nel mio caso, è stata una fortuna».

— E il tuo inserimento nel Vicenza come procede?

«Molto bene. Mi sto allenando con il massimo impegno, in attesa di poter rientrare a pieno regime in questo campionato. È molto importante per me, e logicamente anche per la società, raggiungere la promozione. Perché vorrebbe dire giocare almeno altri due o tre anni in Serie B. A un certo livello...».

— Questi 14 anni di calcio cosa ti hanno insegnato?

«Mi hanno insegnato, come dicevo prima, che il calcio può darti tanto, però può metterti nel dimenticatoio in un attimo. Occorre perciò una grande volontà e molto equilibrio: sia quando le cose vanno bene sia quando vanno meno bene».

— E chi può aiutare un giocatore a trovare il proprio equilibrio?

«Senza dubbio la famiglia. Nella mia vicenda è stata determinante».

— Cosa succede nella mente di un uomo che a 18 è un personaggio da Serie A e che a 30 si trova ad annaspare in C?

«Io non mi posso lamentare. L'unica cosa che rimpiango è di non essere sempre stato in perfette condizioni fisiche. Senza quei due incidenti probabilmente avrei potuto raggiungere dei traguardi più prestigiosi. Tra cui la Nazionale».

— È un po' il tuo cruccio. Ma era davvero così importante quella maglia?

«Sì, la sognavo veramente. Negli anni di Firenze potevo arrivare a vestirla, soprattutto quando giocavo nell'Under 21 con Vicini. Di quel gruppo, come ricorderanno tutti, dieci o dodici uomini finirono nella rappresentativa maggiore. Ecco, fra quelli ci dovevo essere pure io».

— Cosa ti mancò, allora, per il salto definitivo?

«Mi mancò sicuramente un po' di fortuna. Non scordate che a chiudermi la strada c'erano i vari Rossi e Altobelli. E,

oltre a loro, tutti gli stranieri incrociati durante la mia carriera: mi hanno sicuramente danneggiato. E pensare che oggi, ragazzini di 21 o 22 anni fanno sei gol in campionato e finiscono in Nazionale. Magari fanno una sola presenza, ma intanto nel loro curriculum resta. Come sono cambiati i tempi...».

— Il calcio è grato o ingrato, verso voi calciatori?

«Penso non ci sia assolutamente da lamentarsi. Il calcio ti può dare molto economicamente e a livello di fama. In tanti vorrebbero fare quello che facciamo noi».

— Nel vostro mondo si trovano più amici o nemici?

«Amici veri se ne trovano pochi. Sono rimasto molto legato a Galbiati, che giocava con me a Firenze, e a Savino, conosciuto nel periodo in cui ero alla Lazio».

— Cosa non rifaresti?

«Non sono pentito di nulla. Nel bene o nel male bisogna accettare serenamente quello che si è fatto, anche perché guardare indietro non serve. A livello calcistico, se è questo che intendi, sono soddisfatto».

— Vota il ricordo più bello della tua carriera.

«Non ho dubbi: il periodo di Firenze. Ho vissuto cinque anni stupendi, nonostante quello fiorentino sia un ambiente piuttosto difficile. Per quanto riguarda la partita, voto quella contro il Napoli, nella prima giornata del campionato '83-84. Vincemmo 5-1 e io feci tre gol, uno con un tunnel a Krol, allora uno dei migliori liberi del mondo».

— Quanto daresti per tornare in Serie A?

«Io i miei 7 o 8 anni nella massima serie li ho fatti, per cui, prima di tutto, l'importante è tornare a giocare. Ripeto: ho ancora tanta voglia di fare gol...».

— Con la massima sincerità: non sei invidioso del tuo «gemello» Massaro?

«Lui è stato più fortunato di me nei momenti cruciali della carriera. Quando andammo a Firenze, si diceva che fossi io il più forte e che lui fosse giunto come mia "spalla". In quel primo anno, invece, io mi ruppi dopo 15 giorni il quinto metatarso e mi ritrovai fuori squadra, mentre lui giocò tutta la stagione e alla fine entrò a far parte della Nazionale di Spagna '82. Nel calcio bisogna avere la buonasorte di cogliere il momento giusto: diciamo che Massaro ha avuto cinque volte la fortuna che ho avuto io».

— Qual è il più grosso rammarico della tua carriera?

«Come sono stato trattato a Pescara. L'anno passato, con la promozione già in tasca, ho chiesto a Galeone di poter giocare le ultime tre gare di campionato. Mi sembrava una cosa naturalissima e invece mi sono beccato un no secco: dovevano giocare gli stessi che avevano disputato tutto il campionato. Non ho capito neppure la politica della società: dopo avermi acquistato due stagioni prima per due miliardi e 400 milioni, ha preso solo 200 milioni dal mio cartellino».

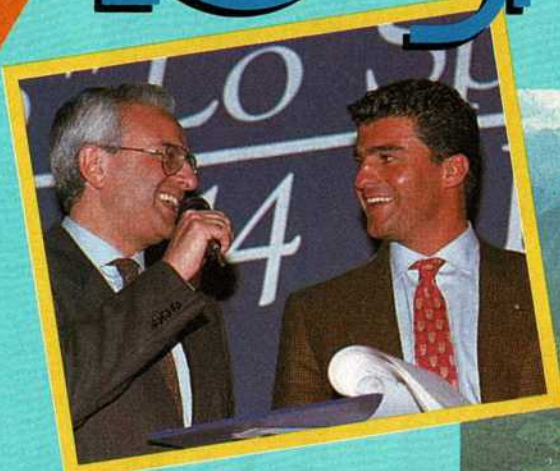
Per la gioia del Vicenza e di Monelli...

Matteo Marani

A sinistra, Paolo Monelli assieme alla moglie Nicoletta. A destra, ancora nei panni di monello. Nella pagina accanto, impegnato sul... campo

UNA INIZIATIVA DEL GUERIN SPORTIVO

LO SPO

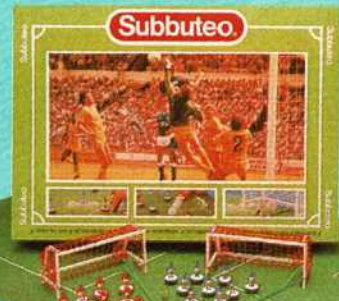
«LO SPORTIVO DELL'ANNO» è un referendum fra i lettori del Guerin Sportivo che ormai fa parte della tradizione di questo giornale: fu infatti lanciato per la prima volta nel 1975. Lo scopo è sapere chi, secondo la vastissima platea dei nostri lettori, sia stato l'atleta del panorama sportivo italiano che più di ogni altro si è distinto nell'ultima annata.
Come al solito, proponiamo un **quiz**. A coloro che indovineranno la risposta esatta andranno i ricchissimi premi in palio che vedete illustrati in queste pagine.
Sempre in queste pagine trovate un estratto del regolamento, il quiz al quale dovete rispondere e la scheda di partecipazione. Verranno considerate valide le schede pervenute entro e non oltre il 12 marzo 1993. Ovviamente per poter avere maggiori possibilità di vincere, si possono inviare più schede (non fotocopiate). Buona fortuna!

Sopra, la festa per lo Sportivo dell'Anno 1991: il nostro direttore Filippo Grassia con il vincitore Alberto Tomba. A fianco, Levico Terme: tra i premi in palio ci sono dei soggiorni nella località turistica del Trentino

IN PALIO 166 PREMI

Superpremio n. 1: Lancia Y10 1100 I.E.
Superpremio n. 2: viaggio e soggiorno di tre giorni per due persone a Manchester, presso il Manchester United F.C.
1° premio: soggiorno di 2 settimane per 2 persone presso le località turistiche di Terme di Levico, Pergine o Roncegno, messi a disposizione dall'Azienda Promozione Turistica di Levico Terme;
2° premio: soggiorno di 10 giorni per 2 persone come sopra;
3° premio: soggiorno di 1 settimana per 2 persone come sopra;
dal 4° al 10° premio: week-end — 2 giorni — per 2 persone come sopra;
11° premio: completo ufficiale Manchester Utd. con giacca e tuta;
12° premio: giaccone ufficiale Manchester Utd.
dal 13° al 17° premio: Album Figurone Score '92 completi di figurine;
18° premio: Gioco Subbuteo mod. Grand Stand;
dal 19° al 21° premio: Gioco Subbuteo mod. Flood Lighting;
dal 22° al 24° premio: Gioco Subbuteo mod. Super World Cup;
dal 25° al 31° premio: completo ufficiale Manchester Utd (maglia, pantalone, calzettoni);
dal 32° al 41° premio: scarpe ufficiali Manchester Utd.
dal 42° al 56° premio: Gioco Subbuteo mod. Club Edition;
dal 57° al 86° premio: maglia stampata Manchester Utd.
dal 87° al 91° premio: Top Game «Alta Finanza»;
dal 92° al 106° premio: Top Game «Tackle»;
dal 107° al 131° premio: maglietta sportiva da rugby;
dal 132° al 166° premio: T-Shirt stampa Manchester Utd.

L'ALBO D'ORO

1975	**Thoeni**	1981	**Lucchinelli**	1987	**Tomba**
1976	**Panatta**	1982	**Rossi**	1988	**Bordin**
1977	**Bettega**	1983	**Platini**	1989	**F. Baresi**
1978	**Rossi**	1984	**Moser**	1990	**Schillaci**
1979	**Mennea**	1985	**Platini**	1991	**Tomba**
1980	**Mennea**	1986	**Maradona**	1992	**?**

Sopra, la Lancia Y10 1100 I.E.: è il primo superpremio. A fianco, due versioni del calcio da tavolo Subbuteo: la Super World Cup (dal 22. al 24. premio) e la Club Edition (dal 24. al 56.)

REFERENDUM

RTIVO DELL'ANNO

LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Chi partecipa al concorso è tenuto ai seguenti adempimenti:
a) servirsi dell'apposito tagliando pubblicato dal Guerin Sportivo (non saranno accettati tagliandi fotocopiati o comunque riprodotti).
b) votare i tre sportivi che si ritengono più meritevoli del titolo di «Sportivo dell'anno 1992».
c) pronosticare: 1) quanti gol complessivi saranno segnati nella sesta giornata di ritorno di Serie A, domenica 14-3-1993, precisando quanti gol saranno segnati nel primo tempo e quanti nel secondo tempo della partite regolarmente concluse; 2) è prevista anche l'assegnazione di due superpremi a chi, oltre alle risposte richieste al punto 1), indovinerà esattamente quanti gol saranno segnati nella partita Lazio-Milan e, quale discriminante per aggiudicare il primo superpremio, i nomi degli eventuali marcatori.
d) spedire la scheda incollata su cartolina postale in tempo utile perché pervenga entro il 12-3-1993 al seguente indirizzo: **Referendum Guerin Sportivo -Lo sportivo dell'anno 1992 - Casella Postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA.**
e) condizione di validità dei tagliandi: essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente; avere un timbro leggibile; essere spediti mediante cartolina postale (non racchiusi in busta).
f) il giorno 15 marzo 1993 avranno inizio, sotto la diretta sorveglianza del Funzionario responsabile del corretto svolgimento della manifestazione, le operazioni di spoglio delle schede di partecipazione regolarmente pervenute entro il giorno 12 marzo 1993 all'indirizzo sopraindicato e suggellate in tale data. Unico criterio per l'assegnazione dei premi in palio: l'esattezza o, se necessario per l'assegnazione di tutti i premi, la maggior approssimazione del pronostico indicato all'art. 3 punto c). Tutte le situazioni di parità saranno risolte ricorrendo al sorteggio.

Sopra, le «Figurone (dal 13. al 17. premio). A fianco, le maglie e la tuta del Manchester United: in palio per i nostri lettori ci sono molte divise del club inglese

LO SPORTIVO DELL'ANNO

I miei tre campioni preferiti sono:

1 ______________________

2 ______________________

3 ______________________

IL QUIZ DECISIVO

Quanti gol saranno segnati, nei primi e nei secondi tempi, della sesta giornata di ritorno del campionato di calcio di Serie A, in programma domenica 14 marzo 1993?

1. tempo __________ 2. tempo __________

SUPERPREMIO

Quanti gol saranno segnati nella partita Lazio-Milan e chi saranno gli eventuali marcatori?

Risultato ______________________

Marcatori ______________________

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE GS N.8

Nome ______________________

Cognome ______________________

Professione __________ Età __________

Titolo di studio ______________________

Indirizzo ______________________

Cap. ______ Città ______ Provincia ______

Taglia M L XL

Aut.Min. 4/10755

TUTTO LO SPORT USA IN FORMATO GIGANTE

cm 27,5

cm 42

IL PRIMO MENSILE TUTTO A COLORI SULLO SPORT AMERICANO

GIGANTI of USA

NBA REGISTI, RAZZA SPECIALE

SPECIALE SUPERBOWL IL TRIONFO DI DALLAS
- le curiosità
- le foto
- le cifre
- le interviste

cm 21

cm 27,5

SPECIALE: LA NOTTE DI BIRD

GIGANTI BASKET

ECCO CORCHIANI

CAMBIATO IL VOLTO DELLA BENETTON

BRIAN SHAW TORNA A ROMA?

ESCLUSIVO

GIGANTI del BASKET

LA CRISI DI CHICAGO

DI PETERSON E GAMBA

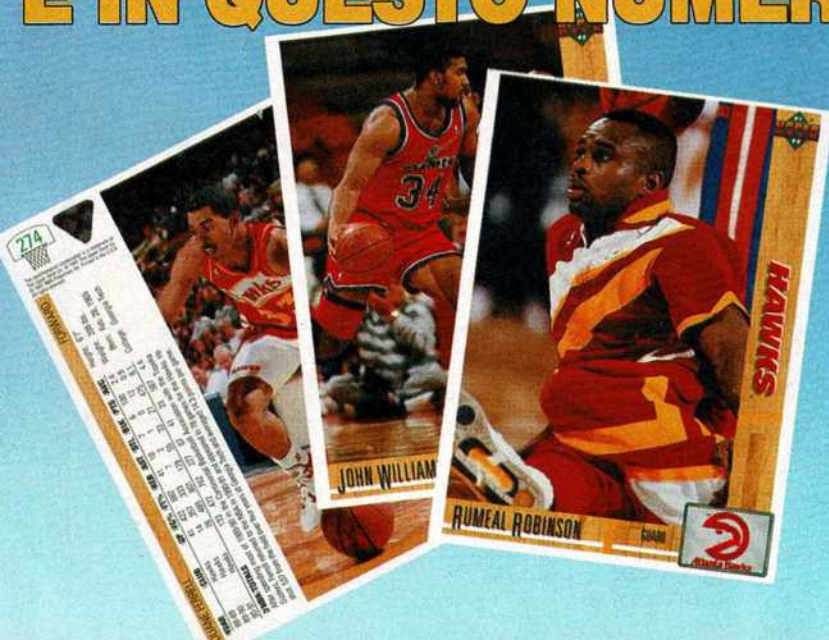
GIGANTI BASKET

DELL'AGNELLO: VOGLIO LA NAZIONALE

DOSSIER SARANNO FAMOSI

MORANDOTTI

UN SAX PER VINCERE

E IN QUESTO NUMERO, IN OMAGGIO UN PACCHETTO DI CARDS NBA!!

TROPPO FAIR PLAY HA ROVINATO L'APPELLO

Le quattro trasmissioni sportive della Fininvest hanno perso nel complesso dieci milioni di spettatori. A registrare la flessione maggiore è il programma del martedì, orfano di Mosca, personaggio scomodo, troppo esuberante ma capace di catturare l'attenzione del pubblico

Le quattro trasmissioni Fininvest (Pressing, Appello del martedì, Domenica stadio e Guida al campionato) hanno complessivamente perso circa dieci milioni di spettatori. Una botta fortissima, aggravata da un calo di contatti superiore a quello delle trasmissioni Rai: 5,38 contro 4,88 per cento.

Non va malissimo Pressing. Anzi, nel malinconico panorama generale, è la trasmissione che meglio tiene il mare. Ha un milione e mezzo di spettatori in meno su 23 puntate, che significano circa sessantacinquemila a puntata, poco più di niente. Ma ha uno share addirittura attivo (0,66 per cento). Come per la Domenica sportiva, è probabile che la ragione del piccolo incremento nei contatti sia l'ora più tarda. Con meno gente davanti al televisore, automaticamente la media dei collegati si alza. In generale comunque Pressing sembra abbastanza gradito. A me pare molto lento, sia per l'ora che per quello che offre, in fondo parole e immagini già molto viste e sentite. Vianello però si conferma un buon collante, un vecchio zio sdrammatizzante, un po' logoro, ma piacevole. Né la concorrenza della Domenica sportiva ha grandissima forza. Non è escluso anzi che il rapporto possa migliorare ancora per Pressing. Mentre la Domenica sportiva ha dato nelle ultime settimane segnali vistosi di sbandamento, Pressing ha tenuto benissimo, migliorando anzi la sua audience. In un momento in cui tutto sembra già dimostrato, le moine di Vianello, e perché no?, anche la ruvidità contadina di Sivori (su cui mi sto ricredendo), danno forse un motivo in più per scegliere.

Perde secco invece l'Appello. Stando ai dati è la trasmissione Fininvest più in difficoltà. Nelle ventidue puntate prese in esame ha perso tre milioni e 589 mila spettatori; 3,56 i contatti in meno. Un calo netto, non so quanto prevedibile in queste dimensioni. Se è vero (ma attendo conferme) che la soglia garantita agli sponsor fosse il 13 per cento di contatti, è stata superata solo nove volte su 22.

Perché? Prima di tutto perché così in parte si è voluto. Maurizio Mosca era apocalittico e scomodo. La sua trasmissione (per me poco guardabile, ma spesso capita a chi giudica di avere troppa puzza al naso) era un coacervo di trovate da circo, ma chiaramente proprio per questo viva. Non credo sia di danno a nessuno la sua scomparsa, Mosca aveva davvero esagerato, ma fra gli eccessi di Mosca e la serenità di De Luca c'è nel mezzo un giorno di trasmissione, il martedì, molto spurio. Si comincia a essere troppo lontani dalla domenica, si è già stati bombardati di immagini e commenti, perfino di polemiche. O ci si tiene un po' sopra le righe o può facilmente capitare di non essere ascoltati.

Non troppi danni sembra aver causato l'arrivederci di Aldo Agroppi, ma certo nessun vantaggio ha portato l'arrivo di Falcão. Fuori dall'Auditel, molto meglio stanno andando Orrico e Bagni. Orrico perché porta la sua novità di personaggio televisivo. È un po' machiavellico, un po' oscuro, ma è pacato, almeno apparentemente profondo, e sembra dire pane al pane e vino al vino. Una specie di Agroppi meno vulcanico, ma di peso nuovo, con una verginità tutta da giocare. Bravo e spumeggiante Bagni, con quel suo entusiasmo romagnolo, un sorriso a tutto tondo che non gli ricordavamo quando giocava e picchiava: e soprattutto delle capacità di giudizio sintetiche ed efficaci.

È tutto il mix che comunque fatica a tenere la strada. La trasmissione è ben guidata, molto dolce, a volte anche interessante, ma non ha una sua specificità, un suo motivo vero per essere guardata. Ad onore di Mosca, di cui tanto male e tante volte ho scritto in questa rubrica, c'è da dire che evidentemente ha un suo popolo di seguaci abbastanza fedele. Sarà un caso, ma senza di lui l'Appello scende mentre con lui il Processo sale, unica trasmissione sportiva a farlo.

Un discorso a parte merita Domenica stadio. I dati sono anche qui negativi. In assoluto ha perso tre milioni e 839 mila spettatori in venti puntate, 1,16 la media dei contatti in meno. Sono dati sconfortanti soprattutto adesso che la trasmissione si è molto potenziata tecnicamente e ha molto meglio centrato il suo raggio d'azione. I collegamenti del dopo partita sono una vera primizia e molte volte si sono dimostrati di ottimo valore giornalistico.

Ma la gente cala. Non credo sia un problema di interesse. Senza essere Via col vento, Domenica stadio resta comunque una trasmissione che assolve benissimo il compito assegnatogli. Credo sconti la noia del campionato, anche se proprio dal confronto con Novantesimo minuto vengono le sue notizie migliori. Domenica stadio si è in pratica tenuta la sua gente, nonostante la tendenza alla fuga fuori casa degli sportivi. Meglio statisticamente le ultime domeniche delle precedenti. Ma sono conti inaffidabili. Era una trasmissione già ottima con Bartoletti (vecchio capo dello sport Fininvest ora in odore di piccole rivincite), che De Luca ha precisato con molto garbo, anche se non a passo di carica. Io l'aspetto: sono convinto che crescerà. □

L'ANTIFURTO PER CHI NE HA LE TASCHE PIENE !

GRAZIE ALLE CONTINUE RICERCHE E AI COLLAUDI CHE CONTRADDISTINGUONO L'EVOLUZIONE DELLA PROPRIA LINEA DI ALLARMI PER AUTO, GT AUTOALARM HA REALIZZATO UNA PARTICOLARE IMPUGNATURA PER LA CHIAVE DELLA TUA AUTO CHE RACCHIUDE TUTTE LE FUNZIONI FINO A IERI CUSTODITE NEL CLASSICO COMANDO A DISTANZA. CON IL NUOVISSIMO "TESTA CHIAVE" GT AUTOALARM POTRAI FINALMENTE DIRE ADDIO AL VECCHIO E INGOMBRANTE...ROMPITASCHE E AVERE IL TUO RADIOCOMANDO SEMPRE A PORTATA DI MANO!

LO SPECIALE "TESTA CHIAVE" E' DISPONIBILE IN DIVERSI MODELLI PERSONALIZZATI PER LE PRINCIPALI CASE AUTOMOBILISTICHE EUROPEE.

LA SCELTA EUROPEA

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
21 FEBBRAIO 1993

L'ascolano Cavaliere, autore di una doppietta nella gara vinta contro il Bologna

Sul volto di Eugenio Bersellini la delusione per l'esonero seguito alla sconfitta di Ascoli

SERIE B

IL VENEZIA TRAVOLTO A PIACENZA

IL BOLOGNA SEPOLTO AD ASCOLI

SERIE C

INCANTA IL RAVENNA

ESTERI

L'ONORE DI SAN MARINO

ASCOLI 5 – BOLOGNA 0

	ASCOLI	5		BOLOGNA	0
1	Lorieri	6,5	1	Pazzagli	4
2	Fusco	7	2	List	5
13	79' Mancini	ng	3	Tarazzi	5
3	Grossi	7	4	Evangelisti	5
4	Zanoncelli	7,5	5	Iuliano	5,5
5	Benetti	6,5	6	Padalino	5
6	Bosi	6,5	7	Anaclerio	5,5
7	Troglio	6,5	8	Bonini	4,5
8	Cavaliere	7	16	53' Casale	5
9	Bierhoff	6,5	9	Turkyilmaz	6
10	Zaini	7	10	Incocciati	5
11	Carbone	6,5	11	Troscè	5,5
15	70' Menolascina	ng	14	46' Sottili	5
12	Bizzarri		12	Cervellati	
14	Pergolizzi		13	Baroni	
16	Spinelli		15	Porro	
All.	Cacciatori	6	All.	Bersellini	5

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.
Reti: 18' Zanoncelli, 44' e 56' Cavaliere, 73' Zaini, 83' Bierhoff.
Ammonito: Cavaliere, Bonini, Padalino e Sottili
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.119	1.617	4.736
Incassi	53.560.000	23.325.000	76.885.000

IL MIGLIORE: **ZANONCELLI 7,5**
Dominatore della difesa, gioca con grande autorità senza sbagliare un colpo. E va anche a realizzare il primo gol con un perfetto colpo di testa.

IL PEGGIORE: **PAZZAGLI 4**
Almeno tre dei cinque gol pesano sulla sua coscienza. Appare deconcentrato, demotivato, l'ombra dell'ottimo portiere che ad Ascoli fece innamorare il Milan.

CESENA 0 – PISA 1

	CESENA	0		PISA	1
1	Fontana	6	1	Berti	6
2	Scugugia	6	2	Lampugnani	6
3	Pepi	5	3	Chamot	7
4	Leoni	7	4	Bosco	6
5	Marin	5	5	Susic	6,5
14	75' Masolini	ng	6	Fiorentini	6
6	Medri	5	7	Rotella	6
7	Gautieri	5	8	Cristallini	5,5
15	60' Pazzaglia	6	16	84' Fimognari	ng
8	Piangerelli	5,5	9	Scarafoni	6
9	Lerda	6	10	Rocco	6
10	Lantignotti	4	11	Polidori	7
11	Hubner	4,5	14	74' Fasce	ng
12	Dadina		12	Ciucci	
13	Barcella		13	Vieri	
16	Teodorani		15	Dondo	
All.	Salvemini	5	All.	Viviani	6,5

Arbitro: Fucci di Salerno 6.
Rete: 61' Polidori.
Ammoniti: Scugugia, Rotella, Fiorentini e Susic
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.121	1.584	4.705
Incassi	46.594.000	30.266.000	76.860.000

IL MIGLIORE: **POLIDORI 7**
Dotato tecnicamente, rapido e lucido nelle conclusioni: il ragazzo di Ravenna condanna il Cesena con un gol molto bello. Con lui il Pisa può fare un salto di qualità.

IL PEGGIORE: **LANTIGNOTTI 4**
Evanescente fino a far arrabbiare i pazienti tifosi di casa, sbaglia anche gli appoggi più elementari. E' l'ombra del regista che serve oggi al Cesena.

F. ANDRIA 0 – CREMONESE 0

	F. ANDRIA	0		CREMONESE	0
1	Torresin	6	1	Turci	7
2	Luceri	7	2	Gualco	7
3	De Trizio	6,5	3	Pedroni	6,5
4	Cappellacci	6	4	Cristiani	6
5	Ripa	6,5	5	Colonnese	6
6	Quaranta	7,5	6	Verdelli	7
7	Cangini	6	7	Giandebiaggi	6
8	Coppola	6	15	46' Lombardini	6,5
13	65' Caruso	ng	8	Nicolini	6,5
9	Insanguine	5	9	Dezotti	6,5
10	Nardini	7	14	85' Ferraroni	ng
11	Petrachi	7	10	Maspero	6
12	Marcon		11	Tentoni	7
14	Ercoli		12	Razzetti	
15	Leoni		13	Montorfano	
16	Musumeci		16	Florjancic	
All.	Rumignani	7	All.	Simoni	7

Arbitro: Braschi di Prato 6,5.
Ammoniti: Nicolini, Maspero e De Trizio
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.009	2.596	5.605
Incassi	57.724.000	51.407.310	109.131.310

IL MIGLIORE: **QUARANTA 7,5**
Efficacissimo come interditore si segnala anche in fase di impostazione. In pratica regge da solo il centrocampo, rendendosi pericoloso anche con tiri dalla distanza.

IL PEGGIORE: **INSANGUINE 5**
La sua partita dura 15 minuti quando colpisce un palo. Poi infila una serie di svarioni, innervosendosi e scomparendo dal gioco.

REGGIANA 0 – LECCE 0

	REGGIANA	0		LECCE	0
1	Bucci	6,5	1	Gatta	6,5
2	Corrado	6,5	2	Biondo	6,5
3	Zanutta	6,5	3	Grossi	6,5
4	Accardi	6	4	Altobelli	6
5	Sgarbossa	6,5	5	Ceramicola	6
6	Francesconi	6,5	6	Benedetti	7
7	Sacchetti	5,5	7	Orlandini	6
8	Scienza	6	14	90' Maini	ng
9	Pacione	6	8	Melchiori	6
16	74' De Falco	ng	9	Scarchilli	5,5
10	Picasso	6	10	Notaristefano	5,5
15	74' Zannoni	ng	11	Baldieri	6,5
11	Morello	5,5	15	87' Rizzolo	ng
12	Sardini		12	Torchia	
13	Monti		13	Flamigni	
14	Dominissini		16	D'Onofrio	
All.	Marchioro	6,5	All.	Bolchi	6,5

Arbitro: Cinciripini di Ascoli 5.
Ammoniti: Bucci, Corrado, Altobelli e Notaristefano
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.624	2.719	10.343
Incassi	201.902.000	69.000.000	270.902.000

IL MIGLIORE: **BENEDETTI 7**
Dà al ruolo di libero un'interpretazione pressochè perfetta: sempre in posizione, non sbaglia un intervento. Farebbe comodo a tante squadre di Serie A.

IL PEGGIORE: **CINCIRIPINI 5**
Una direzione in tono minore: non accorda un calcio di rigore per un mani in area di Benedettl e distribuisce a vanvera alcuni cartellini gialli.

SPAL 2 – MODENA 1

	SPAL	2		MODENA	1
1	Battara	7	1	Meani	6,5
2	Fiondella	6	2	Montalbano	7
3	Paramatti	7,5	3	Mobili	6
4	Salvatori	6	15	68' Caruso	6,5
5	Bonetti	6,5	4	Baresi	6,5
6	Mangoni	6,5	5	Moz	6,5
7	Madonna	5	6	D'Aloisio	6,5
16	71' Dall'Igna	6	14	85' Cucciari	ng
8	Brescia	6,5	7	Maranzano	7
9	Ciocci	6,5	8	Pellegrini	6,5
10	Papiri	5,5	9	Provitali	5,5
15	85' Bottazzi	ng	10	Consonni	5,5
11	Nappi	6,5	11	Paolino	6
12	Brancaccio		12	Lazzarini	
13	Olivares		13	Vignoli	
14	Soda		16	Gonano	
All.	Marchesi	6	All.	Frosio	6

Arbitro: Fabricatore di Roma 6.
Reti: 26' Ciocci (S), 60' Paramatti (S), 68' Pellegrini (M).
Ammoniti: Bonetti, D'Aloisio, Dall'Igna e Ciocci
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.061	7.251	12.312
Incassi	135.782.000	123.000.000	258.782.000

IL MIGLIORE: **PARAMATTI 7,5**
Il terzino è un talento fatto in casa Spal: ha progressione, potenza, tiro, colpo di testa, e da un po' di tempo sempre più il senso del gol. Quello segnato al Modena è il primo in B.

IL PEGGIORE: **MADONNA 5**
L'ex piacentino proprio non ingrana. Attende da tempo la forma migliore ed ammette che senza la condizione le sue prestazioni sono al di sotto delle aspettative.

TARANTO 0 – BARI 0

	TARANTO	0		BARI	0
1	Simoni	6	1	Taglialatela	6
2	Mazzaferro	6	2	Calcaterra	6
3	Prete	6	3	Consagra	6
16	88' Lorenzo	ng	4	Terracenere	5,5
4	Zaffaroni	6,5	5	Loseto	7
5	Amodio	6	6	Jarni	5,5
6	Enzo	6	7	Alessio	5,5
7	Bertuccelli	5,5	8	Andrisani	ng
8	Merlo	6	15	23' Parente	6
9	Pistella	5,5	9	Protti	6
15	70' Nitti	5,5	10	Barone	5
10	Muro	6,5	11	Tovalieri	5,5
11	Castagna	6,5	14	74' Laureri	6
12	Gamberini		12	Biato	
13	Donadon		13	Civero	
14	Camolese		16	Capocchiano	
All.	Caramanno	6	All.	Materazzi	6

Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Ammoniti: Mazzaferro, Castagna, Nitti, Loseto, Andrisani e Laureri
Espulsi: 72' Terracenere, 80' Nitti

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.231	1.755	8.986
Incassi	131.590.000	32.985.177	164.575.177

IL MIGLIORE: **LOSETO 7**
L'esperienza serve. Loseto la usa a grandi dosi, limitando prima Pistella e poi Lorenzo. Su Nitti usa il mestiere, facendolo cascare in area senza provocare il rigore.

IL PEGGIORE: **BARONE 5**
Esitante ed impersonale, mai decisivo. Giochicchia di prima, non si assume responsabilità, evita di affandonare, si limita a far recare il pallone in pochi metri quadri.

LUCCHESE 1 – VERONA 0

LUCCHESE	1	VERONA	0
1 Quironi	ng	1 Zaninelli	5,5
2 A. Bianchi	7	2 Polonia	6
3 Ansaldi	6	3 W. Bianchi	6
4 Delli Carri	6,5	15 62' Fanna	ng
5 Monaco	6,5	4 Icardi	6
6 Baraldi	6,5	5 Pin	6
7 Di Francesco	6	6 L. Pellegrini	6
8 Giusti	7	7 D. Pellegrini	5
9 Paci	6	16 54' Giampaolo	5,5
10 Dolcetti	6	8 Ficcadenti	6
11 Di Stefano	7,5	9 Chirardello	5,5
12 Mancini		10 Prytz	7
13 Russo		11 Lamacchi	5,5
14 Andreini		12 Guardalben	
15 Lugnan		13 Pagani	
16 Bettarini		14 Piubelli	
All. Scoglio	6,5	All. Reja	6

Arbitro: Rosica di Roma 6.
Rete: 18' Paci rig.
Ammonito: Icardi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.702	3.062	5.764
Incassi	79.373.000	58.165.263	137.538.263

IL MIGLIORE: **DI STEFANO 7,5**
E' un peperino, un uomo imprevedibile che si agita alla perfezione come vice di Rastelli e negli schemi voluti da Scoglio. In alcune occasioni appare addirittura imprendibile.

IL PEGGIORE: **D. PELLEGRINI 5**
Fa una volta soltanto una di quelle folate di un tempo. Poi, si danna l'anima ma mai con costrutto. Sono lontani i tempi in cui faceva dannare l'anima alle difese avversaria.

PADOVA 2 – MONZA 1

PADOVA	2	MONZA	1
1 Bonaiuti	6	1 Chimenti	5
2 Rosa	6	2 Babini	5,5
13 46' Pasqualetto	6	3 Finetti	6
3 Gabrieli	6	4 Cotroneo	5,5
4 Modica	6,5	16 55' Brogi	5
5 Ottoni	6,5	5 Del Piano	6
6 Franceschetti	6,5	6 Soldà	6,5
7 Pellizzaro	6,5	7 Ricchetti	6
15 46' Ruffini	6	8 Brambilla	6
8 Di Livio	7	9 Artistico	5
9 Galderisi	6,5	10 Robbiati	6,5
10 Longhi	6	11 Sinigaglia	6
11 Simonetta	7,5	14 64' Manighetti	5,5
12 Dal Bianco		12 Castellazzi	
14 Tentoni		13 Marra	
16 Matrone		15 Saini	
All. Sandreani	7	All. Trainini	5,5

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6,5.
Reti: 19' Pellizzaro (P), 58' Simonetta (P), 90' Robbiati (M).
Ammoniti: Pellizzaro, Simonetta, Brambilla, Robbiati e Manighetti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.915	1.483	8.398
Incassi	131.260.000	34.875.000	166.135.000

IL MIGLIORE: **SIMONETTA 7,5**
Il ritorno di Montrone stimola a dovere l'ex lucchese, che torna protagonista. Un assist per il gol di Pellizzaro, un duetto magico con Galderisi, un corner micidiale con.. gol.

IL PEGGIORE: **ARTISTICO 5**
Mai in partita, il centravanti arrivato da Vicenza non tocca praticamente palla, ben marcato da Ottoni. E quando viene lasciato libero, spreca l'occasione.

PIACENZA 3 – VENEZIA 1

PIACENZA	3	VENEZIA	1
1 Taibi	6,5	1 Caniato	6,5
2 R. Chiti	6,5	2 Rossi	5
3 Carannate	6,5	3 Poggi	5,5
4 Suppa	6	4 F. Chiti	4,5
5 Maccoppi	6	5 Romano	5,5
6 Lucci	6,5	6 Filippini	6
7 Turrini	7	7 Di Già	6
8 Papais	6,5	8 Mazzuccato	6
9 De Vitis	7,5	9 Bonaldi	6,5
10 Moretti	7	10 Maiellaro	5
11 Piovani	7	11 Bortoluzzi	5,5
12 Gandini		12 Menghini	
13 Di Cintio		13 Ghezzo	
14 Brioschi		14 Ballarin	
15 Ferazzoli		15 Verga	
16 Simonini		16 Del Vecchio	
All. Cagni	6,5	All. Zaccheroni	5,5

Arbitro: Arena di Ercolano 6.
Reti: 15' e 80' De Vitis (P), 17' Mazzucato (V), 28' Piovani (P).
Ammoniti: Filippini, Mazzuccato, Maiellaro e Carannante
Espulso: 18' Rossi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.648	2.403	6.051
Incassi	76.865.000	49.415.694	126.280.694

IL MIGLIORE: **DE VISTIS 7,5**
Alla Galleana si conferma killer spietato. Il secondo gol, poi, è una vera prodezza: stop di petto e rovesciata a infilarsi nell'angolo alto. Eccezionale!

IL PEGGIORE: **F. CHITI 7,5**
Deve rimpiazzare Mariani al centro della difesa veneta. Lo fa nel peggior modo possibile. Per lui una domenica da dimenticare al più presto.

TERNANA 0 – COSENZA 1

TERNANA	0	COSENZA	1
1 Dore	ng	1 Zunico	ng
2 Della Pietra	6	2 Balleri	6
3 Farris	5,5	3 Signorelli	6
4 Canzin	5,5	4 Napoli	5,5
5 Bertoni	7	5 Napolitano	5,5
6 Atzori	6	6 Marino	6
7 Papa	5,5	7 Statuto	6
8 Gazzani	6	15 75' De Rosa	ng
9 Ghezzi	5	8 Catanese	6
16 71' Cinello	ng	9 Marulla	6
10 D'Ermilio	5,5	10 Negri	4,5
11 Fiori	5,5	16 66' Fabris	ng
12 Rosin		11 Gazzaneo	5,5
13 Caramelli		12 Graziani	
14 Accardi		13 Losacco	
15 Carillo		14 Compagno	
All. Clagluna	5	All. Silipo	5,5

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6.
Rete: 65' Signorelli.
Ammoniti: Napolitano e Farris
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.530	-	2.530
Incassi	41.350.000	-	41.350.000

IL MIGLIORE: **BERTONI 7**
In una partita insignificante il suo duello con Gigi Marulla è la sola cosa degna di essere sottolineata. E' l'unico giocatore della Ternana che merita la Serie B.

IL PEGGIORE: **NEGRI 4,5**
Beccato duramente per tutta la gara dal suo ex pubblico, non riesce a reagire. Della Pietra fa il resto e il giocatore va nel pallone, sbaglia praticamente tutto.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
REGGIANA	**35**	23	13	9	1	28	7	=	12	10	2	0	21	3	11	3	7	1	7	4
LECCE	**32**	23	11	10	2	29	22	-2	11	8	2	1	14	6	12	3	8	1	15	16
CREMONESE	**31**	23	12	7	4	42	24	-3	11	8	3	0	23	6	12	4	4	4	19	18
COSENZA	**28**	23	8	12	3	23	13	-6	11	5	5	1	15	7	12	3	7	2	8	6
ASCOLI	**28**	23	11	6	6	36	22	-7	12	6	4	2	21	9	11	5	2	4	15	13
PIACENZA	**26**	23	9	8	6	27	20	-9	12	7	5	0	24	10	11	2	3	6	3	10
VERONA	**25**	23	9	7	7	22	19	-9	11	9	1	1	17	6	12	0	6	6	5	13
PADOVA	**25**	23	9	7	7	27	25	-9	11	7	3	1	23	12	12	2	4	6	4	13
BARI	**25**	23	10	5	8	25	25	-9	11	8	2	1	15	4	12	2	3	7	10	21
VENEZIA	**25**	23	9	7	7	28	22	-10	12	7	3	2	16	6	11	2	4	5	12	16
PISA	**23**	23	8	7	8	14	16	-11	11	4	5	2	7	4	12	4	2	6	7	12
MODENA	**21**	23	7	7	9	22	27	-13	11	6	4	1	16	7	12	1	3	8	6	20
SPAL	**21**	23	6	9	8	19	25	-14	12	4	5	3	13	12	11	2	4	5	6	13
CESENA	**20**	23	6	8	9	24	22	-14	11	5	3	3	16	10	12	1	5	6	8	12
LUCCHESE	**19**	23	4	11	8	20	23	-16	12	3	6	3	10	9	11	1	5	5	10	14
BOLOGNA	**19**	23	7	5	11	19	31	-16	12	4	4	4	12	12	11	3	1	7	7	19
MONZA	**18**	23	3	12	8	13	21	-16	11	3	6	2	6	5	12	0	6	6	7	16
F. ANDRIA	**17**	23	2	13	8	15	23	-18	12	1	9	2	7	7	11	1	4	6	8	16
TARANTO	**14**	23	2	10	11	12	30	-21	12	2	7	3	8	13	11	0	3	8	4	17
TERNANA	**8**	23	1	6	16	12	40	-27	12	1	4	7	8	17	11	0	2	9	4	23

*** una partita in meno**

MARCATORI

12 gol: Tentoni (Cremonese).
11 gol: De Vitis (Piacenza, 3).
10 gol: Lerda (Cesena, 1); Paci (Lucchese, 5); Provitali (Modena, 4).
9 gol: Bierhoff (Ascoli); Dezotti (Cremonese, 2).

PROSSIMO TURNO

(28-2, ore 15)

Bari-Lucchese	(3-2)	Monza-Ternana	(0-0)
Bologna-Reggiana	(0-4)	Piacenza-Ascoli	(0-3)
Cosenza-Taranto	(2-0)	Pisa-Cremonese	(0-2)
Lecce-F. Andria	(3-2)	Venezia-Spal	(2-2)
Modena-Cesena	(0-1)	Verona-Padova	(2-3)

REGGIANA 0
LECCE 0

foto Villa

Sacchetti chiuso da Scarchilli e Grossi

Zanutta è in ritardo su Baldieri

Stacco simultaneo di Melchiori e Picasso

ASCOLI 5
BOLOGNA 0

Padalino fra Zanoncelli e Bosi

Il 3-0 di Cavaliere...

...e il 5-0 di Bierhoff

In tribuna due nudi famosi: Sgarbi e Benetton...

La rabbia dei fan rossoblù

foto Bellini

Lorieri para con sicurezza

Neanche su rigore con Türkyilmaz il Bologna riesce a segnare

PIACENZA 3
VENEZIA 1

foto Calderoni

Rossi falcia Piovani e il Venezia rimane in dieci

Tutti i gol dell'incontro: l'1-0 di De Vitis

L'1-1 di Mazzuccato un minuto dopo

Il 2-1 di Piovani

E il 3-1 finale del bomber De Vitis

Bonaldi-Chiti: duello... capovolto

F. ANDRIA 0
CREMONESE 0

Cangini con un colpo di karate su Maspero

foto Santandrea

Tentoni contro Cappellacci e Luceri

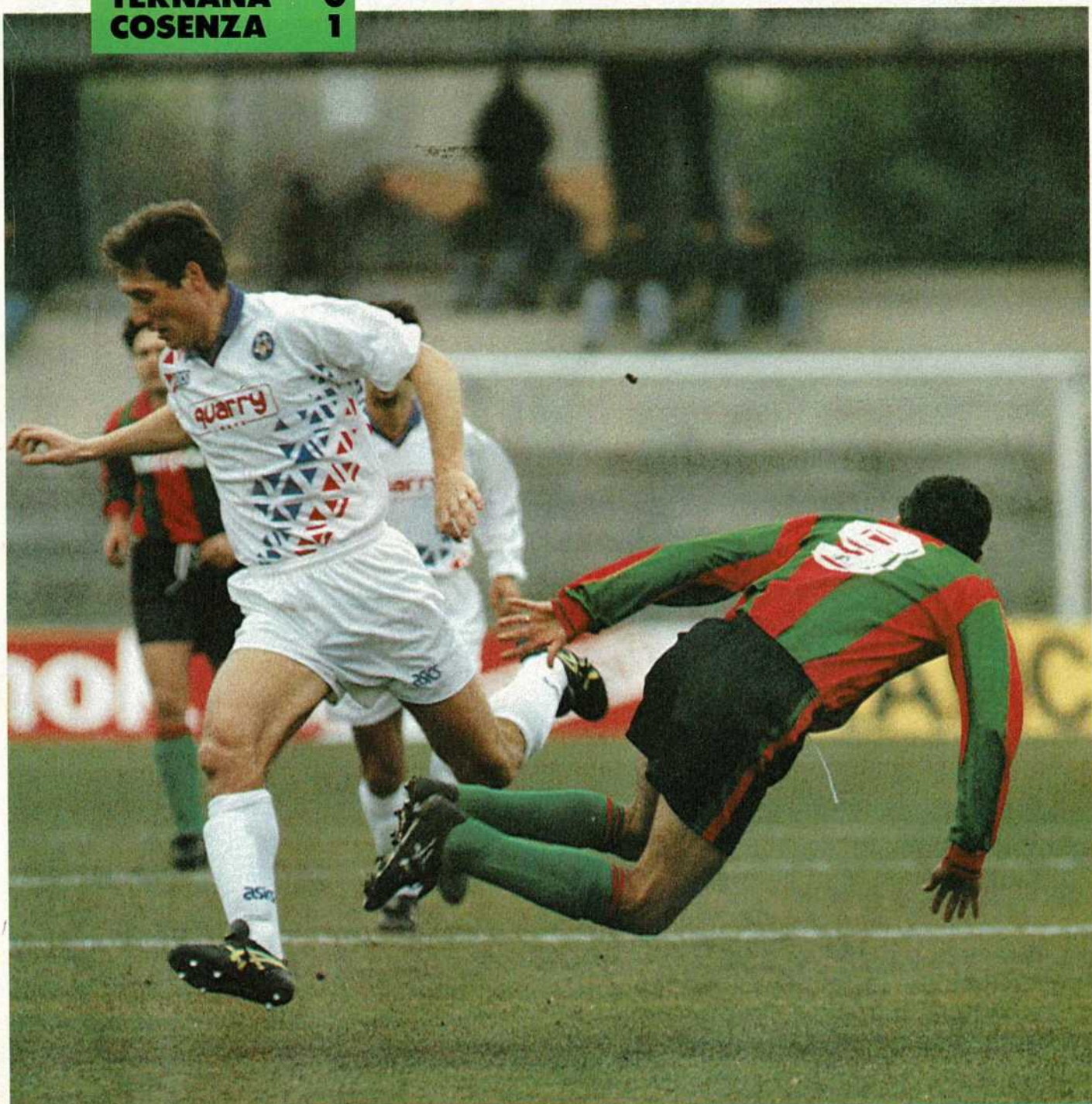
TERNANA 0
COSENZA 1

Contrasto fra Ghezzi e Napolitano

foto Briguglio

La rete di Signorelli per la vittoria del Cosenza

LUCCHESE 1
VERONA 0

foto Nucci

Pin ferma Di Francesco. Nel riquadro, il rigore trasformato da Paci

SPAL 2
MODENA 1

foto Sabattini

Papiri supera Mobili di testa. Nel riquadro, la rete di Paramatti

TARANTO 0
BARI 0

Jarni sfugge a Enzo

Prete in scivolata su Protti

foto De Benedictis

CESENA 0
PISA 1

Il ballo propiziatorio di Marin e Scarafoni

foto Borsari

Il gol-partita di Polidori

Per Viviani un debutto felice

foto Trambaiolo

Sinigaglia irrompe su Simonetta

Il primo gol padovano di Pellizzaro

Franceschetti interviene su Cotroneo

I VOTI

10 De Vitis-Moretti

Il duo al tritolo, la coppia che fa delirare Piacenza. Il primo piazza la doppietta più importante della stagione; il secondo, genietto imprescindibile, rifinisce con maestria, dona luce alla manovra e finalmente dà prova di carattere e cervello al tempo medesimo. Se l'importanza di De Vitis si conosce, quella di Moretti va sottolineata: nella speranza che Cagni lo capisca, d'ora in avanti...

9 Lucchese

Orrico aveva proprio sbagliato tutto. Adesso la Lucchese di Scoglio è un'altra Lucchese: squadra corta, capace di amministrare energie pur senza mai mollare, rappresenterà una autentica mina vagante nel prosieguo del campionato. Vivace ma accorta, pungente e disciplinata, la banda del Professore (cinque punti in tre partite) vive di spunti notevoli. Un solo rammarico: se ci fosse ancora Simonetta...

8 Polidori

Ogni anno la stessa storia, ogni anno la solita sofferenza per ritagliarsi un posto in prima squadra. Eppure, a dispetto di certi pregiudizi, il ragazzone di Ravenna continua a dimostrarsi un buon attaccante, tecnicamente preparato e lucido nei momenti cruciali. Partito come ruota di scorta di Mannari e poi di Vieri, il bomber della provvidenza ha scalzato entrambi regalando a Viviani un esordio fantastico.

2 Cesena

Un punto nelle ultime quattro partite, carattere vivo ma idee ridotte a zero. Vive nella paura di non farcela, si complica maledettamente la vita in azioni che non hanno uno-sbocco-uno. Mancano il solito leader e un vero stoccatore (visto che Lerda non può fare miracoli...). Il gioco, in alcuni frangenti, sembra peggiore di quello del Bologna. E la classifica è da pianto, o quasi: Lugaresi, faccia qualcosa!

0 Il Bologna

Per la serie: «Quando credi di aver toccato il fondo è proprio lì che devi cominciare a scavare...». Il pozzo di questa squadra allo sbando è proprio senza fine: se prima si poteva dare qualche ragione ai mancati emolumenti, oggi si deve gridare allo scandalo per una squadra così incredibilmente morta. Bersellini paga, ma la squadra si deve vergognare per essere stata ancora una volta indecorosa. Sì, vergognare!

SERIE C1

GIRONE A — 22. GIORNATA

Carrarese-Carpi **1-0**
12' Spelta.
Chievo-Palazzolo **0-0**
Como-Vicenza **1-1**
13' Briaschi (V), 40' Annoni (C).
Empoli-Arezzo **4-1**
13' Protti (E), 24' Galante (E), 38' Vecchi (A), 41' Fanesi (E), 62' Zamuner (E).
Leffe-Massese **1-0**
53' Cefis.
Ravenna-Vis Pesaro **6-0**
7' Conti, 18' Scapolo, 38' Mengucci, 42' Rossi, 70' Pradella, 81' Francioso.
Samb.-Triestina **0-0**
Siena-Alessandria **1-1**
14' Carboni (S), 17' Banchelli (A).
Spezia-Pro Sesto **0-0**

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Alessandria-Ravenna (0-2)
Arezzo-Sambenedettese (0-2)
Carpi-Empoli (0-2)
Massese-Como (1-5)
Palazzolo-Spezia (1-2)
Pro Sesto-Leffe (0-3)
Triestina-Chievo (1-3)
Vicenza-Carrarese (1-1)
Vis Pesaro-Siena (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
RAVENNA	32	22	12	8	2	40	13	-1
EMPOLI	31	22	11	9	2	26	11	-3
TRIESTINA	29	22	11	7	4	26	15	-3
VICENZA	27	22	8	11	3	21	11	-5
PRO SESTO	25	22	8	9	5	22	17	-7
COMO	25	22	8	9	5	25	15	-9
LEFFE	23	22	7	9	6	17	15	-10
CHIEVO	22	22	8	6	8	25	23	-12
SAMB.	21	22	6	9	7	16	23	-12
MASSESE	20	22	7	6	9	24	29	-12
ALESSANDRIA	20	22	4	12	6	16	20	-13
CARRARESE	20	22	6	8	8	12	18	-14
VIS PESARO	19	22	5	9	8	16	21	-14
SPEZIA	19	22	5	9	8	14	24	-15
CARPI	18	22	5	8	9	21	28	-14
PALAZZOLO	18	22	3	12	7	14	22	-15
SIENA	17	22	3	11	8	7	13	-16
AREZZO	10	22	3	4	15	14	38	-23

GIRONE B — 22. GIORNATA

Acireale-Messina **2-0**
69' Nuccio, 86' Chirico.
Avellino-Casertana **2-0**
72' De Marco, 80' Fresta rig.
Barletta-Giarre **1-0**
54' Lanotte.
Casarano-Lodigiani **1-1**
35' Bettoni (L), 64' Vadacca (C).
Chieti-Reggina **1-0**
30' De Amicis.
Nola-Salernitana **0-0**
Palermo-Catania **0-2**
20' Cipriani, 68' Palmisano.
Perugia-Ischia **2-1**
19' e 32' (rig.) Cornacchini, 83' Galletti aut.
Siracusa-Potenza **0-0**

PROSSIMO TURNO
(21-2, ore 15)
Casertana-Acireale (0-0)
Catania-Perugia (0-1)
Giarre-Palermo (0-2)
Ischia-Avellino (0-1)
Lodigiani-Nola (0-0)
Messina-Siracusa (1-1)
Potenza-Chieti (1-1)
Reggina-Barletta (3-1)
Salernitana-Casarano (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PALERMO	30	22	11	8	3	30	15	-3
ACIREALE	30	22	9	12	1	26	14	-3
SALERNITANA	28	22	7	14	1	16	7	-5
PERUGIA	28	22	11	6	5	29	16	-6
GIARRE	27	22	10	7	5	21	16	-6
AVELLINO	25	22	8	9	5	13	14	-8
CASERTANA	24	22	7	10	5	16	16	-8
CATANIA	24	22	8	8	6	23	15	-9
CASARANO	20	22	5	10	7	15	14	-13
LODIGIANI	20	22	6	8	8	14	20	-13
POTENZA	19	22	4	11	7	14	15	-13
REGGINA	19	22	4	11	7	15	20	-14
BARLETTA	19	22	5	9	8	16	22	-15
MESSINA	18	22	7	4	11	22	23	-15
CHIETI	17	22	3	11	8	11	22	-16
NOLA	17	22	4	9	9	13	26	-17
ISCHIA	16	22	3	10	9	9	19	-16
SIRACUSA	15	22	2	11	9	6	15	-18

MARCATORI

SERIE C/1

GIRONE A
11 gol: Cappellini (Como).
10 gol: Murgita (Massese).
9 gol: * Protti (Empoli, 1); Romairone (Massese, 2).
8 gol: Curti (Chievo).
7 gol: Gori (Chievo); Mirabelli (Como, 2); Porfido (Pro Sesto, 1); Fiorio (Ravenna); Labardi (Triestina, 1).
6 gol: Banchelli (Alessandria); Valtolina (Pro Sesto); Francioso, Pradella (Ravenna).
* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B
15 gol: Cornacchini (Perugia, 6).
9 gol: Sorbello (Acireale, 2); Cipriani (Catania, 2); Cecconi (Palermo, 4).
8 gol: Traini (Perugia, 1); Libro (Potenza); Bizzarri (Reggina).
6 gol: Nuccio (Acireale); Buoncammino (Palermo); Pisano (Salernitana).

SERIE C/2

GIRONE A
13 gol: Cozzella (Mantova, 4).
12 gol: Giordano (Giorgione).
9 gol: Rossi (Fiorenzuola, 1); Perin (Lecco, 4).
7 gol: Pasino (Lecco); Folli (Novara); Cavicchia, Rovellini (Solbiatese, 3).

GIRONE B
12 gol: Aiello (C. di Sangro, 4).
8 gol: Menegatti (Francavilla, 4); Gespi (Rimini).
7 gol: Canestrari (Gualdo).
6 gol: Cecchini (Poggibonsi, 2); D'Ottavio (Viareggio).

GIRONE C
15 gol: Delle Donne (V. Lamezia, 1).
8 gol: Musella (Juve Stabia, 2).
7 gol: Lunerti (Juve Stabia); Luiso (Sora); Mazzeo (Vigor Lamezia, 4) .
6 gol: De Amicis (Leonzio); De Carolis (Monopoli, 1); Fontanella (Sangiuseppese); Amura (Savoia, 3).

SERIE C2

GIRONE A — 20. GIORNATA

Aosta-Olbia **1-1**
25' Masecchia (O), 80' Alfano (A).
Casale-Centese **0-0**
Giorgione-Oltrepo **0-0**
Lecco-Ospitaletto **2-0**
49' Mincleri, 71' Perin.
Pavia-Trento **2-1**
42' Romualdi (T), 57' Scwoch (P), 65' Zuntini (P).
Pergocrema-Novara **0-0**
Solbiatese-Varese **1-1**
20' Rovellini (S), 22' Bolis (V).
Suzzara-Mantova **1-2**
47' Nervo (M), 52' Ferraguti (S), 73' Perini (M).
Tempio-Fiorenzuola **sosp.**

PROSSIMO TURNO
(7-3, ore 15)
Centese-Giorgione (0-1)
Fiorenzuola-Aosta (0-1)
Mantova-Lecco (1-1)
Novara-Pavia (2-2)
Olbia-Suzzara (0-0)
Oltrepo-Casale (0-2)
Ospitaletto-Solbiatese (0-2)
Trento-Pergocrema (1-0)
Varese-Tempio (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MANTOVA	32	20	13	6	1	36	12	+2
LECCO	27	20	9	9	2	31	17	-4
CENTESE	25	20	8	9	3	17	11	-5
GIORGIONE	25	20	9	7	4	23	17	-6
NOVARA	23	20	8	7	5	19	15	-6
FIORENZUOLA *	22	19	8	6	5	28	21	-6
VARESE	21	20	6	9	5	17	19	-9
SOLBIATESE	20	20	5	10	5	22	23	-10
CASALE	20	20	6	8	6	12	13	-11
TRENTO	19	20	5	9	6	15	19	-10
PAVIA	19	20	7	5	8	19	20	-11
OLBIA	19	20	4	11	5	12	15	-11
AOSTA	16	20	3	10	7	9	15	-14
OSPITALETTO	16	20	5	6	9	13	20	-14
TEMPIO *	14	19	3	8	8	14	23	-14
PERGOCREMA	14	20	4	6	10	15	26	-16
SUZZARA	13	20	3	7	10	12	18	-17
OLTREPO	13	20	3	7	10	12	22	-17

* Una partita in meno

GIRONE B — 20. GIORNATA

Avezzano-Cecina **1-0**
4' Nicoletti.
C. di Sangro-Montevarchi **1-0**
70' Cancellato.
Civitanovese-Ponsacco **2-0**
71' Andretta rig., 81' Marino.
Francavilla-Cerveteri **1-0**
80' Aruta.
Gualdo-Fano **1-1**
64' Canestrari (G), 68' Francabandiera (F).
Poggibonsi-Rimini **1-0**
25' Sbrega.
Pontedera-Baracca **0-0**
Prato-Viareggio **1-0**
43' Rossi.
Vastese-Pistoiese **0-0**

PROSSIMO TURNO
(7-3, ore 15)
Baracca-C. di Sangro (1-3)
Cecina-Francavilla (0-1)
Cerveteri-Vastese (1-1)
Fano-Poggibonsi (1-2)
Montevarchi-Pontedera (1-0)
Pistoiese-Avezzano (2-0)
Ponsacco-Gualdo (1-1)
Rimini-Prato (2-1)
Viareggio-Civitanovese (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
C. DI SANGRO	29	20	11	7	2	25	7	-2
PISTOIESE	27	20	10	7	3	22	14	-3
CERVETERI	24	20	9	6	5	24	22	-6
VIAREGGIO	23	20	8	7	5	23	17	-6
PRATO	23	20	9	5	6	19	17	-7
RIMINI	22	20	6	10	4	19	14	-8
BARACCA	22	20	6	10	4	18	14	-8
PONSACCO	21	20	8	5	7	18	20	-8
MONTEVARCHI	21	20	8	5	7	16	15	-9
CIVITANOVESE	20	20	3	14	3	11	9	-10
PONTEDERA	19	20	4	11	5	10	10	-12
POGGIBONSI	19	20	6	7	7	24	29	-12
FRANCAVILLA	17	20	5	7	8	22	23	-13
VASTESE	17	20	3	11	6	15	21	-13
GUALDO	17	20	4	9	7	22	30	-13
AVEZZANO	16	20	4	8	8	16	21	-14
FANO	12	20	3	6	11	12	23	-18
CECINA	11	20	3	5	12	8	18	-18

GIRONE C — 20. GIORNATA

Bisceglie-Catanzaro **2-0**
30' Spilli, 66' Acquaviva.
Formia-Altamura **2-1**
3' Luceri (F), 32' Innella (A), 85' Galli (F).
Molfetta-Astrea **2-1**
25' Pepe,(M) 65' Tuttisanti aut.(A), 85' Tuttisanti (M).
Monopoli-Sangiuseppese **4-1**
37', 42' e 90' De Carolis,(M) 45' Angelini aut.,(S) 70' Rubino (M).
Savoia-Licata **4-1**
4' Irrera (S), 12' Caruso (S), 42' Marino (S), 46' Russo (S), 51' Desio (L).
Sora-Matera **1-1**
50' Iannale (M), 80' Luiso (S).
Trani-Leonzio **0-0**
Turris-Juve Stabia **1-0**
14' Sacco.
Vigor Lamezia-Akragas **2-2**
23' Fornò (A), 51' Mazzeo (V) rig., 61' Drago (V), 63' Castiglione (A).

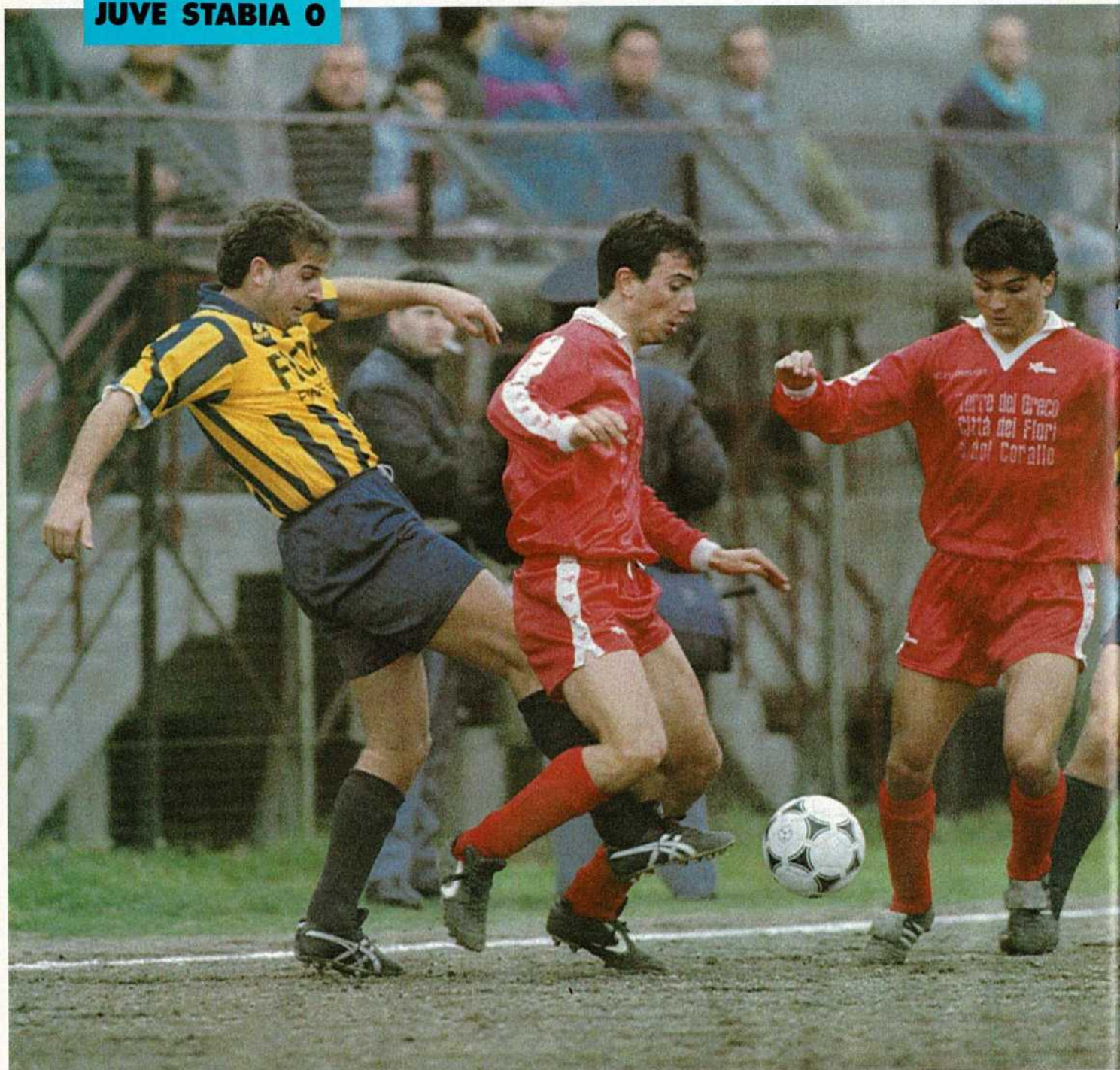
PROSSIMO TURNO
(7-3, ore 15)
Akragas-Molfetta (0-3)
Altamura-Vigor Lamezia (0-2)
Astrea-Formia (0-2)
Catanzaro-Savoia (4-2)
Juve Stabia-Monopoli (1-1)
Leonzio-Bisceglie (1-1)
Licata-Turris (0-5)
Matera-Trani (0-1)
Sangiuseppe-Sora (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
JUVE STABIA	26	20	9	8	3	27	15	-3
VIGOR LAMEZIA	26	20	10	6	4	34	26	-5
MATERA	24	20	8	8	4	21	10	-6
LEONZIO	24	20	9	6	5	22	14	-6
SANGIUSEPPESE	24	20	8	8	4	22	17	-6
FORMIA	23	20	6	11	3	13	9	-7
CATANZARO	21	20	8	5	7	27	21	-8
SORA	21	20	5	11	4	21	17	-10
TURRIS	21	20	6	9	5	19	15	-10
MONOPOLI	20	20	5	10	5	16	13	-10
SAVOIA	20	20	7	6	7	27	25	-10
MOLFETTA	20	20	8	4	8	18	18	-10
BISCEGLIE	18	20	4	10	6	17	12	-12
TRANI	18	20	4	10	6	13	15	-12
AKRAGAS	18	20	6	6	8	14	23	-12
ASTREA	14	20	5	4	11	16	36	-15
LICATA	14	20	2	10	8	6	23	-16
ALTAMURA	8	20	0	8	12	9	33	-22

NOLA 0
SALERNITANA 0

foto Capozzi

Matticari si porta in spalla Belotti. Nel riquadro, tuffo di Ferrara e Mitri sta a guardare

TURRIS 1
JUVE STABIA 0

Dove mette il piede Gori?...

Fabbri respinge il rigore...

...ma Sacco è lesto a insaccare

foto Cotugno

Monti sulle tracce di Pescante

Varriale tenta una finta

INGHILTERRA/IL GALLESE ENTUSIASMA

LINEA GIGGS

Il Manchester United resiste alle spalle dell'Aston Villa. Il merito è del diciottenne attaccante, che infila una doppietta in rimonta al Southampton

L'Aston Villa mantiene la testa della classifica superando l'Everton per 2-1 con grande prestazione di Earl Barrett (assist dell'1-0 per Cox e raddoppio personale) prima del rigore trasformato da Beardsley (fallo di Houghton su Sansom). ● Vince il Manchester United sul Southampton (doppietta del gallese Ryan Giggs, in grande periodo di forma) con il record stagionale di spettatori: 36.257 persone presenti all'Old Trafford. ● 2-1 del Norwich sul Manchester City (prima vittoria dopo dodici anni): vantaggio di Robins (primo gol nel 1993) con un tocco sotto misura, raddoppio di Power con un potente destro, accorcia Sheron con un pallonetto. ● Sale in classifica il Tottenham, che rifila un secco 4-0 al Leeds: tripletta di Sheringham (due di testa e un rigore) e sigillo di Neil Ruddock, ancora di testa su corner. ● L'Arsenal espugna Oldham con rete dell'ex Andy Linighan, primo centro peronale del campionato, dopo un palo di Neil Adams per i padroni di casa. L'Oldham ha vinto una sola gara negli ultimi otto incontri. ● Squallido 0-0 tra Liverpool e Ipswich, che non vince ad Anfield da 38 anni. ● Nuovo sponsor per la Premier League: dalla prossima stagione la massima divisione inglese si chiamerà FA Carling Premier League. L'accordo, di durata quadriennale, porterà nelle casse di ogni società 137.000 sterline a stagione. Carling è un marchio della multinazionale Bass che produce bevande alcoliche. ● Il Leeds ha rimandato a casa due "trialists" in prova: il camerunese Jean-Claude Pagal, che gioca nel St. Etienne, e il serbo Vujadin Stanojkovic. ● David Hirst, attaccante dello Sheffield Wednesday, rimarrà fermo per quattro settimane a causa di problemi muscolari. ● Kerry Dixon, attaccante del Southampton, è stato prestato per un mese al Luton. ● Il Liverpool vuole David O'Leary, difensore centrale irlandese dell'Arsenal: ma O'Leary non ha nessuno intenzione di mollare i "gunners", con i quali gioca dal 1975. ● Gary Lineker è volato in Giappone: il

prossimo mese sarà raggiunto dalla famiglia. ● Primo manager cacciato nella Premier League: il Chelsea ha licenziato l'allenatore Ian Portierfield, che era alla guida della squadra dal maggio 1991. Il suo posto è stato preso da David Webb, 46 anni, ex manager del Southend, ha giocato nel club londinese tra il 1967 e il 1973, realizzando il gol della vittoria in FA Cup nel 1970 contro il Leeds. ● Peter Reid, 36enne allenatore del Manchester City, ha rinnovato il proprio contratto sino al 1996. ● Bobby Moore, capitano dell'Inghilterra campione del mondo 1966, ha annunciato di essere malato di cancro. Moore, classe 1942, è stato 108 volte nazionale inglese. ● Alan Shearer, attaccante del Blackburn e della Nazionale inglese, ha chiuso con il calcio per questa stagione: operato lunedì 15 ai legamenti crociati del ginocchio destro in una clinica di Cambridge, dovrà sopportare quattro mesi di assoluto riposo prima di poter ricominciare la rieducazione.

m.z.

PREMIER LEAGUE

30. GIORNATA

Aston Villa-Everton 2-1 *Cox (A) 12', Barrett (A) 17', Beardsley (E) 24' rig.*
Blackburn-Chelsea 2-0 *Newell 8' e 63'*
Liverpool-Ipswich Town 0-0
Manchester Utd-Southampton 2-1 *Banger (S) 77', Giggs (M) 82' e 83'*
Middlesbrough-Nottingham Forest 1-2 *Clough (N) 60', Phillips (M) 61', Stone (N) 69'*
Norwich-Manchester City 2-1 *Robins (N) 28', Power (N) 30', Sheron (M) 46'*
Oldham-Arsenal 0-1 *Linighan 50'*
Q.P. Rangers-Coventry 2-0 *Pearce aut. 33', Peacock 41'*
Sheffield W.-Crystal Palace 2-1 *Warhurst (S) 27', Armstrong (C) 62', Wilson (S) 71'*
Tottenham-Leeds Utd 4-0 *Sheringham 9', 38' e 68' rig., Ruddock 49'*
Wimbledon-Sheffield Utd 2-0 *Fashanu 2', Dobbs 44'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**56**	30	16	8	6	47	31
Manchester U.	**54**	29	15	9	5	44	23
Norwich	**51**	28	15	6	7	42	42
Blackburn	**44**	28	12	8	8	42	30
Q.P. Rangers	**44**	28	12	8	8	39	32
Ipswich Town	**44**	29	10	14	5	37	32
Sheffield W.	**42**	27	11	9	7	37	31
Coventry	**42**	29	11	9	9	44	40
Tottenham	**41**	29	11	8	10	36	39
Manchester C.	**40**	28	11	7	10	40	32
Arsenal	**38**	27	11	5	11	26	25
Chelsea	**37**	30	9	10	11	32	38
Wimbledon	**36**	29	9	9	11	35	36
Southampton	**36**	30	9	9	12	35	37
Liverpool	**35**	28	9	8	11	38	39
Leeds Utd	**35**	29	9	8	12	40	45
Crystal Palace	**33**	29	8	9	12	36	46
Everton	**32**	29	9	5	15	31	39
Middlesbroug.	**30**	29	7	9	13	37	49
Nottingham F.	**28**	27	7	7	13	28	36
Sheffield Utd	**28**	28	7	7	14	27	38
Oldham	**27**	28	7	6	15	38	51

FIRST DIVISION

31. GIORNATA: Bristol Rvs-Tranmere Rvs 1-0; Cambridge-Swindon Town 1-0; Derby County-Watford 1-2; Grimsby Town-Birmingham 1-1; Luton Town-Charlton 1-0; Millwall-Barnsley 0-4; Notts County-Peterborough 1-0; Portsmouth-Leicester 1-1; Sunderland-Bristol City 0-0; West Ham-Newcastle 0-0; Wolverhampton-Oxford 0-1; Southend Utd-Brentford 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**63**	30	19	6	5	52	26
West Ham	**59**	31	17	8	6	56	29
Millwall	**52**	31	14	10	7	52	34
Portsmouth	**51**	31	14	9	8	54	37
Tranmere Rvs	**48**	28	14	6	8	50	36
Swindon Town	**47**	29	13	8	8	49	41
Grimsby Town	**44**	28	13	5	10	43	36
Wolverhamp.	**43**	31	11	10	10	42	38
Leicester	**43**	29	12	7	10	40	37
Charlton	**41**	31	10	11	10	35	31
Oxford	**39**	29	9	12	8	41	36
Barnsley	**39**	30	11	6	13	38	35
Watford	**39**	31	10	9	12	46	55
Peterborough	**38**	29	10	8	11	39	44
Brentford	**37**	31	10	7	14	39	45
Sunderland	**37**	29	10	7	12	31	39
Derby County	**35**	28	10	5	13	45	41
Cambridge	**34**	30	8	10	12	34	48
Luton Town	**34**	30	7	13	10	31	45
Bristol City	**33**	30	8	9	13	34	53
Notts County	**31**	30	7	10	13	35	49
Southend Utd	**30**	30	7	9	14	33	38
Bristol Rvs	**29**	30	8	5	17	38	60
Birmingham	**29**	30	7	8	15	27	51

N.B.: tre punti per la vittoria.

Immagini di QPR-Coventry. In alto, Peter Ndlovu del Coventry. A fianco, da sinistra, Williams salta il portiere; e Les Ferdinand (fotoPozzetti)

SPAGNA

Prosegue la marcia del "Super-Depor" con un tonante 5-1 alla Real Sociedad. Ventesimo gol di Bebeto. ● Vince anche il Barcellona con un acuto di Beguiristain nonostante Stoichkov sbagli un rigore. ● Il Logroñés ha ingaggiato il 19enne attaccante serbo Dejan Markovic dal Partizan Belgrado e l'ucraino Oleg Salenko, proveniente dalla Dinamo Kiev, che è andato in gol alla prima occasione disponibile. ● Manuel Sanchis, 27enne difensore centrale del Real Madrid, ha festeggiato contro il Burgos la 300esima presenza in campionato con le "merengues". ● Radomir Antic, ex allenatore del Real Madrid, è da due settimane sulla panchina dell'Oviedo. ● L'Atlético Madrid ha ingaggiato fino a giugno il mediano argentino José Luis Villarreal.

23. GIORNATA
At.Madrid-Cadice 2-0
Luis Garcia 29' e 86'
Español-Oviedo 2-0
Lluis 28', Escaich 86'
Saragozza-Rayo Vallecano 2-0
Gay 25', Poyet 59'
Ath.Bilbao-Celta 0-1
Gudelj 10'
Logroñés-Siviglia 2-0
Garcia Pitarch 3', Salenko 78'
Valencia-Osasuna 3-1
Roberto (V) 19', Penev (V) 63' e 86' rig., Aguilá (O) 89' rig.
La Coruña-Real Sociedad 5-1
Aldana (C) 12' e 64', Lubero (C) aut. 15', Bebeto (C) 35', Imanol (R) 42', Fran (C) 74'
Albacete-Real Madrid 0-3
Prosinecki 57', Hierro 58', Michel 63' rig.
Sp.Gijón-Tenerife 1-2
Iordanov (S) 35', Estebaranz (T) 45', Felipe (T) 75'
Burgos-Barcellona 0-1
Beguiristain 27'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	**36**	23	15	6	2	43	15
Real Madrid	**34**	23	15	4	4	44	17
Barcellona	**32**	22	12	8	2	50	22
Valencia	**30**	23	11	8	4	35	19
Tenerife	**28**	23	10	8	5	37	26
At.Madrid	**27**	23	10	7	6	35	27
Siviglia	**26**	23	10	6	7	29	28
Ath.Bilbao	**25**	23	11	3	9	33	31
Español	**23**	23	8	7	8	31	31
Saragozza	**23**	23	7	9	7	24	30
Osasuna	**22**	23	8	6	9	29	26
Rayo V.	**22**	23	7	8	8	27	29
Celta	**22**	23	7	8	8	16	19
Sp.Gijón	**20**	23	6	8	9	22	32
Real Sociedad	**18**	23	7	4	12	29	43
Oviedo	**17**	22	5	7	10	23	26
Albacete	**15**	23	5	5	13	29	39
Logroñés	**14**	23	3	8	12	16	34
Cadice	**14**	23	3	8	12	18	44
Burgos	**10**	23	2	6	15	17	49

COPPA BALTICA

SEMIFINALI: Finlandia-Estonia 0-0 dts 4-3 rig.; Lettonia-Lituania 1-2.
FINALE 3. POSTO: Lettonia-Estonia 2-0.
FINALE 1. POSTO: Finlandia-Lituania 3-0.

N.B.: il torneo si è disputato in un impianto al coperto a Helsinki.

TURCHIA

Ventesima giornata di campionato e grande prestazione del Fenerbahçe, che batte 4-0 l'Ankaragücü in trasferta. Due reti di Çolak nel primo tempo, poi sistemano la faccenda Gérson e Ömit. E ora il calendario parla a favore dei gialloblù, che avranno tutti gli scontri diretti in casa. ● Mustafa Kocabey, 19enne attaccante del Galatasaray, è l'ultima scoperta del calcio turco. Anche domenica ha realizzato due reti, con un totale di dieci centri in tredici partite. Segnò due gol contro la Roma in Coppa Uefa sul finire del 1992. ● Okan Buruk, 19enne ala del Galatasaray, si è fratturato una gamba in un contrasto con Soner del Trabzonspor nel corso del match di semifinale della Coppa turca. Okan dovrà quindi saltare il Mondiale under 20, in programma in Australia nel mese di marzo. ● Horst Köppel, già "secondo" di Franz Beckenbauer sulla panchina della Nazionale tedesca, è in predicato per sostituire Josef Venglos al Fenerbahçe.

20. GIORNATA

Aydinspor-Trabzonspor 1-1
Hikmet (A) 1', Ünal (T) 81'

Altay Smirne-Bursaspor 1-3
Dimitrov (A) 54', Tunahan (B) 59', Vedat (B) 74', Yalçin (B) 88'

Ankaragücü-Fenerbahçe 0-4
Çolak 16' e 28' rig., Gérson 65', Ümit 83'

Konyaspor-Kocaelispor 1-1
Ergün (Koc) 68', Ibrahim (Kon) 74'

Sariyer-Besiktas 0-1
Feyyaz 88'

Gaziantep-Gençlerbirligi 4-0
Hasan II 25' e 41', Hasan I 59', Bolic 84'

Bakirköyspor-Karsiyaka 1-2
Mustafa (B) 51', Recep (K) 65' e 69'

Galatasaray-Kayserispor 4-2
Mehmet (G) aut. 23', Hamdi (K) 41', Mustafa (G) 50' e 56', Alispajic (K) 83', Tugay (G) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	**43**	20	13	4	3	55	23
Galatasaray	**43**	20	13	4	3	43	17
Besiktas	**43**	20	12	7	1	41	18
Kocaelispor	**41**	20	12	5	3	45	18
Trabzonspor	**38**	20	10	8	2	36	19
Bursaspor	**32**	20	9	5	6	31	25
Ankaragücü	**27**	20	8	3	9	32	31
Sariyer	**23**	20	6	5	9	26	32
Altay Smirne	**22**	20	6	4	10	19	30
Gençlerbirligi	**21**	20	5	6	9	23	38
Kayserispor	**20**	20	4	8	8	18	26
Gaziantep	**19**	20	5	4	11	21	35
Bakirköyspor	**18**	20	5	3	12	29	37
Aydinspor	**18**	20	4	6	10	16	35
Karsiyaka	**17**	20	3	8	9	21	40
Konyaspor	**11**	20	1	8	11	23	55

MARCATORI: **18 reti:** Çolak (Fenerbahçe); **16 reti:** Saffet (Kocaelispor).

COPPA

SEMIFINALI (andata): Galatasaray-Trabzonspor 3-0; Besiktas-Fenerbahçe 1-0.

Sopra (fotoRichiardi) David Zitelli attaccante del Metz

GRECIA

22. GIORNATA
Aris-Kalamaria 0-0
Panathinaikos-Ionikos 3-0
Donis 29', Christdulu aut. 71', Apostolakis 73'
Olympiakos-Athinaikos 2-2
Thanopulos (A) 5', Patikas (A) 11', Sofianopulos (O) 21', Mitsibonas (O) 83' rig.
Xanthi-PAOK 2-3
Karageorgiu (X) 46', Alexiu (P) 73', Tursunidis (P) 76' e 80', Marcelo (X) 85'
Edessaikos-Doxa Drama 1-1
Tsoptsis (D) aut. 4', Ladias (E) 73'
Larissa-Apollon 1-2
A. Karassavidis (A) 45' e 53', Iza (L) 46'
Iraklis-Panachaiki 1-0
Andreadis 37'
Pierikos-Korintos 1-0
Ragelovic 14'
AEK Atene-OFI Creta 3-2
Nioblias (O) 10' rig. e 62' rig., Mitropulos (A) 14' e 39', Dimitriadis (A) 71' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**51**	22	16	3	3	52	11
AEK Atene	**51**	22	15	6	1	49	15
Olympiakos	**45**	22	13	6	3	43	18
OFI Creta	**43**	22	13	4	5	41	18
Iraklis	**41**	22	12	5	5	35	25
PAOK	**34**	22	10	4	8	35	26
Aris	**32**	22	9	5	8	27	24
Apollon	**30**	22	9	3	10	21	31
Larissa	**28**	22	7	7	8	19	22
Doxa Drama	**25**	22	6	7	9	24	40
Xanthi	**24**	22	6	6	10	38	46
Edessaikos	**24**	22	6	6	10	31	48
Athinaikos	**23**	22	4	11	7	17	25
Panachaiki	**22**	22	5	7	10	23	30
Kalamaria	**19**	22	3	10	9	19	34
Korintos	**17**	22	3	8	11	19	38
Ionikos	**15**	22	3	6	13	16	32
Pierikos	**15**	22	3	6	13	18	44

CIPRO

La 17. giornata non si è disputata a causa di una diatriba tra la federazione e l'associazione calciatori in merito a questioni legislative riguardanti lo svincolo dei giocatori. Dopo un comunicato da parte dell'assocalciatori, la federcalcio ha deciso di rinviare tutta l'attività calcistica.
16. GIORNATA: Pezoporikos-AEL 2-1; Apollon-Evagoras 3-2.
CLASSIFICA: **Omonia punti 37; Apollon 34; Apoel e Salamina 32; Paralimni e Anortosi 27; Ethnikos 26; Aris 19; Evagoras 17; AEL 15; EPA Larnaca 14; Pezoporikos e Olimpiakos 13; Apop 5.**
N.B.: tre punti per la vittoria.

FRANCIA

Nuovo record di imbattibilità per Jean-Luc Ettori, portiere del Monaco: si è fermato a 898 minuti, sei in più del precedente che apparteneva a Bruno Martini, risalente al 1988-89.

26. GIORNATA

Nantes-Monaco 1-0
Vulic 18'
Marsiglia-Lens 2-0
Völler 20', Sauzée 69'
St.Etienne-Le Havre 0-0
Paris SG-Tolosa 0-0
Sochaux-Nimes 1-1
Robert (S) 20', Monczuk (N) 21'
Valenciennes-Metz 0-2
Zitelli 10', Huysman 89'
Strasburgo-Bordeaux 0-1
Dugarry 23'
Lilla-Auxerre 1-0
N'Diaye 59'
Montpellier-Lione 0-2
Gava 32', Debbah 37'
Caen-Tolone 2-1
Colot (T) 26', Germain (C) 70', Paille (C) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**37**	26	15	7	4	48	27
Paris SG	**35**	26	13	9	4	45	18
Monaco	**35**	26	14	7	5	36	15
Nantes	**34**	26	13	8	5	40	22
Bordeaux	**33**	26	12	9	5	27	16
St.Etienne	**29**	26	9	11	6	20	15
Strasburgo	**28**	26	8	12	6	37	35
Auxerre	**27**	26	11	5	10	36	31
Lione	**27**	26	7	13	6	29	25
Sochaux	**26**	26	10	6	10	27	38
Montpellier	**25**	26	9	7	10	24	26
Metz	**24**	26	7	10	9	29	32
Tolosa	**24**	26	5	14	7	22	27
Caen	**22**	26	8	6	12	36	36
Lens	**22**	26	5	12	9	20	34
Le Havre	**20**	26	6	8	12	25	38
Lilla	**20**	26	5	10	11	16	33
Valenciennes	**19**	26	5	9	12	28	39
Nimes	**17**	26	2	13	11	23	42
Tolone	**16**	26	2	12	12	17	36

MARCATORI: **16 reti:** Gravelaine (Caen); **15 reti:** Klinsmann (Monaco).

UNGHERIA

16. GIORNATA: Kispest Honved-Békéscsaba 1-0; Ferencváros-Csepel 0-1; Ujpesti TE-Nyiregyhaza 0-0; Pécs-Videoton Waltham 2-0; Siófok-Vác FC Samsung 1-1; Györi Rába ETO-Vasas Budapest 2-2; Veszprém-MTK Budapest 1-1; Diosgyör-BVSC Novép 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vác FC S.	**24**	16	11	2	3	28	14
Kispest H.	**23**	16	10	3	3	25	15
Ferencváros	**22**	16	10	2	4	23	13
Videoton W.	**19**	16	8	3	5	25	18
Vasas B.	**19**	16	6	7	3	21	17
MTK Budapest	**16**	16	5	6	5	26	20
Békéscsaba	**16**	16	5	6	5	20	19
Csepel	**16**	16	6	4	6	18	18
BVSC Novép	**15**	16	6	3	7	15	17
Diosgyör	**15**	16	5	5	6	18	22
Pécs	**14**	16	6	2	8	18	20
Siófok	**13**	16	5	3	8	16	22
Györi Rába E.	**13**	16	3	7	6	15	21
Ujpesti TE	**12**	16	2	8	6	16	21
Veszprém	**10**	16	3	4	9	16	31
Nyiregyhaza	**9**	16	2	5	9	9	21

GERMANIA/SAMMER SUBITO IN GOL

MATTHIAS BAZAR

Scartato dall'Inter e approdato al Borussia Dortmund, il rosso centrocampista ha siglato il gol del successo contro il Bochum con un gran destro su punizione

Dopo 70 giorni di pausa invernale (che, come sostiene il c.t. Berti Vogts, sono un po' troppi) la Bundesliga riprende il suo cammino celebrando la millesima giornata della sua trentennale storia. Si comincia con i soliti anticipi del venerdì sera; in uno dei tantissimi derby della Ruhr, lo Schalke 04 impatta a reti bianche a Wattenscheid, guidato in panchina da Helmut Schulte (che dal 16 gennaio ha rimpiazzato il dimissionario Udo Lattek, che comunque resta consigliere tecnico della società) recuperato agli «ozii» televisivi (era commentatore per SAT1). Schulte è soprannominato «l'uomo delle banane», frutto che consiglia vivamente ai suoi giocatori, per il fatto di ritenerle fondamentali (per un ormone contenuto nel frutto) nel combattere la depressione post-sconfitta. ● A Colonia, con un malinconico Pierre Littbarski seduto in panchina in attesa di trasferirsi in Giappone a 2 miliardi a stagione, il Kaiserslautern rende indigesto il Carnevale ai renani, presentatisi in campo con un'inedita difesa a zona (voto 3) fusa come il burro prima da Witeczek (voto 8) con un pallonetto in corsa, poi da un tocco ravvicinato di Goldbaek con Illgner (voto 4) lontanissimo dai pali e un diagonale di Hotic. ● A Brema il Werder proponeva il nuovo acquisto Hobsch (voto 7), ex Lipsia, travolgendo il Norimberga. A segno su rigore Rufer, dopo aver subito fallo dall'ex Bayern Schwabl (voto 5). Poi si scatenava l'austriaco Herzog (voto 9) che dribblava gli avversari come birilli e toccava di fino in gol, e quindi creava con un cross dalla sinistra un assist per il puntuale Hobsch. ● E sabato si faceva festa all'Olympiastadion dove, in una giornata glaciale (-2) e dinanzi a pochi intimi il Bayern di Labbadia (voto 8) aveva la meglio su un combattivo Uerdingen, a cui veniva annullato un gol stile Wembley '66 sullo 0-0 dall'arbitro Theobald (voto 5), che in ben 17 incontri su 17 ha arbitrato un Bayern vittorioso! Labbadia, il centravanti di origine italiana, realizzava la doppietta con due mirabili tuffi di testa su assist di Ziege (voto 7). Lo stopper Kreuzer non scendeva in campo perché impegnato ad assistere alla nascita del suo primo figlio. Ribbeck (voto 10) gli concedeva il permesso poiché *«la famiglia viene prima del calcio»*. ● Si mantiene in contatto l'Eintracht sornione (esordio del difensore della Nazionale russa Tskhadadze voto 5) che presentava uno Stepanovic (voto 8) privo della sua fluente chioma. Acuto di Schmidt imbeccato da Binz e bomba di Okocha (voto 8) da posizione defilata quando tutti pensavano ad un cross. ● A Dortmund, dopo aver scherzato in settimana con l'Inter, c'è bisogno di un siluro su punizione da 25 metri di Sammer (voto 8) per piegare la resistenza di un coriaceo Bochum. L'ombroso Matthias di nerazzurra memoria (voto 4) si esibiva poi in spiritose interviste televisive. ● Il Borussia Mönchengladbach domina sul Karlsruhe con un rinato Criens e un ritrovato Dahlin (entrambi 7). Nel Karlsruhe, assente il russo Kirjakov per squalifica, l'allenatore Schäfer (voto 4) darà la colpa della sconfitta... al campionato italiano! *«Kiki è stato a trovare il suo connazionale Shalimov, ha saputo che costui guadagna un miliardo all'anno, mi ritorna nervoso, si fa espellere, e noi perdiamo le partite»*. Quando si dice la fantasia... ● Il Saarbrücken nonostante un attacco in ombra batte il Leverkusen. Wynalda (voto 5) sembra un altro, e Wuttke, (voto 4), che si mangia due gol fatti, a fine partita si disfa delle scarpette maledette regalandole ad un tifoso. ● Pareggio giusto tra Stoccarda e Amburgo in un Neckarstadion che viene rinnovato per i Mondiali di atletica. Daum riceve dei fiori da Neururer (Saarbrücken) in segno di scusa. La sua testimonianza su un'imprecazione lanciata da Daum era costata al tecnico dello Stoccarda 5.000 marchi di multa da parte della federazione.

ma. mor.

Sopra (fotoDanielsson), il centravanti del Borussia MG, lo svedese Martin Dahlin. In alto (fotoSabattini), Bruno Labbadia, autore dei due gol della vittoria del Bayern sul Bayer Uerdingen. I bavaresi mantengono la leadership

18. GIORNATA
Dynamo Dresda-Eintracht Fr. 0-2
Schmitt 52', Okocha 75'
Colonia-Kaiserslautern 0-3
Witeczek 28', Goldbaek 62', Hotic 82'
Bayern Monaco-Bayer Uerdingen 2-0
Labbadia 26' e 67'
Wattenscheid 09-Schalke 04 0-0
Borussia Dortmund-VfL Bochum 1-0
Sammer 74'
Borussia MG-Karlsruher SC 3-1
Criens (B) 1' e 64' rig., Dahlin (B) 41', Krieg (K) 66'
Saarbrücken-Bayer Leverkusen 3-1
Lust (S) 8', Thom (B) 56', Kristl (S) 62', Stickroth (S) 69'
Werder Brema-Norimberga 3-0
Rufer 65' rig., Herzog 69', Hobsch 82'
Stoccarda-Amburgo 1-1
Dubajic (S) 13', Furtok (A) 45' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	**27**	18	10	7	1	38	21
Eintracht Fr.	**26**	18	9	8	1	34	19
Werder Brema	**25**	18	9	7	2	30	17
Borussia D.	**23**	18	10	3	5	35	25
Karlsruher SC	**21**	18	9	3	6	38	34
Bayer L.K.	**20**	18	6	8	4	36	24
Kaiserslautern	**20**	18	9	2	7	32	20
Stoccarda	**20**	18	6	8	4	26	25
Schalke 04	**17**	18	5	7	6	18	23
Norimberga	**17**	18	7	3	8	16	22
Amburgo	**16**	18	3	10	5	23	24
Saarbrücken	**16**	18	5	6	7	26	31
Dynamo D.	**16**	18	5	6	7	21	27
Borussia MG	**15**	18	4	7	7	25	34
Colonia	**13**	18	6	1	11	23	30
Wattensch. 09	**13**	18	4	5	9	25	35
Bayer U.	**11**	18	3	5	10	16	38
VfL Bochum	**8**	18	1	6	11	18	31

MARCATORI: **10 reti:** Yeboah (Eintracht Francoforte), Walter (Stoccarda); **9 reti:** Rufer (Werder), Krieg (Karlsruhe), Witeczek (Kaiserslautern), Thom e Kirsten (Bayer Leverkusen), Chapuisat (Borussia Dortmund).

2. BUNDESLIGA

28. GIORNATA: FC Remscheid-Stg. Kickers 0-0; Carl Zeiss Jena-VfB Oldenburg 6-2; SV Waldhof-VfL Osnabrück 3-0; FSV Mainz-Fortuna Düss. 0-0; MSV Duisburg-Hansa Rostock 2-1; SV Meppen-Unterhaching 0-1; FC Homburg-Fortuna Köln 2-0; FC St. Pauli-Wuppertal SV 2-0; Hertha Berlino-VfB Leipzig 4-1; Darmstadt 98-Eintracht Br. 1-1; Chemnitzer FC-SC Freiburg 2-2; VfL Wolfsburg-Hannover 96 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SC Freiburg	**41**	28	17	7	4	63	33
MSV Duisburg	**37**	28	14	9	5	41	24
VfB Leipzig	**36**	28	14	8	6	40	28
SV Waldhof	**34**	28	13	8	7	41	34
Fortuna Köln	**33**	28	13	7	8	34	20
Carl Zeiss J.	**30**	27	12	6	9	44	35
Hansa Rostock	**30**	28	11	8	9	38	29
SV Meppen	**30**	28	9	12	7	22	26
Hertha Berlino	**29**	28	10	9	9	48	36
Chemnitzer FC	**29**	28	11	7	10	37	34
Wuppertal SV	**28**	27	10	8	9	36	28
Stg. Kickers	**27**	28	9	9	10	35	36
Hannover 96	**27**	28	9	9	10	38	43
VfL Wolfsburg	**26**	28	10	6	12	46	49
FSV Mainz	**26**	28	10	6	12	31	39
FC St. Pauli	**25**	28	6	13	9	28	31
FC Homburg	**25**	27	8	9	10	32	37
VfL Osnabrück	**24**	28	8	8	12	37	43
Eintracht Br.	**23**	28	8	7	13	47	54
Unterhaching	**23**	28	8	7	13	36	46
Darmstadt 98	**23**	28	5	13	10	27	40
VfB Oldenburg	**23**	28	9	5	14	40	62
FC Remscheid	**22**	28	6	10	12	31	48
Fortuna Düss.	**17**	27	4	9	14	25	42

IRLANDA NORD

21. GIORNATA: Coleraine-Ards 1-3; Glentoran-Ballyclare 5-0; Bangor-Crusaders 2-1; Distillery-Glenavon 1-2; Cliftonville-Larne 3-1; Carrick Rangers-Linfield 0-4; Ballymena-Newry Town 3-2; Portadown-Omagh Town 3-1.
22. GIORNATA: Crusaders-Ballymena 1-0; Larne-Bangor 0-1; Glentoran-Carrick Rangers 1-2; Ards-Cliftonville 1-0; Omagh Town-Coleraine 2-0; Newry Town-Distillery 2-5; Glenavon-Linfield 1-2; Ballyclare-Portadown 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**50**	22	15	5	2	36	6
Portadown	**46**	22	13	7	2	51	17
Distillery	**43**	22	14	1	7	43	29
Bangor	**42**	22	13	3	6	36	23
Crusaders	**41**	21	13	2	6	34	25
Glenavon	**39**	22	12	3	7	37	23
Ards	**38**	22	11	5	6	39	36
Glentoran	**37**	22	11	4	7	51	26
Carrick R.	**29**	22	9	2	11	37	50
Ballymena	**27**	22	8	3	11	32	35
Cliftonville	**25**	22	8	1	13	27	34
Larne	**23**	22	7	2	13	31	43
Omagh Town	**23**	22	6	5	11	30	42
Coleraine	**13**	21	4	1	16	19	43
Newry Town	**12**	22	3	3	16	23	63
Ballyclare	**11**	22	2	5	15	20	51

N.B.: tre punti per la vittoria.

BASS IRISH CUP

1. TURNO: Ards-Loughall 3-0; Brantwood-Donegal Celtic 2-0; Coagh Utd-Dungannon Swifts 2-1; Larne-Crusaders 2-2; Linfield-Coleraine 6-1; Omagh Town-Ballinamallard 3-0.
1. TURNO (ripetizioni): Newry Town-Dundela 1-1 dts 4-5 rig.; Portadown-Glentoran 0-1; Crusaders-Larne 0-1.

WILKINSON LEAGUE CUP

1. TURNO: Crusaders-RUC 2-3; Larne-Tobermore 2-0; Ards-Banbridge 4-0; Bangor-HW Welders 7-0; Ballyclare-Limavady 2-1; Ballymena-Chimney Corner 7-0; Carrick Rangers-Moyola Park 3-1; Coleraine-Ballymoney 1-1 dts 5-4 rig.; Distillery-Ballinamallard 2-0; Glenavon-Dungannon Swifts 1-1 dts 6-5 rig.; Glentoran-Dundela 3-2; Linfield-Brantwood 4-0; Newry Town-Armagh City 1-1 dts 7-6 rig.; Omagh Town-Loughall 3-0; Portadown-Cookstown 5-0.
2. TURNO: Ballyclare-Glenavon 1-1 dts 7-6 rig.; Cliftonville-Ballymena 1-1 dts 2-4 rig.; Distillery-RUC 2-0; Glentoran-Carrick Rangers 3-2 dts; Newry Town-Bangor 3-4; Omagh Town-Linfield 0-1; Portadown-Coleraine 2-2 dts 4-5 rig.; Larne-Ards xxx.

AUSTRIA

Questi i più importanti trasferimenti avvenuti durante la pausa invernale: Schinkels (St. Pölten-Austria Salisburgo), Andreas Ogris (Linzer ASK-Austria Vienna), Wojciech (Zaglebie Lubin-Wiener SK), Cvijanovic (Hajduk Spalato-St. Pölten), Kartalija e Hochmaier (Wiener SK-Linzer ASK), Lipa (Austria Salisburgo-Linzer ASK), Schultz (Feyenoord Rotterdam-Sturm Graz), Milanic (Partizan Belgrado-Sturm Graz), Krämer (Hansa Rostock-Sturm Graz), Hartmann (Wacker Innsbruck-Grazer AK), Abazi (Hajduk Spalato-Grazer AK), Peischl (Stahl Linz-Wacker Innsbruck).

SCOZIA

● Victor Hugo Ferreyra, ventinovenne attaccante argentino del Dundee United, ha deciso di tornare in patria: sta infatti per accettare le offerte del San Lorenzo de Almagro, che pagherà 175.000 sterline per il suo cartellino.

31. GIORNATA
Airdrie-Hearts 0-0
Celtic-Partick Thistle 0-0
Dundee United-Rangers 0-0
Falkirk-Motherwell 1-3
Weir (M) aut. 8', McGrillen (M) 11', McCall (F) 83', Dolan (M) 89'
Hibernian-Dundee FC 1-3
Stainrod (D) 6', McGinlay (H) 49', Dow (D) 78', Kiwomya (D) 87'
St. Johnstone-Aberdeen 0-2
Jess 33', Booth 90'
RECUPERI
Partick Thistle-Hibernian 0-3
McGinlay 41' e 61', Weir 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**50**	29	22	6	1	70	23
Aberdeen	**42**	29	18	6	5	64	22
Celtic	**37**	30	13	11	6	45	31
Hearts	**37**	31	13	11	7	34	27
Dundee United	**31**	30	12	7	11	33	33
Hibernian	**27**	31	8	11	12	37	44
Dundee FC	**26**	30	9	8	13	39	48
St. Johnstone	**26**	31	8	10	13	36	50
Partick Thistle	**25**	31	8	9	14	35	53
Motherwell	**23**	30	7	9	14	33	45
Falkirk	**20**	31	8	4	19	44	69
Airdrie	**20**	31	4	12	15	22	47

EIRE

SECONDA FASE

GRUPPO A

3. GIORNATA: Derry City-Bohemians 2-1; Dundalk-Limerick 0-0; Shelbourne-Cork City 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**33**	25	11	11	3	39	14
Cork City	**32**	25	13	6	6	39	28
Derry City	**32**	25	10	12	3	21	15
Shelbourne	**30**	25	11	8	6	44	25
Dundalk	**29**	25	9	11	5	30	26
Limerick	**25**	25	6	13	6	25	20

GRUPPO B

3. GIORNATA: Shamrock Rovers-Bray Wanderers 1-1; Sligo Rovers-Drogheda 1-1; Waterford-St. Patrick's 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**25**	25	5	15	5	21	21
Shamrock R.	**21**	25	6	8	10	34	28
Sligo Rvs	**20**	25	5	10	10	14	28
Drogheda	**19**	25	3	13	9	21	34
Bray W.	**17**	25	3	11	11	15	36
Waterford	**17**	25	6	5	14	24	52

LEINSTER SENIOR CUP

SEMIFINALE: Bohemians-Dundalk 0-0 dts 5-4 rig.

ALBANIA

Il campionato è sospeso a tempo indeterminato per uno sciopero degli arbitri, che hanno deciso di protestare a causa delle mancate risposte della federcalcio in riguardo alle loro richieste economiche.

OLANDA

RECUPERI
Groningen-Vitesse 0-1
Latuheru 26'
Sparta-Twente 2-3
Hoogma (T) 27', Ten Hag (T) 32', Van den Berg (S) 40' e 71' rig., Vurens (T) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV E.	**32**	20	15	2	3	49	16
Feyenoord	**31**	21	12	7	2	47	20
MVV	**30**	21	13	4	4	38	25
Ajax	**29**	20	12	5	3	55	15
Twente	**28**	21	11	6	4	38	18
Vitesse	**25**	21	8	9	4	31	17
Utrecht	**25**	21	9	7	5	30	22
Volendam	**22**	20	7	8	5	29	17
RKC Waalwijk	**21**	21	8	5	8	29	36
Willem II	**20**	21	7	6	8	19	21
Sparta	**18**	21	5	8	8	24	36
Groningen	**17**	20	5	7	8	20	30
Go Ahead E.	**17**	21	6	5	10	26	40
SC Cambuur	**15**	21	3	9	9	21	30
Roda JC	**14**	20	6	2	12	29	40
Den Bosch	**10**	21	2	6	13	16	48
Fortuna Sittard	**10**	20	4	2	14	15	49
Dordrecht '90	**8**	21	2	4	15	12	48

COPPA

QUARTI DI FINALE: Twente-Ajax 2-4 dts; Del Bosch-Groningen 2-0; Heerenveen-PSV Eindhoven 2-1 dts.

BELGIO

Kennet Andersson, attaccante svedese del Malines, torna in patria: è stato prestato sino al 5 luglio prossimo all'IFK Norrköping. ● Aimé Antheunis, allenatore del Lokeren, è stato licenziato a causa dei pessimi risultati ottenuti: il Lokeren è penultimo in classifica.

23. GIORNATA
R.W.D.M.-Standard 0-0
Lommel-Boom 2-0
Cannaert 33', Vangeneugden 90'
Charleroi-FC Bruges 1-1
Verheyen (B) 2', Wuyts (C) 9'
Anversa-Waregem 3-1
Jakovljievic (A) 15', Severeyns (A) 39' e 61', Vidmar (W) 72'
Cercle Bruges-Genk 2-2
Beyens (G) 30', Busuttil (G) 38', Weber (C) 52' rig., Karacic (C) 74'
Beveren-Anderlecht 1-3
Boonen (B) 41', Nilis (A) 52', Degryse (A) 68', Albert (A) 83'
Liegi-La Gantoise 3-1
Medved (G) 38', Arnold (L) 40' e 80', De Roover (L) 76' aut.
FC Malines-Lierse 0-1
Van Kerkhoven 75'
Lokeren-Germinal Ekeren 1-1
Hofmans (E) 54', Meszaros (L) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**38**	22	17	4	1	53	18
Standard	**33**	23	14	5	4	47	28
Waregem	**29**	23	12	5	6	60	32
FC Bruges	**27**	23	11	5	7	32	20
La Gantoise	**26**	23	10	6	7	35	27
R.W.D.M.	**26**	23	8	10	5	33	26
FC Malines	**25**	23	11	3	9	34	26
Lierse	**25**	23	10	5	8	36	30
Anversa	**25**	23	11	3	9	40	37
Charleroi	**24**	23	9	6	8	36	33
Beveren	**23**	23	9	5	9	28	31
Genk	**21**	22	6	9	7	25	22
Cercle Bruges	**19**	23	6	7	10	46	53
Liegi	**19**	23	6	7	10	30	49
Germinal E.	**18**	23	7	4	12	37	45
Boom	**13**	23	5	3	15	32	73
Lokeren	**11**	23	3	5	15	21	43
Lommel	**10**	23	3	4	16	23	55

CECOSLOVACCHIA

16. GIORNATA: FC Boby Brno-Sigma Olomouc 1-1; Slavia Praga-Inter Bratislava 3-0; Baník Ostrava-Spartak Trnava 4-0; Bohemians Praga-Dunajská Streda 1-2; Česke Budejovice-Dukla Praga 0-1; Hradec Kralové-Vitkovice 0-1; Slovan Bratislava-Sparta Praga 1-1; Tatran Presov-FC Nitra 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**22**	16	10	2	4	29	13
Dunajská S.	**22**	16	10	2	4	35	21
Slovan B.	**21**	16	10	1	5	35	19
Slavia Praga	**21**	16	8	5	3	32	18
Sigma .	**19**	16	8	3	5	20	20
Baník Ostrava	**17**	16	6	5	5	28	22
FC Nitra	**17**	16	5	7	4	15	13
FC Boby Brno	**17**	16	7	3	6	23	27
Inter B.	**15**	16	7	1	8	28	26
Tatran Presov	**15**	16	5	5	6	25	23
Česke B.	**14**	16	6	2	8	19	18
Hradec K.	**13**	15	5	3	7	16	16
Vitkovice	**13**	15	5	3	7	13	19
Dukla Praga	**10**	16	4	2	10	21	42
Spartak T.	**9**	16	1	7	8	15	35
Bohemians P.	**9**	16	2	5	9	9	31

MARCATORI: **12 reti:** Kuka (Slavia); **10 reti:** Luhovy (Inter), Dubovsky (Slovan), Postulka (Bania Ostrava).

ISRAELE

Eitan Mizrahi, centrocampista del Beitar Gerusalemme, ha dovuto saltare l'incontro della Nazionale under 21 israeliana contro la Francia a causa dell'assassinio del fratello Yeheskiel, accoltellato a morte, probabilmente da due fondamentalisti arabi, alla discesa da un autobus.

Sopra (photonews), Luc Nilis, attaccante dell'Anderlecht

VERSO USA '94/ONORE A S. MARINO

I LEONCINI DI WEMBLEY

Quattro gol di David Platt, ma l'eroe della serata londinese è Pierluigi Benedettini, che ha parato un rigore allo juventino, neo-capitano della Nazionale

Tutto secondo pronostico nel mercoledì mondiale di metà febbraio: vincono Francia, Inghilterra, Scozia, Grecia e Irlanda del Nord, come era nelle più scontate delle previsioni. Convicente il successo della rilanciata Francia che, pur con Papin a secco, ha vinto con largo margine in Israele. Quella di Gérard Houllier è squadra ben diversa da quella che Platini aveva diretto lo scorso giugno nell'europeo svedese. Più corta, con una difesa a quattro uomini anziché a cinque, più potente e anche più agile. L'ex napoletano Laurent Blanc è stato il grande protagonista della gara. Libero alle spalle dei laterali Boli e Lizarazu e del centrale Roche, Blanc si è sganciato con grande scelta di tempo e ha realizzato due reti di pregevole fattura, la prima di testa su angolo battuto dalla matricola Le Guen, la seconda da autentico centravanti, con controllo e girata di destro in piena area sempre su servizio del brillante Le Guen. Di Cantona, con una spaccata sottomisura, e di Roche con una conclusione dalla lunga distanza, le reti di apertura e di chiusura dei galletti. Unico aspetto negativo della trasferta in terra santa, le ammonizioni di Ginola e Cantona, che dovranno saltare la prossima gara con l'Austria.

Sono usciti a testa alta dal tempio di Wembley i dilettanti di San Marino. Il risultato tennistico non li umilia: la loro è stata una prova di grande coraggio e la pur vistosa sconfitta assume contorni dignitosi. Mattatore della serata londinese è stato David Platt, che ha festeggiato i gradi di capitano con un pocker di reti e una prestazione da vero leader. Un unico neo: il rigore che il bravo Benedettini gli ha neutralizzato.

I novanta minuti di incessanti assalti della Scozia alla porta di Malta non hanno fruttato che tre reti, due delle quali firmate da Ally McCoist. Il superbomber dei Rangers si era anche guadagnato un calcio di rigore che però McAllister ha spedito contro la traversa. La squadra di Roxburgh mirava a una larga vittoria per migliorare una differenza reti non proprio brillante, ma così non è stato.

La Grecia, pur disputando una brutta partita, è riuscita a superare il Lussemburgo. A sbloccare il risultato è stato un calcio di rigore di Dimitriadis, cannoniere principe del campionato greco, che l'arbitro aveva accordato per un fallo in area su Franceskos. Di Mitropulos il raddoppio, con un colpo di testa su punizione battuta da Karapialis.

Importante il successo che l'Irlanda del Nord ha colto a Tirana: un risultato che porta gli uomini di Bingham al secondo posto in classifica insieme all'Eire. I nordirlandesi hanno chiuso l'incontro già nel primo tempo con le reti di Donaghy e McDonald, anche se nella ripresa l'Albania ha disperatamente cercato il pareggio. Demollari si è fatto parare un calcio di rigore da Wright, che nei minuti finali è stato poi batuto da Rraklli.

Rossano Donnini

A fianco, dall'alto, il contestato gol del 2-0 di David Platt e la prodezza di Benedettini sul rigore dello juventino (fotoPozzetti e SP)

GRUPPO 1
Glasgow, 17 febbraio 1993
Scozia-Malta 3-0
SCOZIA: Goram, PcPherson (64' Robertson), Boyd, McStay, McLeish, McLaren, Nevin, McAllister (72' Ferguson), McCoist, Collins, Jess.
MALTA: Cluett, S. Vella, Buhagiar (83' E. Camilleri), Galea, Brincat, Buttigieg (74' R. Vella), Busuttil, Saliba, J. Camilleri, La Ferla, Sultana.
Arbitro: Ikoho (Finlandia).
Marcatori: McCoist 15' e 66', Nevin 86'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**7**	4	3	1	0	14	3
Italia	**4**	3	1	2	0	4	3
Scozia	**4**	4	1	2	1	4	3
Portogallo	**3**	2	1	1	0	1	0
Malta	**1**	4	0	1	3	1	6
Estibua	**1**	2	0	1	1	0	6

GRUPPO 2
Inghilterra-San Marino 6-0
Platt 13', 25', 67' e 84', Palmer 79', Ferdinand 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**7**	4	3	1	0	15	2
Inghilterra	**5**	3	2	1	0	11	1
Olanda	**3**	3	1	1	1	6	5
Polonia	**3**	2	1	1	0	3	2
Turchia	**2**	4	1	0	3	5	9
San Marino	**0**	4	0	0	4	1	22

GRUPPO 3
Albania-Irlanda del Nord 1-2
Donaghy (I) 15', McDonald (I) 41', Rraklli (A) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**7**	5	2	3	0	8	0
Eire	**6**	4	2	2	0	6	0
Irlanda Nord	**6**	5	2	2	1	7	4
Danimarca	**5**	4	1	3	0	1	0
Lituania	**5**	5	1	3	1	5	5
Lettonia	**4**	7	0	4	3	3	13
Albania	**3**	6	1	1	4	3	11

GRUPPO 5
Grecia-Lussemburgo 2-0
Dimitriadis 29' rig., Mitropulos 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**7**	4	3	1	0	4	0
Russia	**4**	2	2	0	0	3	0
Ungheria	**3**	3	1	1	1	4	2
Islanda	**2**	4	1	0	3	2	4
Lussemburgo	**0**	3	0	0	3	0	7

GRUPPO 6
Israele-Francia 0-4
Cantona 27', Blanc 61' e 83', Roche 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**6**	4	3	0	1	8	3
Bulgaria	**6**	4	3	0	1	7	2
Svezia	**6**	3	3	0	0	6	1
Austria	**2**	2	1	0	1	5	4
Israele	**0**	4	0	0	4	3	14
Finlandia	**0**	3	0	0	3	1	6

VENEZUELA

13. GIORNATA: Dep. Táchira-Minerven 3-1; Caracas FC-Llaneros 3-2; Mineros-Anzoátegui 1-2; Maritimo-At. Zamora 5-2; Dep. Lara-Dep. Galicia 1-1; Estudiantes-Trujillanos 2-1; Monagas-ULA Mérida 6-1; Dep. Italia-Portuguesa 1-0.
14. GIORNATA: Minerven-Estudiantes 2-1; Monagas-Caracas FC 1-1; Mineros-ULA Mérida 4-1; Maritimo-Portuguesa 4-1; Anzoátegui-Dep. Táchira 1-0; Dep. Lara-Dep. Italia 3-1; Dep. Galicia-Llaneros 1-1; Trujillanos-At. Zamora 3-0.
15. GIORNATA: Dep. Italia-Llaneros 1-0; Tachira-ULA Mérida 2-2; Maritimo-Dep. Lara 3-0; Estudiantes-Anzoátegui 2-0; Trujillanos-Portuguesa 3-1; Mineros-Monagas 0-0; Caracas FC-Dep. Galicia 3-1; At. Zamora-Minerven 0-0.
ANTICIPI: Caracas FC-Dep. Galicia 3-1; Caracas FC-Dep. Italia 4-0; Minerven-At. Zamora 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caracas FC	**27**	16	11	3	2	34	16
Minerven	**22**	16	8	5	3	29	11
Mineros	**21**	16	9	3	3	25	12
Maritimo	**21**	15	9	3	3	30	15
Tachira	**20**	15	9	2	4	27	17
Dep. Lara	**19**	15	6	7	2	18	13
Trujillanos	**19**	15	6	7	2	21	15
Anzoátegui	**18**	15	6	6	3	21	14
Monagas	**17**	15	7	3	5	24	14
Estudiantes	**17**	15	7	3	5	22	11
Llaneros	**10**	15	2	6	7	15	31
ULA Mérida	**9**	15	1	7	7	9	26
Dep. Galicia	**8**	16	1	6	9	16	33
At. Zamora	**7**	15	2	3	10	10	35
Dep. Italia	**7**	16	3	2	11	14	32
Portuguesa	**4**	15	0	4	11	8	30

AUSTRALIA

20. GIORNATA: Wollongong-Melbourne CSC 0-1; Newcastle-Marconi 1-3; Sydney Olympic-Brisbane 2-0; West Adelaide-Heidelberg 1-0; Sydney CSC-Adelaide City 0-2; South Melbourne-Parramatta 3-0; Preston-Morwell 3-0.
21. GIORNATA: Brisbane-Wollongong 2-3; Morwell-Newcastle 1-2; Heidelberg-Sydney CSC 3-0; Melbourne CSC-West Adelaide 2-0; Parramatta-Preston 2-1; Adelaide City-South Melbourne rinviata; Marconi-Sydney Olympic rinviata.
22. GIORNATA: Wollongong-Sydney Olympic 1-0; Newcastle-Parramatta 2-2; Morwell-Marconi 1-1; West Adelaide-Brisbane 4-0; Sydney CSC-Melbourne CSC 1-2; South Melbourne-Heidelberg 1-2; Preston-Adelaide City 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Melbourne	**45**	21	14	3	4	39	19
Marconi	**44**	21	14	2	5	46	24
Wollongong	**36**	22	10	6	6	28	19
West Adelaide	**36**	22	11	3	8	40	32
Parramatta	**35**	22	10	5	7	33	33
Melb. CSC	**31**	22	9	4	9	31	31
Adelaide C.	**31**	21	9	4	8	24	26
Sydney CSC	**30**	22	9	3	10	29	32
Newcastle	**29**	22	7	8	7	30	25
Sydney Ol.	**25**	21	7	4	10	26	27
Morwell	**25**	22	6	7	9	23	31
Heidelberg	**23**	22	5	8	9	24	36
Brisbane	**15**	22	4	3	15	26	54
Preston	**15**	22	5	4	13	26	36

N.B.: tre punti per la vittoria. Preston penalizzato di quattro punti.

A fianco (fotoLarraquy), Alberto Marcico del Boca: la caccia alla squadra campione d'Argentina 1992 si è aperta

SENEGAL

8. GIORNATA: US Ouakam-SEIB 2-2; Douane-N'Diambour 0-0; Ombour-Rail 1-2; Etics-Dialdiop 1-0; Casasport-Jeanne d'Arc 0-1; Mbosse-Port 0-0; Linguer-Sodefitex 1-0; Jara'af-Sotrac 2-0.
9. GIORNATA: Dialdiop-Ouakam 1-0; Port-Ombour 1-2; Rail-Sotrac 1-1; SEIB-Jara'af 1-1; Mbosse-Casasport 1-0; N'Diambour-Linguer 4-1; Sodefitex-Douane 1-1; Jeanne d'Arc-Etics rinviata.
CLASSIFICA: **Rail e Jara'af p.21; Jeanne d'Arc, Douane 16; SEIB, N'Diambour 14; Ombour 11; Linguer, Mbosse 10; Sotrac, Port 9; Sofitex, Etics, Ouakam 8; Casasport 7; Dialdiop 5.**

COPPA CAMPIONI D'AFRICA

TURNO PRELIMINARE (andata): Matlama FC (Lesotho)-Sunrise SC (Mauritania) 2-1; Akonangui (Guinea Equatoriale)-TP USCA (Rep. Centrafricana) 1-2.

COPPA COPPE D'AFRICA

TURNO PRELIMINARE (andata): Silver Strikers (Malawi)-Arsenal FC (Lesotho) 0-2; ASC SNTM/GEM (Mauritania)-Benfica (Guinea Bissau) 3-0 per forfait.

ARGENTINA

TORNEO CLAUSURA - 1. GIORNATA:
Boca Jrs-Mandyù 4-1
Restelli (M) 26'. Tapia (B) 39', Martinez (B) 41', Acosta (B) 54'e 55'
Talleres-Platense 0-1
Cascini 55' rig.
Lanus-Racing 1-0
Gonzalez 40'
San Lorenzo-Gimnasia 1-1
Monserrat (S) 44', Sanguinetti (G) 88'
Argentinos Jrs-Newell's OB 0-0
Estudiantes-Ferrocarril 0-0
Independiente-Huracan 3-1
Perez (I) 8'e 59' rig., G. Lopez (I) 24'. J. Lopez (H) 45'
Dep. Español-Velez 0-2
Asad 30' e 70'
Rosario C.-River Plate 2-1
Delgado (Ro) 8', J.L. Rodriguez (Ro) 33', Ortega (Ri) 72'
San Martin-Belgrano 2-0
Czornomaz 44', Acuña 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	**2**	1	1	0	0	4	1
Independiente	**2**	1	1	0	0	3	1
Velez	**2**	1	1	0	0	2	1
Platense	**2**	1	1	0	0	1	0
Lanus	**2**	1	1	0	0	1	0
Belgrano	**2**	1	1	0	0	2	0
Rosario	**2**	1	1	0	0	2	1
Estudiantes	**1**	1	0	1	0	0	0
Ferrocarril	**1**	1	0	1	0	0	0
Argentinos Jrs	**1**	1	0	1	0	0	0
Newell's OB	**1**	1	0	1	0	0	0
Gimnasia	**1**	1	0	1	0	1	1
San Lorenzo	**1**	1	0	1	0	1	1
River Plate	**0**	1	0	0	1	0	2
San Martin	**0**	1	0	0	1	0	2
Talleres	**0**	1	0	0	1	0	1
Dep. Español	**0**	1	0	0	1	0	2
Racing	**0**	1	0	0	1	0	1
Huracan	**0**	1	0	0	1	1	3
Mandiyù	**0**	1(	0	0	1	1	4

MARCATORI: **2 reti:** Acosta (Boca Jrs), Perez (Indipendiente), Asad (Velez).

UN LAVORO DA TITANO

Gli è costato quattro anni di fatiche, decine di notti insonni e qualche migliaio di telefonate. Ma alla fine Marco Zunino, da quasi un decennio collaboratore del Guerin Sportivo, per il calcio internazionale, c'è l'ha fatta. È finalmente uscito «Il calcio sammarinese», realizzato con la fattiva collaborazione della Federcalcio della Repubblica del Titano. Il volume, ricchissimo tanto nella parte statistica che in quella iconografica, racconta in toto la storia del pallone a San Marino e si può avere scrivendo o telefonando alla Federazione Sammarinese Giuoco Calcio (via Cà dei Lunghi, 18 - 47031 Borgo Maggiore, tel. 0549-902228, fax 0549-906226) o nelle edicole della Repubblica. Costa Lire 15.000.

BRASILE

Il Vasco da Gama non potrà disputare partite internazionali sino alla fine di maggio: lo ha deciso la Fifa in merito ai reclami di Borussia Dortmund e Louletano (un club portoghese di divisione inferiore) sui trasferimenti dei giocatori Mauricinho e Bebeto. Il Vasco è poi stato condannato a pagare 200.000 dollari al Louletano e 70.000 al Borussia. ● Charles, attaccante del Boca Juniors il cui cartellino è di proprietà di Maradona, è stato ceduto in prestito al Grêmio di Porto Alegre per 150.000 dollari.

SAN PAOLO

1. TURNO - GRUPPO A
7. GIORNATA
Santos-Marília 4-2
Guga (S) 13' rig. e 68', Cilinho (S) 27', Vitor Hugo (M) 44', Guilherme (M) 69', Cuca (S) 86'
Palmeiras-Corinthians 2-0
Edmundo 49', Daniel 70'
São Paulo-Juventus rinviata
Noroeste-Portuguesa 0-1
Bentinho 37'
Guarani-Rio Branco 2-1
Marcinho (R) 2', Tiba (G) 13', Nildo (G) 71'
Ituano-Bragantino 3-2
Juninho (I) 5', Chicão (B) 77', Donizetti (B) 79', Celso (I) 82', Romeu (I) 84'
XV Piracicaba-Ponte Preta 0-0
U. São João-Mogi Mirim 1-3
Válber (M) 50' rig. e 66', Sandro (M) 65', Alexandre (S) 79'
8. GIORNATA
Corinthians-U. São João 1-1
Ozias (S) 53', Neto (C) 60'
Portuguesa-Guarani 4-0
Carlinhos 60', Dêner 63' e 89', Dinei 75'
Rio Branco-São Paulo rinviata
Ponte Preta-Santos 0-0
XV Piracicaba-Noroeste 1-1
Dicão (X) 23', Nido (N) 77'
Marília-Juventus 2-1
Gersinho (M) 36' e 49', Indio (J) 63'
Mogi Mirim-Ituano 2-1
Neto (M) 34', Válber (M) 58', Márcio Flores (I) 88'
Bragantino-Palmeiras rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**13**	8	6	1	1	16	9
Palmeiras	**10**	6	4	2	0	13	6
Bragantino	**10**	7	5	0	2	12	6
Mogi Mirim	**10**	8	4	2	2	10	9
Portuguesa	**9**	8	2	5	1	13	10
Guarani	**9**	8	4	1	3	11	13
Rio Branco	**8**	7	2	4	1	9	6
U. São João	**7**	7	2	3	2	11	12
São Paulo	**6**	5	2	2	1	8	4
Ponte Preta	**6**	8	1	4	3	9	10
Marília	**6**	8	2	2	4	10	12
XV Piracicaba	**6**	8	1	4	3	7	10
Corinthians	**6**	8	2	2	4	6	9
Juventus	**5**	7	2	1	4	9	13
Noroeste	**4**	8	1	2	5	5	15
Ituano	**3**	7	1	1	5	8	13

MARCATORI: **7 reti:** Evair (Palmeiras).

1. TURNO - GRUPPO B

6. GIORNATA: XV Jaú-América 0-2; Inter Limeira-São José 1-1; Catanduvense-Botafogo 2-1; Santo André-Araçatuba 0-0; Ferroviária-Olímpia 2-0; Novorizontino-Taquaritinga 1-0; Sãocarlense-São Caetano 5-0.

Sopra, l'attaccante del Santos, Guga: ancora un gol

7. GIORNATA: São Caetano-XV Jaú 3-0; Taquaritinga-Sãocarlense 3-0; Olímpia-Novorizontino 1-1; Araçatuba-Ferroviária 2-1; Botafogo-Santo André 1-2; São José-Catanduvense 2-0; América-Inter Limeira 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Araçatuba	**10**	7	4	2	1	10	6
Ferroviária	**9**	7	3	3	1	11	4
Taquaritinga	**9**	7	4	1	2	11	10
Novorizontino	**8**	7	3	2	2	10	8
São Caetano	**8**	7	3	2	2	10	9
Santo André	**8**	7	3	2	2	11	11
Sãocarlense	**7**	7	1	5	1	10	8
América	**7**	7	3	1	3	5	4
São José	**7**	6	2	3	1	6	6
XV Jaú	**6**	7	2	2	3	5	8
Botafogo	**5**	6	2	1	3	6	5
Inter Limeira	**5**	7	1	3	3	6	10
Catanduvense	**4**	7	1	2	4	7	13
Olímpia	**3**	7	0	3	4	5	11

RIO DE JANEIRO
TAÇA GUANABARA

2. GIORNATA
Flamengo-Americano 3-1
Júnior Baiano (F) 17', Renato Gaúcho (F) 48', Ronald (A) 57', Nélio (F) 61'
América-Olaria 4-2
Cruvinel (O) 18', Pichetti (A) 22', 31' e 71', Marquinhos (A) 80', Fabiano (O) 89'
América Tres Rios-Volta Redonda 1-2
Valtinho (V) 23', Edson Luiz (V) aut. 49', Peão (A) 69'
São Cristovão-Botafogo 0-0
Vasco da Gama-Bangu 4-1
Valdir (V) 39' e 59', Bismarck (V) 69' e 72', Lito (B) 79' rig.
Entrerriense-Fluminense 0-2
Luis Eduardo 49', Lira 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**4**	2	2	0	0	6	2
Flamengo	**4**	2	2	0	0	4	1
Fluminense	**4**	2	2	0	0	3	0
Botafogo	**3**	2	1	1	0	3	0
Vasco da G.	**2**	1	1	0	0	4	1
Volta Redonda	**2**	2	1	0	1	2	2
Americano	**2**	2	1	0	1	2	3
São Cristovão	**1**	2	0	1	1	0	1
Olaria	**0**	1	0	0	1	2	4
América T.R.	**0**	2	0	0	2	1	3
Entrerriense	**0**	2	0	0	2	0	4
Bangu	**0**	2	0	0	2	1	7

MESSICO

25. GIORNATA: Universidad de Guadalajara-León 1-0; Veracruz-América 3-0; UNAM-Morelia 1-0; Monterrey-Atlas 1-1; Puebla-Pachuca 3-1; Guadalajara-Cruz Azul 2-2; Quérétaro-Santos 0-0; Toluca-Universidad Autónoma de Guadalajara 1-2; Necaxa-Atlante 3-2; Tamaulipas-Univ. Nuevo León 0-0.

26. GIORNATA: Univ. Nuevo León-Universidad de Guadalajara 4-3; Veracruz-Atlante 3-1; Universidad Autónoma de Guadalajara-Monterrey 1-1; Puebla-Cruz Azul 1-0; Atlas-Santos 1-0; Guadalajara-León 2-0; América-UNAM 2-2; Necaxa-Pachuca 4-3; Morelia-Toluca 2-2; Tamaulipas-Quérétaro 2-0.

27. GIORNATA: UNAM-Atlante 3-3; Veracruz-Pachuca 2-1; Universidad de Guadalajara-Tamaulipas 0-0; Monterrey-Morelia 2-1; Necaxa-Cruz Azul 0-0; Toluca-América 1-2; Guadalajara-Univ. Nuevo León 1-2; Quérétaro-Atlas 2-1; Puebla-León 1-1; Santos-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	**28**	27	11	6	10	43	37
Atlante	**27**	27	9	9	9	46	39
Quérétaro	**21**	27	8	5	14	19	41
Santos	**20**	27	5	10	12	25	41
Tamaulipas	**13**	27	3	7	17	15	44
GRUPPO 2							
Necaxa	**41**	27	18	5	4	60	31
UAG	**35**	27	12	11	4	32	19
América	**30**	27	12	6	9	32	37
Puebla	**29**	27	11	7	9	38	40
Morelia	**23**	27	7	8	12	31	43
GRUPPO 3							
U.N.León	**32**	27	11	10	6	44	36
Cruz Azul	**27**	27	10	7	10	45	36
Atlas	**27**	27	10	7	10	38	37
Guadalajara	**25**	27	9	7	11	33	36
U. de Guad.	**22**	27	7	8	12	27	40
GRUPPO 4							
Monterrey	**35**	27	13	11	3	35	25
León	**33**	27	12	9	6	49	27
UNAM	**31**	27	12	7	8	49	40
Toluca	**21**	27	5	10	12	35	37
Pachuca	**20**	27	6	6	15	27	37

MARCATORI: **21 reti:** Basay (Necaxa); **19 reti:**Salvador (Atlante); **17 reti:** Comas (Veracruz) e Tita (Leon).

GUATEMALA

PRIMA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aurora	**35**	22	15	5	2	39	20
Suchitepequez	**31**	22	13	5	4	38	20
Comunicac.	**26**	22	9	8	5	36	19
Galcasa	**26**	22	11	5	6	34	21
Izabal	**25**	22	11	3	8	42	31
Amatitlan	**25**	22	8	8	6	26	20
Municipal	**23**	22	8	7	7	36	25
Escuintla	**20**	22	7	6	9	31	37
Chiquimulilla	**15**	22	6	3	13	27	59
Del Monte	**13**	22	4	5	13	25	40
J. Retalteca	**13**	22	4	5	13	13	45
Tip. Nacional	**12**	22	6	0	16	32	61

N.B.: le prime sei passano all'esagonale finale. Le altre disputeranno la Liguilla per la salvezza.

COPPA AMERICA UNDER 17

GRUPPO 1

RISULTATI: Argentina-Ecuador 2-0; Colombia-Perù 2-0; Ecuador-Perù 1-2; Argentina-Venezuela 3-0; Perù-Venezuela 1-1; Colombia-Ecuador 4-1; Argentina-Perù 3-0; Colombia-Venezuela 2-0; Venezuela-Ecuador 1-2; Colombia-Argentina 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia	**8**	4	4	0	0	10	1
Argentina	**6**	4	3	0	1	8	2
Perù	**3**	4	1	1	2	3	7
Ecuador	**2**	4	1	0	3	4	9
Venezuela	**1**	4	0	1	3	2	8

GRUPPO 2

RISULTATI: Paraguay-Uruguay 1-0; Brasile-Cile 3-2; Paraguay-Cile 2-5; Brasile-Bolivia 2-0; Paraguay-Bolivia 4-0; Cile-Uruguay 0-3; Cile-Bolivia 8-0; Brasile-Uruguay 2-1; Uruguay-Bolivia 6-0; Paraguay-Brasile 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**8**	4	4	0	0	8	3
Cile	**4**	4	2	0	2	15	8
Uruguay	**4**	4	2	0	2	10	3
Paraguay	**4**	4	2	0	2	7	6
Bolivia	**0**	4	0	0	4	0	20

GIRONE FINALE

RISULTATI: Brasile-Argentina 1-2; Colombia-Cile 1-1; Cile-Brasile 2-2; Colombia-Argentina 1-0; Brasile-Colombia 2-2; Cile-Argentina 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia	**4**	3	1	2	0	4	3
Cile	**3**	3	0	3	0	5	5
Argentina	**3**	3	1	1	1	4	4
Brasile	**2**	3	0	2	1	5	6

MARCATORI: **8 reti:** Neira (Cile); **7 reti:** Ronaldo (Brasile); **5 reti:** Biagini (Argentina), Ciciliano (Colombia); **4 reti:** Magallanes (Uruguay).

N.B.: le prime tre classificate si qualificano per il Mondiale under 20. Il torneo, giunto alla 5. edizione, si è disputato tra il 30 gennaio e il 14 febbraio in Colombia, nelle città di Pereira, Armenia e Tulua.

EGITTO

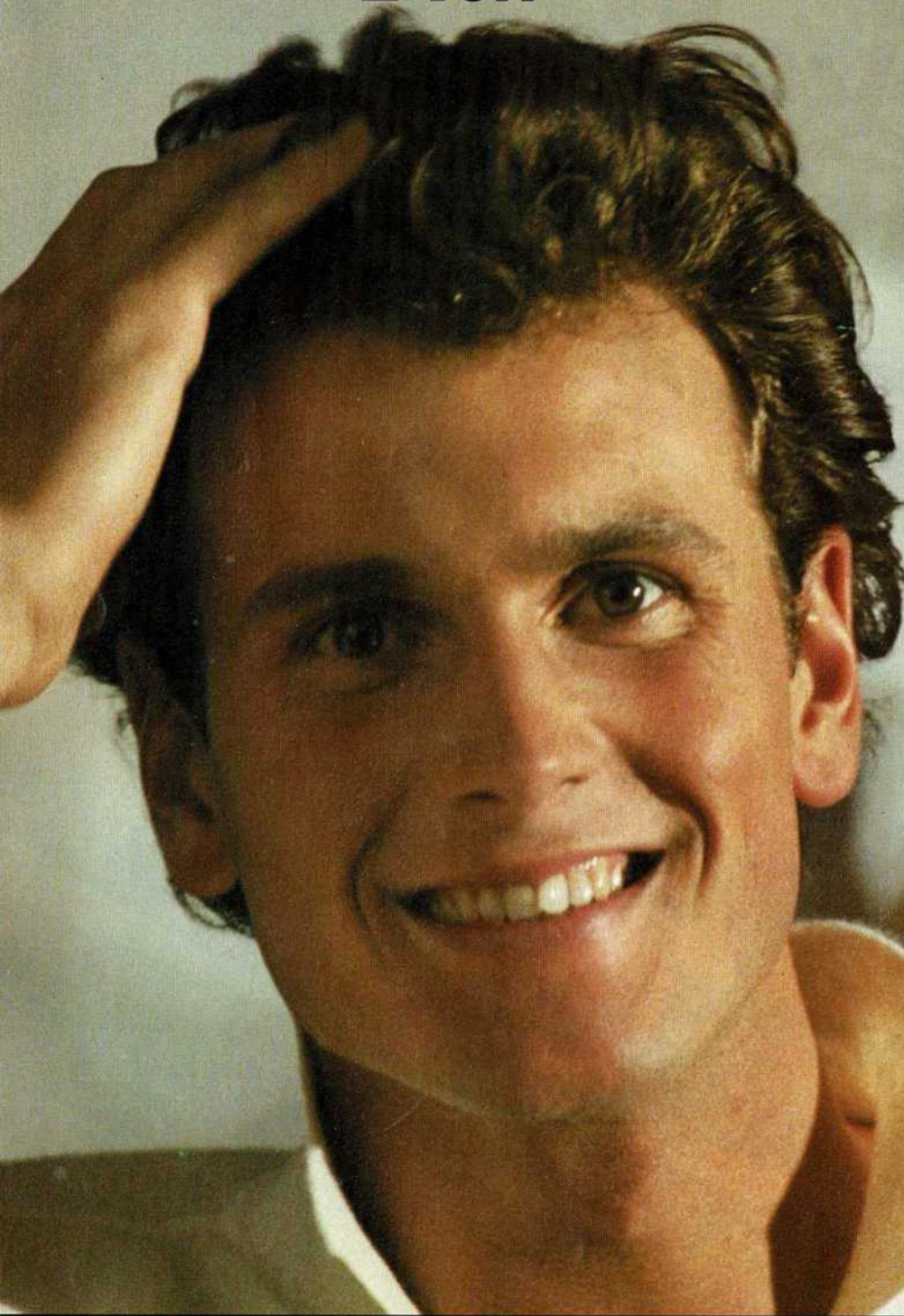
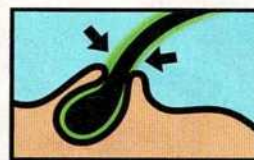
14. GIORNATA: Tanta-Baladie E.M. 0-0; Zamalek-Shibin 4-0; El Mahala-El Sekka Eid 1-0; Al Ahly-El Menia 1-0; El Masry-El Olimpi 1-0; El Kanaa-El Ismaili rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zamalek	**26**	14	12	2	0	29	4
El Mahala	**20**	14	7	6	1	14	8
Al Ahly	**19**	14	7	5	2	19	7
El Masri	**17**	14	5	7	2	14	6
El Olimpi	**15**	14	4	7	3	15	15
El Kanaa	**14**	12	4	6	2	5	5
El Ismaili	**13**	12	4	5	3	6	4
Baladie EM	**12**	14	3	6	5	9	11
Shibin	**11**	14	3	5	6	10	16
El Ittihad	**11**	14	2	7	5	6	10
El Merrikh	**11**	14	2	7	5	7	12
Tanta	**9**	14	2	5	7	7	19
El Menia	**8**	14	1	6	7	7	19
El Sekka	**6**	14	0	6	8	5	16

COPPA CAF

TURNO PRELIMINARE (ritorno): Air Mauritanie (Mauritania)*-Desportivo Trovadores (Capo Verde) 0-0 dts 6-5 rig.; Anges de Fatima (Rep. Centrafricana)-Tourbillon (Ciad)* 2-3; UDIB (Guinea Bissau)-Entente II Lomé (Togo)* 0-3 per forfait; Young Ones (Namibia)*-Linare (Lesotho) 4-2.

espresso
Pocket Coffee®
la carica
del caffè
più l'energia
del cioccolato
espresso
Pocket Coffee
Pocket Coffee
FERRERO
FERRERO

Io sono molto attaccato ai miei capelli. E voi?

La lozione Panten mantiene i capelli sani e li rende più forti fin dalla radice perché stimola il cuoio capelluto e favorisce la

normale crescita del capello. Il suo complesso attivo alla provitamina B5, combinato al massaggio, penetra fino alla radice del capello e lo nutre in profondità rinforzandolo.
E anche la forfora non è più un problema.

Nuova formula con più provitamina.

LOZIONE
PANTEN
ALLA PROVITAMINA B

La forza della provitamina per capelli sani fin dalla radice.

PALESTRA

MERCATINO

☐ **VENDO** bellissime foto di Baggio e Vialli 30 × 20 L. 15.000 l'una ed altre. **Claudio Provenzano, v. Schleifenbergftr 45, 4058 Basilea (Svizzera).**

☐ **CERCO** figurine calciatori anni 30-40-50 e gettoni sport. **Alessandro Borri, v. Giorgio Pallavicino 36, 00149 Roma.**

☐ **SCAMBIO** cartoline di ogni tipo in bianco-nero, specie stazioni ferroviarie, mezzi di trasporto; eventuali scambi anche con altro materiale. **Carla Moscolon, v. Gherardini 11, 63019 S. Elpidio a Mare (AP).**

☐ **VENDO** per L. 150.000 in blocco G.S. anno 1979 dal n. 38 al n. 52, annate complete 1980 e 81; per L. 200.000 «Forza Milan» dal n. 6/1987 al n. 8/1991. **Pietro Giannelli, v. de Amicis 4, 70125 Bari.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi e di squadre calcio con amici del mondo. **Roberta Luciani, c.so Garibaldi 65, 62012 Civitanova Marche (MC).**

☐ **INVIATEMI** una foto vera di giocatori del Milan ricambierò con 500 francobolli da collezione. **Giovani Gallina, v. San Rocco 34, 43052 Colorno (PR).**

☐ **VENDO** album calciatori Panini 1969-70-75-76-74-75-78-79-77-78-76-77-79-80-68-69; figurine cartonate 63 e 64; G.S. 86/87, 81/82 e 79/80; Sport Illustrato 53 e 54. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

☐ **VENDO** L. 8.000 sciarpa in raso di «Arancia meccanica Juve»; L. 7.000 monografia Zavarov; L. 2.500 l'una foto autentiche di: Vialli, Baggio, Peruzzi, Juve 90/91 eventuali scambi con quattro foto curve; cerco cartoline stadi, risultati dal 1968 ad oggi del campionato calcio-donne e risultati campionati 1926/27, 27/28 e 28/29. **Paolo Busso, v. Cacciorna 77, 12042 Bra (CN).**

☐ **VENDO** quotidiani, periodici e libri prezzi bassissimi; bollo per lista. **Carlo Gargiulo, v.le G. Amendola 99, 84025 Eboli (SA).**

☐ **CERCO** sei volumi, 1961-62, storia figurine Panini; cedo annate 85/86, 87/88 e 89/90 complete di «4 ruote»; 85/86 di «Tutto-musica»; 90/91 di «Tuttotrasporti». **Gianni Conti, v. Tonale 7, 10127 Torino.**

☐ **VENDO** L. 6.000 Speciale guerre segrete, 2° volume; L. 4.000 Speciale Alphe Flight; L. 2.000 raccolte Uomo Ragno nn. 1-2-3-4-5-; Uomo Ragno ed. Star. Comics dal n. 18 al n. 23, dal n. 35 al n. 37 e dal n. 40 al n. 61; Fantastici Quattro ed. Star Comics dal n. 5 al n. 11 e dal n. 17 al n. 32. **Vincenzo Sdeo, v. Gioberti 16, 71010 Serracapriola (FG).**

☐ **SCAMBIO** maglia dell'Ancona anni 30, del Rimini anni 60 a scacchi, gagliardetti anni 50 con collezionisti inglesi; compro cimeli del calcio specie del Genoa. **Giampaolo Aratoli, v. Palermo 1, 20099 Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **VENDO** L. 80.000-100.000 album completi di figurine calciatori campionati brasiliani 89-90-91, ed. Abril di San Paolo. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **ACQUISTO** Onze, Kickers, Voetebal International, Don Balon ed altre riviste sportive europee. **Maria Genova, v. 2 Giugno 8, 91016 Casa Santa, Erice (TP).**

☐ **VENDO** originali fotocolor di: Baggio, Carrera, Maldini, Berti, Giannini ed altri; bollo per lista. **Luigia Pagano, v. Annunziata 39, 70056 Molfetta (BA).**

☐ **VENDO** cartoline stadi; calendario Toro 93; sciarpe di Genoa, Schalke 04, Bad Boys Toro, Manchester Utd, Deutschland, Forza Toro, commemorativa finale Uefa Toro-Ajax 92; bandiera della Germania, canotta del Botafogo, collage spagnoli, autografi giocatori inglesi, pennant Chicago Bulls e Michael Jordan; bollo per lista. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.**

☐ **VENDO** L. 8.000 l'una cassettetifo, due L. 14.000 compresa spedizione; L. 400 punti Parmalat; bollo per risposta. **Michele Santangelo, v. P.V. Manara 7, 43043 Borgotaro (PR).**

☐ **VENDO** bellissime foto scattate la scorsa estate nei ritiri di: Inter, Napoli, Parma, Fiorentina, Under 21; bollo per lista; scambio figurine raccolta Panini 92-93. **Elisabetta Turci, v. Matteotti 11, 46027 S. Benedetto Po (MN).**

☐ **ACQUISTO** tutto ciò che riguarda Beppe Signori anche fuori dal campo, se possibile fotocopie per farmi una idea. **Alessandra Colagrande, v. Antinori 7, 67100 L'Aquila.**

Il lettore bellunese Silvano Moro, accanito fan doriano, è ripreso con l'alleantore blucerchiato Sven Göran Eriksson nel ritiro estivo di Riscone di Brunico (BZ)

LE MALDIVE IN... AZZURRO

Nell'arcipelago delle Maldive la Nazionale dell'isola di Gangehi, che vestiva i colori dell'Italia, ha battuto per 4-1 la rappresentativa dell'isola di Mativeri. L'incontro ha avuto luogo sul campo neutro di Bodofoludu, davanti a un folto pubblico di isolani e turisti

MERCATIFO

☐ **APPASSIONATO** di calcio, volley e musica scambia idee anche su vari argomenti con ragazze italiane. **Efisio Cocco, v. Ichnusa 7, 08100 Nuoro.**

☐ **CHIEDO** scusa ai miei troppi corrispondenti, abbiate pazienza, vi risponderò. **Sabina Tosi, v. Rossini 3, 46010 Campitello (MN).**

☐ **CORRISPONDO** con amici/che dai 15 ai 20 anni specie su sport e musica. **Lucia Santulli, v. D'Alessandro 20, 84014 Nocera Inferiore (SA).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazze di tutta Italia. **Roberto Pinna, v. Leopardi II, 07024 La Maddalena (SS).**

☐ **TIFOSO** della Stella Rossa corrispondo con ragazzi/e di tutta Italia. **Zelyko Malesevic, Kurhaus st. Josef, Martin Hell str. I, 5422 Bad Durrnberg (Austria).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi italiani interessati alla Scozia. **Carol Loue, 41 Cochran street, Paisley, Strathclyde, (Scozia).**

☐ **ULTRÀ** cagliaritano corrisponde con tifose rossoblù sarde, specie di Cagliari e Nuoro; saluta fan Sconvolti e Furiosi del Cagliari. **Giuseppe Pudda, v. Boccaccio 4, 20025 Legnano (MI).**

☐ **SALUTO** Majra di Visco e chiedo agli amici tifosi friulani di inviarmi foto di Marco Branca. **Gabriella de Vercelli, c.so Europa 1361-14, 16166 Quinto (GE).**

☐ **20enne** amante del calcio italiano cerca amici/che per corrispondere in italiano su sport, musica e vita. **Sandra Bisotti, Kyburgstrasse 29, 8037 Zurigo (Svizzera).**

segue

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 16° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

PALESTRA

STRANIERI

☐ **25enne** studente scambia idee scrivendo in inglese o francese su musica e calcio che pratica. **Harek Derradji, 196 rue Mohamed, Belouizdad El Annassers, 16015 Algeri (Algeria).**

☐ **APPARTENENTE** al «Raca rubro negra» dell'Ihanense scambia idee con tutti gli ultragruppi italiani e vende L. 20.000 l'una sciarpe in lana di Olhanense, Benfica, Sporting Porto, Farense, per L. 5.000 distintivi di tutti i club portoghesi; cerca maglie italiane ed europee di calcio anche vecchie dando tre sciarpe per ognuna. **Miguel Saial, rua Capitao Nobre 72, 8700 Olhao (Portogallo).**

☐ **FAN** della Stella Rossa scambia ogni genere di materiale calcistico compreso magliette, biglietti, collage, fototifo, riviste sportive, bandiere acc... scrivere in inglese. **Ivan Stepanivic, ul. Ive Andrica 7, 35210 Svilajnac (Jugoslavia).**

☐ **TRE** amiche giovanissime, studentesse di Bucarest scambiano idee con ragazzi/e italiani/e nella loro lingua per impararla bene. **Anita Cristea, str. Romancierilor 5, bl. c-14, sc. a, et. 10, ap. 38, sect. 6; Irina Bustan, str. Drumul Taberei 98, bl. c-2, ac. a, et. 9, ap. 33, sect. 6; Andrea Taralunga, aleea Postavarului 2, bl. e-2, sc. 1, et. 1, ap. 6, sect. 3; Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** distintivi, fazzoletti, biglietti, cartoline stadi, adesivi ed ultramateriale di squadre di tutto il mondo. **Jordi Perez Casasin, c/Viladomat 114-116 5°, 08015 Barcelona (Spagna).**

☐ **19enne** appassionata dell'Italia scambia idee con coetanei/ee scrivendo in spagnolo su tanti argomenti. **Mabel Guenna Vananjo, edificio H54, ap. d-l, I.C.P. reparto Peniz, Manzanillo Gnanna, 87510 (Cuba).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici. **Mohamad Mouhorrir, 219 rue 6, bl. I, D.B. Essalama, cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **RAGAZZA** albanese scambia idee in italiano con tanti amici e amiche. **Zana Giergji, Geziq, Breshen (Albania).**

☐ **FAN** della Sampdoria, collezionista di ogni tipo di materiale calcistico lo scambia assieme alle idee scrivendo in italiano o francese. **Petre Bogdan, str. Mierlari 2, Jilava Sai, Bucarest (Romania).**

☐ **VENDO,** scambio maglie di calcio, distintivi metallici, biglietti, cartoline di stadi, programmi coppe varie; scrivere in italiano o francese. **Gioca Dragan, c.p. 39-12, sect. 2, 7000 Bucarest (Romania).**

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** buoni prezzi Vhs Mondiali 90 e gare delle Olimpiadi di Barcellona 92. **Giuseppe de Grazia, v. Botticelli I, 04019 Terracina (LT).**

☐ **VENDO** Vhs di 120 minuti: Sigma Olomuc-Juve 2-1 e Juve-Olomuc 5-0. **Stefano Corti, v. Cavignaga 84, 43041 Bedonia (PR).**

☐ **OFFRO** Vhs gare dell'Inter e del calcio internazionale; chiedere lista. **Guadenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

☐ **VENDO** L. 25.000 Vhs del Real Madrid: tutta la storia, 5 coppe campioni, durata 4 ore. **Hermes Diaz Correa, Carrera 7 n. 65-20, Buacaramanga, Santander (Colombia).**

☐ **VENDO** Vhs di: Juve, Fiorentina,

La Cenerentola abbigliamento di Gubbio (PG), partecipante al campionato regionale femminile di calcio a cinque. In piedi da sinistra: Smacchi (all.), Babucci, Cecchetti, Bazzucchi, Mischianti, M. Pascolini, L. Pascolini, il ds Casagrande; sotto: lo sponsor Biancarelli, Cambiotti, Rossi, Ghirelli, Piergentili, Arba, Rebettini

Milan, Inter, Roma e Lazio per L. 30.000 l'una, anche scambi. **Marco Raimondo, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

☐ **VENDO** prezzi modici Vhs della Fiorentina in campionato, coppe e tornei anche amichevoli, Uefa, videotifo. **Francesco Mangoni, v. dei Domenicani 27, 04019 Terracina (LT).**

☐ **VENDO** video di calcio. **Brigitiu Zomantz, sos. Iancului 17, bl. 106/c, sc. b, et. 5, ap. 68, sect. 2, 73371 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** video calcistiche. **Tomide Ogunduyile, c/o Lace Stores, 31 Akinremi street, Ikeja-Lagos (Nigeria).**

☐ **CERCO** Vhs Inter-Aston villa 3-0 Uefa 90/91 giocata il 7-11-90 al Meazza di Milano. **Antonio Lippolis, v. Pietro Nenni 15, 70015 Noci (BA).**

PROMOTION

CRESCE IL TURISMO A LEVICO TERME

Il turismo, a Levico Terme, continua a regalare soddisfazioni. Si è tenuto presso il Centro Congressi dell'Hotel «Al Sorriso», l'appuntamento annuale tra l'APT (Azienda di Promozione Turistica) e gli operatori del comprensorio. A conferma di una tendenza consolidatasi negli anni precedenti, anche la stagione 1992 ha fatto registrare un incremento dell'afflusso. Su un aumento complessivo del 5,38% negli arrivi, il turismo nazionale è stato ancora predominante (65-70%), con apporti significativi di quello tedesco e belga. È sulla base di questi dati che il calendario '93 ripropone manifestazioni di successo: dagli appuntamenti musicali, a momenti culturali e mondani di vasta eco, quali gli incontri letterari al Palaexpo o l'assegnazione di riconoscimenti a personaggi del mondo sportivo, con «Lo Sportivo dell'anno». Il tutto in aggiunta alle numerose attività: vela, deltaplano, mountain bike, che la cornice naturale dei luoghi rende possibili.

LA OPEL HA UNA NUOVA CORSA

La Serie precedente della Opel Corsa, prodotta fino al 1992, è stata una delle piccole vetture di maggior successo degli ultimi anni. La nuova versione, migliorata sotto il profilo dello spazio, del comfort e della sicurezza è disponibile in due versioni: a tre e cinque porte. Rispetto al modello precedente, la nuova Corsa è più alta, ha una forma più arrotondata, un passo più lungo e il parabrezza più avanzato. È al vertice della sua classe anche sotto il profilo dell'attenzione all'ambiente, grazie alla sua gamma di motori catalizzati e ai particolari in materiale riciclabile. È in vendita da aprile.

MILAN-SAMPDORIA: QUANDO DECISE CEREZO

NONNO INSUPERABILE

Rossoneri in testa alla classifica a pari punti con l'Inter, blucerchiati staccati di una lunghezza. Il 28 ottobre 1990 iniziò la corsa doriana verso lo scudetto, grazie a un gol dell'anziano campione brasiliano

di Adalberto Bortolotti

Estremamente variegata, e ricca di spunti interessanti, è la storia dei confronti fra Milan e Sampdoria celebrati sul prato, un tempo di velluto, ora gibboso e sconnesso, di San Siro. Partite in genere contrassegnate da alti punteggi e stimolanti emozioni, come andiamo rapidamente a verificare in questo essenziale flash-back.

Nel secondo campionato della sua verde storia, stagione 1948-49, la Samp conclude il suo ciclo di partite proprio a Milano contro i rossoneri, il 5 giugno 1949. Sono giorni tristi, un mese prima il Grande Torino si è schiantato a Superga e i ragazzi granata stanno onorando lo scudetto contro i pari età. È toccato proprio alla Sampdoria, la domenica precedente (29 maggio), mandare i suoi juniores al Filadelfia e uscire sconfitta 3-2. A Milano tornano in scena i titolari, che Adolfo Baloncieri detto Balon sta pilotando a un brillante quinto posto finale. Per due volte il Milan va in vantaggio, gol di Santagostino e Sloan; per due volte Renato Gei, mezzala sinistra e genio del tiro, riporta i blucerchiati in pareggio. Decide, a favore del Milan, il secondo gol personale di Josiah Paddy Sloan, irlandese di Lurgan, prelevato dallo Sheffield, nove reti nella sua unica stagione rossonera (poi all'Udinese e al Brescia in Serie B). Quella Sampdoria segnava e subiva allegramente: alla fine, 74 gol all'attivo e 63 al passivo. Il suo attacco fu definito atomico, con Baldini (15), Bassetto (15) e Gei (14) in doppia cifra.

L'anno dopo i liguri non diedero seguito alle loro prodezze, specie per le disattenzioni difensive (70 gol subiti) e a San Siro pagarono un duro pedaggio. Ma attenzione: si trattava del Milan più prolifico di tutti i tempi, 118 gol all'attivo, tuttavia non sufficienti a vincere il titolo, che finì alla Juventus. Milan-Sampdoria si giocò il 15 gennaio 1950 e si concluse 5-1. Una doppietta di Nils Liedholm, a segno anche le due ali Candiani e Burini, sorprendentemente a secco il bisonte Gunnar Nordahl, ben contrato da Ballico. Per la Samp andò in gol «Nano» Bassetto, un interno con la dinamite nei piedi.

Scendendo lungo gli anni, c'è da rilevare una curiosa coincidenza. In due campionati vinti dal Milan, la Sampdoria riuscì a espugnare la roccaforte rossonera. Accadde una prima volta nella stagione 1954-55. Il Milan spettacolo di Bela Guttman si aggiudicò lo scudetto con netto margine su Udinese e Roma, mentre le rivali storiche Juventus e Inter erano accomunate da una grave crisi; la Sampdoria di Paolo Tabanelli chiuse a metà classifica, 34 punti in 34 partite. Ma il 13 febbraio 1955, a San Siro, si tolse una bella soddisfazione. **Milan:** Toros; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Vicariotto, Frignani. **Sampdoria:** Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Baldini, Rosa, Arrigoni. Lo stopper Gaudenzio Bernasconi, appena acquistato dall'Atalanta mise la museruola a Nordahl, Ronzon colpì a sorpresa in contropiede. Pareggio di Vicariotto e su un Milan arrembante in caccia della vittoria Conti e Mari piazzarono altre due botte micidiali: 3-1 per la Samp. C'è da dire, per dovere di cronaca, che l'anno seguente il Milan in generale, e Nordahl in particolare, si presero una fragorosa rivincita, infliggendo alla Samp (25 settembre 1955, seconda giornata di campionato) un rotondo 6-1, malgrado i liguri fossero passati in vantaggio con Tortul. Nordahl realizzò una doppietta e Bernasconi detto l'orsacchiotto, un Vierchowod ante-litteram, dovette alzare le braccia. Lo scudetto lo vinse la Fiorentina di Bernardini, il Milan fu secondo e la Samp sesta.

Ma veniamo alla seconda beffa blucerchiata. Stagione 1961-62, Monzeglio sulla panchina della Samp, mediano della quale era Azeglio Vicini. Il Milan di Rocco presentava un fuoriclasse inglese, Jimmy Greaves, disperazione del «paron» per le sue bizze, ma puntuale al gol. Anche quel 24 settembre 1961, sesta di campionato, Jimmy segnò due gol. Ma non bastarono. Formazioni. **Milan:** Liberalato; Maldini, Zagatti; Pelagalli, Salvadore, Trapattoni; Rivera, Greaves, Altafini, David, Danova. **Sampdoria:** Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tomasin, Veselinovic, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni. Greaves subito in gol, pareggio di Vincenzi su rigore, Skoglund per la Samp, rigore di Greaves e 2-2. Il colpo di grazia lo sparò Veselinovic, jugoslavo logoro ma di talento. Di lì a poco Greaves tornò in Inghilterra, dal Brasile arrivò, calvo e con pancetta, Dino Sani e il Milan volò allo scudetto, con grande vantaggio sull'Inter. La Samp chiuse al decimo posto, senza gloria.

Milan e Sampdoria si affrontarono anche in uno spareggio. Accadde il 23 maggio 1987 sul neutro di Torino. Il Milan di Berlusconi aveva licenziato Liedholm, contestato dal popolo rossonero, e affidato il finale di campionato a Fabio Capello, tecnico della Primavera. La Sampdoria conosceva il primo anno di Vujadin Boskov in panchina. Le due squadre erano terminate in parità al quinto posto e per decidere la partecipazione alla Coppa Uefa la Federazione ordinò un testa-a-testa in campo neutro (provvedimento contestato dalla Samp, che vantava miglior differenza-reti, 37-21 contro 31-21). Sembrava che la Samp se lo sentisse. Dominò a lungo, colse una traversa a portiere battuto con Briegel, poi subì l'1-0 in contropiede e fu il Milan ad approdare in Europa. Capello, a missione compiuta, rientrò dietro le quinte per far spazio a Sacchi.

Infine, ultimo capitolo di questa storia, la vittoria a Milano della Sampdoria destinata a laurearsi, per la prima e sinora unica volta, campione d'Italia. Ancora Boskov alla guida dell'armata di Mantovani, Sacchi per il quarto e ultimo anno sulla panca del Milan. Settima giornata, 28 ottobre 1990. Il Milan è in testa appaiato all'Inter, la Samp guata un punto dietro. Formazioni. **Milan:** Pazzagli; Tassotti, Maldini; Gaudenzi, F. Galli, Baresi; Donadoni (Gullit), Rijkaard, Van Basten, Ancelotti, Agostini (Simone). **Sampdoria:** Pagliuca; Mannini, Katanec; Pari, Lanna, Pellegrini; Mikhailichenko (Invernizzi), Cerezo, Lombardo, Mancini, Dossena. Sampdoria priva di Vialli, cauta e arroccata, ma inesorabile nel contropiede. Quello decisivo lo firma, al 68', nonno Cerezo, impagabile nocchiero di quella squadra-rivelazione. La Samp scavalca Milan e Inter, va al comando solitaria e inizia la sua galoppata verso il tricolore. Se quel ricordo riscalderà i cuori dei molti superstiti blucerchiati, il Milan farà bene a prestare la massima attenzione... □

Nella pagina accanto, il gol decisivo di Cerezo in Milan-Samp del 28 ottobre 1990. In alto e sotto, due fasi del 2-3 del 24 settembre 1961: il primo gol blucerchiato, siglato su rigore da Vincenzi, e una parata di Rosin su tiro di David (fotoArchivio Guerin Sportivo)

ALLA SCOPERTA DEI SETTORI GIOVANILI
5. L'ATALANTA

Il presidente nerazzurro, ex «prodotto» del vivaio, ha promosso la valorizzazione dei giovani subito dopo l'arrivo al vertice della società. E i risultati si vedono già: la squadra Primavera va fortissimo grazie a talenti come Morfeo e Tacchinardi

di Marco Bucarelli

A fianco, Antonio Percassi nel 1971, giovane stopper uscito dal vivaio nerazzurro, e adesso, presidente dell'Atalanta. Sotto a destra, Lino Miniero e Mino Favini, rispettivamente responsabile organizzativo e responsabile generale del settore giovanile. Nelle altre foto, tre gioielli della Primavera atalantina. In senso orario, da sopra, Domenico Morfeo, Alessio Tacchinardi e Federico Pisani (fotoPaoloNucci)

PERCASSI NELLA MANICA

BERGAMO. Bisogna tornare indietro di 20 anni esatti, cioè al campionato 1972-73. Allora sulla panchina dell'Atalanta sedeva Giulio Corsini, un tecnico che nella stagione precedente — fedele alla politica societaria indirizzata alla massima valorizzazione dei giovani, e coerente con quel «Seminatore d'oro» ricevuto in premio due anni prima — si era presentato al via della Serie A con una squadra la cui età media non superava i 24 anni. Puntuale, l'anno dopo, Corsini portò in prima squadra altre due gioielli del settore giovanile, facendoli così esordire nel massimo campionato: un bergamasco purosangue dal fisico possente, Antonio Percassi, e un «piccolo Beckenbauer» di Cernusco sul Naviglio, come lo descriveva Ilario Castagner che l'aveva cresciuto nelle giovanili, che alternava al pallone il mestiere del tornitore e si chiamava Gaetano Scirea.

Due nomi, questi di Percassi e Scirea, che possono ben rappresentare un periodo durante il quale per l'Atalanta

segue

L'ORGANIGRAMMA

Vicepresidente delegato al settore giovanile: Marco Radici
Responsabile generale: Mino Favini
Responsabile segreteria e organizzazione: Lino Miniero
Allenatori: Claudio Prandelli (Primavera), Giovanni Vavassori (Berretti), Ernesto Modanesi (Allievi nazionali), Eugenio Perico (Allievi regionali), Elio Gustinetti (Giovanissimi regionali A), Valerio Rubagotti (Giovanissimi regionali B), Gianluigi Savoldi (Giovanissimi provinciali C), Stefano Bonaccorso (Esordienti regionali A), Giuseppe Biffi (Esordienti provinciali B), Raffaello Bonifacio (Pulcini-Scuola Calcio).
Allenatore portieri: Roberto Corti
Preparatore portieri: Angelo Messina
Preparatore atletico: Franco Mandarino
Medici: Raffaello Rossi, Agostino Sammarco
Massaggiatori: Gian Mario Gerenzani, Giulio Ceruti, Elia Cortinovis, Angelo Tosi, Gian Carlo Colombo, Lorenzo Pagani, Giovanni Locatelli, Attilio Gerenzani
Accompagnatori: Marco Aiossa, Antonio Ghilardi, Vito Spirito Rota, Giuseppe Belotti, Augusto Merletti, Giovanni Luccarelli, Roberto Maestroni, Mario Pacchiarini, Ferruccio Finardi, Pietro Suardi, Angelo Novali, Antonio Salaroli.
Equipaggiamento: Giuseppe Cadè, Francesca Marchini
Collaboratore arbitro: Battista Ripamonti
Collaboratori stadio: Antonio Zurru, Carlo Zucchinali
Collaboratori campo: Mario Pesenti, Angelo Greco, Giuseppe Brembilla, Francesco Trovenzi

TUTTI I BERGAMASCHI IN PRESTITO

GIOCATORE	CLASSE	RUOLO	SQUADRA	SERIE
Giovanni BONAVITA	1971	A	Pro Sesto	C1
Pietro ANDREOLETTI	1972	D	Clusone	Eccell.
Nicola BOSELLI	1972	D	Leffe	C1
Claudio MARETTI	1972	D	Pro Sesto	C1
Carlo TALDO	1972	C	Saronno	Dilett.
Luigi ORLANDINI	1972	A	Lecce	B
Emilio DE VINCENZI	1973	C	Civitacastellana	Eccell.
Alessio FRATI	1973	A	Viareggio	C2
Gianfelice FACCHETTI	1974	P	Leffe	C1
Mauro PENNACCHIO	1974	D	S. Paolo D'Argon	Dilett.
Gianluigi VESCOVI	1974	D	Farese	3. Cat.
Fabio BARCELLA	1974	C	Celadina	3. Cat.
Fabio CORONATI	1974	C	Acilia	Dilett.
Gianmario FINAZZI	1974	C	Casazza	1. Cat.
Giorgio GHERARDI	1974	C	S. Paolo D'Argon	Dilett.
Alberto PADOVANI	1974	C	S. Zeno Verona	Promoz.
Gianluca PIZZOLI	1974	A	Valle Imagna	2. Cat.
Marco PEZZOTTA	1974	A	Virescit	Dilett.
Massimiliano PREVITALI	1974	A	Capriolo	Dilett.
Manuel BARCELLA	1975	P	Palazzolo	C1
Carlo GIARDINETTI	1975	D	Siena	C2
Mirko BELOTTI	1975	D	S. Paolo D'Argon	Dilett.
Luca FERIGO	1975	D	Virescit	Dilett.
Christian CORGNALI	1975	D	Lecco	C2
Daniele SEPPI	1975	C	Passirio Merano	Dilett.
Giorgio PESENTI	1975	C	Albinese	Dilett.
Fabio DE FIORENZE	1975	C	Mestrino	Promoz.
Angelo BOSCHI	1975	A	Caravaggio	Promoz.
Francesco PALMIERI	1975	A	Genoa	A
Domenico LAZZARI	1975	A	Pistoiese	C2
Sergio STROPPA	1976	P	Zanica	Promoz.
Gianluca GIBELLINI	1976	D	Leffe	C1
Fabio RUSTICO	1976	D	Leffe	C1
Francesco COLICO	1976	C	Staggia Senese	Promoz.
Gabriele CAPITANIO	1976	A	Leffe	C1
Fabio RIDELLA	1976	A	Giana Gorgonzola	Eccell.
Andrea MILANI	1977	P	Leffe	C1
Stefano VITALONI	1977	D	Margine Coperta	Set. g.
Marco CATINI	1977	D	Montorio al Vomano	Set. g.
Alessandro OLDANI	1977	C	Cassano D'Adda	Dilett.
Matteo SALVI	1977	C	Leffe	C1
Matteo RUBAGOTTI	1977	A	Leffe	C1
Stefano COGNATA	1977	A	Pro Lissone	Dilett.
Fabrizio FRATUS	1977	A	Leffe	C1

La Primavera. In alto da sinistra: Ambrosio, De Angelis, Capecchi, Casamenti, Viali, Pavan, Carminati, Zani. Al centro: Rovaris, Savoldi, Zanardo, Mandarini (prep.), Prandelli (all.), Gerenzani (mass.), Corti (prep.), Poloni, Tacchinardi, Longhi. In basso: Locatelli, Pisani, Foglio, Salvi, Gazzetta

Gli Allievi B. In alto da sinistra: Bertoli, Bonfanti, Rossini, Bonomelli, Pasquetti, Zauri, Bonaita. Al centro: Moretti, Cattaneo, Morfeo, il preparatore Mandarino, l'allenatore Perico, Cavalli, Muntasser, Mutarelli. In basso: Orlando, Mangiapane, Brustolin, Petrianni

era quasi una regola veder approdare in prima squadra i ragazzi del settore giovanile. Oggi, a 20 anni di distanza, Antonio Percassi ha già gettato le basi per un rilancio in grande stile. Divenuto presidente di quella stessa società per la quale aveva giocato a lungo, Percassi ha voluto subito dedicare grandi attenzioni e investimenti al settore giovanile, potenziandone le strutture sia in termini di uomini che di mezzi.

Il vicepresidente Marco Radici, 30 anni, anch'egli entrato ufficialmente nella società da poco più di due anni, è il dirigente responsabile dell'intero settore giovanile: *«Sono soddisfatto di come stanno andando le cose anche perché ritengo che al di là dei risultati*

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marco Ambrosio	P	30-5-73
Matteo Capecchi	C	21-9-74
Valentino Casamenti	C	26-6-75
Paolo Foglio	D	8-9-75
Tomas Locatelli	A	9-6-76
Pietro Mariniello	D	8-9-75
Domenico Morfeo	A	16-1-76
Simone Pavan	D	29-4-74
Federico Pisani	A	25-7-74
Mirco Poloni	C	18-9-74
Emanuel Rovaris	C	2-2-74
Claudio Salvi	A	3-4-75
Gianluca Savoldi	A	20-9-75
Alessio Tacchinardi	C	23-7-75
Emanuele Tresoldi	D	20-11-73
William Viali	D	16-11-74
Denis Zanardo	D	21-4-75
Filippo Zani	P	21-4-75

Allenatore: Cesare Prandelli

BERRETTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Paolo Ardenghi	D	29-6-76
Liam Ardigò	P	5-1-76
Enrico Bove	C	14-2-76
Salvatore Calcutta	D	21-1-76
Vladimiro Carraro	C	5-1-76
Vincenzo Chianese	A	14-1-76
Mirko Gazzetta	D	5-2-75
Emanuele Guercilena	P	20-2-75
Andrea Ladina	D	17-4-75
Alessandro Locatelli	D	5-2-76
Emiliano Longhi	A	5-4-75
Giuseppe Mosa	D	7-3-75
Alberto Nicaretta	C	16-3-76
Fabio Passoni	C	11-5-75
Giorgio Pesenti	C	10-7-75
Andrea Piccozzi	C	12-4-76
Fabio Rossoni	D	5-3-75
Pierfilippo Savoldi	C	17-7-76
Arnold Schwellensattl	A	3-1-75

Allenatore: Giovanni Vavassori

ALLIEVI A

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Salvatore Alderuccio	P	27-9-77
Paolo Biggi	A	5-2-77
Andrea Gaverini	D	28-4-77
Angelo Giacalone	C	28-4-77
Ramon Guerini	D	20-1-77
Stefano Lorenzi	D	18-1-77
Joseph Manzini	A	5-5-77
Pasquale Martinelli	D	6-4-77
Cristian Mazzola	D	26-1-77
Stefano Parsani	D	30-10-76
Walter Petroni	P	20-9-77
Cristiano Sonetti	C	14-10-76
Gianluca Temelin	A	5-8-76
Andrea Tomasoni	C	4-8-76
Manuel Vescovi	D	18-4-77
Marco Zanchi	C	15-4-77
Cristian Zenoni	C	23-4-77
Damiano Zenoni	C	23-4-77

Allenatore: Ernesto Modanesi

La Berretti. In alto da sinistra: Ardigò, Savoldi, Nicaretta, Piccozzi, Calcutta, Passoni, Mariniello, Guercilena. Al centro: Foglio, Mosa, Ladina, l'allenatore Vavassori, il preparatore dei portieri Corti, Rossoni, Longhi, Locatelli. In basso: Bove, Chianese, Gazzetta, Carraro

Gli Allievi A. In alto da sinistra: Petroni, C. Zenoni, Gaverini, Vescovi, Temelin, Zanchi, Mazzola, Lorenzi, Martinelli, Alderuccio. Al centro: Fratus, Sonetti, il preparatore Mandarino, l'allenatore Modanesi, Biggi, Tomasoni. In basso: Giacalone, D. Zenoni, Manzini, Guerini, Parsani

I Giovanissimi A. In alto da sinistra: Lecchi, Cavati, Moscheni, Greco, Ruggi, Regonesi, Pagani. Al centro: Carobbio, Belussi, Brambilla, il preparatore Mandarino, l'allenatore Gustinetti, Colombo, Massini, Aulino. In basso: Fadigati, Lavia, Brusaferri, Rocca, Ferri

I Giovanissimi B. In alto da sinistra: Lecchi, Vismara, Cavadini, Belloli, Teani, Viganò, Percassi, Pelizzoli. Al centro: Bellini, Bosetti, il preparatore Mandarino, l'allenatore Rubagotti, Pinardi, Viprati. In basso: Ravasio, Spampatti, Salandra, Piscitelli, Rota

sportivi, peraltro apprezzabili, siamo riusciti a creare uno staff estremamente professionale, che lavora in perfetta armonia. Certo, ci sono ancora diversi programmi che stanno per iniziare il loro ciclo. Uno di questi è legato all'esperienza e al confronto con scuole calcistiche diverse che vorremmo far fare ai nostri ragazzi, portandoli all'estero per delle amichevoli. E ci interessa molto anche la continua crescita dei nostri allenatori». Allenatori che, nella maggior parte dei casi, hanno un trascorso con la maglia dell'Atalanta: Vavassori, Perico, Gustinetti, Gianluigi Savoldi.

Una delle prime mosse di Percassi è stata quella di portare a Bergamo, nel marzo '91, Mino Favini, dopo che Franco Provitali lo aveva corteggiato a lungo. Per Favini, il principe dei settori giovanili, si è trattato di un ritorno a Bergamo, visto che in passato aveva disputato due campionati con la maglia dell'Atalanta come mezzala. Un ritorno in nerazzurro per continuare l'eccezionale lavoro che lo aveva visto raccogliere non poche soddisfazioni a Como lanciando fior di campioni come Fontolan, Matteoli, Vierchowod, Galia, Fusi, Borgonovo, Notaristefano, Scanziani oppure l'attuale milanista Simone. Non ci sono particolari segreti dietro i successi di Favini: *«A me il modulo tattico interessa pochissimo, a livello giovanile. Un ragazzo deve essere in grado di conoscere per gradi tutte le varie soluzio-*

segue

ALLIEVI B

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Paolo Bertoli	P	2-2-78
Omar Bonaita	P	4-1-77
Arnaldo Bonfanti	D	18-3-78
Enrico Bonomelli	C	4-7-78
Luca Brustolin	C	21-1-78
Simone Cattaneo	D	24-4-78
Luca Cavalli	D	29-3-78
David Magoni	D	7-6-78
Benedetto Mangiapane	A	22-3-78
Luca Moretti	A	13-3-78
Mario Morfeo	C	1-11-78
Jehad Muntasser	C	26-7-78
Massimo Mutarelli	C	13-1-78
Antonio Orlando	C	15-1-78
Andrea Pasquetti	C	23-2-78
Gianluca Petrianni	A	18-7-78
Stefano Pezzotta	C	4-3-78
Luca Regonesi	C	8-5-78
Fausto Rossini	A	2-3-78
Alberto Trussardi	D	1-4-78
Luciano Zauri	D	20-1-78

Allenatore: Eugenio Perico

GIOVANISSIMI A

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Antonio Aulino	A	1-4-79
Matteo Belussi	D	17-1-79
Luca Brambilla	C	17-1-79
Alessandro Brusaferri	C	13-3-79
Filippo Carobbio	C	15-10-79
Corrado Colombo	A	3-8-79
Enrico Cavati	D	30-3-79
Andrea Fadigati	D	5-2-79
Marco Ferri	D	29-6-79
Simone Greco	P	9-6-79
Richard Hughes	A	25-6-79
Roberto Lavia	C	9-8-79
Stefano Lecchi	A	30-4-79
Marcello Massini	D	3-5-79
Vincenzo Mirabile	A	4-1-79
Davide Moscheni	P	5-5-79
Diego Pagani	D	24-2-79
Piergiorgio Regonesi	D	22-2-79
Matteo Rocca	C	16-5-79
Silvano Ruggi	P	18-5-79

Allenatore: Elio Gustinetti

GIOVANISSIMI B

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gianpaolo Bellini	D	27-3-80
Luca Belloli	D	29-12-80
Alessandro Bosetti	C	24-5-80
Paolo Cavadini	D	8-2-80
Francesco Lecchi	P	10-7-80
Ivan Pelizzoli	P	18-11-80
Luca Percassi	D	25-8-80
Alex Pinardi	C	5-9-80
Ferdinando Piscitelli	A	5-7-80
Patrick Ravasio	D	3-4-80
Roberto Rota	C	8-4-80
Stefano Salandra	A	28-7-80
Fabio Spampatti	A	3-6-80
Marco Teani	D	27-2-80
Giacomo Viganò	C	21-1-80
Manuel Viprati	C	27-4-80
Massimo Vismara	D	28-4-80

Allenatore: Valerio Rubagotti

ni possibili e proprio per questo lasciamo ai nostri tecnici la massima libertà di decidere come far giocare la squadra. In linea di massima, dopo circa due anni il bilancio è positivo. Al mio arrivo mi avevano descritto la situazione a tinte un po' fosche, mentre invece devo dire che c'erano già ragazzi con buone qualità. E in questi due anni si è verificato quello che mi aspettavo. L'importante è dare al ragazzo più credito per l'aspetto tecnico, che non per quello fisico e atletico. Per quest'ultimo si può aspettare. Sarebbe assurdo non concedere il giusto tempo di maturazione a questi giovani». Forse non è un caso se lo scorso anno gli Allievi nazionali allenati da Prandelli hanno conquistato il titolo. *«Al di là dei risultati, il merito maggiore è quello di mandare questi ragazzi in prima squadra, oppure a fare esperienza in qualche squadra di Serie C tra i professionisti. Il massimo, senza voler fare della retorica, è vederli scendere in campo per il gusto di giocare. Il resto viene da se. Certo, ci vuole programmazione, non bisogna fermarsi mai. Ritengo però che la società sotto questo aspetto sappia fornire gli stimoli giusti per concretizzare le nostre idee; ad esempio, a maggio porteremo i ragazzi di 12-13 anni in Ungheria per un torneo e così avranno modo di conoscere aspetti culturali per loro nuovi e saranno a contatto anche con scuole calcistiche diverse».*

Favini è soddisfatto perché *«si è formato un buon gruppo, affiatato, dove le idee collimano»* e in particolare per l'interesse continuo della società anche per le piccole cose: *«La settimana scorsa mi ha chiamato il presidente da Dallas. Pensavo volesse sapere il risultato della squadra al Viareggio, ma di quello era già a conoscenza. Voleva conoscere invece che impressioni avevo avuto da una selezione che avevo seguito in prima persona qui in Toscana, a Margine Coperta, e sapere come si stavano comportando questi ragazzi».*

Intanto le iniziative legate al settore continuano a crescere. Una di queste, ad esempio, è la creazione di una scuola calcio in Sardegna, a Oristano, che è diretta da Luciano Serra, un osservatore dell'Atalanta al quale la società ha dato il pieno appoggio, e che vede impegnati circa 100 ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Oppure, le visite periodiche che i giocatori della prima squadra effettuano nelle scuole della bergamasca, invitando poi intere scolaresche delle elementari e medie ad assistere agli incontri di campionato; così come i contatti sempre più stretti con le società della provincia che, se in passato erano state un po' trascurate, stanno trovando nuovi stimoli. Non è mai stato facile per l'Atalanta veder confluire nel proprio settore giovanile i ragazzi della provincia. Pesano la vicinanza di Milano e l'attrazione che le grandi società come Milan, Inter, ma anche altre fuo-

I Giovanissimi C. In piedi da sinistra: Carrara, Toblini, Marcandalli, Poli, Zanotti, Natali, Donadoni, Bertuletti, Marotta, Bacis, Gritti. Seduti: Gnocchi, Compagnoni, Rizzi, Barattin, l'allenatore Savoldi, Misani, Zambarbieri, Marta, Gambirasio

Gli Esordienti A. In alto da sinistra: R. Locatelli, Togni, Belotti, Lazzarini, Marotta, Nichetti, Mauro Minelli, Salcuni. Al centro: Garavelli, Magri, Sassi, Fiore, L. Locatelli, Longhi, Caglioni, Pianetti, Matteo Minelli, Goisis. In basso: Balacchi, Raimondi, Gamba, l'allenatore Bonaccorso, Nava, Vigani, Cappelletti

GIOVANISSIMI C

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Paolo Andreoni	D	10-2-79
Michele Bacis	D	22-10-79
Manoel Barattin	C	21-12-79
Paolo Bertuletti	D	13-4-79
Fabio Carrara	P	18-7-79
Nicola Compagnoni	C	27-7-79
Mario Donadoni	C	19-11-79
Alex Gambirasio	C	5-4-80
Lorenzo Gnocchi	D	1-9-79
Matteo Gritti	P	11-6-80
Alessandro Marcandalli	A	1-6-79
Antonio Marotta	A	14-6-79
Francesco Marta	C	9-3-80
Luigi Misani	C	25-6-80
Andrea Natali	P	9-6-79
Roberto Poli	D	2-3-79
Claudio Rizzi	C	25-11-79
Nicola Toblini	C	26-4-79
Emanuele Zambarbieri	C	27-2-80
Giuseppe Zanotti	A	21-4-79

Allenatore: Gianluigi Savoldi

ESORDIENTI A

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Fabio Balacchi	A	2-4-81
Andrea Belotti	C	4-6-81
Fabio Caglioni	C	30-8-81
Luca Cappelletti	D	24-1-81
Emanuele Fiore	C	13-3-81
Riccardo Gamba	A	1-8-81
Marco Garavelli	A	4-3-81
Paolo Goisis	D	20-1-81
Fabio Lazzarini	D	7-5-81
Luca Locatelli	C	18-2-81
Remo Locatelli	P	29-6-81
Matteo Longhi	C	4-5-81
Michael Magri	A	28-1-81
Alessandro Marotta	A	27-4-81
Matteo Minelli	D	18-3-81
Mauro Minelli	C	2-4-81
Andrea Nava	D	16-2-81
Luca Nichetti	C	13-2-81
Diego Pianetti	A	2-8-81
Cristian Raimondi	A	30-4-81
Erminio Salcuni	C	11-3-81
Giordano Sassi	D	28-1-81
Simone Togni	D	26-4-81
Giulio Vigani	A	12-2-81

Allenatore: Stefano Bonaccorso

ESORDIENTI B

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Federico Bellebono	A	27-5-82
Fabio Bombelli	P	11-4-82
Riccardo Bottarelli	D	7-2-82
Angelo Carminati	D	12-3-82
Mauro Crippa	C	4-1-82
Andrea Franchioni	C	22-3-82
Alessio Goisis	A	20-3-82
Paolo Grisoli	C	17-1-82
Angelo Lo Sindaco	C	22-2-82
Giuseppe Nozari	C	29-6-82
Angelo Orchitano	D	25-5-82
Riccardo Ortogni	A	8-6-82
Andrea Singuaroli	A	9-2-82
Alessandro Tassi	C	26-2-82

Allenatore: Giuseppe Biffi

Gli Esordienti B. In piedi da sinistra: l'allenatore Biffi, Nozari, Bottarelli, Bombelli, Tassi, Orchitano, il dirigente Messina. Seduti: Goisis, Carminati, Singuaroli, Bellebono, Franchioni, Grisoli, Lo Sindaco, Crippa

I Pulcini. In piedi da sinistra: Gotti, l'allenatore Bonifaccio, Chiaria, Passera, Breviario, Mangili, Binetti, il collaboratore Rossi, Brignoli. Seduti: Gonella, Marzano, Osio, Stella, Fornoni, Terzi, Suardi

ri regione, esercitano sui ragazzi appassionati di calcio. L'inversione di tendenza però ha già cominciato a farsi sentire. Merito di un'organizzazione che non lascia nulla al caso e che vede il responsabile della segreteria del settore Lino Miniero impegnato da circa cinque anni a risolvere tutte le possibili problematiche.

Un aspetto altrettanto importante nel quale la società è sempre impegnata in prima linea, per verificare che non vi siano troppe distrazioni dovute al calcio, è quello della scuola. Non a caso, durante la festa degli auguri di Natale, che per la prima volta lo scorso dicembre ha visto la partecipazione di tutti i componenti della «famiglia Atalanta» con i loro parenti, Percassi ha voluto premiare i ragazzi che hanno ottenuto i migliori risultati a livello scolastico. Intanto, a livello tecnico, i primi risultati di un certo peso iniziano a vedersi. Detto del titolo nazionale conquistato dagli Allievi nella passata stagione, gli stessi giocatori sono passati quest'anno nella Primavera insieme a Prandelli e stanno guidando con autorità la classifica del loro girone, dove sono impegnate anche squadre del calibro di Milan e Inter. Come sempre, non appena i talenti crescono, ecco puntuali arrivare diverse società blasonate interessate a questi giovani. Il più corteggiato risponde al nome di Alessio Tacchinardi, nazionale juniores, che compirà 18 anni a luglio e che è all'Atalanta da quando aveva 11 anni. Un regista con una grande visione di gioco che al suo esordio in Serie A, quest'anno contro l'Ancona, ha riscosso riscontri positivi dalla critica. E poi ci sono i vari Capecchi, Poloni, Pavan, Tomas Locatelli, Viali, Zanardo, o lo stesso Pisani, già più volte aggregato alla prima squadra. E poi, ancora, un portiere come Ambrosio, autentico incubo degli attacchi avversari, oppure il giovane Morfeo, classe '76, un «futuro Maradona» come asseriscono tutti quelli che lo hanno visto giocare, rimanendone impressionati per quel modo di trattare la palla e la velocità di lettura del gioco.

Marco Bucarelli

PULCINI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Riccardo Binetti	C	6-6-83
Yuri Breviario	C	1-4-83
Luca Brignoli	P	12-1-83
Roberto Chiaria	A	25-8-83
Gabriele Fornoni	C	2-1-83
Fabrizio Gonella	C	19-1-83
Stefano Gotti	P	17-10-83
Marco Mangili	A	3-3-83
Andrea Marzano	A	7-1-83
Manuel Osio	D	10-2-83
Luca Passera	D	20-2-83
Matteo Stella	D	20-6-83
Pietro Suardi	C	24-1-83
Marco Terzi	D	14-2-83

Allenatore: Raffaello Bonifaccio

PRANDELLI E I PROCURATORI

LE GUERRE DI CLAUDIO

Non voleva «rubare» lo stipendio ad altri che avrebbero potuto invece entrare in rosa al suo posto. Certo, magari siringando di tanto in tanto il ginocchio, avrebbe potuto continuare ancora per un paio d'anni, ma non è mai stato nel suo stile sfruttare occasioni che non lo vedevano convinto in prima persona. Non è un caso se un giocatore riesce a vincere qualcosa come 3 scudetti, 2 Coppe Italia, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe e una Supercoppa Europea, collezionando 197 presenze in Serie A, 44 fra i cadetti e 52 in C, per un totale di 293 incontri disputati tra i professionisti. E non è certo un caso se uno come Claudio Prandelli, che da tre anni è impegnato come allenatore del settore giovanile dell'Atalanta, un giorno decide di esprimere il proprio punto di vista su uno degli aspetti che, legati al settore giovanile, non fanno certo il bene dei ragazzi e del calcio in genere: i procuratori: *«Inutile nasconderlo, è un ruolo che esiste anche a livello di giovanili, ed è talmente importante che spesso finisce col condizionare i ragazzi. Arrivano già alle selezioni, presentandosi a ragazzi di 13-14 anni ai quali hanno promesso chissà che cosa, quali guadagni per il futuro. È una cosa che mi dà molto fastidio perché i guadagni facili mi hanno sempre spaventato».* Cosa si può fare per prevenire?

«Premesso che non tutti i procuratori si comportano allo stesso modo, ma ce ne sono anche di corretti, di quelli cioè che non ostacolano il lavoro di un allenatore per la crescita e la maturazione del ragazzo, la cosa peggiore è che molti invece arrivano a condizionare il giovane anche sul modo di giocare e di comportarsi. Magari si intromettono se il ragazzo non gioca, oppure creano illusioni. Ma sono in tanti che alla fine non arrivano. Visto che però il ruolo di procuratore c'è, allora ritengo che dovrebbe collaborare di più per il bene della squadra nella quale gioca il ragazzo. Ma se non vivono la realtà quotidiana, i mille piccoli problemi che ogni giorno si possono registrare perché c'è soprattutto la scuola a cui pensare, allora diventano un ostacolo. Non ci si può limitare a seguire la partita di tanto in tanto. E se si dovessero far male? Quanti poi telefonerebbero al ragazzo, dandosi veramente da fare per cercare di aiutarlo a superare il problema, anche se magari non ci fossero più le opportunità di prima? Io credo pochi...».

m. b.

L'AVVERSARIO

DRAG

Adagiata su una incontrastata leadership in campionato, la squadra diretta dal brasiliano Carlos Alberto Silva intravede ancora una possibilità di rilanciarsi in Europa. Battendo i rossoneri...

Dei quattro traguardi stagionali teoricamente raggiungibili (la Coppa del Portogallo, la Supercoppa, la Coppa Campioni e il campionato), i due primi si sono già volatilizzati, il terzo è in via di tramonto e solo il quarto, per adesso, sembra a portata di mano. Rimettersi in carreggiata nella Coppa dei Campioni, infatti, davanti allo stratosferico Milan di questi tempi e dopo gli scivoloni patiti contro il PSV Eindhoven ed l'IFK Göte-

Sotto, Carlos Alberto Silva, tecnico brasiliano del FC Porto

HI NEL PAGLIAIO

Sopra, il centravanti bulgaro Kostadinov (fotoEmpics)

TUTTI GLI UOMINI DI SILVA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
VITOR Martins BAIA	P	15-10-1969
Vitor Sergio VALENTE	P	13-3-1965
JORGE Soares SILVA	P	13-1-1972
JOAO Silva PINTO	D	21-11-1961
ALOISIO Pinto Alves (Bra)	D	16-8-1963
FERNANDO Silva COUTO	D	2-8-1969
Lubomir VLK (Cec)	D	21-7-1964
JOSÉ CARLOS Nascimento	D	19-3-1965
JORGE COSTA Almeida (Bra)	D	14-10-1971
Joaquim Silva NEVES	D	24-12-1970
RUI JORGE Macedo Oliveira	D	27-3-1973
JAIME Fernandes MAGALHAES	C	10-7-1962
José Rocha SEMEDO	C	5-3-1965
Antonio Santos ANDRÉ	C	24-12-1957
JORGE Pinto COUTO	C	1-7-1970
Manuel Albino Maçaes BINO	C	19-12-1972
Fernando BANDEIRINHA B.	C	26-11-1962
RUI FILIPE Bastos	C	8-3-1968
Ion TIMOFTE (Rom)	C	16-12-1967
Emil KOSTADINOV (Bul)	A	12-8-1967
DOMINGOS José Oliveira	A	2-1-1969
Nelson Gama TONI	A	2-8-1972
João Paulo S. PAULINHO	A	21-11-1970
Paulo Rosa PAULINHO C. (Bra)	A	28-9-1963
Antonio A. Ribeiro TOZÉ	A	4-9-1965

Allenatore: **CARLOS ALBERTO SILVA** (Bra)

borg, sembra davvero un'ipotesi stravagante, quasi assurda. Non tanto per la forza del Milan, che è molta, troppa, e che alla fine diventerebbe con ogni probabilità determinante, quanto per le debolezze proprie. Fino a prova contraria, però, c'è comunque uno spiraglio di speranza o di illusione.

Il Porto non è in condizione esaltante. Lo stato di grazia dell'inizio di stagione è svanito. Il campione portoghese è molto aggressivo, per non dire violento. Il confine, purtroppo, è un labile spazio. Ovvio che ci siano parecchi infortuni, più o meno gravi. E quando gli infortunati sono giocatori-chiave, esperti, con tempi di recupero lenti e lunghi, com'è successo con la squadra biancazzurra, allora la situazione può diventare persino preoccupante, perché si rompono gli equilibri e gli automatismi della formazione. Il Porto ha avuto per molte settimane fuori uso André, Jai-

segue

me Magalhães, Semedo e, adesso, anche Bandeirinha e Rui Filipe. Era inevitabile qualche sbandamento, che comunque non ha avuto conseguenze funeste soltanto perché la squadra ha saputo rimediare con molta disciplina tattica, concentrazione e determinazione agonistica. Contro il Milan, tuttavia, se non tutti molti degli acciaccati ci saranno.

Sopra, Semedo. In alto, il famoso ponte di Oporto

Malgrado queste contrarietà, il Porto è sempre in testa al campionato. Due le ragioni che hanno contribuito a questo exploit: il buon inizio di stagione, coinciso con la serie di fuoco delle partite con lo Sporting, il Benfica e il Sion (questa per gli ottavi di Coppa Campioni), e lo sconcerto vissuto dal Benfica, frutto delle liti furibonde scatenate tra l'allenatore Ivic ed i tre ex-sovietici (Juran, Kulkov e Mostovoj). Ora bisognerà sapere gestire parsimoniosamente il vantaggio. Un compito delicato, sia perché il Benfica, rasserenati gli animi, è in netta ascesa, sia perché il Porto deve ancora rendere visita all'«inferno» Da Luz.

Ritornare in sella nella «Champions League» sarebbe

SILVA, UN TECNICO MOLTO RELIGIOSO

LA FEDE SOCIALE

Carlos Alberto Silva, brasiliano di Bom Jardim, dove è nato il 14 agosto 1939, siede sulla panchina del Porto da due stagioni. In precedenza ha guidato Atlético Mineiro, Santa Cruz, Guarani, Recife, Goias, Cruzeiro e São Paulo in patria, Ittihad in Arabia Saudita e Yomiuri in Giappone. Nel 1988 ha diretto l'Olimpico brasiliano ai Giochi di Seul conquistando la medaglia d'argento.

Nell'ufficio allo stadio Das Antas, sulla tavola, c'è una piccola immagine della Madonna di Fatima con un vaso di fiori a fianco.

— Si vede che lei è religioso...

«Sì, molto, la prima volta che sono venuto in Portogallo, nell'82, prima di recarmi in Spagna ad assistere al Mondiale ho preso un taxi a Lisbona e sono corso a Fatima per una preghiera».

Carlos Alberto Silva, l'allenatore del Porto, soppesa le parole, ma è uomo di idee chiare, concrete. Non elude le domande anche se non nasconde che preferisce il silenzio alle interviste e ai flash dei palcoscenici, il lavoro sul campo ai titoli di richiamo sui quotidiani.

— Prima delle partite, manda in cielo qualche preghiera?

«Certo. Sono una persona di fede, ho la mia devozione, cerco di trovare alcuni momenti di concentrazione spirituale prima di sedermi in panchina. Non chiedo naturalmente la vittoria, poiché lavoro sodo un'intera settimana per raggiungerla. Diciamo che è la fede a spingermi al lavoro per raggiunegre il successo».

— Però, sulla panchina il suo atteggiamento sembra spesso piuttosto irruente...

«Magari. Chi mi vede sulla strada, infatti, non immagina quello che divento in campo. Mi trasfiguro. Ma, per carità, non si tratta di irruenza. Anzi, è un mio modo infervorato di vivere la partita, di sentirla. A tale punto che, alla fine, mi ritrovo con un chilo e mezzo in meno».

— Questa è una fase cruciale del campionato e non è che la sua squadra, anche se tranquillamente in testa, stia dando spettacolo...

«Tutti si battono allo spasimo contro di noi, fanno la partita della loro vita quando ci trovano, e poi stanno sei-sette-otto partite fermi, inermi, a prendere botte e a perdere punti. Talvolta la stampa ha ragione allorché dice ad esempio che non diamo spettacolo. Mah... lo spettacolo non è sempre possibile, nessuno è in grado di permettersi il lusso di scendere in campo solo per fare spettacolo».

— Si avvicinano le gare con il Milan...

«Questo è un altro discorso. Mischiarli varrebbe soltanto a confondere le idee. Siccome sono prove distinte le affronteremo in modi diversi. Finora, in questa fase finale della Coppa dei Campioni, non siamo stato fortunati. Abbiamo pareggiato (2-2) con il PSV una partita che meritavamo di stravincere e siamo stati battuti (1-0) a Göteborg con un gol fortuito, quando la gara era agli sgoccioli e non eravamo stati per niente inferiori all'avversario. Insomma, vuole dire che vogliamo recuperare il terreno perduto a spese di chiunque, anche dello stratosferico Milan dei record. Sul nostro campo detteremo la nostra legge. Nessuno si illuda. La sfortuna non potrà perseguitarci sempre. E due settimane dopo, a San Siro, potrebbe avvenire il colpo dell'anno. Chi lo sa? Non sarebbe la prima volta, ricordate la botta di Duda nell'edizione del '79-80, proprio a San Siro? Anche perché il contraccolpo psicologico di una nostra vittoria allo stadio Das Antas non sarebbe da sottovalutare. In due turni torneremmo a galla».

— Un allenatore a 54 anni, con 23 di carriera alle spalle ricchi di successi, si sente arrivato?

«Non scherziamo. Cerco di aggiornarmi continuamente attraverso la lettura di opere italiane, inglesi e spagnole sulla tecnica, l'organizzazione, la preparazione fisica e i metodi di allenamento e anche attrarverso la visione di videocassette su corsi per allenatori. La base, comunque, è sempre quella che ho imparato con i maestri assieme ai quali ho avuto il privilegio di lavorare: Freits Solich, Osvaldo Brandão, Flavio Costa e Zézé Moreira».

— Come vede l'evoluzione del calcio?

«Negli ultimi anni, a mio parere, non si sono verificati grandi salti di qualità. La componente fisica sì, quella si è sviluppata, perché è stata oggetto di parecchi studi scientifici. Cominciano a essere applicati al calcio i metodi di altre discipline, come la pallavolo, il basket, l'atletica leggera. Sotto questo aspetto l'Italia sta diventando un laboratorio importante. Il calcio, però, non si inventa, si semplifica».

A fianco, il terzino João Pinto. Sotto, il romeno Ion Timofte, ora naturalizzato portoghese, goleador della squadra nelle ultime settimane. In basso, il regista Jaime Magalhães

un miracolo. Il fatto di avere partecipato e trarne i rispettivi benefici economici è già motivo di conforto. In una certa misura è anche un traguardo raggiunto. Rispetto all'anno scorso, la squadra non si è rinforzata, quindi non poteva alimentare smisurate pretese nella prova regina dell'Uefa. I due acquisti brasiliani, Antonio Carlos (ex-América Messico) e Paulinho Cesar (ex-Santos), voluti dall'allenatore Carlos Alberto Silva, si sono rivelati autentici fallimenti. Qui il tecnico non può essere del tutto prosciolto. Fortunatamente, il primo ha semplificato le cose quando è venuto alle mani con un compagno di squadra ed è stato rispedito a casa. Fu la porta per l'ingresso in squadra del romeno Ion Timofte, il cui apporto ha recato maggior consistenza alla fascia sinistra del centrocampo. Il primo rebus di Carlos Alberto Silva per la partita con il Milan sarà di natura tattica: mettere insieme in centrocampo due mediani di copertura, Rui Filipe e Andrè, oppure uno solo di loro? Dalla scelta dipenderà la posizione di Semedo, un giocatore di vocazione offensiva. Le preoccupazioni difensive saranno d'obbligo davanti a uno squadrone della levatura del Milan, ma il Porto ha poco o nulla da perdere. L'altro problema è d'ordine tecnico: la squadra riesce a costruire parecchie occasioni da gol ma non sa sfruttarle. La partita con il PSV può esserne additata a esempio. Eppoi, la squadra non ha punte di ruolo: sia Domingos che Kostadinov sono due mezzepunte, buoni fiancheggiatori. Il miglior goleador della formazione è Timofte, che ha la metà delle partite disputate. Ma chi non ha cani va a caccia con i gatti...

I BIANCAZZURRI GIOCANO COSÌ

LA ZONA È MOBILE

Vitor Baia *(portiere)*. Freddezza, concentrazione, elasticità, prontezza di riflessi, presa sicura: ecco le sue doti. Anche se ha solo 23 anni, è già un veterano con 141 partite in Prima divisione. Pallone d'oro portoghese 1992.

João Pinto *(terzino destro)*. Instancabile, energico, attivissimo sulla fascia. Gli anni, trentuno, non gli pesano. Sbaglia troppo in fase di appoggio.

Fernando Couto *(difensore centrale)*. Grande prestanza fisica, è spigoloso e forte di testa. Imbattibile nel tackles, pericoloso sui corner.

Aloisio *(difensore centrale)*. Brasiliano, un finto lento con spiccato senso della posizione. Quando è in difficoltà, non esita a stendere l'avversario.

Josè Carlos *(difensore centrale)*. L'alter ego di Aloisio, ma più sciolto e propenso a spingere in avanti. Buon colpitore di testa, non disdegna il tiro in porta.

Vlk *(terzino sinistro)*. Cecoslovacco, non è al meglio della condizione per uno stop di parecchi mesi. Spesso si sgancia in avanti.

Bandeirinha *(terzino-mediano)*. Efficiente nella marcatura sull'uomo, ambidestro, ricopre qualsiasi ruolo gli venga chiesto.

André *(centrocampista)*. Uomo di copertura, Queiroz lo ha definito «la riserva morale e tecnica della squadra». Furbizia ed esperienza da vendere.

Jaime Magalhães *(centrocampista di destra)*. Grande dinamismo, tutto sostanza e niente fronzoli. Uno dei cardini della formazione quando è in giornata.

Semedo *(regista)*. Stile da perfezionista, non gioca quasi mai «di prima». Le sue azioni hanno una marcata impronta personale, ma rallentano la manovra. Non gradisce la marcatura stretta.

Jorge Couto *(mediano di spinta)*. Vispo, animoso, non sempre riesce a conciliare queste qualità con gli interessi della squadra. Molto individualista e discontinuo.

Rui Filipe *(mediano marcatore)*. Esploso nella scorsa stagione, è subito entrato in Nazionale. Tatticamente disciplinato, sobrio, ruvido quanto basta. Non è in grandi condizioni.

Timofte *(centrocampista di sinistra)*. Il suo rientro, dopo la naturalizzazione in seguito al matrimonio con una portoghese, ha risvegliato la squadra. Rigorista principe, ha un sinistro eccezionale anche su punizione.

Kostadinov *(attaccante)*. Il fuoriclasse della squadra. Veloce, scattante, gran tiratore. Parte da lontano in slalom alla ricerca della conclusione personale o del cross. Un neo: finisce troppe volte in fuorigioco.

Domingos *(mezzapunta)*. Elegante, imprevedibile, ma ancora lontano dal fulgore di due anni fa. Rende meglio sulla fascia sinistra. Forse gli mancano gli stimoli.

Toni *(centravanti)*. Campione mondiale Under 20, ha buon gioco di testa. Caparbio, di grande volontà. Sta maturando.

Paulinho César *(centravanti)*. La grande delusione: da questo attaccante brasiliano giunto con fama di goleador ci si attendeva molto di più.

Tozé *(ala destra)*. Tecnicamente dotato, si smarrisce alla prima contrarietà. Rapido, ingegnoso, ma senza fiducia nei propri mezzi.

L'AVVERSARIO DELLA JUVENTUS/BENFICA

CHI ACCENDE LA

Lo stadio più grande d'Europa attende i bianconeri per una sfida appassionante: saranno di fronte due squadre grondanti gloria ma in cerca di immediato rilancio, soprattutto in campo internazionale

di Manuel Martins de Sá

LUZ?

TUTTI GLI UOMINI DI TONI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
SILVINO Almeida Louro	P	5-3-1959
Adelino Barros NENO	P	27-1-1962
PEDRO Mota ROMA	P	13-8-1970
JOSÉ CARLOS Ferreira	D	2-8-1966
Antonio da Silva VELOSO	D	31-5-1957
WILLIAM Amaral Andrade (Bra)	D	21-12-1967
PAULO Braga MADEIRA	D	6-9-1970
SAMUEL Silva Quina	D	3-8-1966
FERNANDO Autunes MENDES	D	5-11-1966
HELDER Rodrigues Cristovão	D	21-3-1971
ABEL Pereira Silva	D	21-8-1969
Stefan SCHWARZ (Sve)	D	18-4-1969
José Carlos MOZER (Bra)	D	19-9-1960
Vassili KULKOV (Rus)	C	11-6-1966
PAULO Carvalho SOUSA	C	30-8-1970
VITOR PANEIRA Araujo	C	16-2-1966
RUI Cesar COSTA	C	29-3-1972
HERNANI Madruga Neves	C	2-11-1963
MARIO JORGE Ramos	C	6-10-1969
Daniel KENEDY Santos	C	18-2-1974
Alexander MOSTOVOJ (Rus)	C	22-8-1969
José RUI Lopes AGUAS	A	28-4-1960
ISAIAS Marquest Soares	A	18-10-1963
CESAR Gonçalves BRITO	A	21-10-1964
Antonio Manuel PACHECO	A	1-12-1966
Sergej JURAN (Rus)	A	11-6-1969
JOÃO Vieira PINTO	A	19-8-1971

Allenatore: **Antonio Oliveira TONI**

Molte, troppe, sono le analogie tra il Benfica e la Juventus di questi tempi. Badate: sono le squadre più prestigiose e più «scudettate» dei rispettivi Paesi (26 titoli per i portoghesi, 22 per gli italiani); il loro comportamento in campionato non ha, finora, corrisposto per niente alle attese; si sono viste private, all'inizio della stagione, del giocatore che dovrebbe avere il compito di coordinare le manovre del settore difensivo, Mozer e Julio Cesar (guarda caso, due nazionali brasiliani); hanno perso per parecchio tempo il loro elemento più creativo (João Pinto e Roberto Baggio) nel periodo forse più critico del

segue

Eroi dello stadio «Da Luz». Sopra, un undici del Benfica. Nella pagina accanto, l'attaccante brasiliano Isaias, un vero carro armato quando è lanciato a rete. Sotto, da sinistra, il mediano svedese Schwarz, il temibile João Vieira Pinto e il raffinato Vitor Paneira

Capitale del Portogallo dal 1245, quasi completamente distrutta da un terremoto nel 1755, Lisbona è città di grande attrazione turistica. Situata sul Tago (a fianco, la famosa torre sul fiume nel quartiere di Bélem), vanta il ponte sospeso più lungo d'Europa (3.200 metri)

Sopra, dall'alto, il difensore centrale Helder e l'ucraino Sergej Juran. A destra, il brasilliano Mozer: ci sarà?

I BIANCOROSSI GIOCANO COSÌ

INSALATA RUSSA

Silvino *(portiere)*. Fortissimo sui tiri da breve distanza, non a caso è un bravissimo pararigori. Ha esperienza e coraggio da vendere.

Jose Carlos *(terzino destro)*. Sopperisce con l'impegno a qualche ingenua sbavatura tecnica. Cerca spesso il cross dal fondo.

Veloso *(terzino sinistro)*. A 36 anni è ancora sulla cresta dell'onda. Giocatore versatile, ricopre qualsiasi ruolo in difesa senza cali di rendimento.

William *(difensore centrale)*. Ha soffiato il posto al più appariscente Paulo Madeira. Temibile sui corner, è il rigorista quando manca Pacheco.

Mozer *(difensore centrale)*. Vanta un'impressionante forza d'urto, sa schiacciare l'avversario nello scontro diretto. È stato fermo sino a un mese fa per la rottura dei legamenti a un ginocchio.

Helder *(difensore centrale)*. La grande rivelazione della stagione per regolarità e rendimento. Buono anche negli sganciamenti a sostegno del centrocampo.

Schwarz *(centrocampista di sinistra)*. Interpreta un calcio virile anche a scapito della propria integrità. Eccellente interdittore, è un punto fermo della squadra.

Kulkov *(centrocampista di sinistra)*. In Unione Sovietica era più che altro un difensore. Solo dopo due anni a corrente alternata è riuscito a esprimersi sui livelli attesi. Forte nei contrasti, buona visione di gioco.

Paulo Sousa *(centrocampista)*. Veloce, è uno dei polmoni della squadra. Marca e appoggia con medesima disinvoltura, sputando l'anima sino al novantesimo.

Vitor Paneira *(centrocampista di spinta)*. Uno dei più dotati come tecnica, in giornata di vena è incontrollabile. Si sente più a suo agio sulla fascia destra.

Mostovoj *(jolly)*. Può coprire qualsiasi ruolo dal centrocampo in su. Buona tecnica, spesso trova qualche difficoltà a inserirsi nella manovra.

Rui Aguas *(centravanti)*. L'unico con l'istinto da killer. In senso buono, ovviamente. Grande elevazione anche se non è più giovane. E, dopo tante battaglie, nemmeno integro fisicamente.

Isaias *(attaccante)*. Un carro armato dagli effetti devastanti. Ha un avvio piuttosto lento, tipico dei mezzi pesanti, ma una volta in progressione lo si ferma solo con un fallo.

Juran *(centravanti-ala)*. Un altro peso massimo. Generoso sino all'esaurimento, con i suoi arrembaggi semina il panico. Non sempre lucido in fase di conclusione.

Pacheco *(attaccante di sinistra)*. Un fulmine. Deve da sempre lottare per un posto da titolare. Psicologicamente ha quindi fatto un passo indietro rispetto a due anni fa.

João Pinto *(mezzapunta)*. È un predestinato, con lui in campo la squadra assume un'altra dimensione. Geometrie precise, vivacità, senso artistico del gioco. Unico neo: è un po' fragile. È reduce da un malanno polmonare.

torneo nazionale, con riflessi disastrosi sulla classifica; sono sempre alla ricerca di una formazione-tipo affidabile, atta ad esprimere, in modo inequivoco, le capacità di ciascuna delle «rose»; nella presente edizione di Coppa Uefa, nelle sei partite dei tre turni già realizzati, vantano entrambe cinque vittorie e un pareggio, diciotto (!) gol segnati contro due (Juventus) e tre (Benfica) subìti; infine, vogliono «salvare» la stagione con la vittoria nella prova europea. Queste somiglianze, che inducono a pensare a equilibri non del tutto casuali, spiegano, magari, gli indugi e i silenzi che fino a oggi hanno avvolto una sfida che promette diventare esaltante. E quello che più conta, di esito finale molto incerto.

Il maggior problema del Benfica è stato la mancanza di tranquillità e di stabilità psicologica, causata dai tempestosi diverbi esplosi tra Ivic ed i tre ex-sovietici della squadra (secondo questi per ragioni d'ordine politico) e culminata con l'esonero dell'allenatore croato. Piano piano il suo sostituto, Toni, con perseveranza e oculatezza, sta cercando di ricucire gli strappi e di ristabilire, all'interno dello spogliatoio, il clima di disciplina, fiducia e rispetto degli uni verso gli altri. I risultati di questo lavoro svolto dietro le quinte cominciano a farsi vedere: le prestazioni dell'insieme sono

TONI, TECNICO BRAVO E MODESTO

SECONDO LOGICA

Bravo e modesto. Al Benfica aveva già operato un primo miracolo cinque anni fa quando, chiamato a prendere il posto dell'esautorato Skodahl, guidò la squadra fino alla finale di Stoccarda in Coppa dei Campioni e, nella stagione successiva ('88-89), conquistò lo scudetto in campionato. Non si mise in punta di piedi come, magari legittimamente, farebbero tantissimi altri. Per avere l'amico Eriksson al proprio fianco e vedere ricomposta la coppia tecnica formatasi nell'82 non esitò a tornare in seconda fila e fare il vice dello svedese. All'inizio di questa stagione il presidente Jorge de Brito gli offrì di nuovo la promozione, ma lui, forse per comodità, forse per mancanza di ambizione, rifiutò. Fu chiamato allora Tomislav Ivic che, più vittima (degli intrighi dei tre ex-sovietici della squadra) che reo (di non aver capito niente di niente), non riuscì a mantenere saldo il posto in panchina. Questa volta era proprio difficile scamparla. Ma lui, per riuscirci, un ultimo disperato tentativo comunque l'ha fatto: segnalò a Brito il c.t. Carlos Queiroz. Che, però, ringraziò declinando l'offerta. Si chiama Antonio José Conceição Oliveira, detto Toni dai tempi di calciatore, è nato 46 anni fa nei pressi di Coimbra, sede della famosa Università dove ha studiato, e sta cercando di compiere il secondo miracolo al Benfica.

— Si avvicina velocemente la doppia sfida con la Juventus per i quarti di Coppa Uefa, un'eliminatoria che può segnare il destino stagionale europeo del Benfica. È tranquillo?

«Sì, sono tranquillo. Abbiamo visto in azione la squadra juventina parecchie volte, in modo da poter prendere nota del maggior numero possibile di appunti su di essa. Sia in casa che in trasferta».

A fianco, Toni Oliveira, sostituto del croato Ivic

— Sa, a questo punto, quanto vale l'avversaria?

«Credo di sì. In termini individuali possiede alcuni fra i migliori giocatori del mondo, e con questo non dico nessuna novità. Del resto, li conoscevamo già quasi tutti. Il compito delle nostre osservazioni ha inciso, soprattutto, nel vedere come questi campioni svolgevano le loro mansioni in seno alla squadra, il grado di intesa tra i vari reparti, l'affiatamento dell'insieme».

— Quindi ha già idee chiare sul modulo tattico e la strategia che sceglierà davanti alla formazione di Trapattoni.

«Più o meno. Però, in queste situazioni, non si è mai sicuri sulla giustezza delle scelte. Nel caso specifico a maggior ragione, visto che la Juventus gradisce le metamorfosi facili: in campionato è una cosa, in Coppa Uefa un'altra ben diversa. Purtroppo».

— Si è consultato con Eriksson sull'avversario?

«Guardi, stimo troppo Eriksson per creargli imbarazzi. Siamo seri abbastanza per rispettarci reciprocamente. Svolgendo Eriksson il suo lavoro in Italia, non sarebbe onesto né garbato da parte mia rivolgermi a lui per chiedergli informazioni sui nostri eurorivali. Gli bastano i problemi della Sampdoria come a me quelli del Benfica».

diventate più convincenti, gli effetti in classifica non si sono fatti aspettare e tifosi e soci, come corollario logico di questo sospirato risveglio, non fischiano più. La strada ormai è in discesa, l'organico a disposizione del tecnico è valido, senza dubbio, almeno sulla carta, il più forte del Portogallo. A dire il vero, anche la stampa sportiva che conta, domiciliata a Lisbona, e che vede la supremazia del Porto negli ultimi anni come un fuscello all'occhio, contribuisce con il suo aperto sostegno a moltiplicare gli esiti della «rinascita» in atto.

Il ritorno di Mozer (ex - Marsiglia) ha recato maggior saldezza in difesa e il clamoroso (per molti versi) acquisto, all'inizio del mese, della «stella» Futre (ex-Atletico Madrid) consentirà all'attacco un salto di qualità non trascurabile. Contro la Juventus, ad ogni modo, Futre non ci sarà, perché tesserato oltre limite-Uefa, e anche Mozer sarà in forse per un altro limite, quello degli stranieri. A questo punto Toni ha già in testa l'undici che schiererà contro i bianconeri il prossimo 3 marzo allo stadio Da Luz e che, anche con il rischio di venire smentito, non dovrà essere molto diverso da questo: Silvino in porta; Veloso, Helder, William e Schwarz difensori in linea, Paulo Sousa (o Vitor Paneira) e Kulkov in mediana, João Pinto e Isaias larghi sulle fasce; Rui Aguas e Juran in avanti.

Le opzioni tecniche, però, non mancano e l'allenatore finirà sempre per fare le scelte definitive in funzione della miglior condizione di ciascuno in quel preciso momento. Quanto al pronostico, Toni sembra convinto quando si affida alla sintesi del «fifty-fifty». Il che vuol dire che potrebbero essere fattori esterni, casuali ed imponderabili a dettare il verdetto finale.

Manuel Martins de Sá

L'EUROPA RIPARTE COSÌ

COPPA DEI CAMPIONI
GRUPPO A
CSKA Mosca (Russia)-**Marsiglia** (Francia)
Bruges (Belgio)-**Rangers** (Scozia)
GRUPPO B
PSV Eindhoven (Olanda)-**IFK Göteborg** (Svezia)
Porto (Portogallo)-**MILAN** (Italia)

COPPA DELLE COPPE
Sparta Praga (Cecoslovacchia)-**PARMA** (Italia)
Olympiakos (Grecia)-**Atlético Madrid** (Spagna)
Steaua Bucarest (Romania)-**Anversa** (Belgio)
Feyenoord (Olanda)-**Spartak Mosca** (Russia)

COPPA UEFA
ROMA (Italia)-**Borussia Dortmund** (Germania)
Real Madrid (Spagna)-**Paris S.G.** (Francia)
Benfica (Portogallo)-**JUVENTUS** (Italia)
Auxerre (Francia)-**Ajax** (Olanda)

N.B.: Gli incontri di andata verranno disputati il 3 marzo, quelli di ritorno il 17.

LA GRANDE FESTA DEL «FUTBOL» ARGENTINO

Un secolo fa iniziava ufficialmente la storia calcistica di un Paese che al mondo ha regalato fuoriclasse come Guillermo Stabile, Alfredo Di Stéfano, Mario Kempes, Diego Maradona. E tanti altri ancora...

di Oreste Bomben

CENTO DI QUESTI GI

L'AFA (federcalcio argentina) ha compiuto cento anni di vita e li ha celebrati con una serie di manifestazioni tra le quali spiccano gli incontri della nazionale biancoceleste con il Brasile (1-1 giovedì scorso nello stadio «Monumental» del River Plate a Buenos Aires) per la Coppa Centenario e con la Danimarca (24 febbraio a Mar del Plata) per la Coppa Artemio Franchi, il trofeo in palio tra i campioni del Sudamerica e d'Europa. Le celebrazioni del primo centenario dell'AFA, la decana delle federazioni del continente americano, trovano il calcio argentino in uno dei periodi più floridi della sua storia, con la nazionale di Alfio Basile campione del Sudamerica in carica, protagonista delle finali delle ultime due Coppe del Mondo e con il fiore all'occhiello di due titoli mondiali nel suo record. Per l'occasione sono stati invitati a partecipare ai festeggiamenti i campioni del mondo.

Diego Armando Maradona ha fatto il suo rientro nella nazionale riprendendo la fascia di capitano. Maradona possiede due record invidiabili: è il giocatore con maggior numero di gettoni di presenze (80 partite) e quello che ha segnato più gol (31) con la «selección» biancoceleste, nonostante abbia giocato negli ultimi due anni e mezzo un solo incontro dell'era Basile. Vi rinunciò dopo la finale del Mondiale d'Italia persa (0-1) contro i tedeschi l'8 luglio 1990. *«Mai più giocherò in Nazionale»,* disse allora e lo ripetè più volte nei mesi seguenti l'ex calciatore del Napoli, indignato non solo per i fischi dell'Olimpico ma anche, e specialmente, per quella sua lotta donchisciottesca contro il «potere» del calcio (in modo particolare la Fifa) che lo ha ripagato nella maniera che tutti sanno.

L'AFA (Asociación del Fútbol Argentino) è stata fondata il 21 febbraio 1893 ed inizialmente si denominava «Argentine Football Association League». La pratica del calcio si è diffusa in Argentina durante l'ultimo terzo del secolo XIX attraverso una nutrita immigrazione di giovani che, in seguito agli investimenti di capitali britannici, arrivavano a queste terre senza

ORNI

abbandonare il proprio stile di vita.

Già nella decade degli Anni Sessanta del secolo scorso, quando nella taverna «Freemason's» di Londra non era stato ancora confezionato il primo regolamento della «Football Association», nel Paese del Plata si gioca al calcio. Le prime notizie che si hanno nella terra dei gauchos e delle pampas su «uno strano sport derivato dal rugby» vengono pubblicate da un periodico diretto alla colonia britannica di Buenos Aires, «The Standard» (ancora oggi in vita), che nel 1865 già faceva riferimento ad alcune partite disputate nella capitale. Nel 1867 viene fondato il primo club argentino di calcio, il Buenos Aires Foot-Ball Club. A farlo è Tomas Hogg, considerato dallo storiografo Humberto Bisi il vero «pioniere» del calcio in Argentina. La «nascita» avviene il 9 maggio durante un'assemblea che ha luogo al numero 46 dell'antica calle Temple (oggi Viamonte, al cui numero 1300 sorge attualmente la nuova sede dell'AFA). Il 20 giugno quel sodalizio appena fondato organizza la «prima partita» di cui si ha memoria nelle cronache. Il giorno 29 la seconda, in un'improvvisata «cancha» (campo) del rione di Palermo, con carattere di rivincita.

Per quest'ultimo incontro i giocatori sono reclutati mediante annunci nei giornali. Il «The Standard» dei giorni 27, 28 e 29 giugno scrive: *«Sabato si effettuerà un match di foot-ball a Palermo. Si chiede a tutti coloro che hanno interesse di giocare che si presentino con un berretto bianco e un altro rosso per distinguerli durante l'incontro. Sul terreno si effettuerà una riunione per far conoscere le regole del gioco. La partita inizierà immediatamente e per ordine»*. Per un po' di tempo si fa famosa la rivalità tra il gruppo di Tomas Hogg e quello di W. Head, che erano i rispettivi capitani e che contavano, inoltre, sui loro sostenitori.

Nel 1870 il football viene incluso nel programma di attività fisiche degli alunni della Flores School, fondata quello stesso anno da R. P. Spilsbury. Però, come è logico, vi è una grande confusione per quanto riguarda l'interpretazione delle regole del gioco, e in realtà manca l'autorevolezza di qualcuno che gli desse impulso. Costui arriva in Argentina quando ormai i precursori di quel gioco importato dalle isole britanniche cominciano a scoraggiarsi. Si chiama Alexandr Watson Hutton.

Nato a Glasgow (Scozia) il 10 giugno 1853, Watson Hutton arriva a Buenos Aires nel 1880, assieme a Isaac Newell, su una delle tante navi marcantili che allora solcavano l'Atlantico. Entrambi sono professori britannici con il compito di dirigere scuole inglesi in Argentina. Watson Hutton si installa in un collegio di Buenos Aires, il Saint Andrews Scotch School, mentre Newell lo fa in uno di Rosario.

Tutti e due sono i grandi pionieri del calcio argentino moderno, dando inizio alle due scuole calcistiche del Paese: quella bonaerense (o, se si vuole, rioplatense, includendo la vicina «sorella» Montevideo in Uruguay) e quella rosarina (le cui principali e tradizionali rappresentanti sono il Rosario Central, fondato nel 1889, ed il Newell's Old Boys, fondato nel 1905 e che porta appunto il nome — «i vecchi ragazzi di Newell» — in omaggio all'educatore britannico). Watson Hutton è anche il propulsore della creazione della «Argentine Football Association League», prima organizzazione interna del calcio argentino, che ha luogo il 21 febbraio 1893 in un locale della calle Venezuela al

A sinistra, Diego Maradona alza la Coppa del Mondo 1986 allo stadio Azteca di Città del Messico. Sopra, Guillermo Stabile, capocannoniere del Mondiale 1930. Sopra a destra, Mario Kempes, superbomber dell'edizione 1978. Sotto, il trio del River Plate Anni 40: Moreno-Di Stéfano-Labruna

1200, l'antesignana dell'attuale AFA.

Sotto l'influenza rettrice di Watson Hutton, nello stesso 1893 è organizzato il primo campionato. Durante quella stessa stagione accade quello che si potrebbe definire il primo incontro internazionale tra i tradizionali avversari del Plata. Giocano a Montevideo una rappresentativa di Buenos Aires e una locale. Vincono gli argentini per 2-1. Nello stesso mese di novembre, ha luogo a Valparaiso, il principale porto del Cile, un altro incontro «internazionale», o per meglio dire tra squadre del Cile e dell'Argentina.

Ma in realtà non si tratta di veri confronti tra uruguaiani e argentini e tra cileni e argentini, rispettivamente. Perché le squadre di questi Paesi vicini sono composte nella totalità da stranieri, cioè da britannici. Negli

segue

anni seguenti, si vanno aggiungendo altri partecipanti al campionato ufficiale, come Lomas Academy, Belgrano, Retiro, Quilmes, Lobos eccetera. Un periodo nel quale comincia la famosa epoca dell'Alumni, la prima «grande» del calcio argentino. Il campionato 1890 marca il primo anello della gloriosa campagna della squadra dei fratelli Brown (Jorge — considerato il primo asso del calcio argentino — Juan, Carlos, Tomas, Ernesto, Eliseo e Alfredo), che allora si chiamava ancora English High School. Il cambiamento della denominazione in «Alumni», su suggerimento del-

la stessa Argentina Association Football League, fu in omaggio alla loro condizione di ex alunni del collegio di Watson Hutton. L'Alumni vinse il campionato 1901 imbattuto e senza nessun pareggio, con 10 gol fatti e uno solo subito ed è poi campione altre otto volte (1902, 1903, 1905, 1906, 1907, 1909, 1910 e 1911). Fino alla sua dissoluzione, l'Alumni giocò 232 partite, vincendone 168, perdendone 36 e pareggiandone 28. Gol fatti 660 e subiti 228. Oltre ai dieci scudetti, si aggiudica più volte anche la Coppa d'Onore e la Coppa Competencia.

La scomparsa del glorioso Alumni lascia via libera al suo degno successore come dominatore delle «canchas» d'Argentina, il Racing Club di Avellaneda, la cosiddetta «Accademia» fondata nel 1903 ma che aveva già origine dal 1898 con la denominazione Argentino Excelsior Club, trasformatosi in Foot-Ball Club Barracas al Sur nel 1900 in seguito a una scissione. Il Racing ha vinto sino ad oggi 15 titoli: 9 (dei quali sei consecutivi dal 1913 al 1918) nell'era dilettantistica e 6 nell'era professionistica, con tre consecutivi (1949, 1950 e 1951) sotto la guida tecnica del «Filtrador» Stabile, che fu centravanti del Genoa e anche del Napoli e capocannoniere con l'Argentina segnando otto reti nel primo Mondiale del 1930 in Uruguay. Tra l'altro, don Guillermo diresse la nazionale biancoceleste durante un tempo record di 17 anni (dal 1941 al 1958). Il Racing non è più campione dal 1966, quando la squadra «albiceleste» era guidata da Juan José Pizzuti. Ma la squadra più blasonata in campo nazionale dell'Argentina è il River Plate, fondato il 25 maggio 1901, con 23 scudetti (uno nell'era dilettantistica e 22 in quella professionistica). Il suo massimo goleador è stato Angel Amadeo Labruna, che fra il '39 e il '59 ha segnato 292 reti, mentre il giocatore con maggior numero di gettoni di presenza (521 fra il '45 e il '60) è stato il portiere Amadeo Raul Carrizo.

Il secondo più blasonato è il Boca Juniors, l'altra «supergrande» del calcio argentino. Il Boca, fondato il 3 aprile 1905, ha conquistato 22 stelle da apporre nella sua bandiera giallo-blù: 6 nell'era dilettantistica e 16 in quella professionistica. Tra i più blasonati anche l'Independiente, l'altra squadra di Avellaneda, la città-satellite industriale di Buenos Aires: 14 scudetti (12 dei quali nell'era del professionismo iniziata nel 1931). I «diavoli rossi» di Avellaneda sono, d'altra parte, i più blasonati del Sudamerica avendo vinto sette volte la Coppa Libertadores, equivalente al titolo continentale interclub. Era gio-

catore dell'Independiente il massimo goleador del calcio argentino di tutti i tempi, il paraguaiano Arsenio Erico, che nell'arco dal '34 al '46 segnò 293 reti. Il giocatore «bandiera» dell'Independiente è però Ricardo Bochini, con 638 partite in maglia rossa dal '72 al '91.

Alle spalle di River Plate (22 scudetti), Boca Juniors (16) e Independiente (12), hanno ottenuto titoli di campione nell'era professionistica in ordine decrescente: San Lorenzo (7), Racing (6), Rosario Central e Newell's Old Boys (4), Estudiantes La Plata (3), Ferro Carril Oeste e Argentinos Juniors (2), Huracán (guidato da Menotti nel 1973), Velez Sarsfield, Chacarita Juniors e Quilmes (1). Comunque, il decano è il Gimnasia y Esgrima di La Plata, una delle due squadre della massima divisione attuale (l'altra è il Rosario Central) fondate nello scorso secolo. Il Gimnasia è nato il 3 giugno 1887. Della città di La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires, è anche l'Estudiantes che, prima delle sue brillanti campagne agli ordini di Osvaldo Zubeldia (tre titoli sudamericani consecutivi dal 1968 al 1970 e uno intercontinentale nel 1968) e poi con il suo miglior discepolo Carlos Bilardo (altri due titoli nazionali nell'82 e '83), si era reso famoso per un formidabile quintetto attaccante composto da Lauri, Scopelli, Zozaya, Nolo Ferreyra e Guaita.

Gli argentini sono stati i primi in Sudamerica ad associarsi in federazione calcistica, esattamente un secolo fa. Il calcio argentino è anche uno dei più blasonati del Sudamerica e pertanto del mondo. Due titoli mondiali (1978 e 1986) a livello di nazionale, come l'Uruguay (1930 e 1950), e uno meno del Brasile (1958, 1962 e 1970). A livello di nazionali l'Argentina condivide con l'Uruguay (13 ciascuno) i titoli di campione sudamericano. Staccatissimi Brasile (4), Paraguay e Perù (2 ciascuno) e Bolivia (1, disputato a casa sua nel 1963). Gli argentini sono i campioni del Sudamerica in carica, titolo conquistato nel 1991 in Cile, con il viola Batistuta capocannoniere del torneo (6 reti). Ma è a livello di squadre di club che il predominio del calcio argentino è maggiore in campo continentale: le sue squadre hanno vinto ben 15 delle 33 edizioni della Coppa Libertadores. In testa l'Independiente con 7 titoli sudamericani, seguito dall'Estudiantes di La Plata (3), Boca Juniors (2), Racing Club, Argentinos Juniors e River Plate (uno ciascuno). Cinque coppe intercontinentali (Europa-Sudamerica) con Independiente (2), Racing, Boca e River (una ciascuno), nonché le prime due delle cinque edizioni della Supercoppa sudamericana (la sfida tra i campioni della Libertadores), con Racing e Boca.

Quella del calcio argentino è una storia appassionante, un romanzo i cui capitoli si possono raggruppare in almeno cinque epoche: quella oscura delle origini, la crisi degli anni '20 (una crisi anche di sviluppo che prepara però il terreno alla fase iniziale del professionismo), dopo questa il periodo del boom degli anni '40 e '50 (purtroppo a uso soltanto locale per l'orgogliosa politica di isolazionismo in campo extracontinentale), la fioritura del calcio-spettacolo nella decade del '60 e la prima

segue

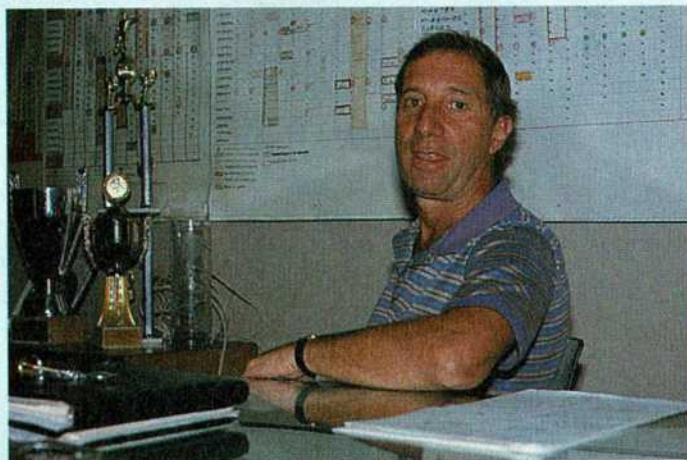
In alto, il paraguaiano Arsenio Erico, massimo realizzatore del campionato argentino di tutti i tempi. Sopra a sinistra, il leggendario Jorge Brown, dei famosissimi «Alumni» di inizio secolo. Sopra, il Racing Club campione del mondo 1967

Figurone Score '93 • La campagna acquisti è aperta.

Il valore delle Figurone Score non ha pari. Le più belle e colorate foto in azione dei migliori calciatori di A e B con i dati tecnici. Le curiosità delle Superserie: la scorsa stagione, le maglie, i resistenti, amarcord 10 e 20 anni fa, le speranze, in azzurro, i 100 anni del calcio in Italia e i calciatori scelti dalla stampa. Una raccolta di 504 Figurone da collezionare in un album a fogli trasparenti. Ogni pacchetto, 15 Figurone, 1000 lire. La campagna acquisti è aperta.

Figurone Score '93 • Un calcio a tutto il resto.

metà del '70, e infine l'epoca delle grandi conquiste e della rivoluzione tecnica. L'avvento del professionismo agli inizi della decade del '30 segna l'inizio dell'auge nel calcio «criollo». Il leader di quel processo è il centrattacco Bernabé Ferreira, autentico idolo popolare, che per la violenza dei suoi tiri era denominato «il mortaio di Rufino» o «la fiera». Giocatore del Tigre, Ferreira è il primo grande beneficiario dell'instaurazione del professionismo, dato che venne acquistato immediatamente nel 1932 dal River Plate, per la somma «scandalosa» di 45.000 pesos di allora. Il giocatore, il meglio pagato in Argentina, riceveva stipendi da 200 a 300 pesos mensili e premi speciali per gli incontri del River con il Boca, il principale avversario. Fu il predecessore di Adolfo Pedernera, un altro grande del calcio argentino, componente della famosa «macchina», la linea attaccante del River Plate composta anche da Muñoz, Moreno, Labruna e Loustau. Un quintetto denominato anche i «cavalieri dell'angustia», perché trattenevano il pallone nei loro piedi e come maghi se lo scambiavano l'uno all'altro fino a quando volevano concludere in gol. Erano i successori anche di Peucelle, Vaschetto, Cesarini e Rongo, oltre a Bernabé Ferreira. Labruna fu l'ultimo ad abbandonare la «macchina» nel 1959, mentre Pedernera era stato uno dei protagonisti dell'esodo in Colombia alla fine della decade del '50.

L'Argentina è sempre stata terra di calciatori d'esportazione. Anche, e specialmente, in Italia. Il pioniere degli «oriundi» è stato Giulio Libonatti, che in maglia azzurra ha segnato più di tutti (15 gol), mentre il record di presenze nella nazionale italiana per quanto riguarda i giocatori di origine argentina appartiene a Raimundo Orsi, con 35 partite. Luisito Monti, Enrico Guaita e lo stesso Orsi si sono laureati campioni del mondo con la maglia azzurra nel 1934. Ancora oggi l'Agentina è un Paese esportatore di calciatori. Non tanto però come il Brasile che lo scorso anno ne ha sparsi per il mondo oltre 200. Comunque, uno studio effettuato un anno fa dal settimanale sportivo «El Grafico» indicava che in quel momento vi erano 318 calciatori argentini che giocavano all'estero. Il numero è certamente aumentato. Ma, d'altra parte, è aumentato anche il numero dei calciatori importati (specialmente dall'Uruguay e dal Paraguay). Attualmente ve ne sono più di una cinquantina nelle squadre di A.

I gol argentini sono ricercati dappertutto. L'Argentina, infatti, si è sempre contraddistinta per avere buoni «goleadores», una stirpe in via di estinzione nel mondo. Sono proprio due oriundi argentini i recordmen del gol del campionato italiano: Guaita in quello a 16 squadre con 28 reti, e Antonio Valentin Angelillo in quello a 18 con 33 gol. Alfredo Di Stefano è stato più volte il massimo cannoniere della Liga spagnola, così come Hector Yazalde ha primeggiato nella classifica dei

In alto, in senso orario, César Luis Menotti, Alfio Basile e Carlos Bilardo: tre selezionatori che hanno fatto la storia della Nazionale argentina. A sinistra, Daniel Passarella, il «caudillo» del River Plate e della Selección che, pur essendo un difensore, ha segnato ben 99 reti in campionato A destra, Ricardo Bochini

marcatori del campionato portoghese e Delio Onnis e Carlos Bianchi in quella del torneo francese. Altre caratteristiche che contraddistinguono i calciatori argentini sono quelle dei «gambeteadores» (dribblomani), Josè Manuel Moreno, Omar Sivori e Diego Maradona su tutti, e dei «cabeceadores» (specialisti nel gioco di testa), come Arsenio Erico, Mario Boye, Roberto Cerro e Norberto Alonso. Ma vi sono stati sempre anche dei buoni «arqueros» (portieri), quali Americo Tesorieri, Carrizo, Hugo Gatti e Ubaldo Fillol.

L'era moderna — quella delle grandi conquiste — inizia nel 1975 quando Cesar Luis Menotti prende la direzione tecnica della Nazionale, conquistando il titolo mondiale nel 1978, con Mario Kempes goleador. A Menotti succede nel 1983 Carlos Salvador Bilardo, che in otto anni porta l'Argentina capitanata da Maradona alle finali dei Mondiali 1986 e 1990, conquistando il titolo in Messico. Con Menotti e Bilardo — diametralmente opposti nelle loro concezioni tecniche che sono ancora oggi tema di accese polemiche e discussioni — inizia anche la rivoluzione tecnica nel calcio argentino, il cui campionato da molti è giustamente considerato il più competitivo del mondo. Si gioca con grande pressione fisica, con pochi spazi e molto vigore. D'altronde non si può negare che il calcio argentino sta attualmente attraversando un periodo brillante. L'opera di Menotti e Bilardo è ora seguita da Alfio «Coco» Basile, un allenatore capace che non ha sposato ná la causa menottista ná quella bilardista e che mantiene la sua nazionale imbattuta dopo 24 incontri in due anni.

Il calcio argentino *«già prima di nascere era per essenza il migliore del mondo»*. Così iniziava una «storia» della nazionale biancoceleste pubblicata una quindicina di anni or sono a Buenos Aires. Questa convinzione, puramente teorica, ha preso vigore *«per la sensibilità e il genio che la natura ha concesso ai nostri giocatori»*, aggiungeva l'anonimo storiografo di turno. Ma il lungo processo attraverso i tempi è andato prendendo corpo in un romanzo in cui la leggenda si unisce al fatto certo. Non per nulla il Paese dei «gauchos» e del tango ha dato i natali a Diego Maradona, considerato da molti il miglior calciatore del mondo di ogni tempo.

Oreste Bomben

IL RITORNO DI MARADONA IN NAZIONALE

SI TORNA IN DIEGO

Nel quadro dei festeggiamenti per i cento anni del calcio argentino si è disputata a Buenos Aires l'amichevole Argentina-Brasile, terminata 1-1 con reti di Mancuso e Luis Henrique. In alto, l'undici argentino. Sopra, in senso orario, Diego Maradona proclamato miglior giocatore argentino di ogni tempo, fra Grondona e Alegre, presidente del Boca Juniors; Maradona contrastato da Cafu; l'ex fuoriclasse del Napoli insieme al giovane Mancuso. A fianco, Diego che mancava dalla Nazionale dall'8 luglio 1990, protesta con l'arbitro (fotoLarraquy)

BOLOGNA A UNA LUNGHEZZA DALLA SERIE C

PUNTO E A CAPPIO

L'ennesima disastrosa prestazione porta la squadra sull'orlo del baratro e costa la panchina a Bersellini mentre il marasma societario proietta ombre sempre più cupe sulla già difficilissima battaglia per la salvezza

di Roberto Gotta

Sopra, Bersellini: è stato esonerato dalla conduzione tecnica di un Bologna vergognoso. A destra, Zaccheroni: altro esonero a Venezia. Nella pagina accanto, l'uno a zero di Zanoncelli

ASCOLI. Un vaso di coccio, sgretolatosi un po' alla volta sino allo sbriciolamento di domenica. È l'immagine più gentile che si possa applicare a un Bologna che ora come ora è superiore solo alla Ternana (e non di molto, visto l'esito dello scontro diretto di due settimane fa) nel borsino della serie cadetta. E per il nuovo tecnico saranno cavoli amarissimi: rimettere insieme morale e gioco (che non c'è mai stato) prima delle prossime terribili partite (Reggiana in casa, Andria fuori) è compito che equivale a tappare la falla di una petroliera con un fazzolettino.

Il naufragio del «Del Duca» è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso (da notte) e ha sbloccato la situazione-Bersellini, che ha un decimo delle colpe dei suoi giocatori ma non sarebbe stato francamente presentabile domenica prossima al Dall'Ara. Il gentlemen's agreement tra Mastrolindo (persona seria come poche) e Gnudi nel dopopartita ha sancito la fine di un'epoca fatta di reciproca tolleranza e stima, tanto che fu proprio il presidente dopo Bologna-Piacenza a salvare il tecnico, già licenziato dagli uomini di Casillo. Ma ora di fronte allo specchio della crisi sono rimasti i maggiori responsabili, i prodi (!?) rossoblù che hanno dato due ore liete al pubblico di Ascoli, divertito sino all'ilarità sfrenata da uno spettacolo vietato ai minori. Che mali minano questa squadra che sta scivolando verso la C1 con il sorriso sulle labbra? Innanzitutto, si sta sbriciolando una delle poche certezze, quella legata al portiere: nelle ultime giornate Pazzagli, che in altre occasioni aveva letteralmente salvato la squadra, è parso uno di quegli orsi bianchi meccanici che si impallinano al luna park.

Otto reti subite in tre gare, con evidenti colpe peraltro ben distribuite al resto della difesa. E pensare che all'ingresso in campo ad Ascoli i tifosi locali, memori di glorie (molto) passate, avevano cantato, rivolti ai rossoblù *«Avete solo Pazzagli»*... Detto del portierone, le campane suonano a... moribondo pure per il resto della retroguardia. Il passaggio dalla zona al gioco a uomo non ha lasciato tracce: in panchina è passato il vituperatissimo Baroni, con Padalino libero e allegro e Iulia-

no, Tarozzi e List ad annusare le tracce degli avversari, ma il risultato è stato uguale ai precedenti, cioè sprazzi dignitosi, lunghi «persino» cinque minuti, tracollo e la perdita della bussola.

Il bello (o il tragico) è che la panchina o l'infermeria offrono la stessa merce dell'undici titolare, cioè poca roba, perché non sono certo Sottili (mediocre, ma pure sfortunato) né Bucaro (titolare per gran parte dell'anno) a poter dare il tocco in più. Dato per scontato che il Bologna il gollettino lo concede sempre, e spesso in maniera grottesca, il problema più grosso è che i rossoblù sono pure pervasi da un ammirevole spirito evangelico: porgono l'altra guancia, e non si sognano neppure di mollare manco un buffetto all'avversaria. In casa, chi va in rete contro il Bologna può dichiarare chiusa la partita all'istante, visto che l'ultimo gol in trasferta data allo scorso primo novembre, Türkiylmaz a Pisa, prima di una serie di gare in cui gli attaccanti hanno mulinato furiosamente le gambe senza beccare mai palla.

Senza gol è dura, e quando l'attacco sventola la bandiera rossa dell'emergenza trova a rispondere un centrocampo di... daltonici, visto che il reparto centrale fin qui ha portato la scintillante quota di due (!) reti e un apporto quasi nullo in fantasia. Speranze per il futuro? Pochine, perché l'encefalogramma è caduto a picco.

Alcuni confidavano che il saldo degli stipendi arretrati portasse novità. In effetti si è visto qualcosa di nuovo: in peggio. Pensando poi alle dichiarazioni della vigilia (*«giocheremo per il Mister»*) chi era in tribuna ad Ascoli ha ritenuto esatta la frase in questione: peccato che il «Mister» evidentemente non fosse Bersellini bensì il suo successore.

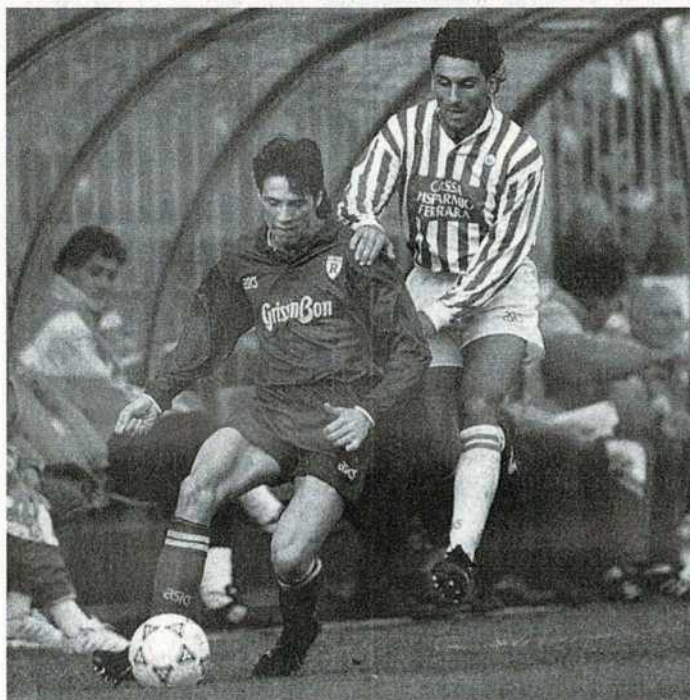
Ecco perché il clima da Basso Impero non sorprende più nessuno, ecco perché quando Gnudi ha parlato di *«ritiro anticipato»* molti hanno annuito soddisfatti. Pensavano che si riferisse al ritiro dal campionato... □

IL PUNTO/VIA BERSELLINI E ZACCHERONI

RISCHIA ANCHE SALVEMINI

***Bologna** e **Venezia** che cambiano: via **Bersellini**, via **Zaccheroni** e il resto si saprà. Dunque: **Bersellini** ha pagato tanto, forse troppo per quanto realmente ha nuociuto. Non ha dato un gioco alla sua squadra certo, ma la sua squadra lo ha letteralmente abbandonato dimostrando mancanza di carattere, attributi, cuore. Senza quella voglia di lottare, insomma, che più volte ne aveva mascherato i grandi limiti.* **Zaccheroni** *è saltato per il semplice fatto che* **Zamparini** *non ne poteva più: salvato in diversi frangenti da* **Sogliano**, *Zac non ha saputo risollevare una squadra sfilacciata che ora prova i brividi a tre punti da quella zona promozione che aveva annusato per molte e molte domeniche. I sostituti? Gnudi ha il sogno **Fascetti**: il quale, dopo aver declinato l'offerta ad ottobre, vuole garanzie precise anche per l'anno prossimo, tecniche e di gestione. In caso contrario, nisba... La pole-position la occupa anche **Cerantola**, amico fraterno del diesse **Cannella** dai tempi dell'unica promozione del Licata dalla C alla B e assai considerato nel giro di Casillo. **Cerantola** fa la zona (e nel **Bologna** di oggi, per carità, non se ne deve parlare...) e negli ultimi quattro anni ha «collezionato» due retrocessioni e due sostituzioni. A inizio stagione ha allenato ad **Arezzo**? Sbagliato: Cerantola si presentò in Toscana per una settimana poi lasciò l'incarico a Neri, evitando di firmare il contratto e rimettendosi quindi nel circolo dei tecnici a spasso. Se la soluzione **Fascetti** sarebbe l'optimum (e se per caso arrivasse un tecnico come lui andrebbe tenuto per anni e anni con valide garanzie), la soluzione **Cerantola** lascerebbe un po' tutti sorpresi: sperando di essere smentiti, sarà fraterno amico dei Nuovi Signori del Bologna, ma come tecnico, per ora, non ha fatto vedere granché... A **Venezia**, strano ma vero, si parla anche del sessantenne Pietro **Maroso**, molto amico di **Sogliano** e tecnico che ha allenato per l'ultima volta in B negli anni Settanta (!). **Colautti** deve risolvere il contratto col Messina, **Oddo** fa una zona piacevole: sono stati i nomi ricorrenti per sostituire Zaccheroni, due nomi da tenere in considerazione.*

*Quanto al resto, il campionato ha detto che la **Lucchese** è una formazione in grande ascesa: esistono carattere, direttive assennate di gioco e la volontà di emergere.. E la squadra è tutt'altro che da buttare. Anzi... Se il **Piacenza** si riavvicina alla zona che conta, l'**Ascoli** e il **Cosenza** fanno di tutto per non perdere il loro santissimo posto sull'altare della promozione: ma **l'Ascoli** vero qual è? Quello che ha subissato un orrido Bologna o quello visto altre volte dal gioco piuttosto improvvisato? E il **Cosenza**? Sa tanto di malaticcio e si cura con qualche aspirina: il gioco è ancora asfittico e l'attacco non finalizza mai abbastanza. Attenzione alla zona-salvezza:**Lucchese, Monza** (non male a Padova) e **Andria** sono in salute, stanno concretizzando al meglio i grandi sforzi profusi. Chi rischia davvero sono il **Bologna** e il **Cesena:** da entrambe le parti manca il lampo di genio (e sovente anche il gioco) ma solo da una parte si è deciso drasticamente. L'idea è che **Salvemini** non sappia più, che brancoli nel buio. Caro **Lugaresi,** anche se lei non è tipo da esonerare, ci pensi. Lo spogliatoio ha bisogno di una scossa vitale. E presto.*

Matteo Dalla Vite

ESISTE UN MISTERO-FRANCESCONI?

AZZURRO O GRANATA?

Di chi è Gianluca Francesconi? A quale società appartiene in realtà il validissimo fluidificante della Reggiana? *«È tutto nostro»* hanno più volte dichiarato i dirigenti granata, rivendicando l'acquisto a titolo definitivo dal Napoli per circa 200 milioni. *«È ancora in comproprietà»* hanno a loro volta risposto i partenopei, infittendo ancora di più il mistero. I soliti beneinformati parlano dell'esistenza di un particolare «diritto d'opzione» così concepito: il Napoli dovrebbe essere interpellato nel caso Francesconi venga ceduto per una cifra inferiore al miliardo e 700 milioni. Dice: e allora il problema non c'è, visto che il terzino alle dipendenze di Marchioro vale molto di più. La verità, al tirar delle somme, pare sia questa: il giocatore federalmente è tutto della Reggiana, ma potrebbe esistere una carta privata secondo la quale la società napoletana detiene il 50% del cartellino. E dunque: la Juve o la Lazio lo possano prendere? E, nel caso, a chi lo devono chiedere? □

A sinistra, Francesconi (altro quiz: chi è che gli sta dietro mostrando un perfetto tocco di... spalla?): un mistero a Reggio. Sotto, Dario Rossi: valido per la A ma non per la Serie B

«VOTA IL BIDONE»: LA TOP 20!

INCOCCIATI: ACUTO DI GRAN... CLASSE

Il solito, inarrestabile successone! Lo avete decretato voi, lettori-delatori, chiamando lo **051/6227237** ogni giovedì e venerdì dalle 15.00 alle 17.00 e denunciando chi vi rovina le domeniche allo stadio. L'ultima settimana ha sorriso (si fa per dire...) a Giuseppe Incocciati, per il quale una classe della scuola «Laura Bassi» di Bologna ha votato compatta. Altri acuti sono arrivati da Scarafoni, Carruezzo, Soda (un lettore ha annunciato che ce la metterà tutta per farlo arrivare primo!) e Vieri. La votazione continua: è il vostro momento...

Giocatore	VOTI
Giuseppe Lorenzo (Taranto)	25
Massimo Ciocci (Spal)	18
Giuseppe Incocciati (Bologna)	17
Antonio Soda (Spal)	16
Eupremio Carruezzo (Monza)	15
Enrico Cucchi (Bari)	9
Berardino Capocchiano (Bari)	8
Christian Vieri (Pisa)	7
David Fiorentini (Pisa)	7
Ildebrando Stafico (Ternana)	6
Stefano Sottili (Bologna)	4
Daniele Delli Carri (Lucchese)	4
Lorenzo Scarafoni (Pisa)	4
Il Bologna	4
Carlo Pascucci (Ascoli)	3
Andrea Mazzaferro (Taranto)	3
Gianfranco Cinello (Ternana)	3
Massimo Brioschi (Piacenza)	3
Alessio Brogi (Monza)	2
Angelo Terracenere (Bari)	2

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

457 **i gol segnati sinora. Il massimo relativo al corrispondente arco di campionato è 536 (1951-52); minimo 345 nel 1969-70.**

42 **i gol segnati dalla Cremonese, che domenica per la prima votla ha sparato a salve. Lo stesso numero di gol era stato segnato dall'Ascoli (1977-78) e dal Milan (1982-83).**

19 **le giornate di imbattibilità del Lecce, un record per la formazione salentina nei suoi campionati di Serie B. Il primato assoluto, stabilito dal Perugia nel 1984-85 (30 turni), resta però ancora lontano.**

64 **i punti conquistati dalle matricole: non erano mai stati così pochi da quando ci sono quattro promozioni dalla Serie C1.**

11 **i punti conquistati dal Lecce nel 1993. Seguono Cremonese e Reggiana con 10, chiude la Ternana con 1.**

ORRICO: MEGLIO LA TIVU'?

L'AGROPPI DUE

Orrico lascia il calcio? Alcuni beneinformati parlano di una scelta precisa dell'ex tecnico della Lucchese, che preferirebbe attaccare la... panchina al chiodo (visti anche gli ultimi, disastrosi risultati) per lanciarsi in una folgorante carriera televisiva. Perché il buon Corrado ha piacevolmente impressionato all'«Appello del martedì», risultando efficace e smaliziato nei suoi interventi. Sempre pronto in ogni situazione dialettica, Orrico pare abbia firmato un contratto per presenziare alle trasmissioni della Fininvest. Toscano di Volpara, ha già conquistato l'etichetta di Agroppi-due, battendo il soporifero Falcão. La corrida di Corrado è già un successo. □

LIGUORI BOCCIA I TALENTI

TORNA A CASA, ROSSI

Dario Rossi, vent'anni, terzino di scuola romanista. Lo potete vedere nei tabellini della Roma, come subentrante ad Aldair o a qualcun altro, oppure in panchina in attesa di una chiamata di Boskov. Ebbene, il signor Rossi era a Terni fino a due mesi fa e i tifosi rossoverdi hanno potuto vederlo all'opera per sole sei giornate, durante il primo regno di Clagluna. Una volta arrivato Liguori, infatti, chissà perché il ragazzino ha cominciato a scaldare la panchina o addirittura la tribuna. Se lo è ripreso la Roma o era proprio Liguori a non volerne sapere? Beh, da una parte il club giallorosso lo ha richiesto, dall'altra Gelfusa non sapeva come pagare i 150 milioni per il prestito e Liguori non lo considerava adatto al suo gioco. Già: non adatto alla B, ma valido per la Serie A... In tutto questo, Clagluna è quello che ci ha rimesso: la sua difesa fa sempre acqua e in più, al posto di Rossi, si è ritrovato Stafico. Auguri...

In alto, Orrico: deciso a intraprendere la carriera televisiva, sta decidendo quale look adottare. Eccolo mentre sosta davanti al suo armadio a Volpara. A destra, Zamparini: anche il suo bellissimo gatto è part-time?

«ZAMPA»: NO AL TEMPO PIENO

PART-TIME LOVER

Pare che Maurizio Zamparini, funambolico e indecisissimo presidente del Venezia, abbia un debole per il part-time. Dopo aver ingaggiato Riccardo Sogliano come direttore sportivo (fra Ricky e il Milan c'è sempre un buon feeling...), il padre-padrone dei lagunari ha preso con sè tale Giovanni Mauri come preparatore atletico. Perché part-time? Dunque, il signor Mauri, un passato calcistico al Varese, è ufficialmente il preparatore del Lugano, club svizzero di prima divisione qualificatosi per la poule-scudetto. E per tre giorni alla settimana, visto il licenziamento di Baffoni, per allenare gli arancioneroverdi in vista della volata per la Serie A. L'unico preoccupato, in tutto questo, è proprio Zac: ha paura del part-time (passivo) pure lui. Visto il precedente dell'anno scorso, adesso aspetta una chiamata da Zamparini entro un paio di mesi... □

LE FRASI CELEBRI

Romeo Anconetani, presidente del Pisa: **«Le dimissioni di Montefusco hanno colto impreparata la dirigenza»**

Eugenio Bersellini, allenatore: **«Ma io qui a Bologna lavoro volentieri»**

Giuseppe Caramanno, tecnico del Taranto: **«I miei bomber vanno male? Presto si riscatteranno»**

In basso (fotoCapozzi), Della Morte del Torino

PRIMAVERA/IL RILANCIO DEI GRANATA

TORO: 6 BELLISSIMO

Eliminati clamorosamente dal Torneo di Viareggio, i ragazzi di Rampanti si rifanno travolgendo il Monza

Le fasi conclusive del Torneo di Viareggio hanno pesantemente condizionato la settima giornata di ritorno del campionato Primavera, nella quale si sono disputate solo diciannove delle trenta gare in calendario. Classifiche, dunque, largamente incomplete e destinate a rimanere tali per parecchio tempo, dal momento che i recuperi sono stati programmati nell'arco delle prossime quattro settimane. Nel Girone A si è registrata una spettacolare girandola di reti (diciotto realizzazioni in quattro partite). Il Torino, formato Coppa Davis, travolge il Monza che, ancora una volta, ha evidenziato la sua fragilità difensiva (Sottil, Di Maggio, Valentino, Di Blasio, Amore e Della Morte gli autori dei gol granata), mentre il Piacenza passa a sorpresa sul campo di Varese, rifilando ai biancorossi un poker sin troppo severo. La Pro Sesto, con Maruzzelli e Tedoldi, punisce il nervosismo del Cono e il Pavia, negli ultimi dieci minuti, trova il guizzo decisivo ai danni dell'Alessandria (Pingitore, Valente e una doppietta di Calzati per i vincitori, Susino riportava per due volte in parità i piemontesi).

Nell'unico match giocato nel Girone B, il Verona batte la Cremonese. Passati in vantaggio nel primo tempo con un rigore di Puglisi, propriziato da Fuschini, i gialloblù, approfittando dell'inferiorità numerica cremonese, sigillavano il risultato nelle fasi finali della ripresa con una doppietta di Cervellin (Redaelli realizzava il gol della bandiera grigiorossa).

Nel Girone C, continua la scalata al vertice dell'Empoli, vittorioso del derby toscano contro il Prato. Le reti di Parlanti e Galli hanno concretizzato il netto predominio territoriale dei ragazzi di Donati, anche se il Prato si è dimostrato formazione quadrata. Giornata storta, per la Pistoiese, che gioca la peggior partita della stagione e viene superata a domicilio dal Pisa (Russo su punizione e Masotti): da rilevare che i padroni di casa hano giocato per oltre un'ora in dieci, a causa dell'espulsione di Gallingani. Bastano sette minuti al Cesena (gol di Polverari e Ciardi) per superare il Bologna, mentre lo Spezia, illusosi con Lazzoni, viene riagguantato dalla Massese a due minuti dal termine (Torri).

Nel Girone D, il capolista Perugia blocca sul nulla di fatto la Roma (solo due punti in tre partite per i giallorossi) e lo stesso accade alla Lazio a Terni, dove il vento l'ha fatta da padrone. Vittorie esterne per Pescara (doppietta di Aureli) e Siena (Francini e Lapini), pari tranquillo tra Cerveteri e Castel Di Sangro e una rete per parte nel confronto romano tra Lodigiani e Ascoli, che consolidano così la propria posizione di centro classifica.

Il maltempo ha flagellato senza pietà il meridione e a farne le spese sono state le partite del Girone E. Nessun gol realizzato, fatto decisamente anomalo, viste le vendemmiate dei week-end precedenti. A rammaricarsi è soprattutto il Bari che, ferme Napoli e Reggina, ha perso una buona occasione per portarsi solitario al comando della classifica.

Gianluca Grassi

GIRONE A

20. GIORNATA: Como-Pro Sesto 0-2; Parma-Modena rinviata; Pavia-Alessandria 4-2; Reggiana-Juventus rinviata; Torino-Monza 6-0; Varese-Piacenza 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	**27**	18	12	3	3	30	16
Torino	**26**	18	11	4	3	30	10
Parma	**23**	18	9	7	2	40	20
Juventus	**23**	17	9	5	3	37	20
Como	**19**	19	7	5	7	20	16
Modena	**18**	18	5	8	5	21	23
Monza	**18**	19	7	4	8	23	33
Pro Sesto	**17**	18	6	5	7	25	22
Varese	**16**	18	5	6	7	15	23
Alessandria	**14**	18	4	6	8	22	35
Pavia	**12**	18	4	4	10	14	26
Cagliari	**12**	18	3	6	9	12	27
Piacenza	**9**	19	2	5	12	19	37

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Como; Cagliari-Torino; Juventus-Varese; Modena-Reggiana; Monza-Pavia; Pro Sesto-Parma.

GIRONE B

20. GIORNATA: Atalanta-Vicenza rinviata; Inter-Brescia rinviata; Padova-Milan rinviata; Udinese-Palazzolo rinviata; Venezia-Triestina rinviata; Verona-Cremonese 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**29**	18	14	1	3	33	13
Atalanta	**28**	17	13	2	2	33	4
Milan	**28**	17	12	4	1	31	7
Brescia	**19**	17	7	5	5	27	19
Cremonese	**18**	19	7	4	8	26	21
Verona	**18**	19	5	8	6	21	22
Udinese	**18**	17	7	4	6	15	17
Venezia	**16**	18	7	2	9	20	28
Padova	**13**	17	6	3	8	20	18
Mantova	**13**	18	4	5	9	12	23
Vicenza	**11**	18	4	3	11	17	27
Palazzolo	**9**	17	3	3	11	13	39
Triestina	**8**	18	0	8	10	9	39

N.B.: Padova penalizzato di due punti.

PROSSIMO TURNO: Brescia-Udinese; Mantova-Venezia; Milan-Inter; Palazzolo-Atalanta; Triestina-Padova; Vicenza-Verona.

GIRONE C

20. GIORNATA: Cesena-Bologna 2-0; Empoli-Prato 2-0; Genoa-Sampdoria rinviata; Pistoiese-Pisa 0-2; Spal-Fiorentina rinviata; Spezia-Massese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	**27**	17	10	7	0	20	5
Fiorentina	**26**	17	11	4	2	38	13
Empoli	**25**	18	10	5	3	35	16
Sampdoria	**19**	17	6	7	4	24	16
Lucchese	**19**	18	8	3	7	29	27
Cesena	**19**	18	7	5	6	23	24
Spezia	**19**	19	7	5	7	23	26
Prato	**18**	19	5	8	6	13	14
Spal	**17**	17	5	7	5	15	17
Pistoiese	**17**	19	4	9	6	16	27
Bologna	**13**	19	4	5	10	18	25
Pisa	**10**	19	3	4	12	16	31
Massese	**5**	19	2	3	14	12	41

PROSSIMO TURNO: Bologna-Spal; Fiorentina-Pistoiese; Lucchese-Genoa; Pisa-Empoli; Prato-Spezia; Sampdoria-Cesena.

GIRONE D

18. GIORNATA: Ancona-Pescara 0-2; Avezzano-Siena 0-2; Cerveteri-Castel di Sangro 0-0; Lodigiani-Ascoli 1-1; Roma-Perugia 0-0; Ternana-Lazio 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**24**	18	9	6	3	24	13
Perugia	**24**	18	8	8	2	24	15
Lazio	**23**	18	8	7	3	23	12
Roma	**22**	18	7	8	3	21	12
Pescara	**21**	18	8	5	5	26	12
Ascoli	**21**	18	7	7	4	17	14
Lodigiani	**19**	18	6	9	3	22	11
Cerveteri	**15**	18	3	9	6	11	18
Castel di S.	**14**	18	4	6	8	15	23
Avezzano	**12**	18	3	6	9	10	25
Ternana	**11**	18	2	7	9	8	21
Ancona	**8**	18	3	2	13	17	42

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Cerveteri; Castel di Sangro-Ancona; Lazio-Avezzano; Lodigiani-Perugia; Siena-Roma; Ternana-Pescara.

GIRONE E

20. GIORNATA: Avellino-Taranto 0-0; F. Andria-Palermo 0-0; Foggia-Savoia 0-0; Lecce-Cosenza rinviata; Messina-Bari 0-0; Napoli-Casertana rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**26**	18	10	6	2	34	11
Bari	**26**	19	12	2	5	32	15
Reggina	**25**	18	10	5	3	32	17
Foggia	**23**	19	7	9	3	43	30
Lecce	**21**	18	9	5	4	27	17
Cosenza	**18**	17	6	6	5	17	16
Avellino	**17**	18	4	9	5	19	25
Savoia	**16**	18	5	6	7	10	17
Palermo	**15**	18	6	3	9	20	28
Taranto	**14**	19	3	8	8	10	19
Casertana	**13**	17	4	5	8	15	29
Messina	**11**	18	3	5	10	12	31
F. Andria	**9**	19	2	5	12	15	31

PROSSIMO TURNO: Bari-Napoli; Casertana-Avellino; Cosenza-Foggia; Palermo-Messina; Savoia-F. Andria; Taranto-Reggina.

Sotto (fotoSantandrea), la gioia ravennate e (fotoNucci) Cancellato del Castel di Sangro: gol decisivo al Montevarchi

CLAMOROSO EXPLOIT DEL CATANIA A PALERMO

ERUZIONE ETNEA

Grazie ai gol di Cipriani e Palmisano, i rossoblù vincono il derby e riaccendono le speranze di promozione. I rosanero perdono un'imbattibilità che durava da undici turni e sono raggiunti dall'Acireale

di Orio Bartoli

Ravenna superstar: gioca, vince, convince. Un vero capolavoro calcistico. Domenica scorsa ha rifilato 6 gol alla Vis Pesaro, che non perdeva da 10 turni e che nelle precedenti 10 gare aveva proposto una delle difese più solide del campionato (solo 4 i gol subiti). Per gli uomini di Guidolin è quinto successo consecutivo, il tredicesimo risultato utile. Vola il Ravenna, cade il Palermo. Che giocava il derbissimo della Sicilia con il Catania. All'andata era finita senza vincitori e senza reti; il ritorno prometteva gloria ai rosanero, forti peraltro di quel tridente offensivo (Cecconi, ex di turno, Buoncammino, Battaglia) che sembrava dovesse dettare legge. Invece è stato il Catania, 2-0 con gol di Cipriani e Palmisano, a centrare la vittoria. Mentre il Ravenna mantiene lo scettro di leader della classifica, delle più vicine inseguitrici non perde terreno solo l'Empoli, tornato alla vittoria dopo due mesi contro Arezzo. Como e Vicenza, botta e risposta nel primo tempo di Briaschi e Annoni, pareggiano; stessa sorte è toccata alla Triestina sul campo della Sambenedettese e alla Pro Sesto sul campo dello Spezia. Dietro Ravenna ed Empoli, inseguitrici in fila per due: la Triestina infatti è distanziata di 2 punti dall'Empoli, che ha lo stesso vantaggio sul Vicenza, quarta classificata che a sua volta precede di 2 lunghezze la coppia Como-Pro Sesto. Grossa sopresa invece a Palermo. Non certo per il nome dell'avversario, visto che il Catania è squadra di grosse e nobili tradizioni calcistiche, e più forte di quanto non dica la sua attuale classifica, ma perché, da un Palermo che nelle precedenti 6 giornate aveva incamerato ben 11 punti e che non perdeva da 11 giornate, non ci si aspettava certamente un crollo così clamoroso; per di più in casa, dove delle 10 gare giocate aveva pareggiato la prima, 1-1 con l'Ischia alla seconda giornata di campionato, e vinte le successive 9. L'insuccesso del Palermo consente all'Acireale, vittorioso sul Messina per 2-0, di affiancarlo di nuovo al vertice della graduatoria: alle loro spalle si forma una nuova coppia composta dalla Salernitana, 0-0 nel derby di Nola, e dal Perugia, che vincendo, 2-1 sull'Ischia con doppietta di Cornacchini, va ad occupare il posto del Giarre, sconfitto da quel Barletta che sembra essere la squadra più in forma tra quelle che si battono per la salvezza. □

MANTOVA E LECCO A GRAN RITMO

LA LENA LOMBARDA

Quella di domenica scorsa potrebbe essere stata una giornata assai importante per il capitolo promozioni nei Gironi A e B, visto che le posizioni delle due squadre di vertice sono migliorate. Nel Girone C, invece, quella che sembrava dovesse essere la coppia predestinata alla promozione, ossia Vigor Lamezia e Juve Stabia, segna il passo. Il Mantova ha centrato la quinta vittoria esterna nel derby con il Suzzara, portando da 6 a 7 i punti di vantaggio sulle terze classificate. Migliora anche la posizione del Lecco, che vincendo per 2-0 sull'Ospitaletto porta da uno a due punti il vantaggio su Centese e Giorgione, attestate in terza posizione. Nel Girone B il Castel di Sangro batte il Montevarchi: vittoria che gli consente di portare da uno a due i punti di vantaggio sulla Pistoiese che sul campo della Vastese non è riuscita ad andare oltre il pareggio, e addirittura da 3 a 5 quelli sulla terza classificata, il Cerveteri, sconfitto a Francavilla. Non interrompe la serie nera il Viareggio, ora allenato da Riccomini, che perde (0-1 con gol dell'intramontabile Rossi) a Prato. Infine, il Girone C: perde lo Juve Stabia nel derby di Torre del Greco e la Vigor Lamezia è costretto dall'Akragas a cedere il secondo punto interno. Le due squadre si affiancano di nuovo al vertice, ma i loro passi (o mezzi passi) falsi, almeno per ora hanno pochi riflessi sulla classifica, visto che la più vicina delle inseguitrici, la Sangiuseppese, è crollata sul campo del Monopoli. Matera e Leonzio, impegnati Sora e Trani, si sono dovuti contentare del pareggio.

IL TECNICO TORNA A VIAREGGIO

RICCOMINI DA TRE

A Viareggio, tra il 1970 e il 1973, Enzo Riccomini (nella foto AS), gettò le basi della sua lunga e meritoria carriera di allenatore. Dopo 2 anni di esperienza su panchine di Serie A e di B, nel 1989-90 Riccomini tornò al Viareggio, allora in Interregionale, chiamato dal telefinanziere e «padre padrone» Mendella per guidare la squadra verso i palcoscenici più importanti del nostro calcio. La calata di Riccomini in Interregionale fece clamore: il tecnico originario di Piombino, ma da oltre 20 anni residente in Versilia, non ebbe esitazioni nell'accettare: *«Riparto dai dilettanti per risalire in quei consessi calcistici nei quali ho speso gran parte della mia vita da allenatore»*. Ci fu subito la promozione in C2, seguita da una mancata scalata alla C1, poi l'uragano che travolse Mendella ed il suo impero (assai fragile visto l'epilogo), e la seconda fine del rapporto Riccomini-Viareggio. Adesso al vertice societario c'è un gruppo dirigenziale che non fa mistero delle proprie ambizioni. Ha allestito un parco di giocatori di primordine, ha fatto fronte a qualche serio infortunio subito da giocatori ritenuti cruciali per l'economia del gioco di squadra, rimettendo mano alla borsa. Vedi gli acquisti di Paolucci prima, e Pocetta poi. Ma tre sconfitte consecutive sono state sufficienti per scatenare la crisi tecnica: via il giovane tecnico Morgia e squadra di nuovo affidata a Riccomini. Che purtroppo ha iniziato con una sconfitta. □

I GIOVANI DEL CASARANO

OLIVA PUGLIESI

Viene dalla Puglia, per la precisione da Casarano, uno degli esempi migliori di buona e proficua gestione di una società calcistica. Essendo il bacino d'utenza molto ridotto, i dirigenti del Casarano, per far quadrare i conti, sono costretti a ricorrere sistematicamente a due soluzioni: autofinanziamento e sviluppo del settore giovanile. Proprio il vivaio è uno dei punti forti del club, come dimostra la scoperta di tre nuovi giovani: il difensore Antonio Calabro, classe 1976 e nazionale Under 16, l'altro difensore Cosimo Oliva, titolare dell'Under 18 (a cui la Lazio è da tempo interessata), e l'attaccante Massimiliano Vadacca, vent'anni anche lui azzurro con la rappresentativa Under 21 di Serie C. A riprova che il calcio funziona anche (e, a volte, soprattutto) con benzina... verde. □

LE COPPIE D'ASSI

GALAGOL

Le coppie d'assi della Serie C. Cornacchini-Traini (nelle foto sopra), 23 gol in due (15 il primo, capocannoniere del girone B della Serie C, 8 il secondo) guidano questa speciale classifica degli attaccanti principi della C. A pari merito con gli umbri, le punte della Vigor Lamezia: Delle Donne con 14 reti e Mazzeo con 7. Un'altra coppia, di cui si parla parecchio, al terzo posto: Murgita (10) e Romairone (9) della Massese. Dietro di loro, i comaschi Cappellini (che con 11 gol è il primo marcatore del Girone A) e Mirabelli (7). Infine, due coppie ancora: Curti (8) e Gori (7) del Chievo, Sorbello (10) e Nuccio (6) dell'Acireale. □

MERCATO

EMPOLI: UN ALTRO GIOVANE

UN UOMO GALANTE

Dal fertile e qualificato vivaio dell'Empoli sta venendo fuori un altro ragazzo, Fabio Galante, classe 1973, già nazionale juniores e Under 21 di Serie C. A lui si stanno interessando, tra le altre, Juventus e Milan. A dire il vero c'è chi sostiene che il club bianconero abbia già concluso la trattativa per l'acquisto del giovane talento toscano, ma non c'è alcuna conferma ufficiale. Di sicuro c'è solo un diffuso interessamento per lui da parte di diversi grandi club, desiderosi di assicurarsi una delle migliori rivelazioni del torneo di C, in gol anche domenica contro l'Arezzo. Ci sarebbe anche una richiesta della Spal, che quando cedette Zamuner al club toscano, chiese ed ottenne di essere interpellata qualora l'Empoli avesse deciso di cederlo. Cresciuto in una squadra dilettanti della Val di Nievole, nel 1989, Galante fu acquistato dall'Empoli che l'anno successivo lo fece esordire in prima squadra. Tra le sue molte qualità, ci sono l'intelligenza tattica, la visione di gioco, la velocità, due buoni piedi, l'altrettanto buona elevazione e un certo eclettismo. Iniziò a giocare come centrocampista, poi si trasformò in stopper, ora libero e nel campionato scorso ha giocato anche da mediano incontrista. Valutazione? Alcuni miliardi...

Fabio Galante

A fianco, la squadra del Castel di Sangro: una delle rivelazioni della Serie C. Nella pagina accanto, in alto, il difensore del Casarano e dell'Under 18, Cosimo Oliva

PROBLEMI PER GLI ABRUZZESI

CASTEL DI SABBIA

Castel di Sangro: luci e ombre. La squadra sta disputando un campionato straordinario, tanto da essere considerata una delle vere rivelazioni della Serie C. Tuttavia, a livello societario, sono sorti diversi problemi. Il presidente, Gabriele Gavina, dopo aver inutilmente chiesto sostegni finanziari, da tre mesi ha rassegnato le dimissioni, ribadendo in maniera perentoria che a fine campionato lascerà la carica indipendentemente dalla promozione della squadra. Ma i guai per la società abruzzese non finiscono qui. Ad aggravare la situazione è arrivato il deferimento per illecito sportivo. Questi i fatti riferiti dal procuratore federale Cesare Martellino: l'arbitro Montesano di Napoli, pochi giorni prima della gara per la quale era stato designato (Cerveteri-Castel di Sangro) ricevette la telefonata del papà di un giocatore del Castel di Sangro, interessata ad «accomodare» il risultato. Ma Montesano non c'è stato e ha denunciato il fatto tempestivamente. Una cosa analoga capitò l'anno passato all'arbitro Racalbuto, che fu sostituito dal collega Freddi di Sassari. E se questa vicenda costituirà un precedente, per il Castel di Sangro — a quanto pare — è in arrivo una sonora sanzione... □

GIRO D'ITALIA

Trieste. I dubbi rimangono nonostante l'ottima posizione in classifica. La Triestina, infatti, non ha ancora mostrato il passo della dominatrice e neppure un gioco particolarmente brillante. Tuttavia, al giro di boa del campionato, la squadra di Attilio Perotti, tecnico di indubbio valore, tiene fede ai pronostici di inizio stagione. Soprattutto dopo la convincente vittoria contro il Vicenza, diretta concorrente per la promozione in B. Gli addetti ai lavori sono convinti che la svolta sia avvenuta nel mercato di novembre, con l'acquisto di Donatelli e La Rosa (autore del gol decisivo contro il Vicenza). E nessuno li biasima, visto che ora la squadra ha davvero... La Rosa all'altezza.

Licata. Zdenek Zeman il miracolo lo aveva fatto. In otto anni, dalla stagione '81-82 alla stagione '88-89, il Licata era passato dall'Interregionale alla Serie B. I siciliani, raccogliendo simpatie un po' ovunque, avevano dimostrato di possedere un gioco spumeggiante, grazie proprio agli schemi del tecnico boemo. Purtroppo il miracolo è durato poco. Sono bastati tre campionati per dilapidare il patrimonio calcistico del Licata, accumulato con parsimonia negli 8 anni della «cavalcata». Un errore dietro l'altro stanno facendo precipitare rovinosamente i siciliani verso il fondo della classifica. Una situazione quanto mai delicata. □

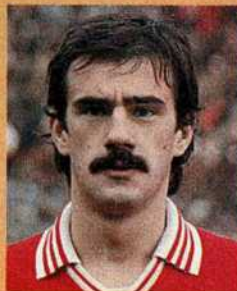
IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

30 i gol segnati domenica scorsa in C1. Massimo stagionale delle realizzazioni in una giornata, 47 alla 18.; minimo 19 alla 14. Massimo assoluto, 59 alla 34. del torneo 1978-79; minimo 16 alla 12. del '91-92.

46 i gol segnati in C2. Massimo stagionale, 66 alla 12.; minimo 41 alla prima e alla 15.

995 i minuti di imbattibilità del portiere Aluisi del Castel di Sango. Il record assoluto appartiene a Tarabocchia, che nel campionato di Serie C 1974-75, con il Lecce, non subì gol per 1791 minuti.

5 le vittorie consecutive del Ravenna, che eguaglia l'exploit realizzato dall'Empoli tra la seconda e la sesta giornata.

LE FRASI CELEBRI

Paolo Dal Fiume, allenatore del Catanzaro: **«Il gioco lezioso e i fraseggi in orizzontale vanno a scapito della verticalizzazione dell'azione»**

Roberto Maltinti, presidente della Pistoiese **«I campionati li vogliamo vincere sul campo»**

Pietro Ruisi, tecnico del Messina: **«Mi dicono che Massimino è un uomo fortunato. Speriamo che ci trasmetta un po' del suo fluido!»**

AL TRAPANI IL DERBY

LO SBANCO DI MARSALA

I biancoazzurri scivolano a quattro punti dalla capolista, scavalcati anche dal vittorioso Casale Bonito

Fischia il vento sul campionato dilettanti: tre gare rinviate per l'accanimento di Eolo, cui va aggiunto il posticipo di un altro incontro a causa delle abbondanti nevicate. Calcio giocato: protagonisti di questa settimana sono la Virescit, il Livorno, la Nuova Maceratese e il Trapani, tutte proiettate verso la promozione.

Girone A. Una partita (Abbiategrasso-Gallaratese) sospesa per il forte vento, tre vittorie esterne e il capitombolo della Pro Vercelli: ma in testa non cambia niente perché vincono sia Legnano che Saronno. In coda grave sconfitta dell'Iris Oleggio.

Girone B. La Virescit non conosce più ostacoli e poco ha fatto domenica l'Albinese per contenere la forza dirompente dei biancoviola di Bergamo. A proposito: con il pareggio interno del Treviso (1-1 col Bassano) la Virescit sale al primo posto in compagnia dei veneti e lancia loro una sfida lunga dieci giornate. In terza posizione stanno in agguato il Lumezzane e l'Arzignano.

Girone C. La Vogherese supera di misura l'Acqui, ma il Savona e il Livorno non mollano e le loro vittorie esterne vanno considerate come un segnale di sfida nei confronti della capolista. Pareggia il Sassuolo a Brescello, trionfa il Bra (3-1) con il Virtus Roteglia, quest'ultimo ormai con un piede nella fossa. Poche le reti, appena 13 in 9 partite.

Girone D. Il San Lazzaro fa l'impresa a Russi, ma i bolognesi ne traggono ben poco giovamento perché il Crevalcore, dal canto suo, vince come da pronostico in casa del fanalino Palmanova. Poco altro da segnalare in un girone che, per quello che riguarda la lotta al vertice, ha da tempo perso ogni interesse. Degno di nota solo il 5-0 esterno del Sevegliano.

Girone E. Nuova Maceratese da sola in testa alla classifica, in virtù della vittoria conquistata in terra umbra unita al contemporaneo stop interno del Forlì, fermato sullo 0-0 dalla Recanatese. Ci prova ancora la Viterbese che espugna il campo della Fermana e continua a insidiare da vicino il duetto di testa. Preziosa vittoria della Virtus Chianciano e punto d'oro conquistato dal Bastia a Civita Castellana.

Girone F. Il maltempo non ha permesso lo svolgimento completo di Castelsardo-Pomezia e Selargius-Sulmona. Si riduce da quattro a tre punti il distacco della Torres (2-0 al Luco) nei confronti dell'Aquila (0-0 a Ostia). 3-1 del Calangianus ai danni dell'Acilia e successo esterno del Ladispoli.

Girone G. Solo un pareggio per il Fasano sul campo del Renato Curi, così il Martina (2-1 al Brindisi) rosicchia un punto ai cugini pugliesi e rafforza le intime speranze di poterli agguantare. In terza ruota perde colpi il Penne (0-0 col Benevento), più dietro si fa largo il Noci vittorioso sul campo del Putignano. Di rilievo il 2-2 del Matino, al suo quinto punto complessivo in questo campionato.

Girone H. Gol, spettacolo ed emozioni a Trapani per il derbissimo con il Marsala. Vincono i padroni di casa in un tripudio di folla per un successo che può davvero valere la promozione anche se il Casale Bonito (3-1 al Frosinone) si mantiene attaccato alla scia dei siciliani. Zero a zero tra Gangi e Isola Liri (per i laziali addio speranze di promozione); in coda sconfitte Mazara, Terracina e Scafatese.

Girone I. Un rinvio anche in questo girone, relativo alla gara Vultur-Ragusa che non è stata disputata per la neve. Ma tutti gli occhi erano puntati sullo scontro al vertice tra Real Catanzaro e Agropoli: hanno avuto la meglio i calabresi con giustificata e legittima felicità della Battipagliese che, vincendo contro il Vittoria, ha portato a tre le lunghezze il vantaggio sui cugini campani. Fanno cinquina Acri e Rossanese. □

GIRONE A — 24. GIORNATA

Abbiategrasso-Gallaratese sosp.
Bellinzago-Chatillon 1-2
10' Schiavone (C), 17' Santoro (C), 70' Muzio (C) aut.
Fanfulla-Nizza Mill. 2-1
28' Maltese (N) aut., 47' Maltese (N), 81' Curti (F).
Iris Oleggio-Vigevano 0-2
52' e 70' Cavalazzi.
Legnano-Sparta 2-0
17' Gardini, 66' Scienza.
Mariano-Seregno 0-0
Pinerolo-Corsico 0-2
28' Vanoli, 58' De Lorenzo.
Pro Lissone-Pro Vercelli 1-0
2' Prago.
Saronno-Caratese 4-0
8' Novara, 53' Mondoni, 58' Giulietti, 77' Cattaneo.

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Abbiategrasso-Pinerolo (1-1)
Caratese-Legnano (1-1)
Chatillon-Iris Oleggio (1-1)
Fanfulla-Gallaratese (1-0)
Mariano-Corsico (1-1)
Pro Vercelli-Saronno (0-0)
Seregno-Pro Lissone (1-0)
Sparta-Nizza Mill. (0-0)
Vigevano-Bellinzago (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LEGNANO	35	24	13	9	2	41	18	-2
SARONNO	34	24	12	10	2	38	12	-3
SEREGNO	31	24	11	9	4	34	19	-4
FANFULLA	31	24	12	7	5	33	18	-5
ABBIATEGRASSO*	29	23	9	11	3	21	14	-5
PRO VERCELLI	29	24	10	9	5	26	16	-7
CORSICO	26	24	7	12	5	28	20	-9
PINEROLO	24	24	8	8	8	21	22	-12
PRO LISSONE	23	24	6	11	7	16	21	-13
SPARTA	23	24	7	9	8	16	21	-14
MARIANO	22	24	7	8	9	26	34	-14
CHATILLON	22	24	9	4	11	31	41	-14
GALLARATESE*	20	23	4	12	7	24	25	-14
NIZZA MILL.	19	24	6	7	11	28	39	-17
CARATESE	19	24	6	7	11	29	43	-18
VIGEVANO	16	24	3	10	11	21	35	-19
IRIS OLEGGIO	15	24	3	9	12	16	28	-21
BELLINZAGO	12	24	2	8	14	15	38	-24

* Una partita in meno

GIRONE D — 24. GIORNATA

Argentana-Manzanese 2-2
11' Tosello (A), 17' Beltrame (M), 72' Cleto (A), 90' Tolloi (M).
Castel S.Pietro-Miranese 0-1
34' Donà rig.
Centro Mobile-Sestese 1-1
38' Coradazzo (C), 84' Mauro (S) rig.
Contarina-Sevegliano 0-5
4' Toffolo, 28' e 87' Marsich, 76' e 78' Zoffi.
Mira-Colligiana 0-0
Palmanova-Crevalcore 0-1
29' Del Monte.
Pontassieve-Rondinella 1-1
18' Sorbi (R), 69' Pepe (P).
Rovigo-San Donà 1-0
25' Damiani rig.
Russi-San Lazzaro 1-2
23' Lodovichetti (S), 73' Parisi (R), 78' Bosnar (S).

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Argentana-Rondinella (1-2)
Colligiana-Castel S.Pietro (0-1)
Miranese-Manzanese (1-1)
Pontassieve-Palmanova (0-0)
Russi-Crevalcore (0-2)
San Donà-Centro Mobile (3-1)
San Lazzaro-Contarina (0-0)
Sestese-Rovigo (2-0)
Sevegliano-Mira (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CREVALCORE	38	24	16	6	2	41	13	+3
SAN LAZZARO	33	24	12	9	3	26	13	-2
RONDINELLA	29	24	9	11	4	26	22	-6
SEVEGLIANO	29	24	9	11	4	35	19	-7
SESTESE	28	24	9	10	5	23	16	-7
SAN DONA'	27	24	11	5	8	25	21	-9
MIRANESE	26	24	6	14	4	23	18	-11
PONTASSIEVE	25	24	6	13	5	18	20	-11
MANZANESE	24	24	7	10	7	23	21	-12
CASTEL S.PIETRO	24	24	8	8	8	30	25	-13
RUSSI	23	24	8	7	9	23	24	-13
COLLIGIANA	23	24	6	11	7	19	21	-14
ARGENTANA	22	24	5	12	7	19	20	-14
CENTRO MOBILE	20	24	3	14	7	22	25	-16
MIRA	20	24	6	8	10	17	25	-17
CONTARINA	16	24	2	12	10	16	31	-20
ROVIGO	13	24	3	7	14	14	36	-23
PALMANOVA	12	24	3	6	15	15	45	-24

GIRONE G — 24. GIORNATA

Cerignola-Pineto 1-1
2' Laraspata (C), 37' Di Marzio (P).
Martina-Brindisi 2-1
1' Oristanio (M), 54' Di Riso (M), 65' Prima (B) rig.
Matino-Giulianova 2-2
11' rig. e 21' Faraone (G), 25' Murciano (M), 40' Piteo (M).
N.Nardò-Teramo 3-1
6' Tortora (T), 44' Melileo (N), 64' Colasanto (T), 86' Puntureri (N).
Penne-Benevento 0-0
Pisticci-Canosa 1-0
62' Montervino rig.
Putignano-Noci 0-1
84' Fanelli II rig.
Renato Curi-Fasano 0-0
Termoli-Santegidiese 0-0

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Benevento-Pineto (1-1)
Cerignola-Canosa (0-0)
Fasano-Matino (6-1)
Giulianova-Penne (0-2)
Noci-N.Nardò (1-1)
Pisticci-Matino (0-2)
Santegidiese-Renato Curi (0-1)
Teramo-Putignano (0-0)
Termoli-Brindisi (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO*	37	23	14	9	0	40	15	+3
MARTINA	34	24	13	8	3	28	12	-2
PENNE*	32	23	13	6	4	33	11	-4
NOCI	30	24	10	10	4	24	16	-5
N. NARDO'	29	24	9	11	4	29	20	-7
BENEVENTO	29	24	11	7	6	34	18	-8
SANTEGIDIESE*	26	23	9	8	6	22	14	-7
PINETO	26	24	9	8	7	24	24	-10
PISTICCI	26	24	7	10	7	27	23	-12
TERMOLI	23	24	7	9	8	27	22	-13
BRINDISI	22	24	7	8	9	25	21	-13
CANOSA	22	24	7	8	9	16	17	-13
CERIGNOLA*	21	23	9	3	11	27	29	-14
TERAMO	20	24	5	10	9	19	20	-16
GIULIANOVA	20	24	5	10	9	19	23	-17
RENATO CURI	18	24	5	8	11	16	24	-18
PUTIGNANO	10	24	2	6	16	17	48	-26
MATINO	5	24	0	5	19	11	81	-8

* Una partita in meno

GIRONE B — 24. GIORNATA

Albinese-Virescit 1-2
45' Grandi (V), 57' Boninsegna (V), 69' Grigis (A).
Arzignano-Darfo 1-1
22' Castelli (A), 62' Miglioli (D).
Benacense-Lumezzane 0-0
Bolzano-Capriolo 1-2
39' Calamita (C) aut., 47' e 91' Colleoni (C).
Cittadella-Officine Bra 3-0
23' e 35' Tessari, 45' Luce.
Pievigina-Cassano 0-2
27' Rota, 92' Motta.
San Paolo-Conegliano 0-0
Treviso-Bassano 1-1
9' Dissegna (B), 60' Caverzan (T).
Valdagno-Caerano 1-1
45' Bonavina (C), 58' Tasca (V).

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Benacense-Cassano (2-1)
Capriolo-Caerano (1-2)
Conegliano-Albinese (1-0)
Darfo-Bolzano (0-1)
Lumezzane-Cittadella (1-2)
Officine Bra-Arzignano (0-3)
Treviso-Pievigina (1-1)
Valdagno-Bassano (0-0)
Virescit-San Paolo (2-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VIRESCIT	31	24	9	13	2	22	11	-4
TREVISO	31	24	10	11	3	27	16	-5
LUMEZZANE	30	24	10	10	4	25	14	-5
ARZIGNANO	30	24	10	10	4	30	19	-7
BASSANO	29	24	9	11	4	29	18	-6
CITTADELLA	29	24	9	11	4	26	16	-7
DARFO	28	24	9	10	5	29	20	-9
CAERANO	26	24	7	12	5	20	18	-10
BENACENSE	25	24	7	11	6	20	17	-11
CAPRIOLO	25	24	8	9	7	19	21	-12
VALDAGNO	24	24	6	12	6	21	18	-12
BOLZANO	24	24	8	8	8	24	29	-13
SAN PAOLO	23	24	7	9	8	28	24	-13
ALBINESE	20	24	5	10	9	25	29	-16
CASSANO	16	24	4	8	12	15	24	-19
CONEGLIANO	16	24	1	14	9	12	25	-20
PIEVIGINA	14	24	4	6	14	15	33	-22
OFFICINE BRA	11	24	2	7	15	10	45	-25

GIRONE C — 24. GIORNATA

Bagnolese-Camaiore 2-1
14' Mirandola (B), 48' Pisti (B), 75' Maccheroni (C).
Bra-V.Roteglia 3-1
23' Fava (B), 53' Capobianco (B), 86' De Santis (B), 89' Santanella (R).
Brescello-Sassuolo 0-0
Cuoiopelli-Livorno 0-1
85' Lorieri.
Fidenza-Pietrasanta 1-1
25' Mosti (P), 75' Barozzi (F).
Sammargheritese-Savona 0-1
43' Mazzeo.
Sanremese-Rapallo 0-0
Sarzanese-Cuneo 1-0
68' Toni.
Vogherese-Acqui 1-0
88' Bonomi.

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Acqui-Sarzanese (1-1)
Bra-Bagnolese (1-0)
Cuneo-Vogherese (0-2)
Fidenza-V.Roteglia (1-1)
Livorno-Pietrasanta (2-0)
Rapallo-Brescello (0-1)
Sanremese-Camaiore (0-0)
Savona-Cuoiopelli (1-0)
Sassuolo-Sammarghetese (3-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VOGHERESE	36	24	14	8	2	38	14	=
SASSUOLO	32	24	11	10	3	32	15	-4
SAVONA	32	24	14	4	6	29	13	-5
LIVORNO	32	24	10	12	2	34	19	-5
RAPALLO	31	24	11	9	4	24	14	-4
BRESCELLO	29	24	10	9	5	30	17	-7
CAMAIORE	25	24	7	11	6	25	30	-10
CUOIOPELLI	24	24	5	14	5	22	26	-13
SANREMESE	23	24	5	13	6	18	16	-13
ACQUI	22	24	5	12	7	17	26	-13
BRA	22	24	6	10	8	23	25	-14
CUNEO	21	24	6	9	9	23	23	-15
BAGNOLESE	21	24	4	13	7	25	30	-15
SARZANESE	20	24	4	12	8	14	28	-16
PIETRASANTA	19	24	6	7	11	21	29	-17
FIDENZA	17	24	2	13	9	18	24	-19
VI. ROTEGLIA	15	24	0	15	9	17	31	-20
SAMMARGHERITESE	11	24	0	11	13	13	43	-26

GIRONE E — 24. GIORNATA

Castellana-Bastia 0-0
Civitavecchia-Riccione 0-1
78' Turchi.
Ellera-N.Maceratese 0-2
72' Chiodi, 82' Silenzi.
Faenza-Foligno 0-0
Fermana-Viterbese 0-2
8' D'Agostino, 90' Botti.
Forli-Recanatese 0-0
Gubbio-Pontevecchio 3-0
5' e 32' Zoppis, 45' Caretta rig.
Vadese-V.Senigallia 1-3
13' Galletti (V), 23', 37' e 44' Magi (VS)
V.Chianciano-Montegranaro 2-0
15' Di Petrillo, 77' Ciucchi.

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Castellana-Gubbio (1-0)
Ellera-Bastia (4-0)
Foligno-Fermana (2-2)
Montegranaro-Vadese (2-0)
Recanatese-Civitavecchia (0-0)
Riccione-N.Maceratese (0-4)
V.Chianciano-Pontevecchio (2-0)
V.Senigallia-Forli (0-1)
Viterbese-Faenza (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
N. MACERATESE	34	24	11	12	1	32	14	-2
FORLI'	33	24	12	9	3	33	14	-4
VITERBESE	30	24	8	14	2	25	11	-5
RECANATESE	28	24	8	12	4	20	15	-9
FAENZA	26	24	6	14	4	29	21	-10
FOLIGNO	26	24	7	12	5	22	17	-10
RICCIONE	26	24	8	10	6	24	25	-11
PONTEVECCHIO	23	24	7	9	8	25	29	-12
V. SENIGALLIA	23	24	6	11	7	31	28	-13
GUBBIO	23	24	8	7	9	21	21	-13
CASTELLANA	23	24	6	11	7	20	22	-13
FERMANA	22	24	4	14	6	23	25	-14
ELLERA	22	24	5	12	7	25	29	-14
BASTIA	21	24	5	11	8	18	27	-14
V. CHIANCIANO	21	24	6	9	9	21	26	-15
CIVITAVECCHIA	19	24	4	11	9	17	30	-18
VADESE	17	24	5	7	12	21	35	-19
MONTEGRANARO	15	24	3	9	12	14	32	-20

GIRONE F — 24. GIORNATA

Calangianus-Acilia 3-1
14' Inches (A), 15' e 68' Di Laura (C), 31' Zuncheddu (C).
Castelsardo-Pomezia rinv.
Fucense-Rieti 2-2
25' Cariola (F), 45' Pernisco (R), 47' Borozan (R), 76' Trota (F).
Marino-Celano 1-0
42' Ulisse.
Ostiamare-L'Aquila 0-0
Selargius-Sulmona sosp.
S.Montesacro-Ladispoli 0-1
68' De Angelis.
Torres-Luco 2-0
49' Conti V., 73' Manca rig.
Valmontone-Anziolavinio 1-1
53' Candido (A), 58' Parravicini (A) aut.

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Aclia-Celano (0-0)
Castelsardo-Valmontone (1-2)
L'Aquila-Calangianus (0-0)
Ladispoli-Ostiamare (4-0)
Luco-Fucense (1-1)
Marino-Pomezia (0-0)
Rieti-Torres (0-1)
Selargius-Anziolavinio (1-1)
Sulmona-Spes Montesacro (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	36	24	13	10	1	34	8	-1
TORRES	33	24	12	9	3	23	8	-3
SULMONA*	29	23	11	7	5	29	11	-5
ACILIA	27	24	9	9	6	29	21	-10
LADISPOLI	26	24	6	14	4	22	15	-10
CALANGIANUS	26	24	8	10	6	28	21	-11
LUCO	25	24	7	11	6	20	23	-10
CELANO	25	24	6	13	5	18	22	-11
SELARGIUS*	23	23	7	9	7	27	24	-11
RIETI	23	24	4	15	5	17	14	-13
MARINO	23	24	6	11	7	18	23	-13
OSTIAMARE	23	24	7	9	8	16	25	-14
S.MONTESACRO	22	24	5	12	7	15	19	-14
POMEZIA*	20	23	4	12	7	18	24	-14
VALMONTONE	20	24	5	10	9	13	18	-16
CASTELSARDO*	16	23	3	10	10	13	30	-18
ANZIOLAVINO	16	24	2	12	10	7	25	-19
FUCENSE	15	24	3	9	12	16	32	-21

* Una partita in meno

GIRONE H — 24. GIORNATA

Arzanese-Campania 2-1
56' e 93' Mancini (A), 66' Bimbo (C).
Casale B.-Frosinone 3-1
36' Colantuono (F) aut., 51' Casale (C), 55' Pastore (C), 79' Marasco (F).
Folgore-Scafatese 3-1
16' e 82' Maggio (F), 65' Filipazzo (F), 68' Sances (S).
Gabbiano-Mazara 1-0
27' Sorrentino.
Gangi-Isola Liri 0-0
Latina-Terracina 3-0
51' e 65' Pugliatti, 59' Cardillo.
Paganese-Cynthia 1-0
85' Cavallaro.
Real Aversa-Partinicaudace 0-0
Trapani-Marsala 2-1
28' Barraco (T), 58' Azzarelli (T), 82' La Pica (M).

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Cynthia-Gangi (0-3)
Folgore-Campania (1-1)
Frosinone-Real Aversa (1-0)
Gabbiano-Arzignano (1-2)
Isola Liri-Paganese (0-1)
Partinicaudace-Marsala (0-1)
Scafatese-Latina (0-2)
Terracina-Casale B. (0-1)
Trapani-Mazara (3-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	37	24	14	9	1	38	12	+1
CASALE B.	35	24	13	9	2	34	15	-2
ISOLA LIRI	33	24	11	11	2	32	12	-3
MARSALA	33	24	11	11	2	34	16	-3
PARTINICAUDACE	29	24	10	9	5	34	23	-8
GANGI	28	24	9	10	5	24	17	-8
GABBIANO	26	24	8	10	6	23	15	-10
FOLGORE	26	24	5	16	3	21	18	-10
PAGANESE	25	24	9	7	8	19	20	-11
LATINA	24	24	5	14	5	26	25	-12
FROSINONE	23	24	5	13	6	12	17	-14
ARZANESE	22	24	5	12	7	21	21	-14
SCAFATESE	21	24	5	11	8	17	23	-14
REAL AVERSA	21	24	6	9	9	26	35	-16
MAZARA	19	24	4	11	9	20	32	-16
TERRACINA	16	24	4	8	12	12	29	-20
CAMPANIA	9	24	3	3	18	13	39	-26
CYNTHIA	5	24	0	5	19	9	46	-30

GIRONE I — 24. GIORNATA

Acerrana-Cariatese 1-0
39' Marcellino rig.
Acri-Calitri 5-0
15' Capalbo, 38' Bonofiglio rig., 67' Bassanelli, 80' e 89' Scaglione.
Battipagliese-Vittoria 4-0
5' e 34' Carafa, 11' e 19' Foggia.
Castrovillari-Comiso 4-1
3' Calabrese (CA), 34' Grillo (CO), 69' Carnevale (CA), 79' e 81' Baratto (CA).
Nuova Igea-N.Rosarnese 1-0
70' Maffeo.
R.Catanzaro-Agropoli 2-0
49' Costantino, 75' Daniele.
Rossanese-Bovalinese 5-0
4' e 67' Pugliese, 39' Logatto, 45' Toscano, 80' Arcidiacono.
Scicli-Avigliano 1-2
41' Ragone (A), 38' Donzella (S), 59' Petilli (A) rig.
Vultur-Ragusa rinv.

PROSSIMO TURNO
(28-2, ore 15)
Agropoli-Ragusa (1-0)
Battipagliese-Avigliano (1-0)
Calitri-Castrovillari (0-4)
Cariatese-Nuova Igea (0-2)
Comiso-Real Catanzaro (1-2)
N.Rosarnese-Acerrana (1-1)
Rossanese-Scicli (1-3)
Vittoria-Acri (2-1)
Vultur-Bovalinese (0-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	37	24	15	7	2	36	7	+1
AGROPOLI	34	24	14	6	4	33	17	-3
R.CATANZARO	33	24	14	5	5	45	17	-4
CASTROVILLARI	29	24	10	9	5	44	23	-8
ACERRANA	28	24	10	8	6	39	26	-8
ROSSANESE	27	24	9	9	6	34	19	-9
NUOVA IGEA	25	24	8	9	7	28	21	-11
AVIGLIANO	24	24	8	8	8	28	22	-11
VITTORIA	23	24	8	7	9	26	36	-12
SCICLI	23	24	6	11	7	26	24	-13
COMISO	23	24	6	11	7	25	23	-14
CARIATESE	22	24	7	8	9	21	31	-13
N. ROSARNESE	22	24	8	6	10	17	26	-14
RAGUSA *	21	23	6	9	8	22	23	-14
VULTUR *	20	23	5	10	8	22	22	-14
ACRI	19	24	6	7	11	28	30	-17
CALITRI	16	24	6	4	14	15	41	-20
BOVALINESE **	4	24	1	2	21	6	87	-31

* Una partita in meno ** Un punto di penalizzazione

UNA SORPRESA DALLA LOMBARDIA

AMARETTO DI SARONNO

Gioco spumeggiante, individualità eccellenti, un futuro che si preannuncia ricco di soddisfazioni: dietro al successo della formazione varesina si nasconde la professionalità, la competenza e la passione di uno staff guidato dal presidente-papà Enrico Preziosi

di Guido Ferraro

SARONNO. Ruota attorno a tre personaggi «chiave» il Football Club Saronno. Il presidente Enrico Preziosi, il direttore sportivo Pierangelo Faroci e l'allenatore Simone Boldini. Enrico Preziosi, 44 anni, felicemente sposato con la signora Brigida, padre di tre figli, Fabrizio, Matteo e Paola, si era avvicinato al Saronno quasi per gioco. E per lui, considerato il re dei giocattoli, non poteva essere diversamente. *«Presi la società nel giugno scorso dal vecchio gruppo e da domenica 6 settembre, quando abbiamo debuttato vincendo 5-1 sul campo della "matricola" Chatillon Saint Vincent non sono più riuscito a staccarmi da questi ragazzi favolosi. Mi sono stupito anche dall'ambiente sereno che ho trovato. Sono orgoglioso e soddisfatto di questa esperienza che mi ha coinvolto totalmente. Purtroppo»* continua il patron della squadra saronnese *«ci mancano in campo la malizia e il cinismo che altre squadre hanno. Dopo aver visto tutte le nostre avversarie posso affermare senza essere smentito che il nostro è il miglior calcio del girone. Sprechiamo troppo in fase conclusiva e prendiamo gol evitabilissimi. Il nostro modo di interpretare la gara è offensivo, la "zona" di mister Boldini è molto spettacolare, sarebbe un vero peccato perdere il campionato dopo un'annata in cui la squadra riceve applausi e consensi ovunque. E poi, con giovani dotati tecnicamente come i nostri, anche in C2 non avremmo problemi».*

Dal presidente al diesse Pierangelo Faroci, nato a Morbegno (paese vicino a Sondrio), il 4 settembre del 1941, valtellinese: ha iniziato nel Sondrio in serie D, poi al Lecco in C, al Ravenna (Interregionale con un campionato vinto), ancora Ravenna e Venezia (Serie C), quindi sei anni alla Pro Sesto (che ha portato dalla Serie D alla C1), al Bologna e al Verona (settore giovanile) e, nelle ultime due stagioni, al Saronno. Ha scoperto e lanciato giocatori come Carrera (Juventus), Grandini e Caini (Foggia), Nava (Milan), Lizzani e Filippini (Venezia), Solimeno (Cosenza) ed è considerato il «Moggi dei Dilettanti». *«Non esageriamo»* si affretta a minimizzare

Nella pagina accanto, la rosa del Saronno 1992-93. A fianco, il presidente Enrico Preziosi. In basso, il tecnico Simone Boldini. A destra, l'attaccante Daniele Giulietti

LA STORIA DELLA SQUADRA

ANNI BEATI

Il fantastico campionato 1989-90, culminato con la conquista della Serie C2 dopo ventotto anni di assenza dal calcio professionistico, ha rappresentato per la compagine degli «amaretti» l'occasione di rinverdire i successi e i trionfi del passato, avvicinando i più giovani supporter alla storia di una società che affonda le radici in un passato carico di gloria. Il Football Club Saronno venne fondato nel lontano 1910, per merito di alcuni appassionati pionieri. Dopo i primi confronti, soprattutto delle amichevoli con Chiasso, Monza e Veloce Club, il Saronno prese parte al Campionato lombardo di terza categoria (giungendo quarto nel 1914), Coppa Colli, Coppa Internazionale, Federale, Mauro e Biffi. Dopo la forzata pausa bellica, il Saronno negli anni successivi si cimentò nella massima serie. Nel 1920 nel gruppo regionale lombardo, si confrontò con rivali del calibro di Milanese, Legnano, Nazionale, Varese e Como. Nel 1921 vinse il raggruppamento, avendo la meglio su Libertas Brescia e Atalanta e affrontando nelle finalissime italiane Inter e Milan. Il Saronno degli anni Venti fu una compagine fortissima, capace di scontri epici. Era il Saronno dei Greco, dei due Lietti, dei Clerici, Reina, Balestrini...
Nel 1931 i saronnesi conquistarono la prestigiosa Coppa di Lombardia superando il Brescia per 2-0, sul neutro dell'Arena di Milano. In quegli anni partecipa ai campionati di prima divisione, sino al '35, quando la società inizia a vivere momenti travagliati, tanto da rinunciare all'iscrizione ai successivi tornei. Tre anni di assoluto black-out poi nel '39 la ripresa dalla Seconda categoria con la conseguente pronta risalita. Anni Quaranta: in maglia biancoceleste giostrano i vari Nobili, Desio, Collimedaglia per un team attaccatissimo ai propri colori. Negli Anni 50 è la volta di un manipolo di fedelissimi giocatori, alcuni dei quali ancora legati alla società saronnese: Frangi, Broggini, Rosio, Cesari, Volontè...
Infine, il calcio moderno, con lo spartiacque degli Anni 60-70 e la partecipazione a campionati di Serie C. I protagonisti sono Radice, Volpi, Rampinelli e Lattuada. Il resto è storia recente, con un periodo di luci e ombre; solo nel 1979 c'è il ritorno in Serie D grazie agli indimenticabili Re Dionigi, Pivetta, Cattaneo, Vaghi e Zoppellaro. Il Saronno, in una città di oltre 40 mila abitanti con uno «zoccolo duro» di «fedelissimi» che può essere valutato in un migliaio di spettatori a partita, è ancora un'isola felice nell'hinterland milanese dove, purtroppo, Tangentopoli ha contagiato la città; ma il calcio resiste e con un presidente come Enrico Preziosi si torna a sognare il professionismo...

g.f.

Faroci *«Diciamo che dovunque sono stato chiamato a operare ho sempre cercato di costruire delle squadre che avessero un futuro e anche a Saronno è così. Sono giunto dopo una retrocessione, abbiamo impostato un lavoro in prospettiva, siamo giunti quinti lo scorso anno, abbiamo proposto giovani emergenti e un calcio che ci ha portati ad essere apprezzati ovunque. Quest'anno, inutile negarlo, puntiamo alla C2, abbiamo due soli "fuoriquota", Mozzone del '64 e Novara del '63, e un'età media di 22 anni. In trasferta la squadra non ha mai perso ed è a più 6 in media inglese, con sei vittorie e cinque pareggi. Un paio di scivoloni interni con Nizza Millefonti e Fanfulla e alcuni pareggi al "Comunale" ci hanno fatto perdere punti preziosi davanti ai nostri fedelissimi, che sono encomiabili per l'attaccamento alla squadra. Sono però fiducioso nello sprint finale, la C2 non deve essere il massimo traguardo di questo Saronno che ha tutto, dopo l'arrivo del presidente Preziosi, per ambire anche alla C1».*

Se Faroci guarda lontano, mister Boldini pensa al futuro immediato. Questa la sua scheda: nato il 23 maggio 1954 a Ghedi (in provincia di Brescia), terzino sinistro con una certa familiarità con il gol, conta 217 presenze e 5 reti in Serie A con Como, Milan, Ascoli, Atalanta e Napoli, 31 presenze e 2 reti in Serie B (con un campionato vinto a Como), 24 presenze in C a La Spezia; quindi ha giocato fra i dilettanti con Pistoiese e Saronno, dove ha chiuso la carriera disputando 34 gare e realizzando 3 reti nella stagione 1989-90, l'anno in cui il Saronno vinse l'Interregionale. Già allora Boldini era l'allenatore in campo.

Questa volta ci riprova dalla panchina. *«Che è sicuramente più difficile, e non lo dico per mettere le mani avanti»* si affretta a puntualizzare. *«Noi cerchiamo sempre il risultato attraverso il gioco, questo a volte ci penalizza, ma la mia filosofia calcistica basata sulla "zona" e sul pressing è questa. Credo che a Saronno il pubblico possa ritenersi soddisfatto, da noi il prezzo del biglietto è sempre ripagato, andiamo in gol con tutti i giocatori anche se è Giulietti il bomber della squadra. Il campionato è entrato nella sua fase decisiva, dopo la pausa di domenica 7 marzo non sarà più ammesso sbagliare, il Legnano va fortissimo, il Seregno, la Pro Vercelli e il Fanfulla sono compagini di valore e dall'illustre passato, l'Abbiategrasso è un complesso che sfrutta al massimo le situazioni favorevoli, siamo in sei per l'unico posto utile, sarà una bella bagarre. Pronostici? Preferisco non farne, altrimenti dovrei dire Saronno...».*

Boldini ci crede, Faroci ritiene la C2 solo un punto di partenza, il presidentissimo Preziosi la sogna: a Saronno tutto è possibile. La squadra gioca una «zona» pura con qualche rischio di troppo in difesa dove i «centrali» Mozzone e Notari rappresentano comunque una coppia affidabilissima. Gli esterni sono il potente e scattante Bordegoni a destra, e Mondoni a sinistra, un elemento sprecato per la categoria. In mezzo al campo si alternano il duttile Costacurta ed il generoso e tenace Marchesi, il «regista» e capitano Giani, il fantasista Taldo e Marzio, un elemento che ha anche confidenza con il gol. In avanti Asta, tornante di destra velocissimo e dotato di un dribbling notevole, il «fedelissimo» Pier Cattaneo a sinistra e l'ariete Giulietti al centro. In «panca», pronti per qualsiasi evenienza, ci sono anche i portieri Alfieri e Bolpagni, i difensori Stucchi e Robbiati, le punte Novara e Corò e i «baby» Cattani, Manenti e Verdola. A Saronno il settore giovanile è tenuto in grossa considerazione con Juniores, Allievi regionali e provinciali, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini per oltre un centinaio di ragazzi.

Un motivo in più per salire ancora, la società è già professionistica sotto tutti i punti di vista, manca solo la C2. □

Lucchetta (fotoLaMonaca)

PARLA IL CENTRALE PIÙ FAMOSO DEL MONDO

LUCKY LUCCHETTA

La delusione per l'esonero dalla Nazionale, gli esordi a Modena, le amicizie, i valori: così Andrea racconta tredici anni di volley

di Lucia Voltan

Campione del mondo, campione europeo, capitano della migliore Nazionale, quattro scudetti vinti con Modena: a trent'anni Andrea Lucchetta, centrale della Misura, è una bandiera del volley. E non solo per meriti agonistici. Spirito goliardico, aspetto singolare, taglio di capelli insolito, battuta pronta: in tredici anni di attività Lucchetta, «Lucky» per amici e tifosi, ha guadagnato una notorietà propria più dei calciatori che dei pallavolisti. Spesso è ospite di trasmissioni televisive (anche involontario, vedi la "partecipazione" a Scherzi a parte) conduce un programma su Rete 105 e ha inciso un disco «Go Lucky go».

Ma dalla settimana scorsa ha perso una buona parte del suo buonumore: Velasco lo ha escluso dalla lista degli azzurri. Lucchetta non ha neppure cercato di dissimulare l'amarezza: *«È la delusione più grande mai provata. Proprio non me l'aspettavo: sono esterrefatto, non mi sembra vero»* è stato il suo unico commento. Velasco ha definito la sua *«una scelta difficile»*, motivandola con la non più giovanissima età di Lucchetta. In previsione delle Olimpiadi del 96, il C.t. vuole allestire una squadra nuova, nella quale, oltre a Lucky, manca anche Fabio Vullo. E proprio sull'esclusione di Andrea, il centrale di Ravenna ha una sua personalissima opinione: *«Lucchetta è stato escluso perché Velasco non sopporta i caratteri forti, le personalità che possono adombrare la sua».* Ma Lucky, sull'argomento, non fa commenti.

A dispetto della sua fama di *enfant terrible* si dichiara timido e legato ai valori tradizionali: *«Credo nell'amicizia, nella sincerità. E sono anche una persona riservata. Mi piace trascorrere il tempo libero con Nicoletta, mia moglie e con i nostri amici, gli stessi da una vita».*

Il suo aspetto singolare, i suoi atteggiamenti fin troppo estroversi, il calore che dimostra nei confronti del pubblico in passato gli hanno creato qualche difficoltà. *«Dieci anni fa non era concepibile che un pallavolista si comportasse in un certo modo. Il modello più seguito era l'atleta dell'est, freddo, solitario e silenzioso. Durante i miei primi anni a Modena ero considerato la bestia nera del movimento».*

Iperattivo *«da piccolo ero terribile, combinavo un sacco di guai»*, amante di tutti gli sport *«ho praticato a buoni livelli tennis e pallacanestro»* Lucchetta, nei progetti dei genitori, avrebbe dovuto fare tutt'altro mestiere. *«Sono perito elettronico, avrei dovuto frequentare la facoltà di ingegneria. Giocavo in A2 a Treviso, la mia città. Feci un tentativo ambizioso: provare con Modena, allora il massimo traguardo per la pallavolo. E andò bene».* Nonostante la fama e il benessere economico raggiunti, Lucchetta continua a considerarsi un ragazzo di provincia, con i pregi e i difetti, dice, dei veneti. *«Non mi sono mai montato la testa: continuo a essere semplice e modesto, con un grande spirito di sacrificio, pronto a mettermi al servizio dei compagni».*

Quest'anno la Misura ha iniziato il campionato in tono minore, anche a causa degli infortuni, che hanno colpito nei primi mesi Lucchetta e Tande, il formidabile martello brasiliano. Poi è arrivata la vittoria sulla Sisley al Mondiale per Club. Da allora l'andamento della squadra è cambiato e la Misura, attualmente seconda in classifica con la Sisley, ha cominciato a collezionare vittorie. La finale scudetto Lucchetta la vede così: *«Milano contro Treviso. Loro in cerca di rivincita, noi a caccia del nostro primo scudetto. Quest'anno, me lo sento, toccherà a noi».* Parola di Lucky Lucchetta. □

LA MAXICONO RESTA SOLA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Battendo per 3-1 il Charro Padova, i campioni d'Italia della Maxicono si isolano in testa alla classifica, insidiati, a due punti di distanza, da Misura e Sisley. In attesa delle nuove elezioni per la presidenza federale, Nicolò Catalano si è dimesso. Sulla sua elezione pesava l'ombra di brogli.

SERIE A1

22. giornata: Gabeca Montichiari-Misura Milano 1-3 (14-16, 15-11, 7-15, 9-15); Maxicono Parma-Charro Padova 3-1 (15-9, 17-15, 8-15, 15-11); Lazio Roma-Centromatic Prato 0-3 (10-15, 13-15, 9-15); Alpitour Cuneo-Sisley Treviso 2-3 (10-15, 15-10, 15-7, 10-15, 10-15); Il Messaggero Ravenna-Aquater Brescia 3-0 (15-13, 15-11, 15-10); Sidis Falconara-Jockey Schio 3-0 (15-13, 15-7, 15-4); Venturi Spoleto-Panini Modena 0-3 (9-15, 10-15, 7-15).

CLASSIFICA: Maxicono 38; Misura, Sisley 36; Il Messaggero 34; Alpitour 26; Gabeca 24; Charro 22; Centromatic 20; Sidis 18; Panini 16; Jockey 12; Venturi 10; Lazio 8; Aquater 6; Venturi 4; Panini una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (28/2, ore 18.30): Maxicono-Il Massaggero; Sisley-Gabeca; Jockey-Misura; Centromatic-Venturi; Charro-Lazio; Panini-Aquater; Alpitour-Sidis.

SERIE A2

21. giornata: Agrigento-Mia Mantova 0-3 (3-15, 10-15, 12-15); Mestre-Giorgio Gioia del Colle 3-1 (15-12, 15-5, 14-16, 16-14); Moka Rica Forlì-Spal Ferrara 1-3 (15-13, 14-16, 13-15, 11-15); Ingram Città di Castello-Banca Popolare Sassari 3-2 (13-15, 15-11, 13-15, 15-9, 15-12); Giglio Reggio Emilia-Asti 3-1 (15-9, 15-9, 14-16, 15-9); Com Cavi Napoli-Uliveto Livorno 3-0 (15-12, 15-11, 15-4); Scaini Catania-Codyeco S. Croce 3-0 (15-12, 15-9, 15-12); Carifano Fano-Fochi Bologna 2-3 (15-12, 1-15, 2-15, 15-11, 11-15).

CLASSIFICA: Fochi 34; Com Cavi, Giglio 30; Carifano, Mia Progetto 28; Giorgio, Banca Popolare, Mestre 26; Moka Rica 22; Scaini 20; Uliveto 18; Spal 16; Codyeco, Ingram 12; Asti 8; Agrigento 0.

PROSSIMO TURNO (28/2, ore 18.30): Moka Rica-Agrigento; Codyeco-Mestre; Spal-Com Cavi; Mia-Giglio; Giorgio-Asti; Uliveto-Scaini; Ingram-Fochi; Banca Popolare-Carifano.

SCI NORDICO/AI MONDIALI TRIONFA DAEHLIE

IL FONDO AI SUOI PIEDI

Il norvegese Bjorn Daehlie, trionfatore della 30 km, si conferma un grande campione, l'erede del «cigno» Gunde Svan. Nel complesso finora sono i nordici a dominare i Mondiali in svolgimento a Falun, in Svezia, in particolare norvegesi e russe. Buoni piazzamenti ma nessuna vittoria per i colori azzurri. I migliori italiani, fino a oggi, sono stati Marco Albarello, Maurilio De Zolt e Silvio Fauner, che si sono posizionati rispettivamente al quarto, ottavo e tredicesimo posto nella 30 km. Ivan Lunardi è 9. nel salto, Alberto Cecconi quattordicesimo. Tra le donne spiccano le solite Manuela Di Centa e Stefania Belmondo. La prima è arrivata 5. nella 15 km e 10. nella 5 km; la seconda è stata 6. nella 15 km e 5. nella 5 km. Questi i risultati. Prove maschili. *Combinata:* Ogivara (Gia), Apeland (Nor), Elden (Nor); *30 km:* Daehlie (Nor), Ulvang (Nor), Smirnov (Kaz); *Salto:* Bredsen (Nor), Sakala (Rck), Goldberger (Aus). Femminili. *15 km:* Vialbe (Rus), Kirvesniemi (Fin), Rolig (Fin); *5 km:* Lazutina (Rus), Egorova (Rus), Dybendahl (Nor). □

Il podio della 30 km maschile: da sinistra, Ulvang, Daehlie e Smirnov (fotoAnsa)

Atletica. Saltando 6,15 metri, l'ucraino Sergey Bubka ha migliorato per la 34. volta il record mondiale di salto con l'asta. ● Gennaro Di Napoli, al suo debutto stagionale, ha migliorato il primato italiano dei 3000 metri con il tempo di 7'45"35. Il primato precedente, 7'46"46, apparteneva a Stefano Mei e resisteva da sette anni. Nella stessa riunione Giuseppe D'Urso ha battuto il record italiano degli 800 metri con il tempo 1'45"44. Il primato precedente, 1'46"37 apparteneva a Carlo Grippo e risaliva a ben 16 anni fa. ● La squadra italiana maschile ha vinto l'esagonale indoor svoltosi a Parigi, quella femminile si è piazzata al terzo posto.

Tennis. L'americana Martina Navratilova, *(fotoBobThomas)* quarta giocatrice mondiale e testa di serie n. 2, ha vinto il torneo di Parigi, valido per il circuito femminile e dotato di un montepremi di 375.000 dollari, battendo in finale la favorita n. 1, Monica Seles, per 6-3 4-6 7-6.

Slittino. Ai mondiali svoltisi a Calgary, in Canada, l'Italia ha conquistato una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo. L'oro è andato, nello slittino individuale donne, alla ventiduenne Gerda Weissensteiner, di Collepietra. Le medaglie di argento e di bronzo sono state conquistate nel doppio e singolo uomini. La coppia formata da Hansjoerg Raffl e da Norbert Huber ha realizzato il secondo miglior tempo totale nella gara vinta dai tedeschi Krausse e Behrendt. La medaglia di bronzo è andata all'altro equipaggio azzurro composto dalla coppia Kurt Brugger e Wilfried Huber. Quest'ultimo è terzo anche nel singolo.

Hockey su ghiaccio. *Risultati della 2. giornata dei play-off:* Fassa Wuber-Lion Kediolanum 2-4; Whirlpool Varese-Bolzano Plose 4-5; Brunico Pusteria-Allege Tegola Canadese 4-5; Caoduro Asiago-Finstral Gardena 8-3.

Ciclismo. Lo statunitense Lance Armstrong ha vinto in volata la 30. edizione del Trofeo Laigueglia. ● Francesco Bortolami ha vinto allo sprint la Montecarlo-Alassio, corsa internazionale di 184 km. ● Michele Bartoli e Maximilian Sciandri hanno vinto rispettivamente la prima e la seconda tappa della Settimana internazionale di Sicilia. Leader della classifica è il boemo Lubos Lom.

Rugby. In un incontro valevole per la Coppa Fira, la Nazionale italiana è stata battuta per 14-12 dalla Francia.

Moto. Per la quarta volta, Francesco Zerbi è stato eletto presidente della Federazione motociclistica.

Pallanuoto. Battendo i tedeschi dell'Hohenlimburger, il Pescara si è aggiudicato la Coppa delle Coppe. ● *Risultati della 12. giornata di Serie A1:* Leonessa-Napoli Italia 1 11-13 (4-2, 1-2, 3-4, 3-4); Acquasol Civit-Comoind Ortigia 13-12 (5-5, 4-1, 2-3, 2-3); De Georgio Posillipo-Savona 11-12 (3-4, 1-2, 3-2, 4-4); Florentia-Sda Roma 14-17 (5-4, 3-4, 4-4, 2-5) Recco-Unigraf Volturno 13-13 (4-3, 2-3, 2-4, 5-3); Salerno-Pescara 11-14 (5-5, 2-2, 2-4, 2-3). *Classifica:* Posillipo 20; Savona, Pescara, Roma 16; Volturno 15; Napoli 12; Ortigia, Florentia 11; Recco 10; Civitavecchia 9; Leonessa 8; Salerno 0.

Scherma. Battendo in finale Nadia Bianchedi, Margherita Zalaffi, 26 anni, ha vinto la 28. edizione del Torneo internazionale di fioretto femminile di Torino, quarta prova di Coppa del Mondo.

Boxe. Il britannico Chris Eubank ha conservato il titolo mondiale dei supermedi (WBO) battendo l'americano Lindell Holmes ai punti. Eubank, 26 anni, era alla sua sesta difesa del titolo. ● Azumah Nelson del Ghana ha difeso il titolo mondiale dei superpiuma (WBC) battendo lo statunitense Gabriel Ruelas ai punti. ● Lo statunitense Terry Norris ha mantenuto il titolo mondiale dei superwelters (WBC) battendo il connazionale Maurice Blocker per ko tecnico alla seconda delle 12 riprese previste.

Nuoto. Doppio successo di Luca Sacchi nella World Cup: ha vinto i 200 metri e i 400 misti. Nella stessa riunione, Ilaria Tocchini ha stabilito il nuovo record italiano in vasca piccola sui 200 farfalla, con il tempo di 2'11"92, mentre Emanuele Merisi ha battuto, con 54"81, il primato italiano dei 100 metri dorso.

È CORCHIANI IL NUOVO LEADER DELLA BENETTON

MIRACOLO DI CHRIS

Il playmaker che sostituisce Teagle in campionato è stato determinante nella vittoria sulla capolista Knorr

In via di esaurimento il Carnevale, a qualcuno resta la smania di indossare la maschera, nascondendo agli interessati il vero volto e proponendo di volta in volta la faccia che può funzionare allo scopo. Vero è che spesso sono le circostanze a costringere e ad imporre un tale comportamento: parliamo della Benetton, che ha trasformato Treviso in una succursale della non lontana Venezia, proponendo, più per necessità che per voglia di trasformismo, un cambiamento di pelle a metà stagione.

Personaggi in questione, Chris Corchiani e Terry Teagle, protagonisti involontari di una commedia che ricorda da vicino, ma con radicali differenze proprio nella filosofia di base, il concetto del «turnover» tanto in uso presso le legioni rossonere di Fabio Capello. In parole povere, Corchiani gioca in campionato, Teagle nel Campionato Europeo di Club, o meglio così dovrebbe avvenire, perché in realtà l'ala statunitense, dal giorno del suo infortunio, non ha più messo piede in campo. Per chi non conosce il regolamento del basket, spieghiamo subito: fermatosi Teagle, la Benetton lo ha potuto sostituire solo nelle gare italiane, perché in quelle internazionali era già scaduto il termine entro il quale andava comunicato un cambio di straniero, come aveva fatto (in tempo) la Scavolini lo scorso novembre, rimandando a casa Henry James per Pete Myers.

Ecco allora che Treviso deve continuamente trasformarsi e dotarsi di un abito mentale multiforme: alla domenica viene guidata nella posizione di playmaker da Corchiani, al giovedì in Europa la palla passa nelle mani di Milan, Iacopini o Ragazzi, ai quali si aggiunge l'oriundo German Scarone, che è italiano per la Federazione Europa ma non per quella italiana.

Chi a questo punto si trovi in leggera confusione mentale ha tutta la nostra comprensione: lo stesso effetto questa girandola lo ha avuto sui giocatori della Benetton, che dopo l'esordio trionfale del nuovo arrivato a Pesaro (24 punti e l'impressione di poter essere decisivo) erano caduti a Livorno ridando vita alle critiche di chi li voleva fragili e non abbastanza maturi per difendere nella maniera migliore lo scudetto.

Ora, oltrepassato senza troppi problemi l'ostacolo dell'Euroclub (secondo posto nel girone, con la prospettiva di dover ancora affrontare la

Chris Corchiani, l'americano che ha sostituito Terry Teagle in campionato alla Benetton Treviso (fotoPalladino)

Knorr in tre partite se Bologna giungerà terza), Treviso è costretta a rivolgersi mille domande e a ponderare il proprio futuro.

La Benetton, infatti, dopo la partenza di Vinny Del Negro, ha accusato il bisogno di un playmaker (proprio un Corchiani, insomma) e sono in molti, tra gli addetti ai lavori, a ritenere che il coach Pero Skansi preferirà proseguire in campionato con l'italoamericano, con il quale la squadra mostra maggiore equilibrio, tenendo in naftalina Teagle per le gare europee.

Il rebus andrà avanti ancora per qualche tempo, intanto Corchiani ha già aperto il tappetino e mostrato ai passanti le proprie meraviglie: leadership, discreto tiro, buone capacità di andare a canestro e soprattutto la dote in più di ogni playmaker, cioè la capacità di «sentire» il ritmo della partita e guidare la squadra nei binari di tale feeling. Ma lui, Corchiani, si sente già in grado di assumere moralmente il ruolo di leader? *«È vero»*, risponde Chris *«Mi è sempre piaciuto fare funzionare il gioco dei miei compagni, come nelle regole di un vero play. Molti mi paragonano al mio amico Vinny Del Negro, che è stato mio compagno di università a North Carolina State* (sotto la guida di un altro paisà, Jim Valvano, attualmente impegnato in una durissima lotta contro un cancro alle vertebre ndr), *ma rispetto a lui io ho meno attitudini al tiro e più istinto nell'indirizzare a canestro i miei compagni. In ciò sono stato aiutato dai ragazzi della Benetton, che mi hanno aiutato sin dal primo allenamento»*.

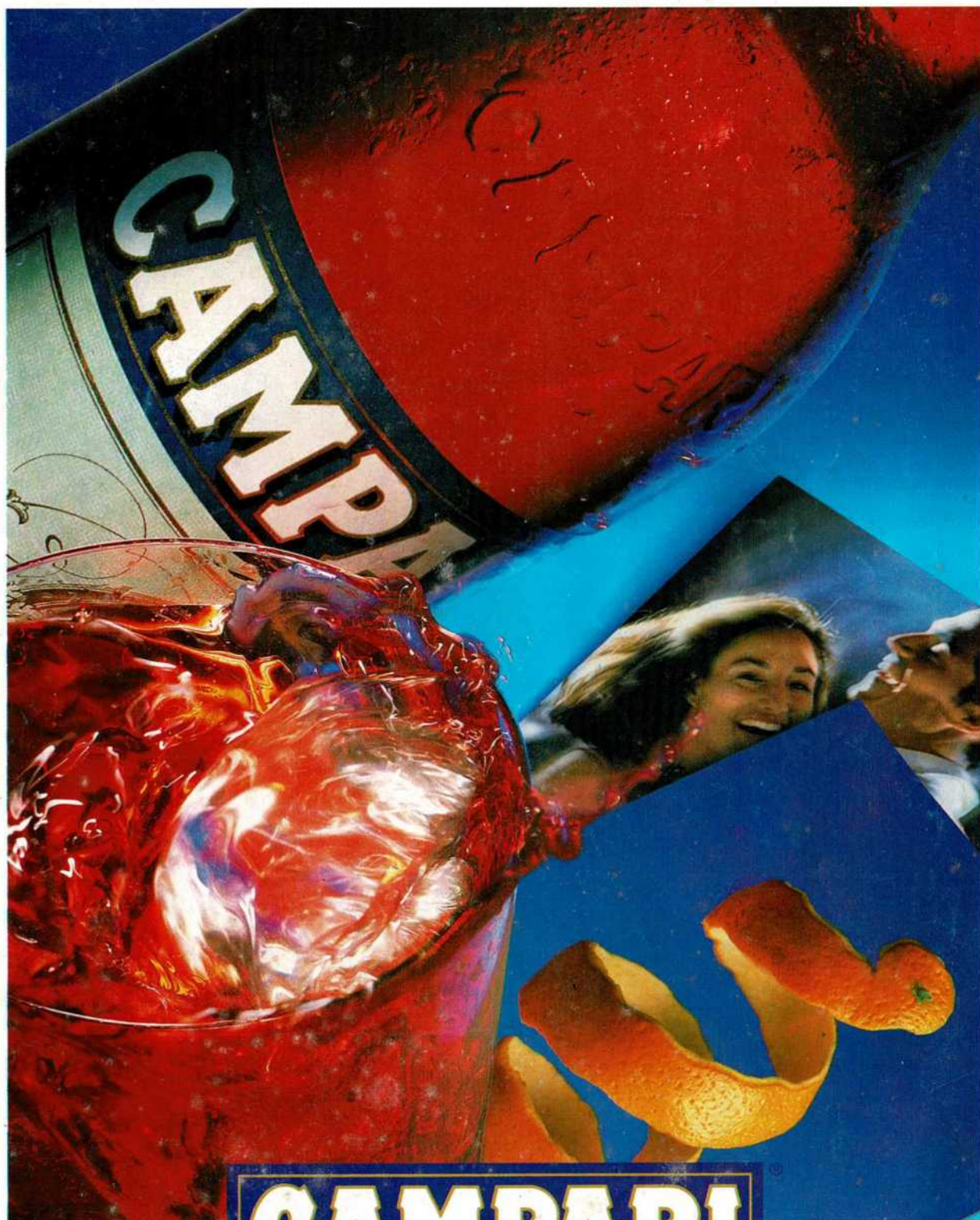
Mascherata a seconda delle circostanze la Benetton si sta avvicinando ai tre appuntamenti decisivi della stagione (campionato, Euroclub, Coppa Italia a inizio marzo) e magari scoprirà, cercando di togliersi la maschera, che per cercare di arrivare sino in fondo è meglio rinnovarsi e nascondere la propria natura. Forse l'infortunio a Teagle, nella sua disgrazia, ha scatenato il meccanismo che porterà di nuovo Treviso ad almeno un successo.

Roberto Gotta

CON SCONOCHINI E GARRET REGGIO CALABRIA VOLA

Dopo tre sconfitte consecutive, la Panasonic è tornata al successo battendo la Teamsystem Fabriano. Tra le file di Reggio Calabria è stato decisivo l'apporto di Sconochini e Garret, al rientro dopo l'infortunio. Penalizzata dall'assenza di Danilovic, la Knorr ha incassato una pesante sconfitta dalla Benetton. La Philips, seconda in classifica, ha perso il confronto con la Scavolini.

SERIE A1
24. giornata: Benetton Treviso-Knorr Bologna 85-74; Baker Livorno-Virtus Roma 90-81; Scavolini Pesaro-Philips Milano 83-77; Phonola Caserta-Stefanel Trieste 92-69; Kleenex Pistoia-Bialetti Montecatini 89-79; Clear Cantù-Marr Rimini 77-84; Panasonic Reggio C.-Teamsystem Fabriano 89-79; Robe di Kappa Torino-Scaini Venezia 80-115.
CLASSIFICA: Knorr 38; Philips 32; Panasonic 30; Clear, Benetton 28; Stefanel, Scavolini 26; Bialetti, Kleenex 24; Roma, Baker 22; Phonola 20; Scaini, Marr, Robe di Kappa, Teamsystem 16.
PROSSIMO TURNO (28/2, ore 18.30): Virtus-Benetton; Marr-Scavolini; Knorr-Clear; Philips-Phonola; Teamsystem-Robe di Kappa; Bialetti-Baker (27/2, ore 17); Stefanel-Panasonic; Scaini-Kleenex.

SERIE A2
24. giornata: Mangiaebevi Bologna-Cagiva Varese 72-82 (42-39); Ticino Siena-Auriga Trapani 79-65 (39-32); Medinform Marsala-Telemarket Forlì 73-74 (39-41); Teorematour Arese-Yoga Napoli 104-95 (51-45); Ferrara-Hyundai Desio 89-97 d.t.s. (43-36, 78-78); Burghy Modena-Banco Sardegna Sassari 80-71 (50-28); Branca Pavia-Sidis Reggio Emilia 106-95 (52-47); Glaxo Verona-Panna Firenze 71-59 (40-21).
CLASSIFICA: Sidis, Glaxo 32; Mangiaebevi, Ticino, Hyundai 30; Cagiva 28; Branca 26; Burghy, Telemarket, Teorematour, Banco Sadegna 24; Auriga 22; Yoga 20; Ferrara 18; Panna 12; Medinform 8.
PROSSIMO TURNO (28/2, ore 18.30): Yoga-Auriga; Banco Sardegna-Ticino; Cagiva-Telemarket, Branca-Teorematour, Hyundai-Panna; Sidis-Mangiaebevi; Medinform-Ferrara; Glaxo-Borghy.

I T ' S   F A N T A S Y

Classico
Bitter Campari con seltz
o soda freschissimi

On the rocks
Ghiaccio, Bitter Campari
e una fetta d'arancia,

Shakerato
Bitter Campari e ghiaccio
nello shaker

Campari orange
Ghiaccio, succo d'arancia
e Bitter Campari